www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
8 Maggio 2015
Anno XXIX - n. 9 (484) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Gli editoriali

UN LAGO SU CIELI ASCIUTTI

Aristea Canini

Il pensiero è istinto: impossibile impedirgli di correre dove vuole. Io lo seguo e mi lascio trasportare, come un fiume in piena. Un lago su cieli asciutti. Nubi rosse sul filo dell'orizzonte. Pozzanghere di vita dove saltare dentro a piedi nudi. Orli di nuvole bianche che danzano di vita. Che ogni notte mi sento sulle mie ciglia che accarezzo il mio sguardo e mi vedo anche quando chiudo le palpebre. Vita a perdifiato. E dentro quello che capita. Un profumo

» *segue a pag. 58*

Prossima uscita
VENERDÌ 22 MAGGIO

A TE. QUINDI A ME

Annibale Carlessi

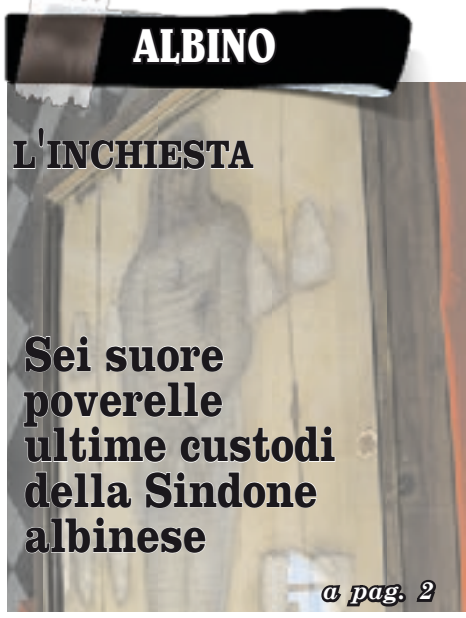
Si apre un giorno nuovo, lo sai da te che qualcosa ti aspetta sornione, qualcosa di nuovo inevitabilmente accadrà, ma tu sei preparata, tu sei preparato. Che il nuovo non ti spaventa, la vita ti ha insegnato quanto basta per affrontare l'imprevisto. E fai che tutto volga a te per gli altri, o almeno ci provi senza indugio. Non ti resta altro da fare, e nemmeno vorresti fosse diverso. E' come pregare, che poi il bene ti torna come un boomerang. Ti svegli, ti alzi, ringrazi nel tuo silenzioso pensiero ciò che hai, osservi se c'è il sole o la pioggia, che tutte due sono belli nel loro insieme, ti preoccupi della persona che ami e se non c'è te lo inventi,

» *segue a pag. 58*

Benedetta gente

(p.b.) Allarme, c'è una dittatura alle porte. Ma va? Lo dicono in televisione. Ah, beh, allora… Ve lo vedete Matteo Renzi in camicia nera affacciarsi a Palazzo Venezia, con le mani sui fianchi, e annunciare al popolo esultante: "Spezzeremo le reni a…". Già, a chi? C'è l'Europa che ci misura la lunghezza dei peperoni, che ci controlla, ci bacchetta, ci multa. C'è la Corte Costituzionale con le sue sentenze trancianti, la stessa "Consulta" che boccia il taglio alle pensioni (approvato prima per decreto, poi dal Parlamento) provocando un buco di 6 miliardi e rotti, c'è la Corte dei Conti, ci sono i Tar ("l'Italia è governata dai Tar" ha scritto uno, adombrando l'abuso di potere di questi Tribunali Amministrativi che ribaltano le decisioni politiche), c'è la Magistratura che fa il cavolo che vuole e ti rovina la reputazione con un semplice avviso di garanzia, ci sono i giornali (va beh, quel che resta) ci sono i confronti televisivi, ci sono i blog, c'è

» *segue a pag. 58*



COSTA VOLPINO *L'ALTRA* FESTA DELLA MAMMA

CARLA, DUE INCIDENTI IN MOTO, DUE FIGLI IN CIELO

» *a pag. 3*

Questo matrimonio non s'ha da fare

nella bergamasca un matrimonio su due viene celebrato in municipio

» alle pagg. 4-5

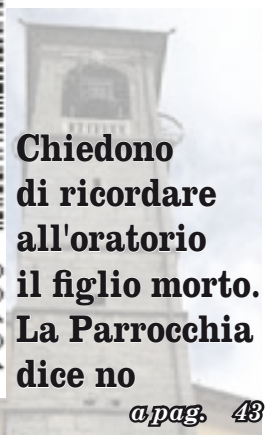
CLUSONE
Puntano tutti al bersaglio grosso. Indiscrezioni, liste e retroscena
alle pagg. 8-9

SARNICO
Caos in Comune per i lavori pubblici ai memrbi della commissione
a pag. 34

ELEZIONI
Gazzaniga, Cenate Sotto, Borgo di Terzo: rush finale con polemiche
alle pagg. 46-48

CASAZZA
Il sindaco segnalato al Prefetto, scoppia la polemica
a pag. 47

RANZANICO



Chiedono di ricordare all'oratorio il figlio morto. La Parrocchia dice no
a pag. 43

NEMBRO

LA STORIA IL PARTIGIANO

Il nipote per la prima volta racconta come fu ucciso Giacomo Adobati
a pag. 56

A SERRAMENTI ISOLANTI
www.iseofinestre.com
CASTRO 035 983633 ENDINE 035 827191
CLUSONE 0346 25883 ONORE 0346 26379

ALBINO

BONARIA, CIRILLA, CHIARA, ISAPAOLA, GIANBERTILLA E GRAZIA: SEI SUORE DELLE POVERELLE

Ultime custodi della **Sindone** albinese: *"Copia autentica che è stata a contatto con l'originale"*

Nella foto: Suor Bonaria

(AN-ZA) – Incastonata nel cuore di Albino, a pochi passi dal municipio, la chiesa della Madonna di Guadalupe accoglie da decenni le speranze, i timori, le gioie e le debolezze degli albinesi.

Annesso al piccolo Santuario mariano, c'è l'Istituto delle suore Poverelle, l'ordine fondato dal Beato Palazzolo.

E sono proprio loro le custodi della Sindone di Albino, copia dell'originale che in questi giorni è esposto a Torino.

Perché questa chiesa albinese ospita la Sindone ed è intitolata ad una Madonna, quella di Guadalupe, venerata in America Latina, in Messico?

La superiora del convento, **suor Bonaria**, vive ad Albino da otto anni. Il suo nome di battesimo è Angela ed è calabrese. Lei e le sue cinque consorelle sono le custodi della copia sindonica di Albino.

"*In questi anni, a causa della crisi delle vocazioni, sono stati chiusi diversi conventi, del nostro e di altri ordini religiosi. Noi resistiamo. La vocazione è dono di Dio* – sottolinea suor Bonaria – *e lui continua a parlarci anche oggi. Il problema è che oggi tanti non ascoltano più la voce, la chiamata di Dio*".

La copia della Sindone e la tela della Madonna di Guadalupe

La religiosa parla dei due tesori di fede che sono custoditi nella chiesa: la copia della Sindone e la tela raffigurante la Madonna di Guadalupe. E qui entra in gioco la figura di **Federico Gambarelli**, tenore di fama mondiale nativo di Albino, che verso la fine dell'Ottocento "*mandava in visibilio le folle*".

"*Gambarelli era un famoso tenore* – spiega suor Bonaria – *e ad un certo momento della sua vita ha sentito la chiamata di Dio diventando sacerdote. Lui era amico della principessa Maria Clotilde di Savoia* (sorella del re d'Italia Umberto I – ndr) *e in occasione della sua ordinazione sacerdotale aveva chiesto in regalo la Sacra Sindone per portarla ad Albino*".

La Sacra Sindone era infatti di proprietà di Casa Savoia ed è poi stata lasciata in eredità al Papa dall'ultimo re d'Italia, Umberto II.

"*I Savoia, però, hanno risposto che non avrebbero potuto donare a Gambarelli la vera Sindone, perché è un bene universale e ne è stata quindi commissionata una copia.*

Questa copia, perfettamente uguale all'originale, con le sue stesse dimensioni, è poi stata messa in contatto con la vera Sindone. E' stata poi sigillata dall'arcivescovo di Torino e consegnata a Gambarelli, che l'ha portata qui. Per quanto riguarda invece la tela della Madonna di Guadalupe – continua la religiosa – *gli era stata donata in Messico quando era ancora tenore. Mentre tornava in Europa, il vaporetto 'Africa' su cui viaggiava stava per affondare e lui si è rivolto alla tela della Madonna di Guadalupe. Le ha promesso che se si fossero salvati lui avrebbe costruito una cappella a lei dedicata nel suo paese natale. E così è stato*".

Questa storia affascinante spiega la presenza ad Albino, nel vicolo Gambarelli, della copia sindonica e della tela della Madonna di Guadalupe.

La missione delle Poverelle

Il Santuario e l'edificio annesso vengono poi affidati ai padri dehoniani, "*ma era troppo piccolo per ospitare il loro studentato. Nel 1939 siamo poi arrivate noi Poverelle con un gruppo di orfanelle*".

Quando poi le orfanelle se ne sono andate sono rimaste le suore del beato Palazzolo, che prestano ad Albino il loro servizio, la loro missione.

"*Il nostro istituto ha una tensione verso i poveri, gli emarginati, i bambini in difficoltà. Questo succede anche oggi*".

Quella delle suore Poverelle ad Albino è una presenza forte e preziosa per la comunità albinese.

"*Non facciamo mai mancare la nostra presenza spirituale nella scuola materna di Comenduno, come pure presso la Casa di Riposo di Cene e quella di Albino. Siamo rimaste in sei e gli anni passano per tutte, ma non viene meno la nostra presenza spirituale nella comunità. Questa è la nostra missione*".

La crisi economica sta spingendo molte persone, italiane e straniere, a chiedere aiuto ai Comuni ed alle Parrocchie. Anche alla porta del convento delle Poverelle bussano alcuni di questi bisognosi.

"*Ci sono persone che chiedono un aiuto, magari qualcosa da mangiare. La nostra porta è aperta. Raccogliamo anche indumenti in accordo con la Caritas. Negli ultimi anni* – sottolinea suor Bonaria – *è aumentato il numero di persone che vengono a chiedere aiuto e, se prima si trattava solamente di stranieri, adesso vengono anche alcuni italiani*".

Le sei suore di Albino

Il convento delle Poverelle ospita sei religiose.

Oltre alla superiora suor Bonaria, ci sono **suor Cirilla**, **suor Grazia**, **suor Gianbertilla** (tutte bergamasche), **suor Chiara** (bresciana) e **suor Isapaola** (che viene dalla Sardegna).

La più giovane ha poco più di 70 anni, la più anziana, suor Cirilla, compirà 90 anni nel mese di maggio.

Sono loro, queste sei suore figlie del Beato Palazzolo, le custodi della Sindone di Albino. Sono loro che portano avanti, secondo il desiderio di Federico Gambarelli, la devozione verso la Madonna di Guadalupe.

"*Nel nostro Santuario* – spiega suor Bonaria – *la Messa viene celebrata dai frati Cappuccini di Albino ogni giorno alle 8 e la domenica alle 9. E la Messa è sempre molto frequentata*".

Segno che quel chicco di grano gettato sul suolo albinese da mons. Gambarelli ha prodotto molto frutto.

Lascio il convento, la porta si chiude alle mie spalle in quel piccolo vicolo di Albino dove sembra ancora risuonare la voce potente di quell'antico cittadino albinese che "*mandava in visibilio le folle*".

SCHEDA

Il tenore **Gambarelli**, la **Sindone**, la **Madonna di Guadalupe** e lo scampato naufragio

E' il 1858, l'operosa cittadina di Albino fa parte (come il resto della Bergamasca) del Regno Lombardo-Veneto. Il nostro capo di Stato è l'imperatore Francesco Giuseppe, il marito di Sissi, sovrano dell'antico Impero asburgico.

In via Mazzini, presso una famiglia di umili origini, nasce **Federico Gambarelli**. E' il primo di una lunga nidiata di nove figli (niente di eccezionale per l'epoca), suo padre è macellaio.

Comincia a lavorare a dieci anni e due sono le sue passioni: la fede ed il canto. Il giovanissimo Federico vuole fare il prete ed elevare odi rivolte al cielo. Riesce, grazie all'aiuto di una famiglia benestante ed alla potenza della sua voce, ad entrare nella Scuola di Santa Cecilia; viene quindi iscritto a Roma, tra i giovani cantori della Cappella Sistina. Abbandona la strada che lo avrebbe portato a diventare prete (ma vi ritornerà diversi anni dopo) per intraprendere un'altra carriera. Diventa ben presto un famoso tenore e viene chiamato ad esibirsi nei teatri più famosi: da Firenze a Pisa, fino alla Scala di Milano. A Bergamo canta una volta sola, al teatro Donizetti, la sera del 20 settembre 1891 nell'Aida di Giuseppe Verdi. Sa interpretare magistralmente i personaggi più diversi, da Otello al Trovatore, da Radames a Mefistofele. Ha in repertorio ben 47 opere liriche ed è anche capace di passare facilmente dal dramma all'opera leggera. I teatri sono sempre esauriti e Federico viene conteso dai maggiori teatri di tutto il mondo. Riceve compensi altissimi e riesce a comprare edifici e terre, tra cui la località Piazzo, a cavallo tra Nembro e Albino.

Il giovane artista albinese valica i confini italiani, si esibisce a Malta, Mosca, Cordoba, Buenos Aires, l'Avana e sbarca in Messico.

Laggiù sorge la sua devozione verso la Madonna di Guadalupe, il cui Santuario è ancora oggi visitato da diversi milioni di fedeli ogni anno.

Ed è qui che alcuni frati gli regalano una tela con l'immagine della vergine di Guadalupe. Ed è sull'Oceano Atlantico che il vaporetto su cui sta viaggiando rischia di naufragare. Il giovane tenore (lo ricorda la superiora del convento delle suore Poverelle di Albino, suor Bonaria, nella sua intervista) invoca la materna protezione della Madonna e fa un voto. Promette alla Madre Celeste che se si fosse salvato avrebbe eretto un Santuario dedicato a alla Vergine di Guadalupe ad Albino.

Il vaporetto non affonda e Federico mantiene la promessa. Questo salvataggio miracoloso fa esplodere la sua devozione verso la Madonna di Guadalupe e riporta in auge la sua vocazione sacerdotale. E così, nel 1895 si ritira dalle scene, scompare al mondo e torna nel Seminario di Bergamo. Nel 1898, a 40 anni, viene ordinato sacerdote con il nome di Padre Federico Maria della Croce.

In occasione dell'ordinazione sacerdotale, il prete-tenore riceve in dono dalla **principessa Maria Clotilde di Savoia**, sua amica ed ammiratrice, una copia autentica e fedele della Sacra Sindone (che all'epoca era di proprietà dei Savoia), una tela lunga quattro metri e larga poco più di uno, con la figura completa di Cristo dipinta delle due parti, posta a contatto "per qualche tempo" con l'originale custodito della Regia Cappella e santificata con il sigillo del cardinale arcivescovo di Torino.

Nel 1912, avendo ottenuto l'autenticazione anche da parte del Vescovo di Bergamo mons. Giacomo Maria Radini Tedeschi con il permesso di esposizione alla pubblica venerazione, la copia sindonica trova collocazione ad Albino, nella chiesa dedicata alla Madonna di Guadalupe che Gambarelli aveva acquistato, ampliato e ristrutturato tra il 1902 e il 1905.

Nel 1907 viene inaugurata la "Scuola Apostolica di Nostra Signora di Guadalupe di Albino" e la Santa Messa solenne viene cantata con profonda emozione proprio dal prete tenore Gambarelli. Con il passare degli anni il sacerdote consegue onorificenze ecclesiastiche di grande prestigio, come il Monsignorato e il grado di Cavaliere Cappellano dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio. Muore il 5 giugno 1922 a 64 anni.

La storia

CARLA, DUE INCIDENTI IN MOTO, DUE FIGLI IN CIELO:

"Si resta mamme per sempre. Da Costa Volpino a Tenerife con i miei figli nel cuore, non ce la facevo più a casa, silenzi come tuoni, uragani, bombe atomiche. Qui li sento nel vento…"

Aristea Canini

Carla Ferrari arriva da Lovere, ha vissuto a Costa Volpino e ora se ne sta da un po' di tempo a Tenerife. Con lei c'erano anche ***William*** e ***Christian***, c'erano e ci sono ancora, a Tenerife, adesso hanno la forma e la sostanza del vento che diventa respiro e ossigeno per Carla e Verginio, che si chiama proprio così: *"Perché è nato il giorno della Madonna di Lourdes, l'11 febbraio"*. William e Christian sono i due figli di Carla e **Verginio Fedriga** e adesso abitano in cielo, incidente in moto, in anni diversi, su moto diverse. In questi giorni si festeggia la festa della mamma e Carla racconta il suo modo di essere mamma, anche adesso, che mamma lo si resta per sempre. I figli se ne vanno, a volte anche in cielo, ma restano figli. Carla, 62 anni quest'anno, ci mette il cuore e l'anima e racconta: *"Mi sono sposata nel 1973, io sono di Lovere, Verginio è di Piamborno, abbiamo abitato per 8 anni a Pianico e poi siamo andati a vivere a Costa Volpino, in Via Nazionale, vicino al Comune"*. Nel 1974 nasce Tania, la prima figlia. *"Nel 1977 arriva William e nel 1984 l'inatteso Christian. E la nostra vita procede tra alti e bassi, io ho fatto la casalinga, l'operaia e per qualche anno l'impiegata mentre mio marito ha sempre fatto la guardia giurata alla Dalmine a Costa Volpino. Prima che nascesse Christian ci siamo trasferiti a Costa Volpino in un appartamento più grande"*. Tania si iscrive al liceo artistico e poi all'accademia di Belle Arti a Brera a Milano. William alla scuola alberghiera di Ponte di Legno mentre Christian sceglie la scuola per geometri a Darfo Boario Terme. *"William aveva sedici anni e mezzo, i diciassette li avrebbe compiuti a ottobre, gli avevamo comperato uno scooter, un cinquantino, quel giorno era il 28 marzo del 1994, lui lavorava a Lovere, alla pasticceria La Loverina, era lunedì ed era la sua giornata libera. Otto e mezza di sera, mi dice che va a fare un giro. Un'ora dopo ricevo una telefonata, mi dicono che c'è stato un incidente, è caduto in moto. Tania era a Milano, Christian aveva 9 anni, l'ho portato da un'amica e sono corsa all'ospedale di Lovere. Mio marito faceva il turno dalle due alle dieci di sera, è arrivato direttamente in ospedale. Al telefono mi dissero di portare con me il pigiama e gli indumenti di William, quindi non pensavo fosse un incidente grave. Arrivo e nessuno mi dice niente. Aspetto fuori per un'ora e mezza. Il sesto senso di una mamma mi fa capire che c'è qualcosa di grave. Esce un infermiere con un bicchierino, me lo porge e mi dice di bere che ci sono dentro alcune gocce, lo guardo 'perché?' 'le prenda che è meglio'. Non se ne parla neanche. Mi guardano e mi dicono 'se avesse avuto il casco…'.*

Non c'è bisogno di aggiungere altro. Capisco tutto. Un urlo mi si strozza in gola. Entro. Vedo mio figlio sul lettino, mi dicono di non toccarlo. Aveva il volto completamente bendato, tutto, con due cannette che uscivano dal naso. Non aveva nulla di rotto, la testa sì. Un camion all'entrata della superstrada per Costa Volpino lo ha colpito con il rimorchio e non se ne è nemmeno accorto, ha proseguito la sua corsa, è stato avvisato da un altro camionista che lo ha chiamato col CB" (il sistema di comunicazione che usano i camionisti per comunicare tra loro - ndr).

Christian quando muore William ha 9 anni: *"In quel periodo lo porto da mia sorella che ha un figlio di 9 mesi più piccolo di lui, Paolo. William è rimasto in camera mortuaria all'ospedale di Lovere sino al giorno del funerale"*. Carla racconta William: *"Giocava a calcio in oratorio, sembrava all'oratorio di Corti, l'ho fatto per sei anni, lì ci andava sempre mio figlio, li c'erano i suoi amici, e mi sono stati vicini per anni, per tanto, tantissimo tempo ogni volta che facevo chiusura al bar mi aspettavano e mi accompagnavano a casa. Poi sono stata io che ho detto basta. Eravamo come una famiglia allargata, delle appendici di mio figlio, come fossero dei pezzi suoi, dei brandelli di cuore"*. La vita continua, o almeno prosegue: *"Mia figlia Tania quell'anno decide di non fermarsi a Milano, andava avanti e indietro, volevamo stare uniti, partiva al mattino presto e tornava la sera, abbiamo dormito tutti e 4 nel lettone più volte…"*,

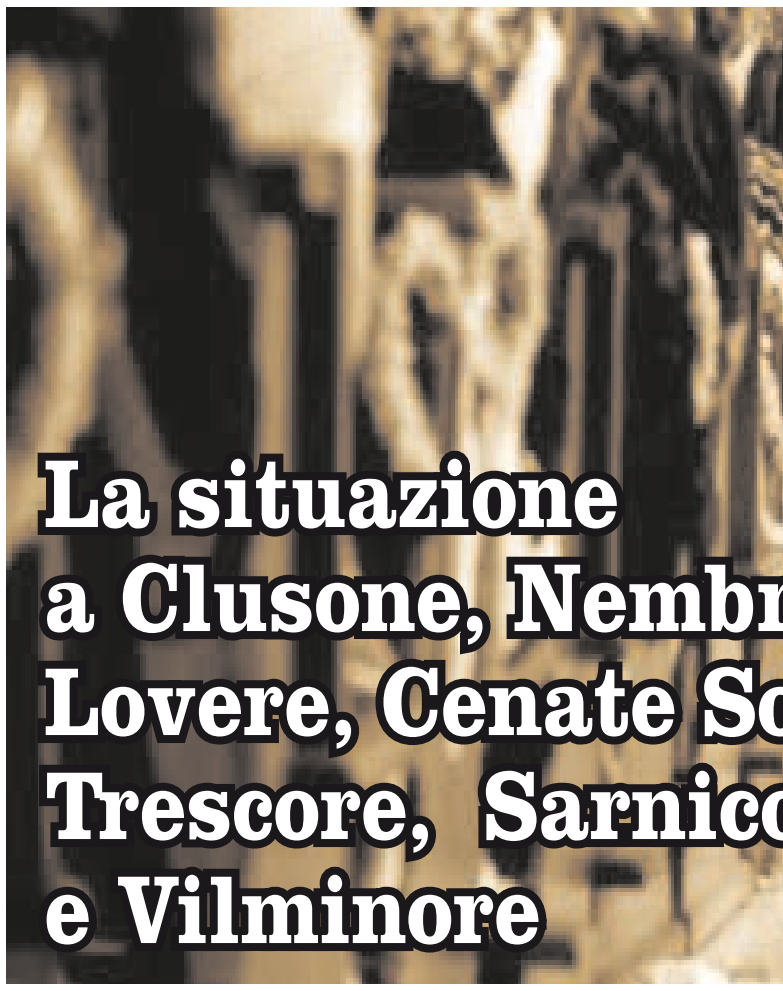
Carla si ferma, poi ricomincia: "*Ci cercavamo, eravamo uniti, vicini, uno dentro l'altro. Trovavamo così la forza di andare avanti. Christian era piccolo e non volevo che la sua vita si fermasse sulle mie paure, sia io che mio marito ci siamo fatti forza, ci siamo detti che non potevamo buttargli addosso le nostre paure, lui doveva vivere la sua vita. Dovevamo ragionare con la testa, non col cuore"*. Christian cresce: "*Giocava a ping pong, prima gare provinciali, poi regionali e anche un campionato italiano, era bravo, girava molto e stava via da casa per le gare. Si buttava a capofitto, forse per stare lontano da casa, per uscire, e ha cominciato a maturare un sentimento di ribellione, amava tutto ciò che era pericoloso, lo skateboard, lo snowboard, il windsurf e quindi anche la moto. Il primo motorino glielo abbiamo preso noi, ce lo ha chiesto, pochi mesi dopo gli è stato rubato, ricordo quel giorno, sono andata in chiesa e ho ringraziato mio figlio in cielo perché glielo avevano rubato. Io mamma gliel'ho comprato e tu William glielo hai fatto rubare. Che poi non sarà andata così ma io ero così. Christian aveva 15 anni e mezzo e intanto dopo la scuola cominciò a lavorare per un 'pizza e vai' vicino a casa nostra. Aveva la sua paghetta, si pagava i suoi svaghi, il suo tempo libero. Poi a 20 anni ha detto basta con la scuola ed è andato a lavorare a Pisogne, al Trani, un ristorante di qualità, e lì c'è stato per un po' di tempo. Poi a 22 anni, un giorno, mi ha abbracciato e ha chiesto a me e mio marito di aiutarlo, aveva rilevato un pronto pizza a Cogno, si era messo in proprio e lo aveva chiamato con un nome particolare, preso dal suo cartone animato preferito, le tartarughe Ninjia, lì c'è un personaggio che ama la pizza e lui si era ispirato a quello. Comunque ok, io e mio marito siamo andati in banca e abbiamo firmato per aiutarlo ad avere il suo negozio. Quattro anni è andato avanti prima di fare l'incidente, lo ha pagato tutto, nessun debito. Lo aiutavo al pomeriggio. Un giorno mi dice che ha comprato una moto da strada, una Kawasaky 750, nera. Io non ho mai visto mio figlio pulire nulla ma la moto la lucidava sempre con il suo straccetto. Ci teneva tantissimo. Ricordo che guardai la moto e pensai 'speriamo non si frapponga fra me e lui' e invece…"*.

Carla si ferma ancora, qualche istante, secondi che escono dal tempo: *"Voleva farmi provare a fare un giro, insisteva sempre, io non volevo saperne"*. E poi quel giorno: "*Era il 31 agosto del 2010, ero a Riccione, al mare in pullman con una compagnia del paese. Mi arriva una telefonata dai carabinieri. Prima avevano chiamato a casa mia figlia ma lei non c'era, ha risposto mio nipote che ha 13 anni e alla fine sono risaliti a me. Mi dicono che ha avuto un incidente, sento il cuore in gola, non aggiungono altro, io sto male, mi esce solo 'oddio, di nuovo…'. Chiamo il compagno di mia figlia e gli dico di prendere Tania e andare insieme dai carabinieri, di non lasciarla sola, ho un presentimento, sto male. E di farmi sapere cosa è successo. La chiamo dopo mezz'ora. Mia figlia mi dice che non sa niente, le chiedo se è in coma, è evasiva, dice 'speriamo'. Capisco che c'è qualcosa che non va. Mi dice di stare tranquilla. Ma lei sapeva tutto, voleva mandarmi un'auto a prendermi e intanto tenermi tranquilla, ma il cuore di mamma non riesce a frenare l'istinto. Torno in albergo e faccio la valigia. Io e mio marito chiamiamo un taxi e andiamo alla stazione dei treni, c'è un treno per Milano. Saliamo. Sono in treno e mi arriva un sms di un amico di Christian che mi dice di farmi forza che lui è con suo fratello e sicuramente sarà felice. L'ho saputo così. Mi crolla il mondo addosso. Il cielo addosso. Tutto addosso. Mio marito mi ha preso con forza e mi ha bloccato perché non sapevo più cosa stavo facendo…"*.

Carla respira forte: *"Ho chiamato mia figlia al telefono, urlavo, lei mi dice che non sapeva nulla, le dico dell'sms, lei ammette, dice che non voleva farmi fare un viaggio così e che me lo avrebbe detto una volta a casa. Scoppia a piangere"*. Christian aveva 26 anni, un pullman quel pomeriggio gli ha attraversato la strada, non gli ha dato la precedenza. *"Il mio mondo è esploso lì, pezzetti di cuore e anima che non avevano più direzione. O forse sì, una, quella del cielo. Sono stati tre anni d'inferno, durissimi, ma io e mio marito abbiamo guardato avanti. Tre anni di processo che poteva essere evitato, perché le carte erano chiare e mettere il dito nella piaga è sempre un dolore, ma dovevamo passare anche questa. Abbiamo chiuso l'attività di Christian, ci siamo dovuti barcamenare, tribolare per venderla con le banche che non ci sono venute incontro e hanno cercato di fregarci in tutti i modi. Ma siamo andati avanti. E ora che è terminato tutto abbiamo deciso di venire qui, a Tenerife, che era il sogno di mio figlio Christian. Lui mi diceva sempre che avrebbe voluto vivere qui per sei mesi l'anno, e in inverno salire in cima alla montagna e fare snowboard mentre in estate fare wind surf sul mare"*.

Carla e Verginio abitano in un appartamento in affitto davanti al mare: "*Lo abbiamo trovato per caso, io dico sempre che sono stati i miei figli a farmelo trovare. Un giorno è arrivata a casa mia sorella e mi ha detto 'andiamo a Tenerife una settimana' e da lì è successo tutto, non avevo nemmeno il biglietto, me lo sono trovato"*. Sei credente? *"Credo nei miei figli, sono con me sempre. E so che prima o poi mi troverò con loro. Quando festeggio il Natale, la Pasqua o qualche altra festa il mio cuore è diviso, metà qui e metà con loro, perché io li sento con me, sempre"*. E Dio? *"Non sono una che va in Chiesa ma credo che siamo tutti amore, siamo come un albero che ha tanti rami, ogni ramo può essere una religione, una testa, un parere, ma il tronco è amore ed è da quello che parte tutto. Io vivo cercando di rispettare tutto e tutti e questi due incidenti è chiaro che mi hanno cambiata, non sono più una che si fa calpestare. Non ho bisogno di nulla, posso vivere senza chiunque, cambia tutto quando succedono queste cose, il modo di reagire di una madre è diverso da donna a donna ma è uguale nell'amore per i figli che non passa mai"*. E a Costa Volpino? *"Per ora no, non riesco a tornare. Quei silenzi erano come tuoni, uragani, bombe atomiche… no, non riesco. Ho bisogno di non pensare, di stare in un posto dove non sento il peso del dolore addosso"*. Dove c'è il vento di mare che diventa respiro e ti porta dritto lassù, tra le braccia di William e Christian.

QUESTO MATRIMO
Addio altare, nella B
su due viene ce



L'inchiesta

(AN-ZA) – "*Il primo matrimonio civile perpetrato nella mia Parrocchia? Signore, li polverizzerò!*". Era il 1961, l'anno di "Don Camillo monsignore ma non troppo", quarto episodio della celeberrima saga guareschiana di Peppone e don Camillo. Il vulcanico prete della rossa provincia emiliana doveva affrontare la "grana" del matrimonio civile del figlio del sindaco comunista.

Peppone, infatti, voleva imporre al figlio un matrimonio in Comune, per ragioni partitiche, e don Camillo lo voleva evitare. Si arrivò a un compromesso (matrimonio in municipio e poi in una chiesina defilata).

Anni lontani, anzi, lontanissimi. Quella era la rossa Emilia Romagna, figuriamoci la bianca, bianchissima provincia bergamasca, la "sacrestia d'Italia".

Ebbene, la situazione (com'è noto) si è ribaltata anche qui, nella (ex) cattolicissima terra bergamasca. Il boom delle convivenze ha fatto deragliare il treno dell'istituto matrimoniale, tanto che ormai sembra strano sentir parlare di due giovani che si sposano.

"*Come? Vi sposate? Ma perché?*". L'aumento esponenziale di divorzi e separazioni (e tutte le grane che questi comportano, specialmente in presenza di figli minorenni) sta facendo sì che anche persone attempate (legate, in teoria, all'idea matrimoniale) accettino la convivenza dei loro figli "*perché se proprio devono separarsi è meglio che non siano sposati*".

Gli stessi preti, nolenti o volenti, finiscono con l'accettare la nuova situazione, che ha rivoluzionato l'immagine della famiglia italiana e che finisce con l'interrogare la stessa Chiesa (non è un caso che dopo il Sinodo straordinario dei vescovi sulla famiglia dello scorso ottobre se ne terrà un altro il prossimo autunno).

Crisi nella crisi

Nel 1961 si erano sposati 79 italiani ogni 10.000 abitanti, contro i 32 ogni 10.000 del 2013 (dati Istat). Un vero tracollo.

L'istituto matrimoniale è in crisi, lo sappiamo da anni, anzi, da decenni. Ci si sposa sempre meno e sempre più tardi, non è una novità.

C'è però un dato significativo e, forse, non atteso. All'interno della crisi matrimoniale si evidenzia prepotentemente una crisi del matrimonio religioso, tanto che, ormai, quasi la metà degli sposi preferiscono il municipio alla chiesa.

Il boom delle convivenze ha quindi determinato un crollo dei matrimoni religiosi e non di quelli civili. L'addio all'altare sta interessando non più e non solo la rossa Emilia Romagna di Peppone e don Camillo, ma anche quelle che erano considerate province bianche, come la nostra terra orobica.

Nel 2013 (nella scheda sono indicati i dati Istat) il 49,8% dei matrimoni celebrati nella provincia di Bergamo hanno avuto come celebrante un sindaco o un assessore e non un prete.

La situazione è peggiore (dal punto di vista della Chiesa) come celebranti di matrimoni rischiano di rimanere "disoccupati".

NEMBRO:
27 matrimoni civili (44%)
e 34 religiosi (56%)

Sul territorio del popoloso Comune della Bassa Valle Seriana sono presenti tre Parrocchie: Nembro, di gran lunga la più importante, e le piccole Gavarno e Lonno.

"*Siamo in linea con i dati provinciali* – commenta **don Santino Nicoli**, arciprete di Nembro - *ormai la metà si sposa in chiesa e l'altra metà lo fa civilmente, senza poi contare il gran numero di persone che convivono. E' un fenomeno che riguarda la nostra società, la società di oggi e penso si tratti di una questione culturale più che religiosa. Purtroppo, tanti non vogliono più sposarsi in chiesa, come era comune fare in passato, ma il fatto è che non si sposano neanche civilmente. C'è un'incomprensione di fondo dell'istituzione del matrimonio proprio in quanto istituzione.*

Non si tiene conto del fatto che ci sono e ci devono essere regole che riguardano anche la vita di coppia e invece no, si pensa che nessuna regola debba entrare nel contesto della vita privata. Ciò che riguarda la famiglia è visto come qualcosa di totalmente privato, perdendo però, in questo modo, quel carattere sociale che la famiglia, invece, deve avere. La famiglia è sempre stata intesa come cellula della società, come piccola chiesa domestica e invece adesso non è più vista in questo modo.

Il soggettivismo, l'individualismo postmoderno che investe la nostra società fa sì che le persone si chiedano: 'perché lo Stato, e tanto meno la Chiesa, violano l'intimità della mia famiglia?

Perché devono esserci regole e istituzioni?'. Così facendo, è vero, viene esaltato l'individuo, e questo può anche essere un bene, ma l'individuo – spiega l'arciprete nembrese - *fa parte di una comunità e ragionando in questo modo si perde l'aspetto sociale, l'impatto che ogni individuo ha all'interno di una comunità. Da qui deriva l'aumento delle convivenze e la crisi dell'istituto matrimoniale*".

CLUSONE:
14 matrimoni civili (45%)
e 17 religiosi (55%)

Una situazione simile la si incontra nel capoluogo dell'Alta Valle Seriana, Clusone.

Sede, in passato, del Seminario Minore (ospitava la quinta Elementare chiamata Preparatoria e le scuole Medie), del glorioso "Collegio Angelo Maj", del Patronato S. Vincenzo e di scuole cattoliche gestite dalle suore della congregazione "Figlie della Sapienza", la cittadina baradella era un baluardo della cattolicità. Ora, su due coppie clusonesi che si sposano, una va all'altare e l'altra preferisce il municipio.

Mons. Giuliano Borlini è arciprete di Clusone da due anni e mezzo. In precedenza si trovava a Grassobbio. "*Qui nelle nostre zone, nelle nostre vallate, il fenomeno è in atto da alcuni anni, ma in modo meno evidente che, ad esempio, nell'hinterland di Bergamo. Laggiù, dove ero parroco prima di venire qui a Clusone, già una decina di anni fa assistevamo a questo fenomeno, alla diminuzione dei matrimoni religiosi ed all'aumento delle convivenze. Tutto questo si va accentuando anche nelle vallate, è ormai entrato nelle abitudini delle persone. Il fatto che preoccupa* – sottolinea l'arciprete – *o che, comunque, sembra più evidente, senza voler giudicare nessuno, è l'accentuarsi delle convivenze, più che la questione dei matrimoni civili. Noto però che ci sono diverse coppie che dalla convivenza decidono poi di passare al matrimonio religioso*".

Mons. Borlini è però ottimista sul futuro. "*Non mi spaventano i numeri, mi interessa però la crescita della qualità dei matrimoni.*

Mi spiego. E' evidente che non avremo più, come era in passato, la totalità dei matrimoni religiosi, ma bisogna considerare che anche prima c'erano molte coppie che si sposavano in chiesa solo per tradizione e non per una reale e profonda convinzione. Noi, come Chiesa, dobbiamo non giudicare ma, piuttosto, puntare sulla formazione, partendo già dagli adolescenti, perché ricomincino a vedere la scelta matrimoniale come una vera vocazione. Il matrimonio religioso va sentito come una risposta alla chiamata del Signore e vedo che diverse giovani coppie di fidanzati la pensano così. Sono, magari, meno numerose che in passato le coppie che si preparano al matrimonio religioso, ma sono convinte.

E' su questo che dobbiamo puntare, intensificare la formazione degli adolescenti e preparare al matrimonio coppie che devono diventare un incentivo per gli altri.

Queste coppie di sposi devono diventare testimoni della bellezza del matrimonio cristiano.

E' per questo che sono fiducioso, al di là dei numeri. Mi rassicura, come ho detto prima, la presa di coscienza seria di tante giovani coppie". L'arciprete di Clusone pensa quindi più alla qualità che alla quantità, andando oltre la crudezza e la freddezza dei numeri.

LOVERE: 6 matrimoni civili (55%)
e 5 religiosi (45%)

I numeri dei matrimoni loveresi sono più severi: 11 matrimoni tra Comune e Parrocchia nel 2014 contro i 31 di Clusone. E' vero che il centro della Valle Seriana è più popoloso (3.200 abitanti in più), ma questo non spiega una così ampia differenza nel numero di matrimoni celebrati.

C'è però da considerare un fattore decisivo: l'invecchiamento progressivo della popolazione loverese. Affitti salati ed un costo del mattone elevato tengono lontane le giovani coppie, che preferiscono prendere casa nei paesi vicini.

E così, a Lovere rimangono gli anziani (ben 80 funerali nel corso del 2014 per un paese di poco più di 5.000 abitanti) ed il centro storico si va spopolando.

"*Non c'è niente di nuovo* – commenta **mons. Giacomo Bulgari**, prevosto di Lovere – *è un trend che riguarda un po' tutti i paesi. C'è, come ovunque, un calo enorme dei matrimoni*".

SARNICO: 16 matrimoni civili (57%)
e 12 religiosi (43%)

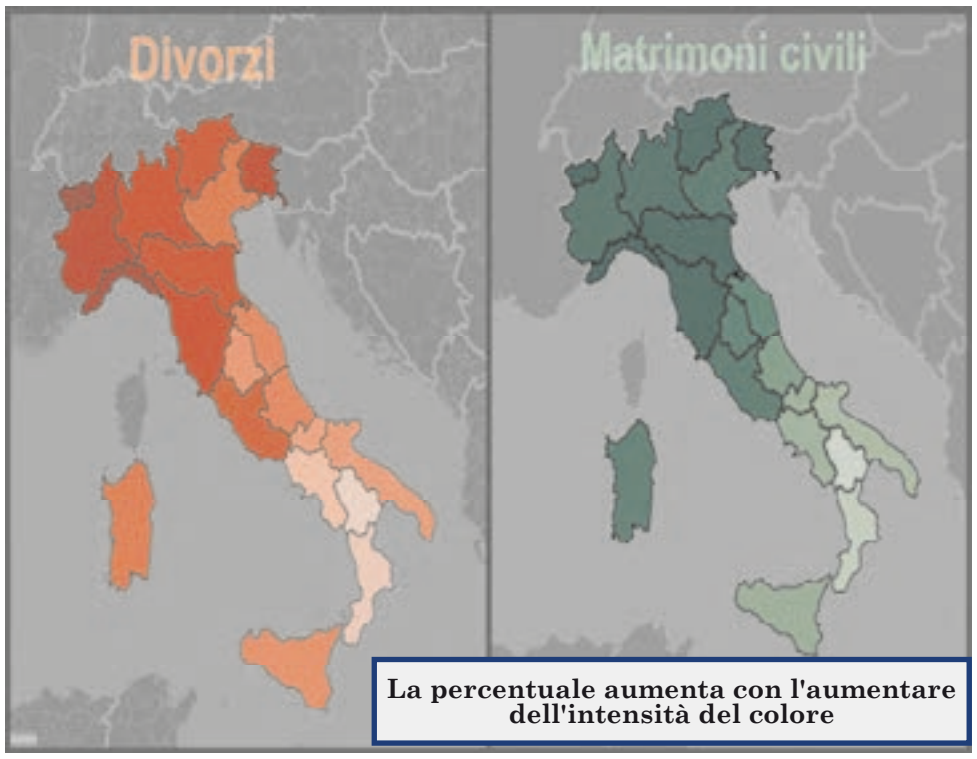
Boom dei matrimoni in municipio anche nel Basso Sebino, dove c'è stato il sorpasso nei confronti delle celebrazioni ai piedi dell'altare. Sembra proprio che sulle sponde del lago d'Iseo (perlomeno a Lovere e Sarnico, i due principali centri dell'Alto e del Basso Sebino) le coppie di fidanzati preferiscano rivolgersi al sindaco piuttosto che al parroco. Rispetto a Lovere, però, il numero di matrimoni (sia civili che religiosi) è comunque nettamente più alto.

TRESCORE:
14 matrimoni civili (45%)
e 17 religiosi (55%)

Nel capoluogo della Valle Cavallina i matrimoni concordatari sono in calo, ma si evita perlomeno il sorpasso da parte delle unioni in Comune.

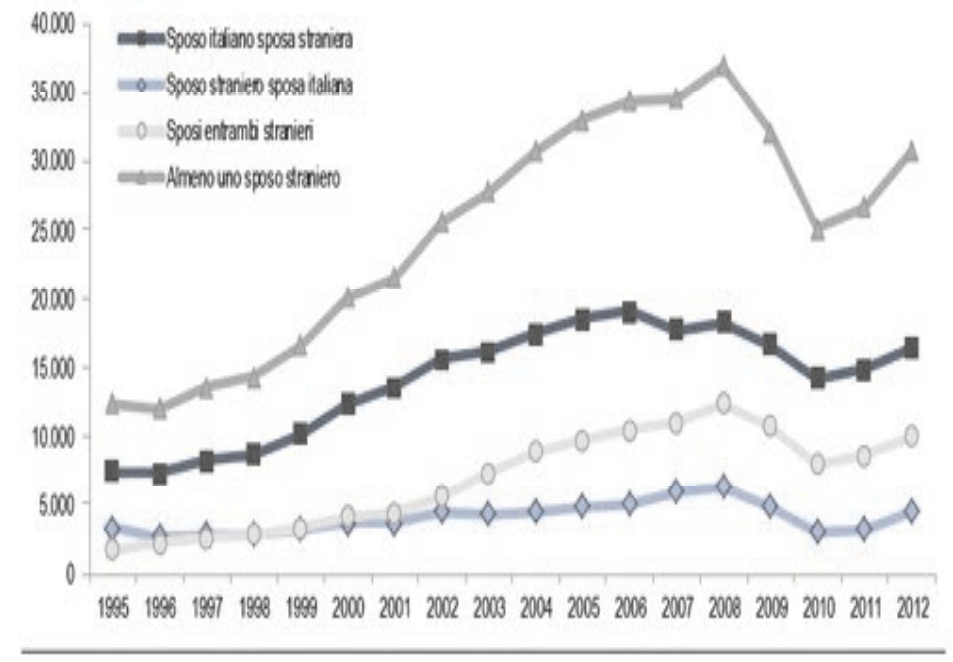
Anche qui c'è un boom delle convivenze, che vanno più "di moda" rispetto alle unioni matrimoniali.

Centro vivace e attrattivo, negli ultimi anni Trescore ha però subìto una piccola emorragia di giovani coppie, che preferiscono "mettere su casa"



La percentuale aumenta con l'aumentare dell'intensità del colore

Matrimoni con almeno uno sposo straniero per tipologia di coppia



ONIO NON S'HA DA FARE
ergamasca un matrimonio elebrato in municipio

in paesi vicini, soprattutto a Cenate Sotto e Cenate Sopra.

CENATE SOTTO:
5 matrimoni civili (55%)
e 4 religiosi (45%)

Ed è proprio a Cenate Sotto che assistiamo ad un sorpasso dei matrimoni civili rispetto a quelli concordatari. Si tratta di piccoli numeri rispetto a quelli della vicina Trescore, ma bisogna considerare che Cenate Sotto ha solamente un terzo degli abitanti del grande vicino di casa. Una popolazione, quella di Cenate Sotto, che sta aumentando costantemente nel corso degli anni. Qui vengono infatti ad abitare molte coppie provenienti dall'hinterland di Bergamo e dalla stessa Trescore.

VILMINORE:
0 matrimoni civili
e 4 religiosi (100%)

En plein di nozze all'altare a Vilminore di Scalve. Sarà l'attaccamento alle tradizioni della gente di montagna o la bellezza della maestosa chiesa arcipresbiterale plebana, ma nel 2014 qui non sono stati celebrati matrimoni in municipio.

Gli sposi, più che per il sindaco hanno ancora optato per l'arciprete. 4 matrimoni per un Comune di (più o meno) 1.500 abitanti, sparsi tra il capoluogo, Vilminore, e le 7 frazioni: Vilmaggiore, Bueggio, Pianezza, Pezzolo, Teveno, Nona e Dezzolo-Sant'Andrea.

Il territorio comunale è inoltre diviso in 3 Parrocchie: Vilminore, Pezzolo e Vilmaggiore, tutte guidate dall'arciprete **don Francesco Sonzogni**, ma fino al 1986 di Parrocchie ce n'erano ben 7.

Sull'attaccamento alle tradizioni della gente di montagna non è però del tutto convinto don Francesco, 47 anni, in Val di Scalve da 11 anni.

"*Malgrado quel che si dice della montagna, in realtà lo stile di vita si avvicina molto a quello della pianura e della stessa città. Per quanto riguarda l'attaccamento alle tradizioni del paese, alla vita liturgica, ai valori familiari non ci sono particolari differenze tra montagna e pianura. C'è semmai da fare una distinzione generazionale.*

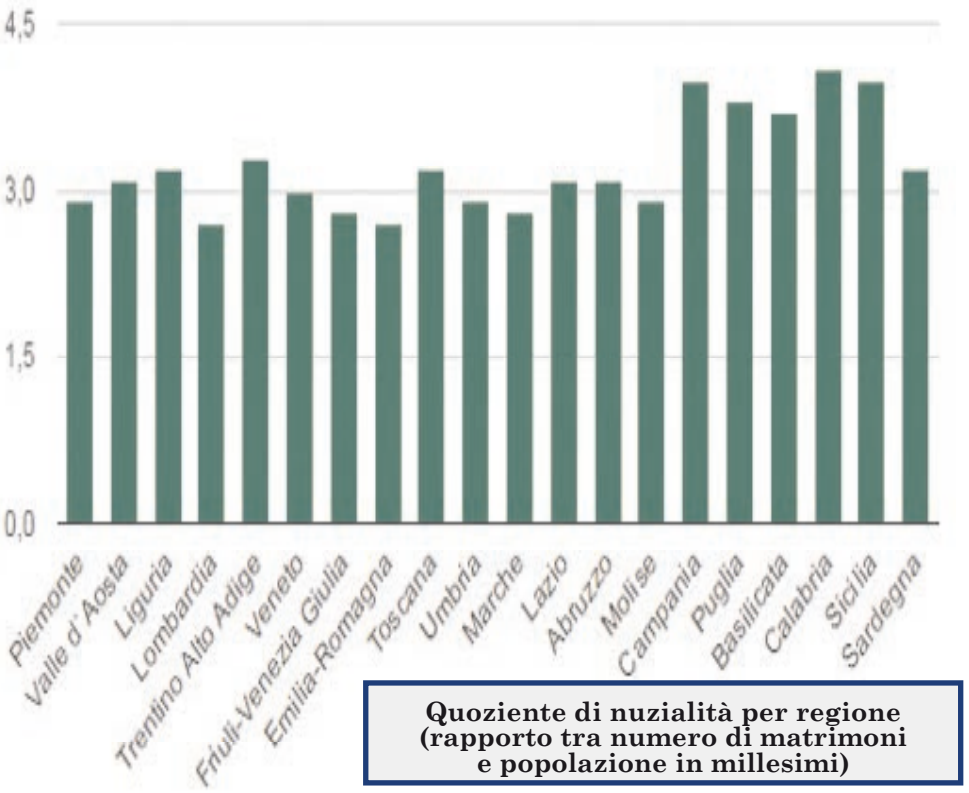
Le generazioni adulte e anziane sono sì legate alle loro tradizioni, sono radicate nella vita della Parrocchia, ma per quanto riguarda le ultime generazioni non è così.

C'è un vuoto; c'è magari richiesta di partecipazione ai Sacramenti, alla Prima Comunione, alla Cresima, ma poi prevale l'apatia, il disinteresse. Questo lo si può vedere anche in persone di 40/45 anni; diciamo che siamo in linea con le zone che, appunto, non sono di montagna.

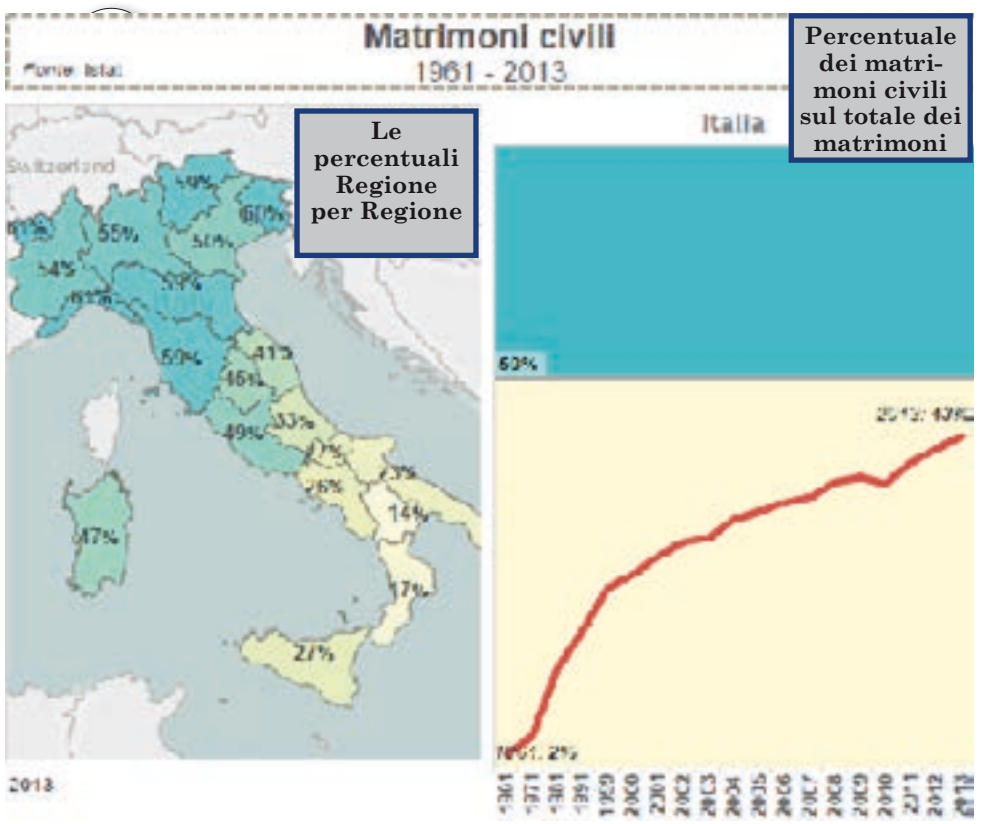
Per quanto riguarda poi la vita matrimoniale – spiega l'arciprete – *anche qui prevale l'idea dello stare insieme senza essere però vincolati ad un contratto matrimoniale. E, quindi, vanno per la maggiore le convivenze.*

L'anno scorso nessuno si è sposato in municipio? Sì, però non è che sono venuti tutti a sposarsi in chiesa! Oppure, capita di trovare coppie che si sposano in chiesa non tanto per una profonda convinzione, per fede, ma per una questione di abitudine, o per l'atmosfera particolare della chiesa. Poi, però, non partecipano più alla vita della comunità parrocchiale.

Questo, per fortuna, non vale per tutti. Qui, come altrove, ci sono ancora giovani coppie che sono convinte di ciò che fanno, che sanno bene che la coppia non deve essere separata dal resto della comunità, ma, anzi, la famiglia è parte fondante della comunità stessa. Una comunità è costituita dall'insieme delle famiglie che ne fanno parte".



Quoziente di nuzialità per regione (rapporto tra numero di matrimoni e popolazione in millesimi)



SCHEDA

L'Istat fotografa la crisi del matrimonio

I numeri raccolti dall'Istat (Istituto Nazionale di Statistica) sono impietosi e, nella loro crudezza, mettono in risalto una famiglia diversa, un'Italia diversa rispetto a quella che conoscevamo.

Nel 2013, per la prima volta, il numero dei matrimoni scende sotto quota 200.000. Sono stati infatti celebrati in Italia 194.057 matrimoni (13.000 in meno rispetto al 2012, 53.000 matrimoni in meno negli ultimi cinque anni).

A diminuire sono soprattutto le prime nozze tra sposi di cittadinanza italiana: 145.571 celebrazioni nel 2013, oltre 40.000 in meno negli ultimi cinque anni. Questa differenza spiega da sola il 77% della diminuzione osservata per il totale dei matrimoni nel periodo 2008-2013.

I matrimoni in cui almeno uno dei due sposi è di cittadinanza straniera, dopo il recupero del 2012, scendono di nuovo tornando al livello di circa 26.000 (pari al 13,4% delle nozze celebrate nel 2013). La diminuzione si deve soprattutto alle nozze tra stranieri.

I matrimoni misti, cioè quelli in cui un coniuge è italiano e l'altro straniero, ammontano a 18.273 nel 2013. La tipologia prevalente è quella in cui è la sposa ad essere di cittadinanza straniera: 14.383 nozze (il 78% di tutti i matrimoni misti). Una sposa straniera su due è cittadina di un paese dell'Est Europa.

Diminuiscono anche i matrimoni successivi al primo, scesi dai 34.137 del 2008 ai 30.691 del 2013, ma il ritmo della flessione è più contenuto di quello delle prime nozze.

Pertanto, la loro quota sul totale continua ad aumentare, dal 13,8% del 2008 al 15,8% del 2013.

La situazione bergamasca

Negli ultimi dieci anni il numero di matrimoni celebrati nella provincia di Bergamo è passato da 4.025 del 2004 a 3.052 del 2013.

Il crollo riguarda in particolare i matrimoni concordatari, un tempo predominanti, ma che sono stati quasi raggiunti da quelli civili.

Nel 2012 i matrimoni civili celebrati nella Bergamasca sono stati il 46,4% del totale, ma nel 2013 la percentuale è arrivata al 49,8% (nella città di Bergamo sono stati il 52,5%). Tra i nostri cugini bresciani i matrimoni in Comune sono stati il 48,2% nel 2012 ed il 50,5% nel 2013.

In Italia le percentuali sono più basse: il 42,5% nel corso del 2013.

Qui, però, va considerata la presenza delle regioni meridionali, dove prevalgono i matrimoni religiosi (che sono però in forte calo).

In Lombardia i matrimoni civili celebrati nel 2013 sono stati il 54,7% del totale.

Boom delle convivenze

Ci sono poi quelli che decidono di non sposarsi né in chiesa né in municipio.

La Lombardia, come le altre regioni del Nord Italia, svetta per il numero delle convivenze che rappresentano ormai il 10% delle coppie, contro il 7% delle regioni centrali ed il 3% di quelle meridionali e insulari.

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it

UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389
E-mail: commerciale@araberara.it
Angelo Zanni Cell. 3398931742

In Redazione
Aristea Canini – vicedirettore redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione e commerciale angelo.zanni@araberara.it
redazione e grafica - pubblicita@araberara.it

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Carlo Capeti - Annibale Carlessi - Anna Carissoni - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Giampiero Valoti

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 5 MAGGIO 2015

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Orobie Foto Clusone
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

NUOVA PEUGEOT 108.
SHOW YOUR TALENT.

LYKKE LI
Tattoo

7 UNIVERSI DI PERSONALIZZAZIONE

NUOVA PEUGEOT 108

MOTION & EMOTION

PEUGEOT

PEUGEOT
F.LLI BETTONI

da oltre 35 anni
il tuo Concessionario
di fiducia

www.bettoniauto.com
info@bettoniauto.com

COSTA VOLPINO via Pio 20
(di fronte allo stabilimento DALMINE)
tel. 035 970306

SERIATE via Nazionale 101
(a 300 metri da TOYS giocattoli)
tel. 035 291410

COLPI DI TESTA - PALAZZO FRIZZONI

GORI: lo Stato gli taglia 5 milioni e come ripicca... abbassa le tasse

Il bilancio preventivo 2015 è approvato: il primo bilancio dell'Amministrazione di **Giorgio Gori** è stato presentato a Palazzo Frizzoni giovedì 30 aprile prima della riunione della Giunta che lo ha regolarmente approvato. Una presentazione inusuale, con una serie di slides (21 per la precisione) per spiegare la ratio e le principali caratteristiche del documento finanziario di programmazione per quello che riguarda l'anno in corso.

Nessun aumento delle tasse, Irpef e Tasi immutate, addirittura scende la TARI del 5%: una manovra davvero miracolosa se si considerano i 5 milioni di tagli che il Governo ha imposto nel 2015 al Comune di Bergamo, un taglio doppio rispetto a quello dello scorso anno.

Il documento è figlio di un dibattito importante in seno all'amministrazione: l'ipotesi di alzare l'Irpef è stata presa in considerazione (così dicono i rumors che vengono da Palazzo Frizzoni) e sarebbe stata accompagnata da una ampia esenzione della TASI. Alla fine ha prevalso la scelta di non alzare la pressione fiscale, anzi di abbassarla, grazie ad una manovra virtuosa sulla tassa dei rifiuti, che scende addirittura del 6,3% per gli esercizi commerciali.

Un colpaccio quello dell'Amministrazione Gori, soprattutto in questi tempi di vacche magre.

A Tentorio e soci la cosa non è comunque piaciuta. L'ex sindaco è il più scottato dal documento approvato viste le sue dichiarazioni alla stampa delle scorse settimane. "*Aspetto Gori al varco delle tasse", "Gori ha intenzione di alzare le tasse":* quando il Corsera di Bergamo ha parlato di un possibile ritocco all'Irpef, le minoranze consiliari si erano addirittura messe al lavoro su un volantino per denunciare una situazione considerata vessatoria nei confronti dei cittadini. Il volantino è andato in soffitta ben prima di essere realizzato. Chissà perché.

Quello che Tentorio e Facoetti non dicono è che nel bilancio triennale predisposto lo scorso anno la loro amministrazione aveva previsto un incremento dell'Irpef notevole: sarebbero stati quasi 4 i milioni che sarebbero entrati nelle casse comunali dal ritocchino pensato per il 2015. Non poco. Ma questo l'ex sindaco non lo dice.

Il varco è arrivato e Tentorio e soci non l'hanno presa benissimo. Tentorio ha addirittura dichiarato che teme che la mancanza di investimenti possa far "rallentare la città": ma siamo sicuri che quell'uomo che siede in fondo alla sala del Consiglio Comunale sia lo stesso che amministrava la città negli anni precedenti?

Sembra un uomo senza memoria, senza vergogna addirittura, se pensiamo che cita tra i suoi grandi successi solamente la cessione del piazzale di Celadina e la realizzazione di quella landa desolata del precedente piazzale Marconi. In 5 anni. Risultato modesto. Oggi l'ex sindaco attacca, sostenendo che servivano detrazioni alla Tasi, che mancano gli investimenti: 5 milioni in un anno sono una mazzata tremenda per un'Amministrazione comunale come quella di Bergamo e uscirne senza alzare le tasse, ma addirittura abbassandole, è un'operazione di grande spessore da sottolineare.

E poco importa il gioco delle parti in questa situazione, nella quale, lo ricordiamo, chi ci va di mezzo sono sempre i cittadini.

In tutto questo abbiamo assistito all'ignoranza in materia contabile di **Massimo Bandera,** che non ha capito nulla degli strumenti contabili di cui l'Amministrazione Gori si è avvalsa per tenere saldi i conti e per evitare l'incremento delle tasse. Per lui fare un bilancio con strumenti da commercialista sono dati non veritieri: la capacità di astrazione e di ragionamento in virtuale è pari a 0. Ed è un piacere sapere che si è riconciliato con il Corriere della Sera di Bergamo: proprio quel giornale che qualche mese fa gli sparava in testa con un titolo come "*Si ammaina la Bandera*" ora gli dà spazio quando dimostra di non essere ferratissimo in materia finanziaria.

Insomma: il potere logora chi non ce l'ha. Ma soprattutto logora chi lo ha avuto.

DIOCESI – RICONOSCIUTO DALL'UFFICIO DELLA CURIA

"Basta dissacrare la liturgia".

Ecco un Comitato laico per la "sacralità"

E' nato un "Comitato permanente per il rinnovamento liturgico nella fede". Fondato il 28 novembre 2014 ha organizzato un convegno ad Alzano (un po' a sorpresa, visto l'argomento apparentemente di nicchia, molto partecipato).

Promosso da **Angelo Pelliccioli** e dai prof. **Rosario Leone** (insegnante di Informatica al Vittorio Emanuele II di Bergamo e laureato in Sacra Teologia) e **Sergio Rovaris** (insegnante di Scienze Umane al Secco Suardo di Bergamo).

L'intento è quello di informare e formare sulla liturgia. Che è stata spesso "dissacrata".

L'aggettivo fa riferimento al "sacro" che sarebbe appunto perlomeno "vanificato" da iniziative parrocchiali, tra loro diverse, estemporanee e a volte folcloristiche.

La legittimità dell'intervento è fondata sulle indicazioni del Concilio Vaticano II che punta al "coinvolgimento dei laici".

Il Comitato chiede alla Curia di essere indicato come un interlocutore autorevole.

E ha già ottenuto tale riconoscimento che il 24 aprile scorso, con l'intervento di **Don Doriamo Locatelli**, direttore dell'Ufficio Liturgia della Diocesi di Bergamo, che l'ha classificato come "interlocutore interattivo permanente".

Grande soddisfazione, ovviamente: "*Questa attestazione, oltre che vederci riconosciuta la stima dell'Istituzione ecclesiastica diocesana, è foriera*

di un nuovo rapporto fra fedeli osservanti e presbiteri in materia liturgica. Probabilmente la prima (o una delle poche) messe in atto dalle Diocesi.

Con questa attestazione di interattività si è convenuto non solo che qualsiasi iniziativa che possa partire da una delle due parti (laici osservanti o presbiteri) venga comunicata all'altra, in anteprima, al fine di poterne meglio identificare aspetti e problematiche, bensì anche di esaminare, congiuntamente, considerazioni e proposte in campo liturgico".

La domanda è: "Ma la liturgia odierna ha ancora sacralità?". Detta così fa pensare ai "lefebvriani" (riferimento al vescovo Marcel Lefebvre che nel 1970 contestava il Concilio).

"Assolutamente no, noi chiediamo solo che non ci si rassegni al fatto che la liturgia sia polverizzata come accade adesso, ogni parroco adotta il 'fai da te', non c'è più controllo, canta il 'coretto' e l'assemblea assiste passiva.

Ci rifacciamo al 'Sacrosantum Concilium' e alla 'Redemptionis sacramentum' che sono canoni precisi e dettagliati, approvati dal Concilio Ecumenico, rimasti inosservati, non c'è controllo della gestualità e ritualità, perfino sciattezza nell'uso e comprensione dei colori liturgici, i fedeli abbandonati al loro destino".

Non è che volete invece semplicemente tornare al latino? *"Non è il nostro desiderio principale, è compito dell'Ordinario* (il Vescovo – n.d.r.) *decidere su questo. Noi puntiamo al coinvolgimento dei fedeli nella ritualità, alla sua comprensione".*

Il che è in contrasto proprio con l'uso del latino, quando i fedeli (soprattutto dalla metà chiesa in giù, reparto donne) durante la Messa, nell'evidenza che tanto non capivano una parola, recitavano il... rosario.

"Al contrario, noi pensiamo che il coinvolgimento si ottenga attraverso la conoscenza della ritualità, non nel suo abbandono seguendo mode e 'riti' perlomeno discutibili. Si assiste a celebrazioni del tutto irrituali".

Il vostro Comitato lavora su Bergamo... *"No, abbiamo già aderenti a Verona e in altre province".*

E adesso? *"Adesso collaboreremo con le nostre proposte con l'Ufficio diocesano della Liturgia.*

Per questo la risposta di don Doriano è importante, apre alla collaborazione dei laici. E noi siamo pronti a collaborare".

L'EX DEPUTATO DC NOMINATO NEL CDA DI FERROVIE NORD

Quel treno per **Arnoldi**

Storia di discese ardite e frettolose risalite

La DC torna di moda? Se la presidenza della Repubblica è andata ad un ex ministro demitiano (e poi popolare) come **Sergio Mattarella**, di Renzi si dice che abbia riscoperto la politica centrista dei due forni di andreottiana memoria, il ritorno in auge di una "giovane speranza" della DC orobica anni '80 non può certo sorprenderci. Stiamo parlando di **Gianantonio Arnoldi**, nominato settimana scorsa nel CdA di Ferrovie Nord S.p.A, società controllata da Regione Lombardia (che possiede il 58% delle azioni) e che si occupa di trasporto pubblico locale in Lombardia, attraverso il core business dei treni (tramite anche Trenord di cui possiede il 50%), e anche con il trasporto su gomma, senza dimenticare il trasporto merci. *"Mi hanno scelto per le mie competenze e per la mia esperienza nell'ambito del turismo".* I maligni hanno chiosato *"lo hanno scelto anche perché bravissimo a cambiare treno in corsa".*

In effetti non si contano più i suoi cambi di casacca. Nel 1987 – non aveva neppure trent'anni – si candidò fra le fila della DC per cercare l'approdo in Parlamento. Ai più era conosciuto come il marito della campionessa di sci **Daniela Zini** (con Paoletta Magoni una delle protagoniste della Valanga Rosa anni '80) lui però si diede molto da fare in quella campagna elettorale per mostrarsi come leader della nuova generazione di democristiani. Ma i numeri e le preferenze ricevute portarono alla prima delusione: meno di ventimila voti quando ne servivano più di trentaduemila per entrare a Montecitorio. Nel 1992 scoppia tangentopoli, la DC comincia a perdere pezzi e consensi, ***Mino Martinazzoli*** alla vigilia del voto anticipato cambia il nome in Partito Popolare e si allea con **Mario Segni** cercando di restare al centro in un sistema che, grazie al "mattarellum" (e alla discesa in campo di **Silvio Berlusconi**) è diventato di colpo bipolare. E Arnoldi non perde il cambio di treno, spostandosi con Casini nel CCD, del quale diventa segretario provinciale, e seguendo da vicino l'onorevole milanese **Ombretta Carulli Fumagalli** nella neonata alleanza "Forza Italia, Lega e CCD" (al sud al posto della Lega troviamo Alleanza Nazionale).

Mentre la Carulli Fumagalli l'anno successivo si accasa con **Lamberto Dini**, Arnoldi fiuta l'aria e approda in Forza Italia fino a diventarne il segretario provinciale (a fine 1996).

Forza Italia di Bergamo usciva da due anni terribili. Nelle amministrative del 1995 aveva perso sia in provincia (contro il leghista Cappelluzzo) che in città (contro il candidato di Centrosinistra Guido Vicentini). Alle politiche del 1996 l'unico deputato rieletto per l'allora Polo delle Libertà (mancava la Lega che correva da sola) fu ***Mirko Tremaglia*** in città. **Giorgio Jannone**, che allora gestiva il movimento a Bergamo, se ne tornò a casa, e su 11 collegi uninominali 9 andarono alla Lega.

La Forza Italia della prima ora, con Giorgio Jannone e il segretario provinciale **Massimo Collarini**, aveva una struttura molto leggera. Con Arnoldi comincia un tesseramento a tappeto (superando in certi anni le diecimila tessere), apertura di sedi locali e formazione di classe amministrativa locale.

Così nel 1999 Forza Italia conquista sia il Comune di Bergamo, con **Cesare Veneziani**, che la Provincia, con **Valerio Bettoni**, e nel 2001 torna a sbarcare a Roma, con lo stesso Arnoldi e Jannone.

A fine 2001 lascia la segreteria per incompatibilità, e viene eletto **Marco Pagnoncelli**. L'ex democristiano si dedica al suo lavoro di parlamentare, fino al 2006 quando da Arcore gli arriva una proposta di ricandidatura che rispedisce al mittente. Il numero in lista era tanto alto da non lasciare speranze per la rielezione.

Negli ultimi mesi poi anche la sua corrente si sfalda. **Gianfranco Baraldi** si avvicina a Pagnoncelli e diventa il segretario cittadino di Forza Italia. **Benedetto Bonomo** si accorda invece con **Carlo Saffioti** e **Giuliano Capetti**, contro il segretario provinciale Marco Pagnoncelli.

Nel 2008 arriva la proposta dell'UDC per una candidatura alle politiche, appoggiato dal suo amico (ed ex DC) **Franco Massi**. Lo troviamo al posto n.5 nella lista centrista al Senato, lista che non supera lo sbarramento e resta senza eletti.

Passa qualche anno e Gianantonio Arnoldi torna in Forza Italia (anzi, nel PdL per la precisione). Nel febbraio 2013 si candida alle regionali. Grande campagna elettorale ma risultati scarsi. Circa mille preferenze. Nulla da fare contro **Angelo Capelli** (ora NCD) e **Alessandro Sorte**.

Negli stessi mesi va da **Franco Tentorio** e gli propone il progetto che, secondo lui, risolverà la questione del collegamento città-aeroporto: la funivia che unisce Orio al Serio con Bergamo. Prima snobbato (soprattutto da Tentorio) il progetto viene ripreso con l'arrivo dell'amministrazione Gori, dal gruppo di Forza Italia.

Gori non dice subito di no (anche se i dubbi sono molti, per esempio per il passaggio a bordo pista, e l'arrivo alla stazione dei treni già intasata di edifici) e si apre un tavolo di consultazione che coinvolge il sindaco e l'assessore bergamasco, Sorte

Ma è proprio quest'ultimo, nel suo ruolo di assessore regionale ai Trasporti, insieme a **Enrico Piccinelli** (senatore) e **Stefano Benigni** (consigliere comunale a Bergamo) a spingere Arnoldi verso il CdA di Ferrovie Nord.

Chissà se con questa infornata di bergamaschi nei trasporti lombardi (Sorte assessore, Arnoldi in Ferrovie e Giuliano Capetti nella struttura dell'assessorato) qualche treno dei pendolari comincerà ad arrivare puntuale.

SCENARI . LE Q

PUNTAN AL BERSAG

Lista Clusone Viva

Massimo Morstabilini
candidato sindaco

Maria Cristina Santi

Romina Piacenza

Luigi Savoldelli

Emilio Rudelli

Katia Santus

Georgia Giudici

Giuseppe Petrogalli

Roberto Balduzzi

Franca Canova

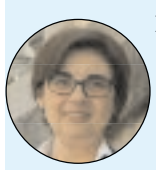
Marta Barcella

Manolo Frosio

Luca Mariani

Lista Civica SiAmo Clusone

Francesco Moioli
candidato sindaco

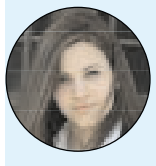


Maria Rosa Colombo

Luigi Percassi detto Gino

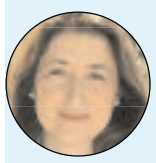
Stefania Nava

Diego Pezzoli



Desirèe Savoldelli

Fabio Cortinovis

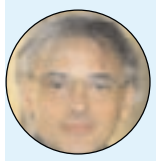


Loredana Scaramozzino

Danilo Cabrini

Guido Spanò

Marco Giudici



Enrico Scandella

Leo Minuscoli

(p.b.) Come si invecchia, eh? Sembra ieri e sono già passati cinque anni. Era appena iniziata la primavera di **Paolo Olini** (si votò il 28 e 29 marzo) che si presentava come candidato sindaco dei due alleati del tempo, Pdl-Lega dove le notti dei lunghi coltelli avevano costretto la Lega a cambiare candidato sindaco in corsa. Quel ragazzotto sembrava fatto apposta per non dare fastidio, una sorta di Re Travicello che doveva lasciare "fare" a chi di dovere. Il suo errore è di credere che così dovesse andare nominando il suo mentore e amico Carlo Caffi "assessore al tutto". Non poteva durare, quelli di Pdl mica si erano messi in lista per fare i chierichetti, tanto meno al cardinal Richelieu di turno. Risultato: maggioranza che si sfascia ma non al punto da far saltare il banco, Olini ha retto l'anima con i denti e a poco a poco ha perfino imparato il "mestiere delle armi".

E adesso via ai pronostici, (e magari alle scommesse più o meno clandestine).

Passiamo in rassegna le 4 liste, nell'ordine in cui le troverete sulla scheda elettorale.

LISTA Clusone Viva – Costruita nel lungo periodo, annunciata da un anno, partita come la lista degli ex "indignados" (i fuoriusciti dalla maggioranza di Olini) e soprattutto leghisti indicati come "duri e puri", in forte polemica con la segreteria locale, a poco a poco si è data una connotazione più "ecumenica" trovando un candidato spendibile come **Massimo Morstabilini**. Viene data come la mina vagante di queste elezioni, si fatica a capire quali siano i limiti e quali le potenzialità.

Il candidato sindaco ha fatto di tutto per trasmettere l'immagine di un gruppo pacato e maturo, non più insomma da indignados ma di gente che sa cosa fare e non solo quello che non si deve fare. Punta al bersaglio grosso (veramente ci puntano tutti).

LISTA SIAmo Clusone – Sarebbe stata la lista adatta per un braccio di ferro a due con Olini. **Francesco Moioli** è l'usato sicuro, forte di esperienza amministrativa, conosce tutti i risvolti delle iniziative del Comune, ha fatto con i suoi due colleghi di lista un'opposizione puntigliosa e puntuale, ma "leggera" nei toni, spesso ironici, mai di contrapposizione personale. Sarebbe una virtù da sbandierare in un mondo che andasse nel verso giusto. In questo mondo di urlatori può per assurdo risultare una debolezza. Non ci fosse stata la spaccatura nel Pd sarebbe favorito. Con 4 liste (di cui una oggettivamente concorrente) se la deve giocare allo sprint. Il simbolo gioca sul verbo essere (siamo) che scomposto rimanda all'altro verbo (amare). E, attenzione, Moioli ha smesso la cravatta… Insomma à la guerre comme à la guerre.

LISTA Clusone nel Cuore – E' la lista "civica" con connotazione politica marcata ma non nel simbolo. E' una lista con connotazioni di marketing perfino nei manifesti.

La candidata sindaco **Laura Poletti** ha dietro di sé una squadra di strateghi di prim'ordine e la lista cerca di riproporre a livello locale l'alleanza del governo nazionale tra Pd e

SCHEDA – 8.594 ABITANTI

I NUMERI DEL VOTO
7.445 (ad oggi) gli aventi diritto al voto. 4 candidati a sindaco, 48 a consigliere

Sono **52** i clusonesi (compresi i **4** che puntano alla poltrona di sindaco) che si candidano alla guida di una città di **8.594** abitanti. *Eroici* cittadini che sono disposti a metterci anima e corpo, tempo e impegno per amministrare il "bene comune" (si chiama così nella retorica politica, a sprezzo del pericolo dell'ironia e del sarcasmo del cittadino elettore). Aventi diritto al voto, al 1 maggio (bisognerà mettere in conto qualche defezione prima del 31 maggio, nel senso di qualcuno che muore) sono **7.445**, una ventina in meno rispetto a 5 anni fa. Nel marzo 2010, cinque anni fa, andarono a votare però solo **5.415** degli aventi diritto, il **25,07%** restò a casa sua o andò a spasso. Se la tendenza registrata a livello nazionale viene confermata quella percentuale di non votanti è destinata a crescere. Di quanto non si può dire, ovviamente. Comunque ci sono 5 mila voti da dividere in 4 (ma non in parti uguali).

FACCHI GIOVANNI

OFFERTA
BARBECUE A LEGNA
con o senza cappa

a partire da
EURO 100,00

ULTIMI 20 PEZZI
RECUPERATORE
TERMICO SCONTATO
DA 1200 A 300 EURO

INTERESSANTE OFFERTA USATO
STUFE A LEGNA / STUFE A PELLET

Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

AVVISO PUBBLICITA' ELETTORALE

Per le prossime **ELEZIONI AMMINISTRATIVE**, Araberara ospiterà pubblicità elettorali di Partiti, Gruppi e Candidati.

PAGINA INTERA - 500 € (60 moduli)
MEZZA PAGINA - 350 € (30 moduli, orizzontale o verticale)
QUARTO DI PAGINA - 250 € (12 moduli orizzontali o verticali)
I prezzi riportati sono Iva esclusa
(Iva agevolata in base alla legge vigente)
Per informazioni: ufficio commerciale
tel. **0346.28114** - fax **0346 921252** - cell. **3487953389**
e-mail **commerciale@araberara.it**
DISPONIBILI ALTRI SPAZI, CON ALTRE MISURE. POSSIBILITÀ DI INSERIRE APPOSITO SPAZIO SUL NOSTRO SITO INTERNET
www.araberara.it

QUATTRO LISTE

IO TUTTI
LIO GROSSO

NCD (e UDC) con l'appoggio di gruppi storici come Obiettivo Comune e più "giovani" come l'ex lista 24023. Fa appello al sentimento di appartenenza nel simbolo con il cuore disegnato in rosso, oltre che nella dicitura. La curiosità sul risultato deriva dalla genesi "rottamatrice". E anche dalla capacità dei partiti di riferimento di far arrivare il messaggio ai propri iscritti e simpatizzanti. Certo, un "Renzi" al femminile potrebbe far scuola e notizia.

LISTA Olini Sindaco - La lista del sindaco uscente **Paolo Olini** resta politica con i simboli di partito, insomma appartenenza dichiarata, il simbolo ha il contorno dell'antico orologio e all'interno i tre simboli, Forza Italia, rinata dalle ceneri di Pdl, Lega Nord e i fratellini piccoli di Fratelli d'Italia. Se cinque anni fa i simboli dei partiti erano una garanzia di voto di appartenenza, la curiosità è la misura di quel che è cambiato e quanto pesino le divisioni sopite nell'elettorato. Cosa vuoi pronosticare in una situazione così fluida? Quella che cinque anni fa sembrava una debolezza, il candidato sindaco, adesso è diventata la forza della lista. Olini con quella sua aria scanzonata ha attirato simpatie a prescindere.

Ed è davvero riuscito nell'impresa di mettere quella benedetta "gru" nel cantiere dell'asilo. Vuole inaugurarlo con la fascia tricolore.

Lista Clusone nel Cuore

Laura Poletti
candidato sindaco

Michela Baronchelli

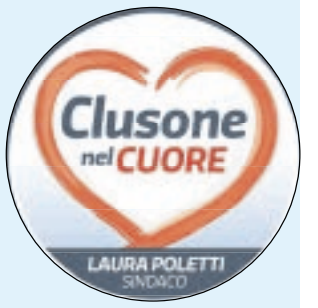
Marco Brasi

Andrea Castelletti

Davide Catania

Sonia Giudici

Giovanni Gonella



Alessia Guadagni

Michele Lazzaretti

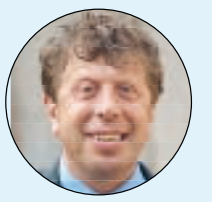
Paolo Pedenovi

Marco Rota

Anna Scandella

Angela Daniela Stabilini

Lista Olini Sindaco

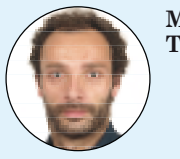


Paolo Olini
candidato sindaco

Andrea Scandella

Antonella Luzzana

Elisabetta Mangili

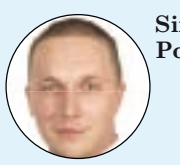


Maurizio Tacchini

Mario Tiziano Bosio

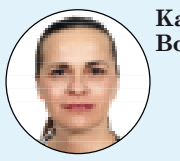
Rosella Lodetti

Alberto Gamberoni



Simone Poletti

Omar Savoldelli



Karin Bonadei

Giuseppe Trussardi

Diego Stocchi

GRANSOFA
LA GALLERIA DEL RELAX
CUCINE - CAMERE - SALOTTI - BAGNI

INCENTIVI SU RISTRUTTURAZIONI
REALIZZAZIONE DI PROGETTI GRATUITI

CUCINA TIFFANY

CUCINA KALEA

SHOW-ROOM - Clusone (BG)
Via Ing. Balduzzi 80/82
tel 0346/20106 - www.gransofa.it

L'ORGOGLIO DEL FARE

OLINI SINDACO

L'opportunità di vivere e amministrare una città come la nostra mi spinge a evidenziare quanto di positivo è presente sul nostro territorio, constatando con orgoglio che oggi Clusone può vantare di avere un ruolo centrale all'interno del nostro altopiano.

È infatti motivo di vanto essere Ente Capofila di ventiquattro comuni nel mondo dei servizi sociali, Ente Capofila nel Distretto del Commercio, avere una presenza forte nell'ambito della Comunità Montana.

È nella ricerca di nuove soluzioni che oggi posso affermare di aver garantito il servizio della scuola dell'infanzia, di essere riuscito ad avviare i lavori per la realizzazione e ristrutturazione del nuovo "asilo", di aver confermato l'aiuto economico a entrambe le materne.

Tutti gli interventi concretamente realizzati sono stati possibili grazie a una grande opera di risanamento del bilancio, che ha permesso di ottenere risultati anche inaspettati.

Di certo tutti assieme siamo andati incontro a sacrifici, che oggi ci permettono di essere soddisfatti per i risultati raggiunti, e pronti ad affrontare con una maggiore serenità economica il futuro.

Clusone è una città tuttora in grado di attrarre gli investimenti degli imprenditori privati, che hanno contribuito a una migliore gestione del bilancio comunale, oltre alla possibilità di vedere realizzate opere a beneficio della città, con una ricaduta positiva sul mantenimento e/o la creazione di nuovi posti di lavoro.

Nonostante le difficoltà siamo consapevoli che è stata garantita la massima attenzione ai bisogni e alle fragilità della popolazione.

Necessaria deve essere la valorizzazione di ciò che c'è a Clusone, imparando tutti assieme a parlar bene di ciò che abbiamo, condividendo anche le criticità diventando propositivi e attivi nella ricerca delle soluzioni.

Di certo grazie alla capacità di saper costruire e mantenere i rapporti con enti come la Regione Lombardia abbiamo beneficiato di contributi importanti, primi tra tutti l'importo di € 1.800.000,00 a fondo perduto necessario per la ristrutturazione della nuova sede del Distretto dell'ASL e della sede dell'AVIS.

L'aver promosso e sostenuto la Consulta dei Giovani ha permesso di far ritrovare lo stimolo affinché i giovani si avvicinino al mondo del volontariato e delle associazioni, modalità importante sia a livello educativo sia di coesione sociale.

Certamente, nel rispetto di una fascia di età importante come quella dei nostri anziani, sono certo che la nostra Fondazione Sant'Andrea è diventata una realtà, anche invidiata, capace di dare supporto alle famiglie, garantendo contemporaneamente una serie di servizi indispensabili a vantaggio della Comunità.

Auspico di poter continuare a dimostrare l'attaccamento nei confronti della nostra città, consapevole che c'è ancora tanta strada da fare, da percorrere insieme, con l'obiettivo comune di saper fornire le risposte migliori alle esigenze della gente e della nostra bellissima città.

"Durante i primi anni del mio mandato, il forte indebitamento ereditato dall'amministrazione precedente ha costituito un grosso freno alla realizzazione del programma".
"L'aumento delle tasse locali non ha significato maggiori risorse a disposizione del Comune.
Al contrario, queste sono diminuite". In cinque anni le imposte locali sono aumentate (€ 395/pro capite), ma le risorse per la comunità si sono ridotte di € 475.000,00: lo Stato ha assorbito una parte rilevante dei tributi. "Il risanamento del bilancio pubblico è stato comunque possibile grazie alle politiche di ristrutturazione del debito messe in atto". "In cinque anni di amministrazione il debito si è ridotto del 41%: DA € 20.433.722,71 A € 12.047.953,61".

Dati forniti dal responsabile dell'ufficio Ragioneria

DAL RISANAMENTO AI FATTI

RISTRUTTURAZIONE DI UNA PARTE DELL'EX OSPEDALE SAN BIAGIO

Su iniziativa del Comune di Clusone, la Giunta regionale lombarda ha approvato un accordo di programma, unitamente all'A.S.L. e all'AVIS della provincia di Bergamo, finanziando interamente i costi dell'intervento.
Costo complessivo dell'intervento: € 1.800.000,00
A carico di Regione Lombardia: € 1.800.000,00

ACQUISTO IMMOBILE EX CONVITTO ANGELO MAI

Dopo anni di trattative si è concluso favorevolmente l'iter per l'acquisizione dello storico immobile

Costo complessivo:
€ 750.000,00

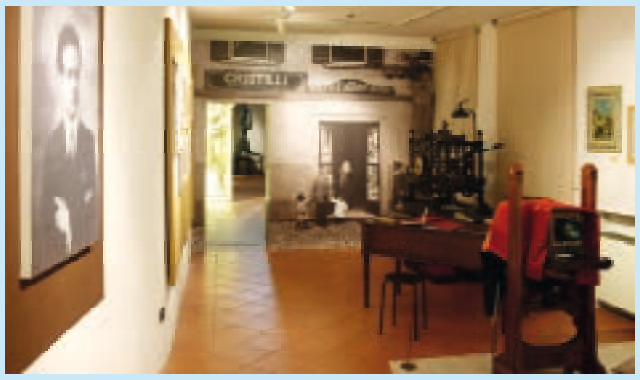
DEMOLIZIONE MALPENSATA

Dopo la sottoscrizione di una convenzione tra il Comune e la proprietà dell'immobile, quest'ultima ha provveduto a sue spese alla demolizione della Malpensata.

RETE INTERNET A SERVIZIO DELLE SCUOLE

I due edifici scolastici che ospitano la scuola primaria e la secondaria di primo grado, sono stati dotati di cablaggi strutturati e di infrastrutture telematiche, potenziando così la rete wireless dell'intera area. Oggi, sia il personale docente sia gli alunni hanno a disposizione nuovi, indispensabili strumenti.

ALLESTIMENTO SPAZIO ESPOSITIVO SALA CRISTILLI



L'offerta culturale del MAT - Museo Arte e Tempo, è stata ulteriormente valorizzata grazie all'allestimento della mostra permanente dedicata alla memoria del fotografo Cesare Cristilli.
Le immagini dell'archivio del celebre fotografo, interamente consultabili, costituiscono una preziosa testimonianza di un secolo di storia clusonese.

Spazio Elettorale - Committente Responsabile: Paolo Olini

E DEL RISPARMIARE

SCUOLA DELL'INFANZIA CLARA MAFFEI

La nuova Scuola dell'Infanzia "Clara Maffei", di proprietà dell'omonima Fondazione, è in corso di ristrutturazione e ampliamento. La Fondazione, con il contributo unico del Comune, gestirà tutte le fasi della realizzazione dell'importante opera. Il costante impegno degli amministratori, dei responsabili degli uffici e dei rappresentanti della Scuola ha reso possibile il superamento di tutte difficoltà incontrate, consentendo di restituire alla cittadinanza un edificio funzionale e sicuro, rispettandone anche l'immagine storica.

RIQUALIFICAZIONE AREE DI PERTINENZA DEL CIMITERO

L'approvazione del P.I.I. "Fanzago" ha consentito la riqualificazione della via di accesso all'area cimiteriale, grazie alla realizzazione di importanti opere: nuovo marciapiede alberato, parcheggio nei pressi dell'ingresso, barriera protettiva, pavimentazione dell'ingresso con lastre di granito, numerosi posti auto sul lato sinistro della via Fanzago. È stata istituita inoltre una "zona 30", con la realizzazione di attraversamenti pedonali rialzati.

P.I.I. EX CINEMA MIRAGE INTERVENTO

Costruzione nuova struttura commerciale di media distribuzione e negozi di vicinato.

RISTRUTTURAZIONE EX SEDE DEI GIUDICI DI PACE

L'edificio è stato predisposto per ospitare attività socio-assistenziali e educative. Intervento realizzato anche grazie al contributo gratuito del Gruppo Alpini di Clusone (insignito per l'occasione della medaglia d'oro del Comune), di tecnici, aziende e numerosi volontari. I 24 Comuni dell'Ambito territoriale numero 9, coordinati dalla Comunità Montana, hanno contribuito con € 44.000,00 (€ 1 per ciascun abitante).

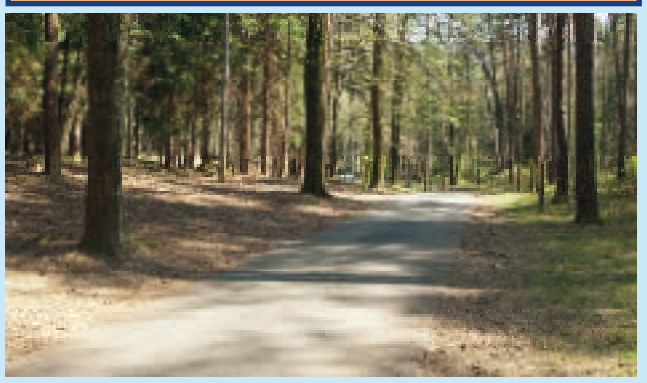
MESSA IN SICUREZZA DI UN TRATTO DI VIA BRESCIA

Il tratto di via Brescia antistante l'area commerciale e artigianale è stato oggetto di una serie di interventi, per aumentare il livello di sicurezza dei pedoni e degli automobilisti
Sono stati realizzati nuovi svincoli, banchine spartitraffico, corsie protette e marciapiedi.

RIQUALIFICAZIONE VIALE GUSMINI - I LOTTO

Il viale Gusmini, grazie alla realizzazione della variante Clusone-Rovetta, ha assunto la nuova funzione di asse urbano, consentendo di superare la storica separazione tra le due areee dell'abitato clusonese. Riassetto dei percorsi pedonali e riqualificazione della Piazza IV Novembre. Semaforizzazione dell'incrocio con viale Roma. In seguito all'approvazione di uno specifico Piano preliminare di coordinamento d'area, espressamente previsto dal PGT, è stato possibile dare inizio alle indispensabili opere di messa in sicurezza di un primo tratto di strada, dove è massima la presenza di funzioni pubbliche e commerciali. Alcuni degli interventi menzionati sono direttamente legati al P.I.I. "Supermercato Testmark".
Passerella pedonale, adiacente l'edificio della Fondazione Giovanni XXIII. Nuovo marciapiede, da via Verdi a via Angelo Mai.
Costo complessivo degli interventi: € 153.000,00

ESTENSIONE DELLA PISTA CICLOPEDONALE NELLA PINETA E REALIZZAZIONE PARCHEGGI



Il finanziamento regionale del progetto di estensione della pista ciclopedonale dell'Alta Valle Seriana ha reso possibile il recupero e il riuso di numerosi tracciati, che si snodano anche in territorio clusonese. Oltre a ciò, sono stati realizzati nuovi parcheggi a ridosso della pineta e sono state posizionate idonee barriere protettive, per impedire l'accesso di automezzi nell'area naturalistica.
Costo complessivo degli interventi: € 150.000,00
A carico di Regione Lombardia: € 150.000,00

Alta Valle Seriana

CLUSONE – DOMENICA 3 MAGGIO

In 60 alla Prima Comunione

Un numero significativo, ben 60 bambini hanno ricevuto domenica 3 maggio la Prima Comunione a Clusone (la parrocchia delle Fiorine prevede la cerimonia la prossima domenica).

La cerimonia è stata presieduta dall'Arciprete **Mons. Giuliano Borlini** e concelebrata da **Don Davide Rota**, direttore dell'Oratorio e da **Don Daniele Scandella** originario di Fino del Monte. Ecco la foto di gruppo sulla gradinata che porta alla Basilica. (OROBIE FOTO – CLUSONE)

CLUSONE - INTERVENTO

Non dimenticate Via Pacati

Egregio Sig. Dir. Con la presente, sono a chiederLe cortesemente di poter Pubblicare il seguente articolo nella Città di Clusone.

Ricordate? L'anno 2013, veniva riportato l'articolo "il ponte sullo stretto di Via Tarcisio Pacati", per sensibilizzare il problema e ricollegare la stessa via tramite un ponte **esclusivamente ciclopedonale**. Purtroppo per svariati motivi, molto probabilmente l'articolo è stato dimenticato, in quanto non è stato presentato nessun progetto a riguardo da parte di qualche responsabile di settore. Pertanto la questione rimane aperta, e non viene dimenticata dai cittadini residenti e tanto meno da tutta la popolazione per i motivi che avevo riportato nel precedente articolo, e che per ovvi motivi è comprensibile capire senza elencarli uno ad uno, di quali conseguenze possa portare un taglio strada senza nessun ripristino. Con il seguente articolo mi preme ricordare che al tempo della progettazione della Ex SS671 Variante Clusone Rovetta, furono presentate e protocollate le osservazioni con ben 70 FIRME, ad oggi molto probabilmente più numerose dati i disagi verificatisi, dove si chiedeva di prendere in considerazione la possibilità di realizzare un sovrappasso sulla via Pacati.

E' giusto ricordare che la stessa via Tarcisio Pacati lato sud ex sp 671 Clusone-Rovetta, viene inquadrata dal PGT come viabilità di interesse Turistico Paesistico nel riquadro degli elementi della tutela e valorizzazione ambientale e paesistica e pertanto frequentata da turisti e non in bicicletta oppure a piedi.

In previsione delle prossime elezioni amministrative del Comune di Clusone anno 2015, è mia premura chiedere cortesemente la disponibilità di tutti coloro i quali si presenteranno alle prossime elezioni di poter prendere in considerazione ed a cuore, la realizzazione di questa struttura, un sovrappasso esclusivamente ciclopedonale, atto all'attraversamento di biciclette, passeggini, sedie a rotelle, per pedoni di tutte le fasce di età e non da meno per i Turisti che spesso, non conoscendo l'area si trovano costretti a percorrere Via Pacati e di conseguenza la ex SP 671 Clusone-Rovetta in assenza di condizioni di sicurezza.

Ovviamente non sono un ingegnere edile o civile perciò il disegno è solo uno schizzo per dare l'idea dell'argomento, non sono state prese nessun tipo di misure da parte mia e penso da nessun altro fino ad ora. Ovviamente l'altezza riportata nel disegno non è stata misurata, per cui è ovvio che il ponte dovrà essere alto abbastanza per far scorrere in modo agibile i mezzi che percorrono il provinciale. Certo della cura e l'attenzione.

Abramo Balduzzi
alpeggio@live.it Via Tarcisio Pacati

CASTIONE DELLA PRESOLANA

Nel 20° anno di vita l'U. S. Conca si regala il campionato dilettanti

20 anni di vita e di sport. Perché lo sport è vita. L'U.S. Conca della Presolana, società sportiva parrocchiale fondata nell'anno 1994, ha festeggiato il suo ventesimo anno di attività regalandosi la prima vittoria nel campionato dei dilettanti di calcio a sette. Dopo i trionfi della squadra juniores negli anni 2010-11 e 2011-12, quest'anno, per la prima volta, i dilettanti hanno guadagnato la vetta della classifica del proprio girone, meritandosi la promozione dal gruppo D al C del Csi: campionato concluso con 50 punti, frutto di 16 vittorie, 2 pareggi e 2 sconfitte.

Passano gli anni e l'U.S. Conca continua ad essere un riferimento per gli atleti castionesi: 170 i tesserati nella stagione appena conclusa, tra cui 96 ragazzi del calcio, 44 della pallavolo ed una trentina fra dirigenti e allenatori.

CLUSONE - MEMORIA

ELENA BALDUZZI VEDOVA SAVOLDELLI

Quel suo viso che ti buttava addosso gioia ogni volta che la incontravi. Quello sguardo che ti regalava il sole ogni volta che sentivi addosso il buio. Quel suo modo di fare che ti riempiva di vita ogni volta che la vita prendeva altre strade. Elena era così, con suo marito quando divideva la vita con lei, con i suoi figli, sette, con i suoi nipoti, molto di più e con tutta la gente che incontrava a cui buttava addosso una primavera infinita di vita. Quella che da lassù continua a soffiare come vento caldo nel cuore di chi l'ha conosciuta.

CLUSONE

Ilda e Gildo Scandella

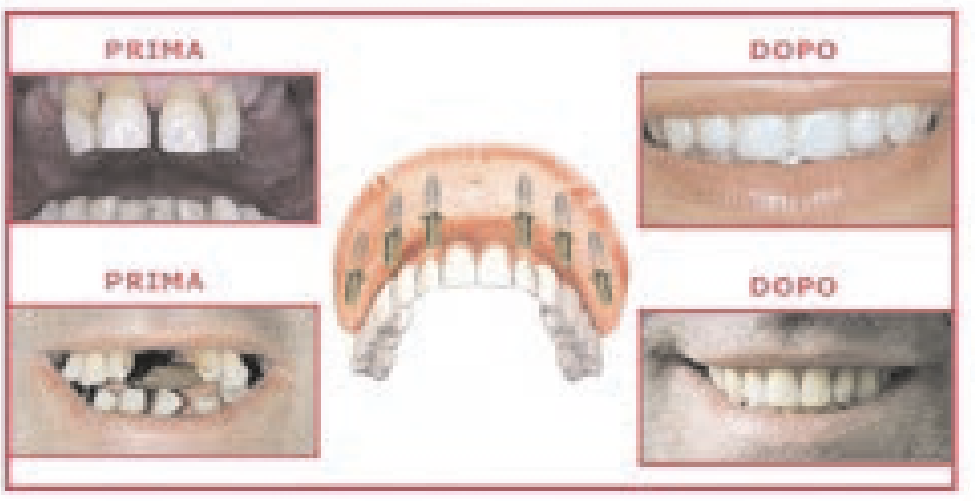
Sorpresa nonni! 45 anni insieme d'amore, tanti auguri per il vostro anniversario di matrimonio da Gloria, Luca e Letizia con papà e mamme...

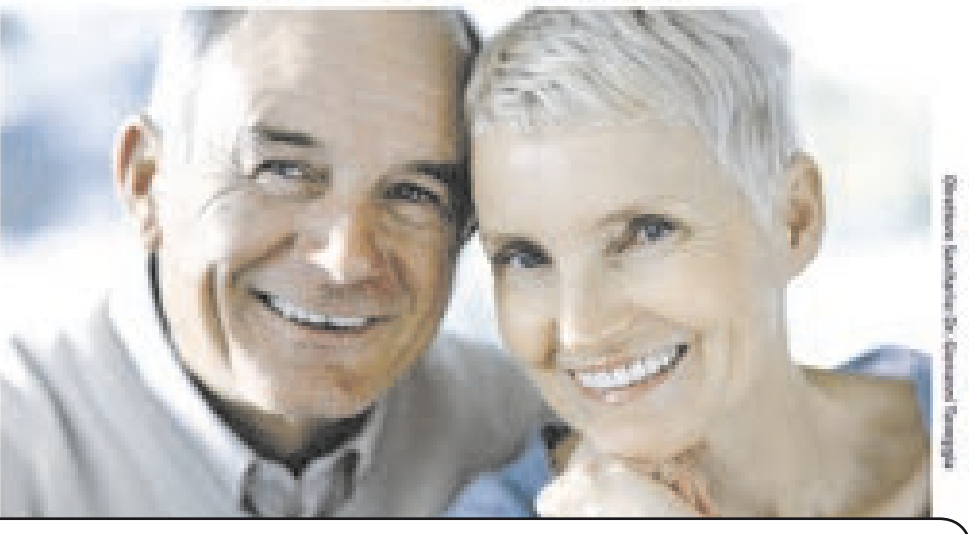
Bacioni. (OROBIE FOTO – CLUSONE)

HABILITA
POLIAMBULATORIO CLUSONE
Regione Lombardia

NON SERVE
ANDARE LONTANO
PER RISPARMIARE

IMPIANTO DENTALE
A CARICO IMMEDIATO:
299,99 EURO





Via Nino Zucchelli, 2 - Clusone (Bg) - tel. 0346 22654 - fax 0346 27220
E-mail: infoclusone@habilita.it - www.habilita.it

VALBONDIONE

INCONTRO-SCONTRO IN COMUNE TRA LA SINDACA E LA MINORANZA.

Romina Riccardi: *"Ha picchiato i pugni sul tavolo e si è messa a urlare. Ogni tentativo di dialogo con lei è inutile"*

AR.CA.

L'incontro c'è stato. Tra maggioranza e minoranza. Un incontro che la minoranza chiedeva da tempo.

Poi sembrava non se ne facesse più niente e invece venerdì 24 aprile appuntamento in Comune. Ma quando **Romina Riccardi**, capogruppo di minoranza, si è presentata con i suoi due consiglieri **Giancarlo Rodigari** e **Marcello Galizzi**, dall'altra parte si è trovata solo la sindaca **Sonia Simoncelli**. "*Un incontro deludente* – commenta Romina Riccardi – *il clima non è certo dei migliori e pensavamo così di incontrarci per chiarire insieme alcuni punti. Ma quando siamo arrivati in Comune c'era solo lei, la sindaca. Noi avevamo chiesto l'incontro alla maggioranza. Volevamo un confronto tutti insieme"*. E la tensione si è respirata da subito: "*La sindaca al posto di accettare un confronto ha cominciato subito a dirmi che non le piace il mio atteggiamento in consiglio comunale.*

Ma come? allora anch'io avrei dovuto dirle tante cose sul suo modo di comportarsi, ad esempio quando ho ricevuto la lettera anonima da lei non ho avuto nessun attestato di solidarietà. Ma se dobbiamo stare qui a puntarci il dito una contro l'altra non finiamo più.

E invece lei ha avuto un atteggiamento da Preside a scuola. Abbiamo tentato di esporre e dialogare ma con lei è inutile.

Quando poi si è toccato l'argomento immigrazione è scoppiata. Ha battuto i pugni sul tavolo e si è messa a urlare. Lo aveva già fatto in consiglio comunale. Questo atteggiamento mi ha rivoltato lo stomaco. E gliel'ho detto chiaro: 'se hai questo atteggiamento io vado a casa', mi sono alzata e me ne stavo per andare.

ROMINA RICCARDI

Sono rimasta in piedi altri dieci minuti ad ascoltare il suo sfogo e poi ce ne siamo andati".

Insomma quello che doveva essere un incontro chiarificatore ha solo peggiorato una situazione già di per sé delicata: "*Un incontro inconcludente* – taglia corto Romina Riccardi – *e senza il suo gruppo di maggioranza che perlomeno è formato da gente di Valbondione e avremmo potuto e dovuto discutere tutti insieme. Fa chiusura su tutto, ho chiesto due o tre delucidazioni sul conto consuntivo e mi ha detto di rivolgermi al ragioniere. Non c'è dialogo e non vuole dialogo. Da gennaio c'è stato solo un consiglio comunale, peraltro imposto dal presidente della Comunità Montana* **Alberto Bigoni** *per la questione videosorveglianza Thor, e poi più niente. E siamo a maggio. Questa è Valbondione"*.

VALBONDIONE

Il segretario comunale dopo pochi mesi si dimette. Continua il caos a Valbondione. E scoppia la grana Forni Fusori

Se ne va. Dopo pochi mesi. Il segretario comunale di Valbondione dice basta. Che a Valbondione ormai neanche amministrativamente parlando non c'è più pace. Giusto il tempo di portare in consiglio comunale il conto consuntivo e poi **Massimiliano Mita** lascerà ufficialmente il Comune. Mita era a Valbondione dallo scorso autunno, dopo il terremoto del commissariamento e la nuova amministrazione. Adesso non sarà facile trovare un sostituto e ci sono molte probabilità che torni il segretario **Francesco Bergamelli**, quello che aveva già gestito il commissariamento.

E intanto in Comune fra poco scoppierà il caso dei 'Forni fusori', il famoso progetto che l'ex sindaco **Benvenuto Morandi** aveva predisposto deliberando l'acquisto dell'area per 450.000 euro alla 'Sky mine', al titolare della società, **Anselmo Agoni** erano state versate solo poche migliaia di euro di caparra ma ora l'attuale amministrazione non sembra intenzionata a portare avanti il progetto e si paventa l'apertura di un contenzioso tra il Comune e la società.

PONTE NOSSA

In 19 alla Prima Comunione

A Ponte Nossa, come in molte altre parrocchie, domenica 3 maggio si è tenuta la cerimonia delle Prime Comunioni, celebrata dal parroco Don Roberto Falconi. Ecco nella foto il gruppo al termine della celebrazione. (FOTO CLASERI – PONTE NOSSA)

Alta Valle Seriana

PONTE NOSSA – IL PARROCO HA UNA RARA MALATTIA

Don Roberto lascia la parrocchia per motivi di salute. Si ritira in Grina

(An. Ca.) Dopo soli due anni dalla presa in carico delle Parrocchie di Ponte Nossa e Ponte Selva, **don Roberto Falconi,** 37 anni, lascia l'incarico per motivi di salute. L'avvicendamento alla guida dei fedeli nossesi e selvesi avverrà a settembre o a ottobre, stagione tradizionalmente deputata al cambio dei parroci nella nostra Diocesi, ma non è ancora conosciuto il nome del sacerdote che verrà a sostituirlo. "*Non so ancora su chi cadrà la scelta del Vescovo* – ci ha detto al telefono – *per ora non sono in grado di fare nomi, lo sapremo tutti a settembre*".

Don Roberto soffre di una rara malattia degenerativa del sistema nervoso, come ha detto lui stesso durante l'Omelia delle Messe di domenica 19 aprile, una patologia che si può tenere sotto controllo con una terapia a base di calma, di aria buona e fresca (già adesso in canonica il riscaldamento non viene mai acceso) e di lunghe camminate. *"All'annuncio siamo rimasti tutti molto male, ma poi ci ha rassicurato sapere che non si tratta di un'emergenza, che il nostro parroco non è in pericolo di vita* – commentano alcune parrocchiane nossesi molto vicine a don Roberto, dopo aver superato l'iniziale smarrimento di fronte alla notizia – *certo è un grande dispiacere, però ci consola il fatto che, come ha detto lui stesso, ha avuto dal Vescovo il permesso di continuare a dare una mano sia nella Parrocchia di Ponte Nossa che in quella di Ponte Selva; ha solo bisogno di allentare un po' il ritmo degli impegni, che a ben guardare, sono veramente tanti perché don Roberto non è certo il tipo che si risparmia visto che alla comunità dedica tutto il suo tempo e le sue energie"*. La disponibilità e l'attivismo del giovane Parroco sono infatti sotto gli occhi di tutti: segue con grande dedizione gli ammalati e gli anziani, che visita regolarmente anche negli ospedali e nei ricoveri, organizza iniziative, ritiri e soggiorni per i ragazzi e i giovani, dedica una cura speciale alle liturgie: *"Per esempio, oltre a curare la normale vita parrocchiale di due paesi, ha tirato fuori dagli armadi dove giacevano da tempo preziosi paramenti, ex-voto, arredi sacri antichi e li ha valorizzati sia con l'utilizzo durante le funzioni che con l'allestimento del piccolo museo ricavato nella sala del vecchio "teatrino" a sinistra della chiesa; ha sistemato e riordinato l'archivio parrocchiale, i cui documenti più significativi sono pure esposti nelle bacheche… Ha saputo coagulare intorno a sé un bel gruppo di collaboratrici e di collaboratori per le varie iniziative ed attività e poi il suo cellulare è sempre aperto, chiunque lo cerca lo può trovare, lui c'è sempre per tutti…"*.

A tutti questi impegni si aggiungono poi quelli amministrativi: "*Ci sono ancora i debiti dell'Oratorio da pagare, sono in corso i lavori al tetto e al campanile della Chiesa che non erano previsti ma che ha dovuto affrontare, oltretutto in tempo di crisi economica…*".

Don Roberto ha già individuato il luogo del suo "buen ritiro": una casetta in Grina, sulle montagne sopra Gorno, nei dintorni della località Basello, un rustico di proprietà di don **Arturo Spelgatti**, il direttore della Casa dell'Orfano, che gliel'ha messo a disposizione: *"Lì il nostro don potrà respirare aria più fina, sarà più tranquillo e avrà più tempo per curare la sua malattia* – conclude una parrocchiana - *Comunque non ci abbandonerà, perché Grina non è poi in capo al mondo… E poi sono sicura che, essendo una persona di profonda spiritualità, oltre che buona e generosa, pregherà tanto per tutti noi, che forse è anche il modo migliore di aiutarci e di continuare a volerci bene"*.

PONTE NOSSA – GORNO – ONETA E PREMOLO

Gli Alpini portano il Tricolore nelle scuole

Sono ormai 10 anni che è in atto l'iniziativa *"Tricolore nelle scuole"*.

Dal 2005, alpini dell'Ana di Bergamo, in collaborazione con le scuole del territorio, illustrano ai ragazzi com'è nata la nostra bandiera, con l'aiuto di immagini e video. Nascita che inevitabilmente si intreccia con quella del nostro Paese e degli alpini. In circa due ore sono ripercorsi i momenti salienti della nostra storia: dall'Unità d'Italia alla Prima Guerra mondiale e poi alla Seconda fino a giorni nostri; dalla nascita del Corpo degli Alpini, ai loro simboli, ai loro sacrifici ed ai loro sacrari, per giungere agli alpini in armi ed alle iniziative di solidarietà e lo spirito di volontariato che ancora animano le penne nere in congedo. Quest'anno, martedì 21 aprile è stata la volta degli alunni delle terze medie dell'Istituto comprensivo di Ponte Nossa per un totale di 70 studenti così residenti: 22 Parre, 19 Ponte Nossa, 15 Gorno, 8 Premolo e 6 Oneta.

La manifestazione è iniziata nel plesso di Gorno (Gorno, Oneta) con un'introduzione di **Luigi Furia**, direttore de "Lo Scarpone Orobico" e con la spiegazione dell'alpino **Aldo Alpago**, socio del Gruppo di Longuelo. Poi trasferimento al plesso di Ponte Nossa.

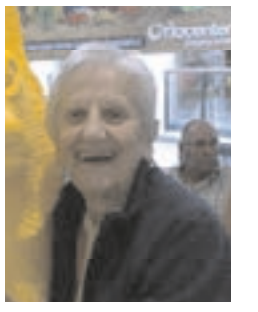
Al termine delle due illustrazioni gli alpini dei Gruppi interessati hanno consegnato ai ragazzi un tricolore, il testo delle Costituzione ed un opuscolo con la storia della bandiera, dell'Inno nazionale e degli alpini.

Presenti rappresentanti dei Gruppi di Gorno, Parre, Premolo, Ponte Nossa con a capo il coordinatore di zona **Luciano Barcella** ed i capigruppo **Sergio Remondi** e **Gianni Cominelli**.

PONTE NOSSA – AUGURI

I 90 anni di nonna Elodia Capitanio

Auguri Nonna. Auguri alla persona più speciale che io conosca. Auguri a chi è stata a 80 anni suonati la mia testimone di nozze. Auguri a chi ha sempre, ma dico sempre, il sorriso sulle labbra, a chi è positivo fin dal primo minuto in cui apre gli occhi. Che invidia Nonna, che invidia!!! Ma come fai ad essere sempre così allegra e solare? Sarà la fede che hai, credo che possa fare veramente molto in effetti; poi ovvio tu hai la Madonna sul Pizzo proprio davanti casa, figurati se ogni tanto non ti butta un occhio proprio lì dove sei tu. Però Nonna, che fortuna arrivare a 90 anni tondi tondi e non sapere cos'è il termometro per misurare la febbre, non capire cos'è il diabete, il colesterolo o l'insonnia... Non aver digerito, una volta ogni tanto ti capita, perchè una che mangia tanto e bene come te alla tua età, io non credo di conoscerla; ma Nonna dormire 10 ore a notte e non sentire temporali, vento forte, incidenti a ripetizione sul provinciale, ma come si fa??? Nonna, hai fatto una buona figlia che ovviamente non poteva darti che una nipote fantastica (io...), ma se tutto ha una partenza, è naturale che quella partenza sia tu, la tenera Nonna che cucina



strepitosamente ancora oggi, che lava, pulisce, rassetta, va a fare la spesa, va al cimitero ed a messa da sola, in piena autonomia, caspita "che botép" arrivare così alla tua età, farei la firma subito immediatamente!!!

Insomma Nonna, oggi Lunedì 4 Maggio 2015, non possiamo non celebrare te e questo tuo giorno tanto speciale, perchè te lo meriti, perchè sei UNICA, MITICA, troppo forte e noi tutti ti vogliamo un bene immenso come quello che di sicuro provi tu per noi, quindi tu compi gli anni e noi provvediamo a festeggiarti come si deve!!!

"I love you Nonna", anzi scusa, volevo dirti: "Ti voglio bene Nonna" e TANTI, TANTI TANTISSIMI auguri anche dalla Patty, da Sandro, dal caro Massy e dalla nostra Emmina. Con tutto l'amore del Mondo, la tua adorata

Francy

PIARIO – IL 14 MAGGIO CONVEGNO SU "NASCERE A PIARIO"

Giornata ecologica con finto incendio

(An. Ca.) Comune e Oratorio insieme per la tradizionale "Giornata Ecologica" annuale, che quest'anno a Piario sarà celebrata domenica 17 maggio (salvo eventuali complicazioni meteo che la faranno rimandare a data da destinarsi).

Si comincerà alle 14, quando presso l'Oratorio verranno distribuiti ai partecipanti i dispositivi necessari alla raccolta dei rifiuti nell'area prescelta per l'intervento di pulizia. Le operazioni dureranno fino alle 16,30 e si concluderanno con una bella merenda in compagnia sempre presso l'Oratorio. Per le 17,30 da parte del Gruppo AIB (antincendi boschivi) di Ponte Nossa è prevista inoltre una dimostrazione pratica del funzionamento dell'automezzo per lo spegnimento degli incendi.

A Rovetta su "Nascere a Piario"

L'Unità Operativa di Ostetricia dell'ospedale "Locatelli" di Piario sarà invece al centro della serata del 14 maggio che si terrà a Rovetta, presso il Centro Museale, organizzata dall'Unione dei Comuni della Presolana e dall'Azienda Ospedaliera "Bolognini". La conferenza a più voci, dal titolo "Nascere a Piario", sarà animata dagli interventi del personale medico che illustrerà vari argomenti quali la realtà del reparto, la gravidanza, il parto fisiologico e quello in acqua, l'analgesia epidurale e la guardia anestesiologica, i protocolli delle emergenze in sala-parto, l'assistenza al neonato e il sostegno all'allattamento.

La serata, ovviamente rivolta soprattutto alle giovani coppie, è ad ingresso libero.

VENDESI APPARTAMENTI E BOX
IN PRONTA CONSEGNA

PONTE NOSSA Via Risorgimento
FINANZIAMENTO FINO AL 100%
e con i nostri
PREZZI SCONTATISSIMI
IL MATTONE E' ANCORA UN INVESTIMENTO
contattaci senza impegno TEL. 035/82.60.82 - FAX 035/82.72.76-CELL. 335.63.95.400
www.paccisrl.it paccisrl@sarmenti.it

CONVIENE
SCEGLIERE CON IL CUORE

DIVANO LETTO AD ANGOLO CON CONTENITORE

~~1390€~~

-35%

899€

FINO A **-50%** DI SCONTO PER RINNOVO COLLEZIONE

SOLO FINO A DOMENICA

~~14,90€~~

-37% **9,90€**

~~25,90€~~

-44% **14,90€**

~~345€~~

-43% **195€**

~~159€~~

-44% **90,90€**

~~199€~~

-57% **99€**

COPRIPIUMINI A PARTIRE DA 19€ - ASCIUGAMANI A PARTIRE DA 3,90€ - TESSILE CUCINA A PARTIRE DA 3,90€ - CAVALLINGHI A PARTIRE DA 0,99€ - DECORAZIONE A PARTIRE DA 0,90€ ILLUMINAZIONE A PARTIRE DA 19,90€ - TAPPETI A PARTIRE DA 39€ - SEDIE A PARTIRE DA 19,90€

APERTO ANCHE LA DOMENICA

VIA ROMA, 30 - ALBINO (BG) WWW.COQUALHOME.IT

ORARI: LUNEDÌ 15.00-19.00/MARTEDÌ-VENERDÌ 9.30-12.30/15.00-19.00

SABATO E DOMENICA 9.00-19.00/14.00-19.00

Coqual HOME

Castione della Presolana

CASTIONE – A UN ANNO DAL VOTO DEL 2016

Fabio Ferrari: *"Alle prossime elezioni la Lega ci sarà di sicuro. Abbiamo tre possibili candidati, tra cui io. Penso correremo da soli"*

(FR. FE.) Fabio Ferrari, 26 anni, segretario della sezione della Lega Nord di Castione della Presolana. E' solo omonimo del Fafo (ex capogruppo di Maggioranza e attualmente consigliere indipendente), probabilmente sarà suo sfidante alle prossime elezioni amministrative nel maggio 2016.

"Noi della Lega stiamo creando un gruppo intorno ad un progetto, è prematuro parlare di persone – esordisce Fabio - *Il gruppo c'è, ma per ora non abbiamo ancora definito ruoli o candidati. Stiamo ragionando su progetti per destagionalizzare il turismo portando lavoro anche fuori stagione e investire al massimo sul sociale, che rappresenta una priorità al momento.*

Stiamo ideando, inoltre, un piano per incentivare fortemente le ristrutturazioni in modo da dare lavoro agli artigiani del paese.

Di sicuro a Castione c'è un grande malcontento e noi stiamo costruendo un'alternativa forte a Mauro Pezzoli".

Correrete da soli, giusto? *"Penso che correremo da soli, ma non è scontato. Non chiudiamo le porte, ma non stringiamo nemmeno accordi con chiunque. Che ci saremo è sicuro e sono molto fiducioso".*

Si dice, però, che vi manca un nome forte da candidare… *"Di possibili candidati in casa Lega ne abbiamo due o tre".* I nomi? *"Non posso rivelarli perché altrimenti partirebbero attacchi personali e calunnie volte a denigrare".* Non ti candidi tu? *"Può essere, ma è prematuro saperlo, di certo non lo posso escludere. Il candidato deve avere capacità, credibilità, competenza e voglia di fare per cambiare il paese, non per fare interessi personali".* Si dice, però, che i vostri attuali rappresentati in consiglio comunale, gli indipendenti Andrea Sorlini e Walter Tomasoni andranno nella lista del Fafo…

"Secondo me non è vero: Sorlini sarà con noi, Walter non so se si metterà in gioco oppure no".

INTERVENTO

La mozione negata sui profughi e l'inutile aumento della tassazione

Nel consiglio comunale di giovedì 30 aprile abbiamo presentato con il consigliere Andrea Sorlini una mozione URGENTE in merito all'emergenza profughi, dove impegnavamo il sindaco a non concedere strutture per una loro accoglienza ed il prefetto a chiedere un parere preventivo al sindaco, considerato che è il responsabile sul territorio in materia di salute ed ordine pubblico. Causando oltretutto un ulteriore ricaduta negativa sul turismo. Il sindaco ha negato la discussione, rimandata ad un prossimo consiglio, si presume non a breve. Ci sembra inopportuno e scorretto visto la rilevanza e l'urgenza di questo tema.

Inoltre è emerso che questa amministrazione nel 2014 ha lasciato nel bilancio un avanzo di circa 742.000 euro ci chiediamo come mai abbiano aumentato la tassazione sugli immobili, chiedendol'ennesimo sforzo ai cittadini in un momento economico difficile,con una conseguente ennesima ricaduta negativa sul turismo, una svalutazione degli immobili, giustificandolo con "problemi di bilancio" dovuti all' aumento del fondo di solidarietà?

A questo punto abbiamo avuto la conferma che l'aumento delle tasse era inopportuno come la Lega Nord sostiene da tempo.

Fabio Ferrari
Segretario
della sezione
di Castione della Presolana della Lega Nord

IL SINDACO

PEZZOLI: *"Castione 2° Comune bergamasco nei versamenti di tasse allo Stato"*

"Anche nel 2015 Castione della Presolana è il secondo contribuente in Provincia dopo la Città di Bergamo, informativa rivolta ai propri cittadini e turisti, per sottolineare le difficoltà concrete di quadratura del bilancio 2015". Il Sindaco di Castione Mauro Pezzoli pubblica su facebook la notizia con la tabella con la scaletta dello storico passaggio dai contributi ricevuti dallo Stato a quelli versati allo Stato. E' una situazione che lamentano molti sindaci, in difficoltà nel far quadrare i bilanci di previsione. Ma la notizia è quella di un Comune di montagna con poco più di 3 mila abitanti che risulta il secondo "contribuente" bergamasco alle casse dello Stato.

A fronte di un'entrata di 471.180 euro da Roma nel 2010, la cifra che va a Roma per il 2015 è di 2.528.764. Il primo Comune contribuente è Bergamo, che ha subito un taglio di 5 milioni di euro. Ma come risposta (vedasi articolo nella pagina di Bergamo) ha… abbassato le tasse.

TRA EX DONATA ED EX POVERELLE

Il progetto di svincolo all'ingresso di Castione dal PGT al… dimenticatoio?

"No, ma prima il privato deve demolire i due edifici"

Quando vengono redatti i piani di governo del territorio, pullulano i progetti che le amministrazioni prevedono per il proprio comune per i cinque anni futuri (questa la durata dei PGT).

Tra i tanti progetti contenuti nel PGT approvato a Castione dalla giunta Pezzoli nell'anno 2012 ne figurava uno che prevedeva una modifica della viabilità in centro a Castione, all'altezza del Centro Anziani ex Donata, con la demolizione dei due edifici situati di fronte al Centro anziani, sul lato opposto della carreggiata (noti come ex Poverelle), *"per migliorare la fuoriuscita da via Regalia verso Bergamo e l'ingresso verso la chiesa* – chiarisce il sindaco **Mauro Pezzoli** - *Non si tratta di una rotonda, ma di un miglioramento allo svincolo per l'ingresso e la fuoriuscita dei mezzi".*

Ma poi, come succede spesso, i grande progetti passano dai documenti urbanistici al… dimenticatoio. E' questo il caso? "*No* – risponde il sindaco - *il progetto è ancora attuale, ma si può realizzare solo se l'operatore privato fa prima l'intervento di riqualificazione del sito TAU. Finché il privato non demolisce le due palazzine* (quelle delle ex Poverelle, ndr) *e cede al comune quell'area per fare lo svincolo, noi non possiamo fare nulla*".

DOPO LA SOSPENSIONE DEL PRIMO FINANZIAMENTO

Scuole: attesa per il secondo bando regionale

(FR. FE.) Dopo l'illusione e la doccia fredda, tornano attesa e speranza. L'illusione era stata la notizia dell'ottenimento di un contributo regionale di 1 milione e 200 mila euro (480 mila a fondo perduto, 720 mila da restituire in vent'anni) che avrebbe dato il via alla rivoluzione delle scuole della conca: vendita dell'edificio delle elementari di Bratto, spostamento di tutte le elementari nell'attuale sede delle medie (che sarebbe stata ampliata e riqualificata con lavori per 2 milioni e 180 mila euro, coperti in parte dal contributo regionale, in parte dalla permuta delle scuole di Bratto) e spostamento delle medie nell'attuale sede delle elementari di Castione. Ma poi c'è stata la doccia fredda: la Regione ha sospeso il finanziamento ai comuni che si erano piazzati in graduatoria fra il 13° e il 19° posto, tra cui Castione, che era al 14°. Tutto da rifare, dunque: l'amministrazione comunale non si perde d'animo e aderisce subito (inizio di aprile) ad un secondo bando regionale, che darebbe la possibilità a contributi anche più consistenti. Sono giorni di attesa, perché intorno alla metà di maggio la regione dovrebbe rendere nota la nuova graduatoria. L'amministrazione spera che la seconda puntata sia quella decisiva. Insomma, non solo un'illusione.

CASTIONE – CONSUNTIVO CON AVANZO DI 741 MILA EURO

Il Comune abbandona la **Monti del Sole** (dopo aver versato mezzo milione di euro)

Si è tenuto giovedì 30 aprile alle ore 18.30 il Consiglio Comunale di Castione della Presolana. All'ordine del giorno il bilancio consuntivo dell'anno 2014.

Il sindaco **Mauro Pezzoli** ha ricordato che sono iniziati i lavori per la piazzola ecologica e ha comunicato che l'avanzo di amministrazione è pari a 741.000 euro, con destinazione in parte già vincolata. E' tutto da vedere quante di queste risorse potranno essere spese in quanto bisognerà tenere conto del patto di stabilità. Ha poi affermato che ormai senza contributi a fondo perduto non si potranno più realizzare opere pubbliche per mancanza di disponibilità finanziarie.

Ha lamentato poi che il fondo di solidarietà comunale è cresciuto notevolmente e che il Comune deve pagare allo Stato una somma molto consistente.

I consiglieri di opposizione hanno votato contro l'approvazione in quanto contrari alle opere pubbliche della maggioranza, come la piazzola ecologica o il progetto dell'ingrandimento dell'attuale scuola media. Inoltre hanno criticato la gestione finanziaria del Comune. "*C'è stato l'aumento al tetto massimo dell'imposta sulla casa e l'impiego fino ad esaurimento dei 2.500.000 di euro della passata amministrazione senza una valida giustificazione e senza alcun intervento qualificante sul territorio. Inoltre sono state confermate le spese correnti, senza compiere alcun taglio".* Altro punto importante all'ordine del giorno ha riguardato il piano di razionalizzazione delle società partecipate.

La maggioranza ha votato a favore della uscita del comune dalla Monti del Sole (di cui possiede il 94,5 del capitale) perché richiesto dalle nuove normative. L'opposizione ha votato contro, indicando "*come incapace e inconcludente la gestione che la maggioranza ha fatto di questa società, nella quale sono stati versati anche 500.000 euro di risorse pubbliche".*

Castione Della Presolana
- OTTICA ALEX — [illegible]
- ALBERGO RISTORANTE AURORA — [illegible]
- FOTO STUDIO OSVALDO * — [illegible]
- HOTEL MILANO — [illegible]
- RISTORANTE "AL CAMINONE" — [illegible]
- ALPEN SPA — [illegible]
- ALBERGO SPAMPATTI — [illegible]
- HOTEL SOLE — [illegible]
- RISTORANTE VINERIA "LE BOTTICELLE" — [illegible]
- HOTEL PINETA — [illegible]
- ALBERGO MIGLIORATI — [illegible]
- ALBERGO PREALPI — [illegible]

Clusone
- SAMANTHA CALZATURE — [illegible]
- BOUTIQUE IRENE & MARIO — [illegible]
- LA LINEA CASA — Via C. Spinelli 20 - Tel. [illegible]
- KINESIS - SALMOIRAGHI&VIGANO' — [illegible]
- FORMAGGI GIUDICI * — [illegible]
- HOTEL AMBRA — [illegible]
- BAR MANTEGAZZA — [illegible]
- FORNONI ROBERTO CALZATURE — [illegible]
- CICLI PELLEGRINI — [illegible]
- BAR LERCI — Piazza Orologio 38
- CARTOLIBRERIA FERRARI — [illegible]
- MUSICA RIBELLE — [illegible]
- PASTICCERIA TRUSSARDI * — [illegible]
- FREEPORT — [illegible]
- FREEPORT BABY — [illegible]
- OTTICA GIUDICI — [illegible]
- LOGI — [illegible]
- AFFITTACAMERE BONAVENTURA — [illegible]
- BALDUZZI GIUSEPPE (VETERINARIO) — [illegible]
- ALBERGO RISTORANTE LA BUSSOLA — [illegible]

Fino Del Monte
- HOTEL UBIA — [illegible]
- ALBERGO RISTORANTE CENTRALE — [illegible]

Onore
- CAMPEGGIO DON BOSCO * — [illegible]
- ALBERGO RISTORANTE BETULLA — [illegible]
- BAR PINETA — [illegible]
- AGRITURISMO FATTORIA DELLA FELICITÀ — [illegible]
- BAR KNOCK OUT — [illegible]

Parre
- ALBERGO RISTORANTE BELVEDERE — [illegible]
- BAR SPORT * — [illegible]
- SPEEDY PIZZA — [illegible]

Ponte Nossa
- ORAFO LEO — [illegible]
- BOSIO TECHNO VISION — [illegible]
- ARTIGIANDECOR — [illegible]

Piario
- RISTORANTE PIZZERIA LA PIZZA PAZZA * — [illegible]
- RISTORANTE PIZZERIA LA CANTONIERA — [illegible]

Rovetta
- RISTORANTE PIZZERIA HOTEL VECCHIO MULINO — [illegible]
- LA CANTINA DI BACCO — [illegible]
- TRADIZIONI E DELIZIE — [illegible]

* [illegible]

ATTIVITÀ ADERENTI ALLA WEBAPP

Vuoi vincere 1.000€ in buoni spesa?

Partecipa al concorso "LE CARTE VINCENTI"

Fino al 31 maggio è attivo un concorso che permette di accumulare punti e partecipare all'estrazione di 10 buoni spesa di diverso valore. Ogni euro di spesa effettuata nei negozi del circuito corrisponde a 1 punto. Per partecipare è sufficiente far passare la tua fidelity card virtuale sullo schermo del tablet del commerciante. La fidelity card sarà disponibile anche in formato cartaceo con la tessera "ValSeriana e Scalve nel cuore" di PromoSerio. Tale tessera sarà disponibile gratuitamente presso l'ufficio IAT Val Seriana e Val di Scalve a Ponte Nossa, la Turismo Pro Clusone a Clusone, l'ufficio turistico de l'unione dei comuni della Presolana a Rovetta, l'ufficio turistico di Gromo, l'ufficio turistico di Valbondione.

1° premio 1.000 €
2° premio 500 €
3° premio 250 €
Dal 4° al 10° premio 50 €

Montepremi complessivo 2.100 € in buoni spesa.
Maggiori informazioni e regolamento del concorso a premi nei punti vendita aderenti e su www.commerciovalserianaclusone.it

Regione Lombardia

WEBAPP
DISTRETTO DEL COMMERCIO
ALTA VALLE SERIANA - CLUSONE

ValSeriana Val di Scalve

GUIDA ALLA WEBAPP

- Miglior progetto presentato al V Bando dei Distretti del Commercio 2013 nella regione Lombardia
- Finalista "Premio Innovazione Smau 2013"

La Web App è un'iniziativa promozionale del Distretto del Commercio Alta Valseriana – Clusone a sostegno delle attività commerciali e turistiche dei 10 paesi aderenti (Piario, Castione della Presolana, Rovetta, Onore, Fino del Monte, Cerete, Songavazzo, Clusone, Parre, Ponte Nossa). La Web App permette di scoprire tutti i 50 negozi che hanno aderito all'iniziativa attraverso schede dettagliate e di partecipare ad un concorso per vincere fino a 1000 euro in buoni spesa.

01 COME FUNZIONA

Inquadra il QR Code che trovi in tutti i negozi e su altri materiali di comunicazione.

Per leggere il QR Code hai bisogno di un'App specifica.
- *Se hai un iPhone: MOBILETAG (cerca questo nome su App Store)*
- *Se hai un telefono con sistema operativo Android: QR Droid Code Scanner (cerca questo nome su Google Play)*

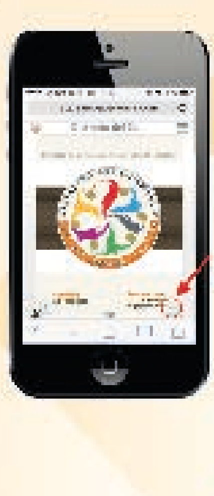
02 IL MAZZO DI CARTE

Inquadrando il QR code con uno smartphone qualunque accederai automaticamente ad un "mazzo di carte" virtuale. Ogni carta rappresenta un negozio, ha due facce con diversi dettagli ed è georeferenziata. Puoi utilizzare anche l'account Facebook, in tal modo il mazzo di carte digitale si rimescola e le prime carte proposte sono quelle i cui contenuti risulteranno di tuo interesse. Questo passaggio non determina la registrazione ma indica solamente i contenuti di maggiore interesse per te.

Il fronte della carta indica l'indirizzo e il logo dell'attività, il pulsante facebook e il pulsante ruota la carta. Il retro della card contiene il nome e la descrizione del negozio, il link per accedere alla mappa e il link per accedere a tutte le informazioni sull'esercente e alla "FIDELITY CARD DIGITALE" del distretto.

03 LA FIDELITY CARD PER I TUOI ACQUISTI

Per ottenere la Fidelity Card Digitale personale e inserirla direttamente nel tuo Passbook, registrati direttamente dal tuo Smartphone. Al termine dell'operazione viene scaricata automaticamente la Fidelity Card Digitale che potrà essere posta nell'apposito "wallet" disponibile sullo smartphone (per gli utenti Android sarà una specifica APP).

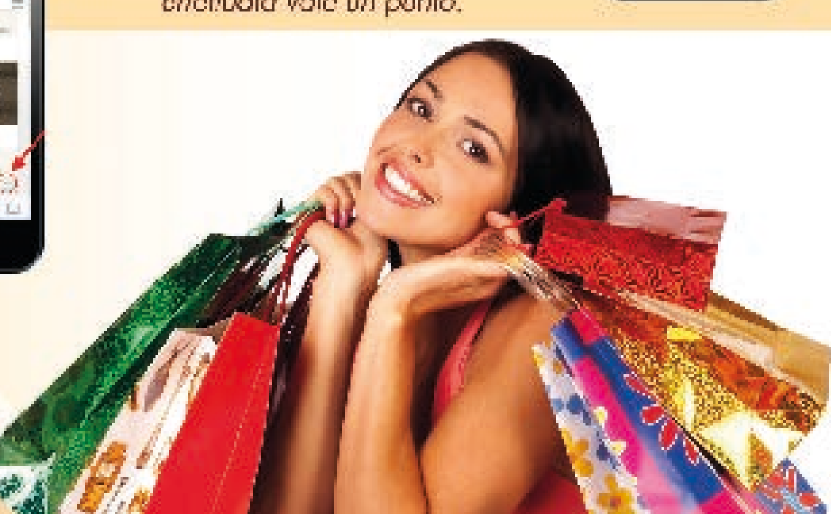


Seleziona la Card del Distretto e clicca sul simbolo in basso a destra ("Ruota la Card") per girarla. Clicca sull'indirizzo sotto la voce "Scarica la tua Valseriana Card" e compila i campi del modulo. Una volta fatto click su "Invia", il sistema genererà la tua Val Seriana Card e te la invierà direttamente. Se possiedi un IPhone clicca su "Aggiungi" in alto a destra per salvare la tua Val Seriana Card

nell'App Passbook. Da oggi in poi la troverai dentro l'App di sistema Passbook, un portafoglio virtuale in cui puoi salvare non solo la Val Seriana Card, ma anche biglietti aerei e altre carte fedeltà. Se possiedi uno smartphone Android il sistema operativo ti chiederà di utilizzare l'applicazione predefinita PassWallet. Se non l'hai già installata, dovrai scaricarla sul tuo smartphone.

04 USA LA TUA CARD PER FARE ACQUISTI NEL DISTRETTO

Apri l'App in cui hai salvato la Val Seriana Card (Passbook o PassWallet) e fai passare il cellulare sullo schermo del tablet del commerciante. Il tablet riconosce automaticamente il codice del consumatore e il sistema carica i punti corrispondenti all'acquisto. Ogni euro di spesa effettuata vale un punto.



Alta Valle Seriana

CERETE

NUOVO INCONTRO IN REGIONE PER LA TANGENZIALE

"Ci hanno lasciato ben poche speranze…"

Francesco Ferrari

La tangenziale di Cerete proprio non s'ha da fare. Sentita sempre più come una necessità per bypassare le strettoie del centro storico di Cerete dell'attuale strada provinciale che collega Clusone e Lovere, l'opera fu annunciata come 'cantierabile' dall'ex-sindaco Adriana Ranza proprio poco prime delle elezioni amministrative del maggio 2014.

Lo sviluppo dei fatti ha messo in luce una realtà ben diversa e più complicata del previsto: la nuova amministrazione guidata da Cinzia Locatelli, prendendo in mano sin da subito la pratica e attivandosi per contattare gli assessori regionali Garavaglia e Sorte, ha constatato come all'interesse da parte della Regione non sia possibile far seguire a breve i finanziamenti necessari. Che sarebbero consistenti, perché si parla di un'opera dal costo di oltre 5 milioni di euro.

Pochi giorni fa un nuovo incontro. Che non segna, però, nessuna svolta positiva. Anzi… "Siamo stati in Regione giovedì 30 aprile a colloquio con l'Assessore alla viabilità, trasporti e infrastrutture Alessandro Sorte – spiega la prima cittadina Cinzia Locatelli - Avevamo già avanzato in queste sedi la richiesta, ci hanno convocato per un colloquio e di fatto ci hanno lasciato ben poche speranze, quantomeno nel breve periodo. Dal confronto è emerso che tutti sono concordi nel dire che quest'opera servirebbe, ma i soldi non ci sono. Il primo passaggio, trattandosi di una strada provinciale, è ora l'inserimento della tangenziale nel piano delle opere della Provincia".

La realizzazione dell'opera è, dunque, ancora lontana… "A meno di finanziamenti inaspettati, anche Provincia e Regione sono vincolati dal Patto di stabilità, quindi pur avendo i fondi a disposizione non possono investirli".

ROVETTA – 6 KM DALLE FIORINE ALLA LOCALITA' MANINETTI

Polemiche sulla pista ciclabile di **San Lorenzo**

La Comunità Montana: *"Lavori costantemente sotto controllo, siamo tranquilli"*

Francesco Ferraro

Nella stessa area del paese di San Lorenzo dove a partire da fine agosto si aprirà il cantiere per la realizzazione di nuove opere viarie e dei sottostanti servizi fognari e tecnologici di via don Arrigoni e via Colombera (opera per cui il comune di Rovetta ha ottenuto un finanziamento a fondo perduto di 770 mila euro dal bando ministeriale '6.000' campanili), in questi giorni è aperto un altro cantiere: si tratta della pista ciclabile che partirà dalle Fiorine di Clusone (staccandosi dalla ciclovia che sale dalla val Seriana), passando dalla Spessa, dall'eliporto di Clusone e dalla località Campagnola di san Lorenzo, per arrivare fino al ponte sopra la provinciale che sale per Castione (località Maninetti). Oltre 6 chilometri. In mezzo verrà realizzato anche un sottopasso, in località Vogno, al confine tra il territorio di Clusone e quello di Rovetta. Opera interamente finanziata dalla Comunità Montana per un costo complessivo di 800 mila euro.

Ma nei giorni scorsi si è sollevata una polemica, supportata da una lettera giunta in redazione, secondo cui "l'impresa ha rullato il materiale esistente della pista ciclabile in terra e ci ha asfaltato sopra. L'asfalto è stato posato sulla pura terra anziché su di uno strato di materiale idoneo, cioè stabilizzato". E la stessa lettera (anonima), come spiegato dal presidente Alberto Bigoni, è arrivata pure in Comunità Montana.

E' un'accusa giustificata? "Noi teniamo costantemente sotto controllo i lavori, siamo lì quasi tutti i giorni, abbiamo la documentazione fotografica e non abbiamo nessuna lamentela da segnalare rispetto allo svolgimento dei lavori – puntualizza Prescillo Balduzzi, responsabile del servizio lavori pubblici della Comunità Montana – Dove la pavimentazione è già esistente non vengono fatti lavori inutili: se alzando 10 cm di terreno vediamo una pavimentazione già presente, non vengono fatte ricariche. Nell'area fra via Colombera e Clusone c'è un fondo già esistente da 100 anni, si tratta di 20/30 cm di ghiaia: è chiaro che va già bene così. In altri posti verrà invece caricato per fare il fondo giusto: basta pensare che in alcune aree ci sono contadini che hanno protestato perché si è scavato troppo in profondo. Chiaramente si scava con profondità diverse in base alla situazione di ogni area. Se qualcuno si lamenta è perché ha visto solo mezza giornata di lavori e non l'opera finita. I lavori sono lì da vedere, sono sotto gli occhi di tutti". Qualcuno polemizza sul fatto che la ditta vincitrice della gara d'appalto (si tratta dell'impresa Paccani) abbia fatto uno sconto ben del 46% sulla base d'asta… "Questo è un altro discorso, ma quando abbiamo aperto le buste abbiamo trovato le offerte di dieci imprese che offrivano un ribasso fra il 38% e il 46%, il che significa che le ditte sono tutte in questa situazione. A noi interessa il risultato finale dell'opera, poi non so se e quanto l'impresa ci guadagnerà. Vi do un altro dato: dei sei appalti fatti a da me nell'ultimo mese, tutti sono stati aggiudicati da imprese che hanno proposto un ribasso intorno al 40%; la pista ciclabile di Clusone realizzata lo scorso anno e inaugurata poche settimane fa con il 46%. La lettera ha dato fastidio, ma in merito ai lavori ci sentiamo assolutamente tranquilli, sono lì da vedere".

PREMOLO – IL SINDACO

"PROFUGHI IN ARRIVO? NON NE SO NIENTE. Al solito la Prefettura non ci avvisa…Verifichino le condizioni del paese"

Omar Seghezzi

(An. Ca.) *"Non ci sono novità, da quando ho provato a contattare la Prefettura, tentativo peraltro fallito, sulla vicenda del possibile arrivo di profughi qui a Premolo non ho saputo più nulla".*

Il sindaco **Omar Seghezzi** si riferisce all'indiscrezione, apparsa un paio di settimane fa sulla stampa locale, che dava per probabile l'arrivo a Premolo di una quarantina di profughi i quali avrebbero potuto prendere alloggio nell'albergo in disuso da tempo recentemente regalato dal proprietario al Gruppo Alpini.

"Ma anche allora il Comune era stato tenuto all'oscuro di tutto, un comportamento che trovo poco …ortodosso ma che pare sia la regola… Allora avevo interpellato direttamente il presidente degli Alpini bergamaschi, Macalli, che aveva riunito il suo consiglio e che, valutata la situazione in seguito alla richiesta informale della Prefettura, aveva deciso per il no. Mi aveva anche spiegato che la motivazione non era l'inagibilità dell'edificio, ma una serie di ragioni che voleva tenere riservate. Dopo questo colloquio con Magalli, di profughi a Premolo non ho più sentito parlare nessuno".

Personalmente il primo cittadino non ha verso i profughi stessi preclusioni di tipo ideologico. *"Ci sono però molteplici ragioni che tendono ad escludere questa possibilità: il nostro è un paese piccolo, e se è relativamente facile per una persona inserirsi nella vita comunitaria, è molto più problematico farlo se il gruppo ospitato è numeroso; ci sono poi anche qui cittadini bisognosi di assistenza, e quanto alla situazione dei servizi sono molto preoccupato, visto che il piano di stabilità ci tiene le mani legate anche se siamo un Comune virtuoso…*

Pensiamo anche solo alla sicurezza, non solo la nostra ma anche quella degli eventuali ospiti: abbiamo un vigile che fa anche l'impossibile, ma deve dividersi tra 4 paesi e noi non possiamo assumerne uno… Lo stesso vale per i lavori di normale manutenzione, non possiamo assumere un operaio anche se ne avremmo veramente bisogno.

Anche amministrativamente quest'evenienza comporterebbe dei disagi, cioè una gestione laboriosa ed insostenibile da parte del nostro personale, ridotto al minimo e perciò già carico di lavoro. Tutte ragioni per cui, tra l'altro, in caso di accoglienza, lo Stato dovrebbe garantire ai Comuni delle risorse in più…

Per questo dico che l'albergo non sarebbe il primo dei problemi: mi pare che a monte di decisioni così importanti – l'invio o meno di profughi nei nostri paesi – dovrebbe esserci una verifica molto accurata delle condizioni reali ed una garanzia altrettanto seria di risorse su cui contare".

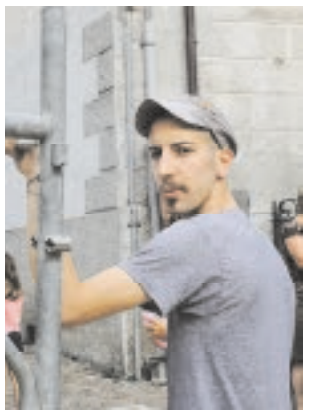
GROMO

In 9 alla Prima Comunione

Grande festa a Gromo, il 26 aprile scorso, per i nove neo-comunicandi, di cui due provenienti da Novazza, che si sono accostati al sacramento dell'Eucarestia. Preparati dalle catechiste Paola e Francesca, i ragazzi sono stati al centro dell'affettuosa attenzione di tutta la comunità parrocchiale guidata da **don Yvan Alberti**, che augura loro un sereno cammino sulla via della fede. (Foto Orobie Clusone)

PRO LOCO ARDESIO

SIMONE BONETTI E IL SEGRETO DI UNA PRO LOCO che trasforma in oro ogni evento: un gruppo di giovani con idee ed entusiasmo



Simone Bonetti. Il deus ex machina della Pro Loco di Ardesio. Sette anni dopo. Che sembra ieri. E in sette anni la Pro Loco di Ardesio è cambiata ed è cambiato anche Ardesio, ormai punto di riferimento delle manifestazione dell'Alta Valle Seriana: "*E nel gruppo* – racconta soddisfatto Simone – *sono entrati molti ragazzi giovani che si sono aggregati con entusiasmo a noi. Ormai, io che sono del 1982 sono diventato uno dei più vecchi e questo la dice lunga sul ricambio e sulla voglia di mettersi in gioco e di darsi da fare da parte dei ragazzi del paese*". Dal festival degli artisti di strada ad Ardesio Divino passando per i go kart una filosofia vincente: *"E con una gestione collegiale, io sono il presidente ma le decisioni sono collegiali, ci confrontiamo con riunioni settimanali dove ognuno dice la sua"*. 24 membri effettivi, tanti se si considera che si era partiti in 16 e che solitamente ci si perde per strada, qui è successo l'inverso: *"E i nuovi sono tutti giovani"*.

Simone al terzo mandato, con lui il vicepresidente **Christian Zanoletti** e il segretario e revisore dei conti **Alessandro Vaninetti**. "*Nel 2008 siamo partiti con tre punti di forza, la festa delle capre, lo Zenerù e Ardesio Divino. Nel 2010 si è aggiunto il festival degli artisti di strada. Nel 2011 la piccola Montecarlo che quest'anno raggiungerà il traguardo dei dieci anni e il 5 e 6 settembre faremo una grande festa. E nel 2012 ci siamo inventati la festa del 'Dieci e lode' dieci giorni dedicati ai villeggianti, in mezzo molte altre manifestazioni, da Natale in Contrada ad altre attività"*.

E i riflettori sulla Pro Loco ormai sono puntati da tutte le parti, il 21 dicembre la Pro Loco di Ardesio è stata invitata dal sindaco di Bergamo per i festeggiamenti in Città Alta del Natale. Gli scampanatori dello Zenerù hanno aperto la sfilata di mezza quaresima su richiesta del Duca di Piazza Pontida. Insomma quando si parla di Pro Loco di Ardesio ormai si parla di un marchio conosciuto ovunque. *"Questo grazie all'amalgama e all'amicizia del gruppo che ci ha permesso di tirare fuori il meglio da ogni persona che fa parte della Pro Loco. Un entusiasmo contagioso che lascia ben sperare per il futuro di Ardesio"*.

E in testa molti altri progetti che stanno prendendo forma: *"Come quello legato al nostro Santuario con un progetto che vedrà la luce nel marzo del 2016, grazie ad* **Alessia Gavazzeni** *che presenterà una tesi legata al rilancio turistico religioso del paese di Ardesio. Un'iniziativa già sposata dall'amministrazione e dalla Parrocchia a cui crediamo molto per rilanciare in grande stile il turismo religioso. Un progetto che può e deve dare un futuro al paese"*.

E Simone chiude con il ricordo dell'evento di cui va più fiero: *"Quello del 26 maggio 2012 quando il funambolo* **Andrea Loreni** *ha camminato sulla fune attraversando il centro storico di Ardesio. Emozione e cuore"*. Gli ingredienti che poi sono il successo di questa Pro Loco.

Seriana

Alta Valle

VALGOGLIO – INTERVENTO: 301 FIRME "CONTRO"

ECCO TUTTA LA STORIA DEL BRACCIO DI FERRO TRA SINDACO E POPOLAZIONE

In riferimento alle attività svolte dai promotori della petizione "Gestione del Servizio Idrico Integrato", con questo scritto si vuole fornire una cronistoria dei principali eventi che hanno determinato la situazione attuale (…).

Il Consiglio Comunale di Valgoglio ha deliberato in data 19/10/2007 la non adesione alla gestione unica del SII, trasmettendo tale decisione all'Autorità d'Ambito (ATO) della Provincia di Bergamo, avvalendosi della facoltà prevista dal comma 5 dell'art. 148, del d.lgs. n. 152 del 2006. Il Comune di Valgoglio infatti aveva alla data della delibera ed ha tuttora una popolazione inferiore ai mille abitanti ed è incluso in una Comunità Montana. Inoltre, grazie alle caratteristiche orografiche e geomorfologiche del suo territorio può garantire la convenienza economica della gestione diretta del SII.

A seguito della decisione dell'Amministrazione Comunale di Valgoglio di iscrivere all'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 19/12/2014 l'affidamento della gestione del SII ad UniAcque S.p.A., la popolazione di Valgoglio si è espressa a larga maggioranza tramite due raccolte firme, e in occasione dell'assemblea pubblica del 8/02/2015 circa la volontà di continuare con la gestione in autonomia del SII, sempre assicurando la propria volontà al rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità della stessa. L'Amministrazione Comunale ha quindi sospeso tale decisione, sostenendo tuttavia, che l'affidamento della gestione ad UniAcque S.p.A. fosse ormai obbligatorio, a seguito dell'entrata in vigore della legge 11 novembre 2014 n. 164.

È importante sottolineare come i Valgogliesi, sia nella petizione oggetto della raccolta firme protocollata presso gli uffici comunali in data 29/12/2014, sia nell'assemblea pubblica del 8/02/2015, non abbiano espresso una mera contrarietà rispetto all'iniziativa dell'Amministrazione, ma abbiano avanzato una serie di richieste e proposte fattive per difendere gli interessi della Comunità tutta, adottando un approccio collaborativo ed inclusivo nei confronti degli amministratori. Nonostante questo, gli sforzi dell'Amministrazione Comunale sono andati concentrandosi non a soddisfare le istanze espresse dalla popolazione, ma solamente a cercare di dimostrarne l'illegittimità. Ciò constatato, si è proceduto a presentare una nuova interpellanza presso il Comune in data 27/02/2015 mettendone a parte l'intera popolazione. In tale documento si è ribadita l'importanza di concentrare ogni sforzo nell'implementare le azioni necessarie a dare corso alle richieste presentate dalla popolazione e si è auspicato un cambio di atteggiamento da parte dell'Amministrazione Comunale.

Tra le varie istanze presentate, si è sottolineata l'urgenza di definire gli interventi tecnici volti ad ottimizzare la gestione dell'impianto di trattamento delle acque reflue di Colarete, al fine di ottenere il rinnovo della concessione provinciale allo scarico e garantire una gestione in linea con le norme che regolano la materia. Per tutta risposta, l'Amministrazione Comunale si è prodigata nell'organizzare un'assemblea pubblica in data 13/03/2015 il cui scopo principale è sembrato quello di convincere, tramite la partecipazione di esponenti di Regione Lombardia, ATO Bergamo, UniAcque S.p.A. e Provincia di Bergamo, che la legge non permettesse il mantenimento della gestione autonoma del SII. Nel contraddittorio venutosi a creare con gli esponenti dei vari Enti intervenuti, non una parola per perorare la causa dei Valgogliesi si è alzata da parte del Sindaco e dei Consigliere intervenuti. Tale compito è stato lasciato in carico alla popolazione, che ha fatto il possibile per trarre il massimo beneficio dalla discussione, instaurando un tentativo di dialogo costruttivo con le Autorità presenti e rinnovando le proprie richieste a tutti gli Enti intervenuti in forma scritta in data 14/03/2015.

A valle di questa assemblea, l'Amministrazione Comunale, raccolta l'ennesima prova della ferma volontà dei Valgogliesi a difendere la gestione in autonomia del proprio servizio idrico, ha dichiarato che "*intento dell'amministrazione è quello di trovare la soluzione che più risponda agli interessi degli abitanti di Valgoglio e che allo stesso tempo possa rispettare i principi della legalità e della buona amministrazione, in attesa di questi ulteriori elementi e in attesa di disposizioni da parte delle autorità competenti viene rimandata ogni scelta in merito all'affidamento del Servizio Idrico Integrato, allineandoci alla scelta dei 23 Comuni della Provincia di Bergamo che non hanno ancora assunto decisioni definitive in merito*".

A queste parole apparentemente confortanti si sono purtroppo accompagnati atti che fanno permanere un senso di insicurezza circa le reali intenzioni degli amministratori. Infatti, a questa dichiarazione è seguita una domanda di messa a norma dell'impianto di Colarete indirizzata ad ATO Bergamo e Provincia di Bergamo in data 17/03/2015, che si è circostanziata in poche righe di testo a cui difficilmente le autorità interpellate potranno dare risposta positiva: nessuna descrizione del contesto, nessun dettaglio tecnico sugli interventi previsti, nessuna progettazione a supporto. Da considerare che un progetto per la messa a norma dell'impianto è stato realizzato dai promotori della petizione in poche settimane e ha evidenziato che il costo per ottimizzare l'impianto fosse di gran lunga inferiore alle esorbitanti valutazioni presentate in diverse occasioni da certi personaggi sedicenti esperti. Inoltre, sempre in data 17/03/2015, l'Amministrazione Comunale ha inviato un'interpellanza al Ministero dell'Ambiente dove la volontà della popolazione di Valgoglio viene liquidata con una generica "presentazione di firme", mentre si dà ampio spazio a rappresentare tutti i pareri contrastanti la volontà popolare raccolti con solerzia dal Comune e prontamente inviati al Ministero. Perché in tale interpellanza non è stato dato nessuno spazio a delineare quelli che sono i punti di forza della posizione espressa dalla popolazione, che l'amministrazione non dovrebbe ignorare? Perché non si sono presentate le evidenze di fatto e di legge che sembrerebbero far protendere per la possibilità di poter continuare nella gestione autonoma del SII?

A fronte di queste evidenze o quantomeno perplessità, si è proceduto a consegnare una terza raccolta firme a larga maggioranza, protocollata presso gli uffici comunali in data 7/04/2015, dove si è richiesto al Sindaco ed ai Consiglieri Comunali di rassegnare le proprie dimissioni, piuttosto che deliberare la cessione della gestione del SII alla società UniAcque S.p.A..

Questo per chiarire in via definitiva agli amministratori che niente li può esimere dal dar corso al mandato di rappresentanza ricevuto dai Valgogliesi.

Ciò esposto, si rinnova la speranza che l'Amministrazione Comunale prenda finalmente coscienza di essere chiamata ad una ferma opposizione sia in sede politica sia in sede giuridica, ad azioni, interpretazioni ed omissioni volte ad impedire la gestione autonoma del SII da parte del Comune di Valgoglio. Questo chiedono i Valgogliesi ormai da mesi, questo è quello per cui tutta la popolazione è disposta a collaborare con l'onestà intellettuale che ci può far vincere, perché questa battaglia è una buona battaglia.

Infatti, nel suo piccolo, la popolazione di Valgoglio vuole gestire in autonomia il SII, rispettando i principi di efficacia, efficienza ed economicità previsti dalla normativa e senza recare danno ad altri Enti o cittadini. Quale principio di interesse pubblico generale può essere addotto per contrastare questa istanza locale, ma non localistica? A tutti e non solo a noi dovrebbe essere permessa questa scelta.

Infine, si conclude sottolineando come, senza la pretesa di voler dire cosa la legge dica o non dica, si potrebbe quantomeno argomentare sul fatto che la normativa vigente permetta o meno la gestione autonoma del SII per realtà come Valgoglio.

Ad esempio, la sentenza n. 32 del 2015 della Corte Costituzionale, nel dichiarare l'illegittimità costituzionale dell'art. 10, comma 1, della legge Regione Liguria 24 febbraio 2014 n. 1, ha indicato che nell'attuale quadro normativo la previsione regionale ligure è censurata *"sotto il profilo dell'individuazione dei Comuni ai quali tale facoltà è concessa (venendo ampliata, nella disposizione regionale, la platea ai comuni «con popolazione inferiore o uguale a tremila residenti»* ***a fronte dei Comuni «con popolazione fino a 1.000 abitanti» previsti dal 5 comma dell'art. 148 e dal novellato comma 2-bis dell'art. 147 del d.lgs. n. 152 del 2006)***. In base a questa sentenza, sembrerebbe che sia il comma 5 dell'art 148, sia il novellato comma 2-bis dell'art. 147 del d.lgs. n. 152 del 2006 autorizzino tuttora l'ipotesi derogatoria per i comuni come Valgoglio (deroga all'obbligatorietà di cessione della gestione del SII al Gestore Unico).

Pare inoltre evidente che la giustificazione della deroga sia ascrivibile *"all'elemento tipicamente ambientale costituito dalla peculiarità idrica delle zone comprese nei territori delle comunità montane"* (sentenza n. 246 del 2009 e sentenza n. 32 del 2015 della Corte Costituzionale). Ne deriva che la deroga non possa essere collegata alla tipologia di Ambito Territoriale definita a livello regionale, questo risulterebbe palesemente irrazionale e discriminatorio. Anche perché, se così fosse, la Regione potrebbe determinare o influenzare i criteri di deroga che invece sono nelle piene e sole facoltà dello Stato, in quanto attinenti alla tutela dell'ambiente, con prevalenza rispetto alla materia dei servizi pubblici locali. Infine, si evidenzia che la possibilità di deroga non genera una distonia all'interno del sistema, come stabilito dalla Corte Costituzionale (sentenza 325 del 2010) e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in merito all'interpretazione dell'art. 148, comma 5, del D.lgs. n.152 del 2006 (U.prot GAB-2012-0001477/UL del 26/01/2012). In aggiunta a queste argomentazioni, pur non mutando il quadro normativo in essere, si sottolinea come presso le Commissioni riunite, V e VIII, della Camera dei Deputati siano in discussione le proposte di legge C 2284 e C 65 nella forma di testo unificato approvato nella seduta riunita del 15/07/2014. Se approvata nella versione corrente, la nuova legge estenderà la facoltà derogatoria ai comuni fino a 3000 abitanti inclusi nel territorio delle comunità montane o delle unioni di comuni. Questo a riprova dell'attenzione da parte dello Stato Centrale a garantire la possibilità di scelta per i piccoli comuni montani che possono assicurare la convenienza economica della gestione diretta a vantaggio dei propri cittadini.

I promotori della petizione "Gestione del Servizio Idrico Integrato"

COOPERATIVA SOTTOSOPRA E GE.DI.

"C'ERA UNA SVOLTA": il libro di Fiabe del Cse di Ponte Selva e del gruppo Ge.di di Gandino

Un libro di fiabe. Diverso. Particolare. Di quelli da lasciare il segno. E da leggere. Mica tutto d'un fiato. Ma centellinare. Che la fiaba è magia. E la si beve poco per volta. Nasce dalla collaborazione tra il Centro Socio Educativo (CSE) della cooperativa sociale Sottosopra ONLUS di Clusone e la struttura residenziale "Casa dei Sogni" del gruppo Ge.Di. (Genitori Disabili) di Cirano di Gandino il libro di fiabe per bambini e adulti *"C'era una Svolta"*.

Le due organizzazioni, che quotidianamente lavorano con persone con disabilità delle proprie realtà territoriali, hanno costruito due distinti laboratori, uno dedicato alla stesura delle dieci storie l'altro alla realizzazione delle illustrazioni.

Il risultato di questo lavoro non è destinato solo ai più piccoli, nelle fiabe si intrecciano invenzione e vita reale, molti dei personaggi traggono ispirazione da figure che ruotano attorno alle realtà e alle famiglie degli scrittori, spesso la scelta dei nomi o il comportamento di alcuni personaggi sono rappresentativi di episodi che li riguardano direttamente.

Un elemento costante nella fase di elaborazione del libro è stato quello dell'autoironia, a chi si prestava ad avere un ruolo da cattivo faceva da contraltare un mucchio di complimenti e di smentite ma lo show doveva continuare e soprattutto avere un lieto fine.

Le illustrazioni si ispirano inaspettatamente a Botero e Mondrian con cenni di cubismo, il tratto è sicuro e deciso, il colore è carico o diffuso e testimonia la commistione tra lettera e rappresentazione grafica, un'adesione vera e sentita alla storia da rappresentare.

Un lavoro di circa un anno è stato coronato dalla pubblicazione con una bella veste grafica ed un pratico formato, impreziosita dalla prefazione di **Ivo Lizzola**, docente di pedagogia sociale e di pedagogia della marginalità presso l'Università di Bergamo.

Il libro, prendendo a prestito le parole di Ivo Lizzola, è "*la festa dei buoni e dei giusti che cercano il coraggio di superare i conflitti e gli egoismi, le paure e i disagi"*. E il più delle volte ci riescono.

Per maggiori informazioni e per acquistare il libro è necessario chiamare il 0346/28008 oppure richiederlo via mail a sottosopraclusone@alice.it

Tutte le donazioni ricevute verranno utilizzate per la costruzione della Comunità Socio Sanitaria per persone con disabilità che sta sorgendo a Sant'Alberto di Parre.

PARRE – AD ASSOCIAZIONI, ASILO E PARROCCHIA

Il Comune "distribuisce" 130 mila euro

"Contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e benefici". E' così riassunta la delibera di Giunta del 23 aprile scorso in cui si fissano i contributi comunali a enti e associazioni varie. Sono compresi i contributi alle famiglie per gli abbonamenti del trasporto scolastico (4.995 euro) fondi per "sussidi economici per indigenza" e aiuti vari per "disagi economici" per altri 1.755 euro. Altri 5.84 euro ad associazioni varie, parrocchia compresa (1.000 euro) che beneficia anche nel ramo sportivo e ricreativo di altri 4.568 euro per il Grest 2014. Alla Casigasa basket vanno 5 mila euro, 6.500 euro alla "Accademia Valseriana", alla Pro Loco 6.500 euro, 1.200 callo Sci Club, 1.800 alla Mountain bike, 1.000 al calcio CSI, 750 alla Radici nuoto, 300 all'Oratorio Parre, 450 al Karate e 220 al Gruppo anziani. Ma il contributo più sostanzioso è per la Scuola Materna: 29.053 euro per "integrazione rette", 4.500 per il micronido ma altri 36.000 per assistenza

persone svantaggiate, altri 2.168 per una manifestazione e altri 2.250 euro per "il diritto di prelazione dei posti".

All'Asilo quindi vanno complessivamente 73.971 euro. Al Corpo Musicale vanno 4.000 euro, alla Lampiusa 3.200 euro e poi contributi minori ad associazioni culturali.

Festival degli SPAVENTAPASSERI

15 16 17 MAGGIO 2015

Edizione EXPO: dalla semina alla tavola

- ROVETTA
- CASTIONE
- CERETE
- FINO DEL MONTE
- ONORE
- SONGAVAZZO

I sei paesi dell'Unione dei Comuni della Presolana, Castione, Cerete, Fino del Monte, Onore, Rovetta e Songavazzo, ospitano il 15, 16 e 17 maggio il Festival degli Spaventapasseri dedicato alle tradizioni del territorio, all'agricoltura, alla pastorizia. È un festival all'insegna dei prodotti tipici e della buona tavola. Ristoratori e albergatori, aderenti all'iniziativa, hanno inserito nei propri menu un piatto a base di mais nostrano di Rovetta. Troverete le migliori interpretazioni presso:

SONGAVAZZO
Ristorante Donnarumma, Ristorante Pizzeria Derby, Ristorante La Baitella.

CASTIONE DELLA PRESOLANA
Hotel Milano, Hotel Aurora, Hotel Presolpi, Trattoria Ricci, Ristorante Vineria Le Botticelle, Ristorante Pizzeria Steeck House Il Cascinare, Ristorante Del Passo, Cascina Calpe.

FINO DEL MONTE
Hotel Gardian.

ROVETTA
Ristorante Vecchia Costa d'Oro, Blum in Locanda Italiana, Sottozero gelato&cioccolato.

giovedì 14 venerdì 15 MAGGIO 2015

GIOVEDÌ 14
SONGAVAZZO
"ERBE SPONTANEE IN CUCINA"
Ore 20,30 sala 'G.M.BENZONI', Via V. Veneto (sopra la posta)
Piatto spontaneo commestibile. Tradizione, storia, scienza
a cura di LUCA MANGILI

VENERDÌ 15
SONGAVAZZO
Ore 20,30 sala 'G.M.BENZONI', Via V. Veneto (sopra la posta)
Riconoscimento e uso delle erbe.
Gustose ricette
a cura di LUCA MANGILI e MARIUCCIA PORTO

sabato 16 MAGGIO 2015

CASTIONE della PRESOLANA
LA SANTUSA
Tradizioni e cultura locale della zona della Presolana

Dalle ore 12,00 *Apertura servizio ristoro* a base di polenta, strinù e formaggi
Ore 15,00 *Ferratura dei cavalli* piazza Roma
Ore 16,00 *Minicorso di degustazione di formaggi* tenuto da un maestro assaggiatore ONAF
su prenotazione, € 4,00 a persona
Ore 20,30 *sortita di Casa Borghi*
proiezione del cortometraggio FUORI DAL GREGGE

Tutta la giornata di sabato 16 e domenica 17:
Vendita prodotti tipici nella casetta Fattoria didattica a cura della Fattoria della Felicità di Onore
Mostra fotografica:
"Castione nel tempo e la sua anima agro-pastorale" - Sala Consiliare
I mestieri di un tempo...
Abili mani faranno rivivere mestieri e attività ormai dimenticati
Visita guidata al museo La Masnina
Animazione musicale

ONORE
"PER MANGIARTI MEGLIO"

Dalle 15,30 alle 18,00 P.le del mercato
Laboratorio manipolativo-commerciale di semi di diverso tipo.
Laboratorio di cucina
realizzazione di pizzetta o focaccia con utilizzo di ingredienti legati alla tradizione.
Laboratorio artistico decorativo a cura di Arteller.
Lettura dedicata bambini 8 oltre

CERETE
"TUTTA FARINA DEL MIO SACCO"

Dalle ore 14,30
EcoMuseo della Val Borlezza:
"Alla scoperta dei mulini ad acqua"
Visita guidata all'antico mulino Giudici
€ 4,00 a persona

ROVETTA
Durante la mattinata la scuola primaria di Rovetta partecipa al Festival con iniziative a tema
Ore 20,30 piazza Ferrari
Premiazione concorso letterario e degli spaventapasseri.
Isola d'Erba in concerto

domenica 17 MAGGIO 2015

SONGAVAZZO
ANDAR PER ERBE - Dalle 9,00 alle 12,00
Uscita *sul territorio*, partenza dal piazzale della chiesa parrocchiale

ROVETTA
FESTA DI PRIMAVERA E DELLA SEMINA
Tutta la giornata:
Mostra mercato prodotti tipici, mercatini di artigianato. Fiera di paese: canti folkloristici con 'Donne dell'Era e Musici', Trucca bimbi, artisti di strada 'Pirouettes Ensemble', giochi in piazza Ferrari e animazione musicale.
Dalle ore 10,00 e dalle ore 15,00 *Visita Guidata al Museo Fantoni*
su prenotazione presso Pro Loco 0346 72220 – € 5,00 a persona
Ore 11,30 S. *Messa e benedizione delle semine*
(zona antistante la Biblioteca Comunale)
Ore 12,30 *Pranzo del contadino* presso i vari punti ristoro
Ore 15,00 Lab-Oratorio degli Spaventapasseri (Oratorio don Seghezzi)
Ore 15,30 - via Toni, Sua Maestà il Cioccolato, degustazione

CASTIONE della PRESOLANA
LA SANTUSA
Ore 10,30 *Tosatura delle pecore* – piazza Roma
Ore 11,30 *Minicorso di degustazione vini* su prenotazione, € 4,00
Ore 12,00 *Apertura servizio ristoro* a base di polenta, strinù e formaggi
Ore 15,00 Caseificazione – piazza Roma
Ore 16,00 *Minicorso di degustazione di salumi*, tenuto da un maestro assaggiatore ONAS – su prenotazione, € 4,00 a persona

FINO DEL MONTE
"FINO DEL MONTE NELLA STORIA"
Percorso culturale con Visita guidata ai luoghi storici e artistici
Ore 18.00
Si parte dalla Parrocchiale di S. Andrea dove sono conservati: una splendida pala di G. B. Moroni (1577), una deposizione attribuita al Ceresa, un crocifisso di A. Fantoni, un Cristo Risorto attribuito a L. Lotto.
Si passa poi ai resti del "castello", originaria residenza dei Da Fin, visita alla quattrocentesca Chiesetta di S. Salvatore con l'altare ligneo seicentesco e la pala, opera di E. Salmeggia detto il Talpino.
La visita si conclude presso l'antico monastero delle suore di S. Chiara del XVI secolo, dove verrà offerto un aperitivo a tutti i partecipanti.

RegioneLombardia

Grazie al contributo di Regione Lombardia attraverso il finanziamento del Distretto dell'Attrattività nasce
"La Valle dei Sapori"

Nel solco del lavoro già intrapreso da Promoserio in sinergia con comuni ed operatori privati il progetto si pone l'obiettivo di valorizzare il territorio e l'enogastronomia locale dell'Alta Valle Seriana. In quest'ottica, il *Distretto* e *Promoserio* hanno condiviso la scelta di sviluppare un'attività di incoming ben definita e rivolta ai paesi con cui il nostro ambito ha già in atto rapporti di gemellaggio, o più in generale, relazioni di amicizia e interessi comuni.

Oltre a consolidare quanto esistente e rafforzarlo, si vuol creare una rete sempre più ampliata grazie alla collaborazione e il supporto di chi già ci conosce e ci apprezza, offrendo in cambio la medesima disponibilità.

Expo 2015 è un riferimento importante per il tema dell'esposizione internazionale e per quanto potrà portare come valore aggiunto al territorio.

Noi pensiamo che sia un nuovo tassello per consolidare il lavoro svolto finora e che rilevi l'importanza del percorso intrapreso i cui beneficiari sono tutti i nostri concittadini.

Siamo certi che i Sapori Seriani ed i gemellaggi internazionali, protagonisti del Festival degli Spaventapasseri, possano giocare un ruolo essenziale per la promozione della nostra magnifica terra.

Un saluto e un ringraziamento senza esclusioni.
Un augurio di buona permanenza ai nostri ospiti e turisti.

Come raggiungere il FESTIVAL

MaggioriINFO sulla manifestazione:

Unione Comuni della Presolana
Tel. 0346 72220
ufficioturistico@unionepresolana.bg.it

Biblioteca Comunale di Rovetta
Tel. 0346 74682
biblioteca@comune.rovetta.bg.it

Turismo Presolana
Tel. 0346 60039
info@presolana.it

In collaborazione con:
Pro Loco Rovetta, Distretto del Commercio Alta Val Seriana Oltrepò, Ufficio Turistico Unione dei Comuni della Presolana, Turismo Presolana, Promoserio, Coltivatori e allevatori, Le Botteghe di Rovetta, La Gerganta, Fondazione Fantoni, Biblioteca di Onore.

Alta Valle Seriana

ARDESIO

I NUMERI DI BIGONI: *"1.280.000 euro per Ludrigno e la palestra. E le indennità di noi amministratori: in un anno costiamo 14.729 euro, la Lega costava 51.259 euro"*

Ar.Ca.

Numeri. Come ogni anno in questo periodo. E ad Ardesio sono sempre numeri… pesanti, nel senso che fanno la differenza su molte questioni. E in mezzo centinaia di migliaia di euro a fondo perduto che arriveranno per due grandi progetti che vedranno la luce entro fine anno. "*Due finanziamenti* – spiega il sindaco **Alberto Bigoni** – *che ci permettono di guardare con fiducia al futuro, i 950.000 euro a fondo perduto per l'opera del paravalanghe di Ludrigno e lo sbocco del patto di Governo per i 330.000 euro della riqualificazione della palestra del plesso del capoluogo"*. E si torna a parlare di indennità: "*Continua il trend* – spiega Bigoni – *di decrescita, quantificato in oltre il 70% in meno rispetto al 2007. Siamo passati da 51.259 euro del 2007 a 14.729 euro di quest'anno. Dalla gestione Lega alla nostra c'è un calo del 70% del costo delle indennità e se teniamo conto che il costo ricade poi sui cittadini si capisce quanto si sta risparmiando"*.

Insomma Bigoni è soddisfatto e non le manda a dire agli avversari politici: "*Siamo giunti al termine del terzo anno solare di esercizio completamente gestito, su cui ha pesato notevolmente l'effetto del rispetto del Patto di Stabilità. L'intervento sul Patto di Stabilità verticale operato dalla Regione Lombardia (circa 181.000 Euro) ha permesso di effettuare interventi in deroga alla normativa, altrimenti non sarebbe stato possibile operare diversamente. Il rispetto del Saldo Patto rimarca in tutta evidenza l'oculatezza nella previsione iniziale e nella gestione annuale. Il 2014 ha visto l'introduzione di ulteriori definizioni della normativa fiscale, confermando la disarmante tendenza degli anni precedenti. Dico questo con cognizione di causa, visto che il numero dei decreti posti in essere dal 2011 ad oggi per quanto concerne le regole di bilancio per i Comuni è pari a 64, uno ogni 15 giorni.*

I macro saldi di bilancio li deve fissare il Governo, questo è certo, ma su come arrivarci in ogni Comune a decidere devono essere le amministrazioni. Cerchiamo di fare la nostra parte assumendoci le nostre responsabilità ed applicando quelli che sono i criteri che riteniamo più opportuni nonostante le avversità".

Qualche numero: il contributo alla scuola materna del Comune di Ardesio è di 37.200 euro, contributo associazioni 14.870 euro, spese legali 5267 euro, spese ricovero rette Euro 3.150. E Bigoni rivendica le sue scelte di bilancio: "*Il rispetto delle regole per non penalizzare ulteriormente i nostri cittadini con sanzioni che verrebbero applicate l'anno successivo, ma soprattutto una gestione oculata del patrimonio, dell'imposizione tributaria e delle relative detrazioni, delle politiche sociali di assistenza ai più bisognosi. Non possiamo né vogliamo lasciare nessuno da solo, l'amministrazione comunale nel 2014 ha messo in campo tutte le misure possibili per cercare di limitare al massimo gli effetti della contrazione economica. Un peso che nella Valle Seriana si è fatto sentire, pesante come i due che l'hanno preceduto e che ci hanno visti in prima linea per il nostro Comune.*

Chiudere il consuntivo mettendo in evidenza i due finanziamenti che ci permettono di guardare con fiducia al futuro è doveroso: ricordiamo i 950.000 Euro a fondo perduto per l'opera del paravalanghe di Ludrigno e lo sblocco del Patto dal Governo per i 330.000 Euro della riqualificazione della palestra del plesso del capoluogo".

ROVETTA – ATALANTA E MONDIALE DI ENDURO

Si riparte da una nuova Pro Loco e da una nuova biblioteca

Betta Contardi

Una nuova Pro Loco. Da qualche mese, da febbraio, una Pro Loco con nuova linfa e nuove energie, pescando anche dall'esperienza del passato ma guardando al futuro. Il nuovo presidente è **Lorella Brasi** e nuovo presidente anche in Biblioteca, dove il presidente è un'altra donna **Betta Contardi** che racconta la sinergia tra Biblioteca e Pro Loco: "*Si riparte* – racconta Betta – *con una nuova stagione estiva e con un consiglio della Pro Loco rinnovato, l'idea è quella di rilanciare alcune manifestazioni e introdurne di nuove. La Pro Loco riparte da un gruppo di persone di cui alcune non si conoscevano nemmeno tra loro, ma tutte si sono ritrovate con l'intento di fare qualcosa di bello per il paese. Lorella ha già esperienza ed ha entusiasmo da vendere e ha creato da subito sinergia tra Pro Loco e Biblioteca coinvolgendo anche i commercianti"*. Si riparte da due avvenimenti importanti: "*Ritorna l'Atalanta in ritiro e il 20 giugno c'è il mondiale di enduro, due eventi di richiamo regionale. E poi spazio ad avvenimenti e cultura, pescando e mixando tradizione e innovazione"*. Si respira entusiasmo e voglia di fare: *"C'è tanta voglia di mettersi in gioco, di dare vita al paese e Lorella è la persona giusta. E' una persona di polso ma nello stesso tempo sa come comportarsi e creare entusiasmo e amicizia"*. Insomma, si riparte.

GROMO

Ambrosi a capo dei cacciatori seriani

I cacciatori del Comprensorio Alpino Valle Seriana, in assemblea, venerdì 4 maggio, hanno provveduto al rinnovo dei loro rappresentanti. Il Presidente eletto è risultato il medico-veterinario **Tiziano Ambrosi** di Nembro con 89 voti. Un secondo votato, l'avv. **Antonio Bana** ha ottenuto 82 voti. I votanti erano 174 suoi 403 cacciatori soci paganti del Comprensorio Seriano. Scarsa partecipazione, dibattito ai minimi termini, approvato il bilancio illustrato dal rag. **Gianfranco Stabilini**, a consuntivo 74.584,48, mentre il preventivo è di 88.258,74. Votazione unanime per entrambi.

Una partecipazione dei cacciatori al limite minimo di legittimità del voto, 150 su 403. Una considerazione opportuna: SVEGLI cacciatori!.

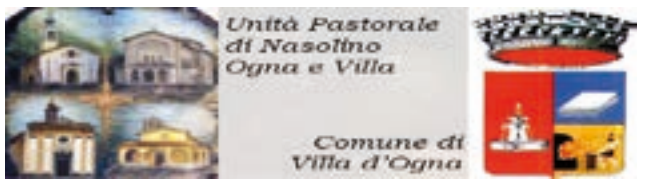
I prelievi, i roccoli, il calendario venatorio, i divieti, ZPS, Parco delle Orobie, legge 394, il rifornimento dei richiami, il calendario venatorio, vanno rimessi in linea con le discipline europee.

NB: i Comitati eletti durano in carica 2 anni (prima erano 5), poi il disciplinare della caccia passa alla Regione escludendo le Province. Ciò avverrà se i cacciatori la smettono di farsi i dispetti. Con i più cordiali in bocca al lupo. Un socio.

Mario Furia
(OROBIE FOTO – CLUSONE)

VILLA D'OGNA

Villa festeggia (alla grande) il "suo" **Beato Alberto**



Da giovedì 7 a domenica 10 maggio Villa d'Ogna festeggia il suo Beato Alberto.

Lancio nel cielo delle lanterne, corteo con le auto e i ragazzi in bici sabato sera alle 20.30 da piazza S.Alberto (la differenza tra Beato e Santo è annullata dalla toponomastica), alle 20.45 corteo dal piazzale del municipio verso la parrocchiale con l'accompagnamento del Corpo Musicale. Segue la benedizione dell'acqua di S. Alberto con la reliquia, il grande falò, il concerto del Corpo musicale, i fuochi d'artificio.

Domenica 10 la Festa religiosa vera e propria con alle 11.00 la S. Messa solenne con la Corale. Nel pomeriggio dalle 14.00 si può bere l'acqua benedetta, alle 15.00 il Vespro e la solenne processione per il paese.

Di contorno le giostre al campo sportivo dell'Oratorio, il sabato sera le bancarelle sul piazzale del cinema. Il centro del paese resta chiuso al traffico dal sabato sera a tutta la domenica.

PONTE NOSSA – PREMOLO – PARRE

Nuoto a tariffa agevolata

(An. Ca.) Anche se non ne approfitterà fin da subito, anche l'Amministrazione di Ponte Nossa ha aderito all'accordo tra i Comuni della Dossana e la "Radici nuoto" per la gestione dei corsi di nuoto, appunto, per i bambini della Scuola Primaria, nonché per l'accesso alla piscina a tariffa agevolata da parte dei residenti dei tre paesi.

"Abbiamo pensato che valesse la pena di cogliere quest'opportunità – dice **Angelo Cenati**, consigliere comunale nossese con delega allo Sport – *in quanto si trattava di ottenere tariffe agevolate e sconti per i nostri cittadini a fronte di un contributo comunale che serve anche a dare una mano alla 'Radici nuoto' alle prese con qualche problema economico.*

Del resto siamo convinti che la collaborazione tra i Comuni sia doverosa anche nel settore dello sport e segnatamente degli impianti sportivi. Perciò a breve partirà la campagna di pubblicizzazione di questa iniziativa, in modo che tutti i cittadini siano informati di quest'opportunità e possano utilizzarla adeguatamente".

SAN LORENZO DI ROVETTA

I NOVANT'ANNI DI LUIGI

Capelli d'argento e salute di ferro

Alto, asciutto, capelli d'argento spessi, portamento nobile: non è la descrizione di un principe ma di un semplice uomo d'altri tempi dei nostri luoghi. Nato in una famiglia contadina, tredicesimo di sedici tra fratelli e sorelle, **Luigi Benzoni** di S. Lorenzo di Rovetta è cresciuto facendo i lavori più umili ma sempre con dignità, la dignità del lavoro e del dovere compiuto con dedizione che nobilita l'uomo. Questo amore al lavoro ora lo pratica con la raccolta di antichi attrezzi che hanno trasformato il piano terra della sua casa in un museo aperto a tutti quelli che vanno a fargli visita.

Alpino, reduce della Seconda guerra, il primo maggio scorso è stato festeggiato per le sue novanta primavere da una quarantina di parenti e amici, tra cui la sorella Innocente di 94 anni, mentre il fratello Bortolo di 99 anni gli ha fatto gli auguri per telefono dalla lontana Australia, dove risiede ormai da anni in quel di Melbourne, anche se spesso e volentieri torna al suo paese in occasione delle adunate degli alpini, essendo anche lui una Penna Nera. Quest'anno Bortolo è in difficoltà per un problema ad un ginocchio, ma l'anno prossimo, ha detto, vuol festeggiare il secolo di vita tra gli alpini bergamaschi ed i suoi parenti dell'altopiano di Clusone. Per i Benzoni di S. Lorenzo non è certo un'età irraggiungibile, visto che la sorella Giacomina è deceduta due anni fa a 101 anni compiuti. Di sicuro auspicio quindi il corale augurio che anche Luigi superi il traguardo dei cent'anni.

Lüf

PREMOLO – IL 19 MAGGIO FIACCOLATA DA TORINO

Nel 70° della morte, riscritta la "positio" di **Don Antonio Seghezzi**

(An. Ca.) Le spoglie di ***Don Antonio Seghezzi*** riposano nella cripta della chiesa parrocchiale, dove furono traslate nell'agosto 2006 dal cimitero di Premolo in cui giacevano dal 1952, anno del recupero della salma in Germania. L'inizio del processo di beatificazione era stato caldeggiato dal gruppo di giovani "Don Antonio Seghezzi" che si era costituito a Premolo nel nome del "santo della Resistenza bergamasca" e nell''85, nel 40° della sua morte, la comunità gli aveva dedicato il monumento all'ingresso del paese. Il lungo iter iniziato nel 1991 quand'era Vescovo di Bergamo ***Mons. Giulio Oggioni*** subì una battuta d'arresto quando la Commissione della Congregazione Romana per la Causa dei Santi espresse dubbi circa il martirio, dubbi che dovevano essere chiariti dal punto di vista storico partendo dalla realtà della Resistenza bergamasca, cui Don Antonio non aveva partecipato attivamente perché si occupava esclusivamente del sostegno spirituale dei suoi giovani. In seguito al parere negativo di Roma, il Vescovo succeduto ad Oggioni, ***Mons. Roberto Amadei,*** provvide ad un'inchiesta suppletiva in modo da non interrompere il percorso della causa. *"Pochi giorni fa* – afferma il Parroco don **Gianluca Colpani** – *è stata presentata a Roma la nuova 'positio', riscritta da* **Mons. Tironi** (cioè la raccolta di tutta la documentazione su cui si regge la tesi da dimostrare*) impostata sull'eroicità delle virtù anziché sul 'martirio', e si spera che così l'iter possa concludersi a breve".*

"Per celebrare l'anniversario del 70° della morte – continua don Gianluca - *la Parrocchia si è attivata fin dal 13 aprile scorso, quando è stata accolta ed esposta a Premolo una reliquia di* ***don Bosco****, Santo anch'esso molto vicino ai giovani, gentilmente prestataci dalla Casa Madre di Roma. L'occasione ha dato inizio ad un periodo di preghiere e funzioni speciali protrattesi fino al 26, giorno di una celebrazione solenne presieduta da* **Mons. Carlo Mazza**, *Vescovo di Fidenza. La serie di iniziative proseguirà per tutto il mese di maggio che vedrà, tra l'altro, una serata di studio comparato sulle figure di Don Antonio, di* ***Madre Gesuina Seghezzi*** *e di* ***Papa Giovanni XXXIII****. Il 19 maggio accoglieremo l'arrivo di una fiaccolata di giovani partiti da Torino e il 22 sarà il nostro Vescovo* **Mons. Francesco Beschi** *a chiudere le celebrazioni, proprio a ridosso della ricorrenza della morte di Don Antonio, avvenuta,come si sa, il giorno 21 maggio".*

"Abbiamo formato una commissione composta da premolesi e da componenti dell'Azione Cattolica vicariale per studiare percorsi di una giornata, sulle orme di Don Antonio, appunto, da proporre a tutti gli Oratori della Diocesi e non solo, percorsi che dovrebbero essere operativi per la fine dell'estate. Questo perché la figura di Don Antonio sembra essersi un po' appannata agli occhi dei nostri contemporanei e tocca a noi, suoi compaesani, il compito di riproporla in tutta la sua grandezza".

E in tutta la sua santità, aggiungiamo.

SCHEDA

Il padre Kolbe italiano

E' il 21 maggio 1945: soffocato dall'ennesimo sbocco di sangue, muore nell'inferno del lager ***don Antonio Seghezzi,*** assistente della Gioventù Maschile dell'Azione Cattolica bergamasca. Imprigionato nel '43 dai Tedeschi, più volte interrogato e torturato nel corso di una lunga "via crucis" per la sola colpa di aver voluto assistere, spiritualmente e non, i "suoi" giovani che avevano optato per la Resistenza, era infine stato deportato in Germania dove, prima del campo di sterminio di Dachau, aveva conosciuto le carceri di Monaco, Ehisheim e Lopsingen.

Sui nomi dei suoi "figli" partigiani e sui luoghi in cui operavano non si era mai lasciato sfuggire nemmeno la minima informazione, neanche nei momenti di sofferenza più atroce; e nonostante già soffrisse di una grave malattia polmonare, anche nel "lager" aveva instancabilmente praticato il suo ministero sacerdotale edificando tutti con il suo spirito di fede e di carità.

Gli Alleati arrivarono a Dachau in tempo per seppellire il martire bergamasco, le cui spoglie vennero riportate in Italia 7 anni dopo; a Bergamo ed a Premolo una folla incredibile seguì i suoi solenni funerali.

Per lui - definito da molti "il Padre Kolbe italiano" - fu aperta il 4 maggio 1990 la causa di beatificazione, in parallelo ad un altro processo simile che riguarda una sua zia, Suor ***Gesuina Seghezzi,*** Vicaria Generale delle Orsoline di Gandino, esempio luminoso anch'essa di grandi qualità umane e religiose messe al servizio dei bambini, degli anziani e degli ammalati affidati alle sue cure.

Perché, per quanti lo hanno "avvicinato" di persona o attraverso i suoi scritti o le testimonianze di chi l'ha conosciuto, le questioni della burocrazia ecclesiastica non sono affatto determinanti: per loro Don Antonio è Santo già da un pezzo, perché ha preso alla lettera le parole del Vangelo: "Non c'è amore più grande di chi dà la vita per i suoi amici".

GORNO - MEMORIA

L'ULTIMA "SALITA" DI GIOVANNI MAISET

Giovanni Roggerini (Maiset), un lupacchiotto di Gorno che troppo presto ci ha lasciato. Lo ricordo da ragazzino presso l'Oratorio già con la vocazione dell'altruismo, disponibile per ogni avventura, Capo Aspiranti dell'Azione Cattolica, poi Delegato.

Impegno gravoso, teso a far crescere i ragazzi nella conoscenza e nel timore di Dio; nell'obbedienza all'Assistente Curato del paese.

E poi il catechismo, l'imparare a memoria le preghiere principali che rimarranno come impegno fino alla fine dei nostri giorni.

Ti ricordo quando sono iniziati gli scavi per il campo sportivo, la carriola, il piccone, la pala e poi più tardi i vagoncini; tu e i tuoi cuccioli entusiasti per il campo di calcio che si ingrandiva a vista d'occhio.

"Ol cap dol Tobia" cambiava vocazione per la gioia di grandi e piccini. Poi finalmente le partite, l' "Atalantina" e tra tanti altri c'eri anche tu, "il Giovanni dalle gambe nere" come ti sfottevano gli amici per la caratteristica del colore della pelle.

Cambiano i tempi, l'Azione Cattolica è vittima degli anni ruggenti, viene considerata un pezzo da museo assieme agli uomini e le donne che ne facevano parte.

Si spegne perciò un'esperienza, una storia, una testimonianza da prima linea. Le strutture migliorano, sono all'altezza dei tempi nuovi, ma viene a mancare lo slancio che era proprio dell'A.C., ricordo la tua sincera sofferenza per tutto ciò; l'allenamento che i nostri curati ci avevano sottoposti erano stati cancellati.

Ed allora ecco la tua esperienza come Consigliere Comunale, come protagonista della nascita del gruppo "Camòs", la tua generosità veniva messa a frutto con questi impegni assolti con grande passione.

Poi arrivano i tempi duri, una malattia perniciosa che non dà scampo ti porta in Paradiso dove avrai incontrato tanti amici che hanno condiviso con te il sentire della Fede.

Permettimi ora di ricordare l'ultima salita all'Arera con te e l'amico Gige, dove incontrammo l'Amos, uno dei Presidenti dell'Azione Cattolica di Gorno, uno scambio furtivo di opinioni poi ognuno per i suoi sentieri, era destino, entrambi siete lassù. Ciao Giovanni Maiset e Grazie per il tuo coraggio e la testimonianza offertaci gratuitamente.

Mario Furia

Nella foto: Giovanni Roggerini (Maiset) festeggia, alcuni anni fa, con gli amici del Grest di Gorno la posa della "Roccia-Altare presso il Rifugio "Mistri" sull'Alpe Grem.

LETTERA

Chi ordinò la strage di Rovetta

Caro Piero, ho letto la tua sintesi sull'eccidio di Rovetta (sei bravissimo anche nelle sintesi) ma desidero confessarti che tutto quello che tu e Tea avete scritto, una pagina esemplare di ricerca storica, non mi convince ancora. E tanto meno mi convince il testo della Grazia Spada (a proposito ha scritto dell'altro?) che non porta, dalle trascrizioni dei microfilm, nessun elemento di certezza. Non voglio farla lunga, e schematizzo: è indubbio che oggi una parte suggerisce, magari non indica chiaramente, il nome di Bepi Lanfranchi come mandante della strage; un'altra parte continua a ritenere il tutto nato da una manifestazione di violenza e ferocia riferibile al Mojcano. Perché non credo all'ipotesi Lanfranchi? Esclusa, non l'ho mai letta né sussurrata, la possibilità di uno scoppio di violenza premeditata nel famoso incontro di Clusone, perché tutta l'azione partigiana di Lanfranchi va nella direzione opposta, restano due elementi. Uno, lo citi anche nel tuo articolo, "voler dare una lezione a quei partigiani da strapazzo", che nel giro di poche ore avevano conseguito risultati strabilianti, strappandoli ad una Brigata partigiana con due anni di lutti e sofferenze alle spalle. E' plausibile un elemento di tal genere? Perché è così assurdo pensare che "la lezione" la Camozzi avrebbe potuto darla benissimo presentandosi con un centinaio di uomini a Rovetta, prendendo in consegna i soldati fascisti, e convincendo i russi ad entrare nelle fila della Brigata, cosa ben più importante che rimanere nel CNL di Rovetta? Cosa avrebbero fatto Pacifico e don Bravi? Avrebbero ordinato ai russi di prendere le armi contro i partigiani? L'altro elemento, esplicitato specie dalla Spada, il voler ribadire il predominio della Brigata GL nei confronti di un CNL guidato da un prete, in vista dei futuri assetti politici (DC PSI) dell'Alta Valle. E' plausibile un elemento di cui non compare traccia in nessun documento riferibile ai due anni di protagonista del partigiano Lanfranchi? Perché credo di più all'ipotesi Mojcano? Principalmente, prima di esaminare i comportamenti, è la storia personale dell'uomo, con le sue vicende in Spagna e in Istria contro i cetnici, che lo individua come uno dei tanti combattenti antifascisti di quell'era, duri, spietati contro i nazifascisti, per i quali valeva il principio "nessuna pietà". Cosa dice Mojcano nell'intervista di Bendotti? "Provo ancora un senso di colpa che ho lasciato vivere quelli che mi hanno chiesto… ragazzi sui sedici anni… li ho lasciati vivere perché ho dimenticato che in Istria mi avevano ucciso in un sol colpo diciotto uomini, di cui molti avevano la loro età. E quindi avrei dovuto per lo meno fare giustizia" e più avanti "ricordatevi però che anche i piccoli cobra hanno il morso velenoso come i grandi cobra". Sul ruolo di Mojcano, poi, dal 12 aprile l'inglese Pearson scrive di aver ricevuto "istruzioni dal capo missione Czernin di lasciare il capitano Moicano al comando di tutti i distaccamenti della Garibaldi 13 Martiri". Cosa si vuol pensare, che gli altri non lo sapessero e pensassero che Mojcano fosse ancora solo un ufficiale SAS? Ancora. Il pomeriggio del 27 Mojcano parte da Ardesio con i garibaldini diretti a Lovere, ma a Clusone si ferma con Torri e Caserio; perché? Cosa c'entrava fermarsi a Clusone: doveva forse preparare qualcosa? E a Clusone si presenta subito, con l'episodio del povero Fasano che, pur muovendosi tutto il CNL di Clusone a suo favore, fa fucilare solo su un accenno di Torri. E allora, in quel vuoto di potere nell'altopiano tra la notte del 27 e la mattina del 28, non è possibile ritenere che Mojcano abbia preso in pugno la situazione, portandosi di prima mattina a Rovetta coi fidi Torri e Caserio per fare quello che la sua logica di combattente antifascista aveva sempre previsto? E cioè ammazzare i fascisti, senza se e senza ma, solo in quanto fascisti, ancor più se con la divisa indosso. E come si fa, scusatemi, a mettere sullo stesso piano i comportamenti di Mojcano, le minacce a don Bravi, a Chiapparini, con la testimonianza di don Bravi che per due volte si sente dire che lui non c'entra niente con ciò che stava succedendo? E la testimonianza di Chiapparini, lucida nella sua brevità, non mostra un Paolo Poduje padrone della situazione e deciso a fare quello che aveva in testa e che, probabilmente, ma su questo non ci sono elementi certi, gli era stato impedito a parole nella riunione della sera precedente a Clusone? Con stima immutata, e tanta invidia per l'eccellente lavoro di ricerca storica che avete compiuto con Tea, un abbraccio

Luciano Lambiase

* * *

(p.b.) A differenza di Grazia Spada, noi non abbiamo mai dato risposta alla domanda sul "chi" abbia ordinato quella strage. Abbiamo solo messo in dubbio la "risposta" che gli storici hanno avallato, dandola per acquisita e definitiva per 60 anni, parandosi dietro quella figura "misteriosa" chiamata Mojcano. La tua risposta alla domanda sul "chi" abbia ordinato l'eccidio è "deduttiva" (quindi lo sai bene che non ha valore storico), basata sul passato e sui caratteri dei due personaggi cui sembra circoscritta la ricerca, da una parte Paolo Poduje e dall'altra Bepi Lanfranchi.

Che il Torri (*Fulmine*) abbia avuto una parte rilevante, facendo pesare un ruolo (usurpato) con la connivenza dei "comandanti" locali è una terza ipotesi anche qui con uno strascico di dubbi: la Garibaldi era allo sbando e il Torri era stato espulso dalla stessa formazione loverese. Con quale autorità poteva imporsi e "arruolare" per la fucilazione partigiani della Camozzi di Lanfranchi, arrivati da Clusone (chi glielo aveva ordinato?). E ricorda che il Moicano, mentre era in atto la fucilazione, stava facendo, sempre a Rovetta, l'inventario delle armi confiscate ai russi assieme al vice comandante della Camozzi. E comunque resta il fatto del perché lo "spietato" Moicano salga due volte a dire a don Bravi che lui non c'entra nulla con quella fucilazione di massa. C'era un partigiano che poteva chiarire molte cose, ma su mia richiesta aveva risposto che la verità l'avrebbe lasciata scritta, da leggersi solo dopo morto. E già questo è indicativo. Ma a quel che mi dicono i famigliari, non hanno trovato nulla di scritto dopo la sua morte. Ma già quella risposta sulla "verità" che avrebbe lasciato scritta dopo la sua morte, fa intendere (sempre per deduzione, quindi non una prova storica) che quella lasciata credere per 60 anni non sia tale. Come abbiamo precisato più volte noi non siamo storici, raccontiamo storie. Quando queste si fanno Storia ne siamo orgogliosi. Ricambio l'abbraccio.

Valle Seriana

VILMINORE - DOPO LE POLEMICHE E GLI ESPOSTI

SCALVE CAPITALE DELLA PROTEZIONE CIVILE. PARTITO IL SERVIZIO REGIONALE ALL'ELIPORTO: *"TUTTO IN REGOLA, OK DALLA REGIONE"*

(p.b.) Guido Giudici ha la solita aria di leggerezza di quelli che aspettano sulla riva dei fiumi il cadavere dei propri nemici. Non galleggia alcun cadavere sul Dezzo, che non è propriamente in piena. Tutto comincia un anno fa quando, con qualche ritardo, finalmente si inaugura il nuovo eliporto, costruito dalla Comunità Montana di cui Guido Giudici è presidente con i contributi del BIM, della Regione e delle Banche locali, oltre alle risorse proprie. Una spesa di 540 mila euro, mica bruscolini. *"Ma l'eliporto è nati per l'AREU* (Azienda Regionale Emergenza e Urgenza – n.d.r.), *insomma per il 118"*. Ed è un servizio essenziale se si pensa che dieci o venti minuti possono fare la differenza tra la vita e la morte. *"Proprio pensando a questo le piazzole sono state dotate di illuminazione per il volo notturno e anche di riscaldamento. Se la temperatura scende sotto i 4 gradi, i sensori mettono in moto le caldaie e le piazzole consentono atterraggi e partenze degli elicotteri. Quando abbiamo inaugurato questa struttura non pensavamo ad altro"*. Si era detto che aprivate anche ai privati per loro esigenze, pagando s'intende. *"Questa era un'ipotesi per non lasciare la struttura inutilizzata"*. E poi cosa è successo?

"E' successo che l'autunno scorso alla Comunità Montana arrivano 3 (dico tre) richieste di disponibilità all'utilizzo dell'eliporto per la Protezione Civile. Si trattava di tre aziende elicotteristi che evidentemente volevano partecipare al Bando Regionale per questo servizio. Noi abbiamo comunicato alla Regione che eravamo disponibili a concedere la struttura. C'era però da chiarire se l'AREU avesse qualcosa in contrario e allora abbiamo scritto una lettera con richiesta di parere preventivo. L'AREU ci ha risposto che non c'erano problemi, trattandosi di Protezione Civile". E poi? *"Poi è uscito il Bando Regionale per l'assegnazione del servizio di Protezione Civile, che comprende gli interventi di ogni tipo in caso di calamità, ma anche incendi e incidenti in montagna. Noi non ci siamo interessati più di tanto, anzi, per nulla. Fatto sta che a quel bando ha partecipato una sola azienda, quella che poi ha vinto e abbiamo saputo in Regione che nella domanda ha indicato Vilminore come futura base logistica per il servizio. Questo perché aveva in mano la nostra disponibilità, visto che era una delle tre aziende che ci avevano fatto richiesta in merito"*.

E qui si è scatenata la bufera. *"Veramente non si è scatenato niente, perché la Regione ha fatto l'assegnazione provvisoria all'unica ditta partecipante in attesa che la stessa realizzasse tutti quei requisiti necessari per effettuare poi il servizio. La ditta ha fatto richiesta al Comune per realizzare l'hangar e gli allacciamenti telefonici e telematici, oltre al rifornimento carburante e quant'altro. Noi abbiamo risposto con celerità, ottenendo il via libera della Sovrintendenza, dopo un sopralluogo dei suoi tecnici, essendo l'area di interesse archeologico e con conferenza di servizio dando tutti i permessi necessari. Forse questa celerità inaspettata ha destato sospetti di irregolarità, ma sia Vigili che Carabinieri nei controlli hanno potuto certificare la regolarità della procedura. Certo, può sorprendere anche che l'hangar sia stato costruito in soli 7 giorni"*. Beh, il Creatore in 7 giorni ha creato il mondo... *"Giusto.*

A fine marzo la Regione ci chiede a che punto siamo e io rispondo che per fine aprile sarebbe stato tutto pronto, impianto approntato e collaudato. Così è stato.

Il 27 aprile comunichiamo alla Regione che è tutto a posto, Il 28 aprile sopralluogo dei tecnici della stessa Regione, il 30 l'assegnazione provvisoria si trasforma in definitiva con la firma in Regione da parte del titolare della ditta. E così venerdì 8 parte a Vilminore il servizio di Protezione Civile regionale. I due elicotteri sono parcheggiati a Vilminore".

Ma i ricorsi e gli esposti in Procura? *"Non si capisce perché un privato, neppure titolare di una ditta elicotteristica, ma solo proprietario dell'eliporto dove il servizio era dislocato finora, possa fare ricorso. Su che cosa, visto che una sola ditta ha partecipato al Bando e le altre ditte non hanno fatto alcun ricorso né lo potevano fare se non hanno partecipato? Capisco che il sig. Aletti sia dispiaciuto di aver perso il servizio a Ponteranica, ma il bando prevede che la sede sia in provincia di Bergamo e fino a prova contraria noi siamo in provincia di Bergamo. Per il resto è la Regione stessa che conferma che è tutto a posto"*.

E quindi si parte, Scalve è davvero capitale della Protezione Civile della Lombardia. Quando lo avevamo scritto mesi fa su Araberara sembrava una pia illusione. Adesso è realtà.

POLISCALVE SPORT A.S.D VOLLEY

Le mini allieve "A" volano

Proprio così, in questa nuova puntata del settore GIOVANILE pallavolo della Poliscalve parleremo delle mini allieve A, allenate da **Marco Riccardi** con l'aiuto di **Sara** e del professor **Perini** che insieme stanno guidando queste ragazze in una stagione sportiva piena di soddisfazioni sia dal punto di vista dei risultati ma soprattutto di crescita di gruppo.

Iniziamo ringraziando sempre l'allenatore e i suoi collaboratori per la disponibilità sempre molto generosa nell'affiancare e sostenere questo gruppo di ragazze che sta affrontando questo campionato provinciale C.S.I BERGAMASCO con molta serietà e impegno.

La Poliscalve vuole sempre di più lavorare con tutti gli staff sulla valorizzazione del gruppo e questa squadra sta esprimendo un esempio favoloso di come affrontare lo sport aumentando la propria stima e amicizia ottenendo così buoni risultati portando la squadra al primo posto in classifica.

Questa squadra si allena a Schilpario e Vilminore presso le palestre comunali e gioca le partite ufficiali di campionato a Vilminore , questo fa si che le famiglie provenienti da tutta la Valle debbano collaborare nel trasporto delle ragazze sia negli allenamenti sia nelle partite ufficiali che si giocano in tutta la provincia ,mettendo in condizione le famiglie e la società a una collaborazione concreta e costante per la buona riuscita di tutte le attività.

Ci auguriamo per questa squadra, vista la posizione in classifica, di partecipare alle fasi finali del campionato con una nuova motivazione per raggiungere obiettivi ancora più belli che lascino un ricordo della propria esperienza sportiva bella e indimenticabile.

Auguri e Grazie Ragazze

TEVENO

Si ripara il vecchio ponte

Con un pronto intervento della Provincia il ponte di Teveno, da tempo in condizioni precarie, peggiorate da un parziale cedimento della parte muraria nelle scorse settimane, verrà sistemato a tempi record, 15 giorni di tempo all'Impresa Piantoni per restaurare il ponte, non solo nella parte ammalo rata, ma completamente. La strada è provinciale e collega Vilminore non solo alla sua frazione ma prosegue poi per la Valnotte verso Magnone e Colere. *"Già che c'eravamo ho chiesto alla Provincia di asfaltare il tratto che dalla Polza arriva a Teveno. Speriamo trovino i soldi per farlo"*, chiosa il sindaco di Vilminore **Guido Giudici**.

Guido Giudici

BUEGGIO

400 mila euro per la "riina"

La "riina" di Bueggio è storica, dal disastro del Gleno (1923) non ha fatto che mangiarsi i prati oltre il cimitero della frazione. Interventi a iosa, finanziamenti anche cospicui, esperimenti non sempre riusciti. Fatto sta che altri 400 mila euro stanno per arrivare per altri interventi sulla frana.

Il Comune deve presentare entro martedì 12 maggio il progetto esecutivo degli stessi e poi avrà il via libera per il finanziamento.

VILMINORE

Solo 4 matrimoni tutti in chiesa

Nell'inchiesta sui matrimoni civili che imperversano nella diocesi di Bergamo, Vilminore risulta una mosca bianca, nessun matrimonio civile in municipio (non almeno dei residenti). INCHIESTA ALLE PAGG. 4-5

Alta Valle Seriana

COSTA VOLPINO

BONOMELLI CALA IL JOLLY: si rifà la **biblioteca**. Nuovi spazi e nuovi parcheggi. Lavori entro quest'anno. Corti caput mundi: nuovo centro storico, nuova scuola e nuova biblioteca

ARISTEA CANINI

Ancora Corti. Dopo il centro storico rifatto, dopo la notizia della realizzazione imminente della nuova scuola elementare, adesso **Mauro Bonomelli & c**. rilanciano: si mette mano alla biblioteca, nuovi spazi, nuovi lavori, nuovi parcheggi. Un intervento che partirà a breve.

"*Quello della biblioteca di Corti* – spiega l'assessore all'urbanistica **Federico Baiguini** – *è un fabbricato abbastanza vecchio, prima destinato ad asilo e poi a biblioteca, dove almeno negli ultimi 20 anni non è mai stata fatta nessuna ristrutturazione.*

E quella di Corti è l'unica biblioteca di Costa Volpino e ha molti utenti da tutta la zona, volevamo intervenire quindi con un intervento che rimettesse a nuovo una struttura molto utilizzata".

Detto fatto: "*Tramite una copertura finanziaria con alcuni privati riusciamo ad intervenire con una manutenzione straordinaria dell'edificio andando a sostituire i serramenti, a rifare l'impianto elettrico, la tinteggiatura dell'interno e dell'esterno del fabbricato.*

E andremo a sistemare l'ingresso per dare una maggiore fruibilità agli ambienti, con nuovi spazi. Insomma, una riorganizzazione totale dell'assetto della biblioteca e dei suoi spazi interni.

Uno stabile che è divento un riferimento per molte persone e in fase di valutazione abbiamo anche pensato di ampliare il parcheggio esterno della biblioteca perché ci sono pochi posti auto e quindi andremo a rimodificare lo spazio esterno per avere qualche parcheggio in più a vantaggio della biblioteca e della chiesa di Corti. Una decina di parcheggi in più". Costo che ammonta a circa 60.000 euro di opere: "*Mentre per i parcheggi stiamo facendo delle stime di valutazione*". Tempi?

"*Entro quest'anno andremo a realizzare il tutto*".

Quella di Costa Volpino è una delle biblioteche più frequentate della zona, numeri importanti, snocciolati dal vicesindaco nonché assessore alla cultura **Maria Grazia Capitanio**: "*Con la riorganizzazione degli spazi sarà tutto più funzionale e avremo a disposizione nuovi strumenti.*

La nostra è una biblioteca con un patrimonio di 28.000 libri e documenti, e abbiamo qualcosa come 19.700 prestiti all'anno. Consideriamo che arriviamo a 4100 libri con l'interprestito e 3300 in entrata in un anno". E con un'apertura di ben 40,5 ore settimanali: "*Con un bibliotecario che è un dipendente comunale e c'è una gestione mista, per 18 ore la gestione è affidata a una cooperativa.*

Abbiamo sperimentato per un certo periodo l'apertura serale, ma adesso abbiamo optato per il sabato mattina, abbiamo visto che è molto utilizzato perchè la gente è più libera.

Andremo a rivedere gli spazi e a dare spazio ad aree tematiche, c'è già una sala dedicata ai bimbi piccoli, una per lo spazio gioco, insomma vogliamo che la gente sia invogliata a portare i bimbi in biblioteca. Inoltre con i lavori per il risparmio energetico ci troveremo di fronte ad aule con più luce e più calore e a questo punto penso proprio che ci sia anche più utilizzo della struttura.

Abbiamo già ragazzi che vengono a studiare tutto il giorno e pensionati che si ritrovano qui a leggere il giornale e a bere il caffè. Insomma, un luogo di aggregazione".

E ci sono idee per il futuro: "*La biblioteca è dotata di auditorium ma con la realizzazione della nuova scuola ci sarà già un nuovo auditorium, stiamo pensando quindi di utilizzare questo per nuovi spazi dedicati alla biblioteca*". Insomma, si cambia.

PIANICO

'Invitate' 10 ditte per i lavori da 750.000 euro per la palazzina per anziani. Ecco il progetto

Pierclara Sigorini

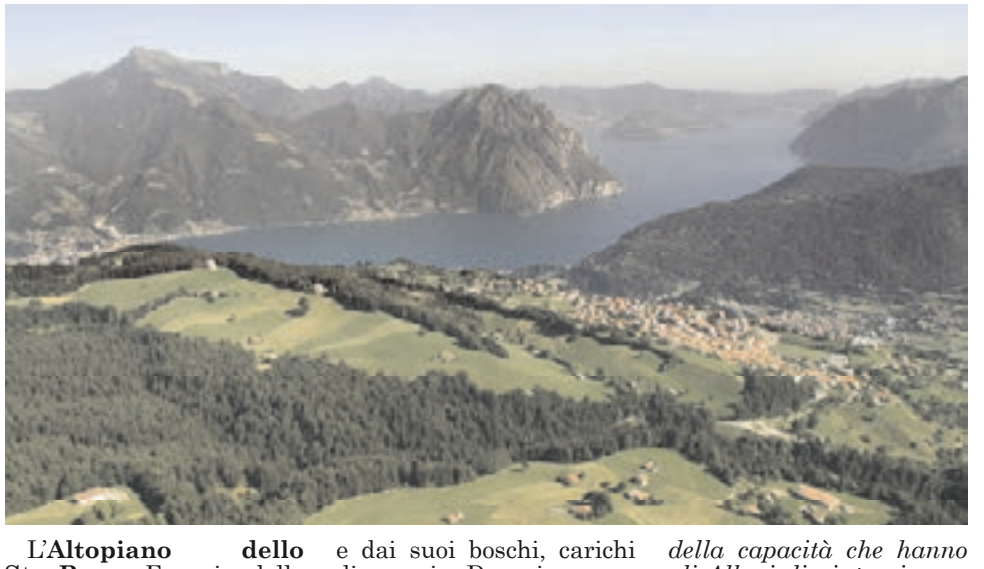
Ecco il progetto. Ecco come sarà la nuova palazzina per anziani. 750.000 euro a fondo perduto grazie al bando del '6000 campanili' riservato ai Comuni italiani sotto i 5000 abitanti. E nei giorni scorsi, il 30 aprile, l'invito ufficiale a una decina di ditte della zona che sancisce il via ufficiale al progetto: "*In una decina di giorni* – spiega il sindaco **Clara Sigorini** – *arriveranno le offerte che verranno poi vagliate in base a determinati requisiti.*

Sono tutte ditte della zona, e per zona intendiamo la provincia di Bergamo e di Brescia, adesso aspettiamo le loro offerte e poi verrà deciso a chi affidare i lavori".

E nel frattempo si è sbloccata anche la questione eredità che era ferma da mesi, un anziano del paese, Bepo, ha lasciato al Comune circa 120.000 euro, che verranno impiegati su più fronti: nuovo parco, sistemazione cimitero e una parte per il sistema di videosorveglianza che verrà installato entro fine anno.

BOSSICO

LA SCOPERTA DELL'ALTOPIANO: un patrimonio di piante energizzanti che fanno star bene



L'**Altopiano dello StarBene.** Energia delle piante a Bossico. Un patrimonio particolare e unico che il Borgo Turistico Diffuso ha rispolverato e che sta facendo scoprire una Bossico unica. Perché uno dei patrimoni più particolari e unici di Bossico è costituito dalla sua pineta e dai suoi boschi, carichi di energia. Da qui una serie di incontri per offrire a tutti un'opportunità di sperimentazione per star bene attraverso gli alberi 'Energie' utili allo Star Bene. "*Il senso dell'esperienza proposta* – spiegano gli organizzatori - *è quello di condurre alla riscoperta della capacità che hanno gli Alberi di aiutarci a recuperare il benessere delle piante*". Un misto tra incontri tenuti da un'esperta, **Cornelia Giordani** e passeggiate rivitalizzanti. Insomma Bossico non solo da vivere, ma anche da respirare e sperimentare. Per star bene.

PIANICO

Il parto in casa... di Leonardo

Leonardo Giuseppe aveva fretta.

Tanta. Di vita. Che la primavera non aspetta.

Mai. Per fortuna.

E così è...nato in casa.

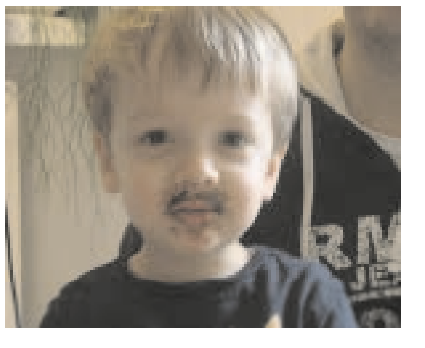
Nemmeno il tempo di andare in ospedale. E mamma **Monica** e papà **Carlo** se lo sono ritrovato lì, un angioletto fra le mani, nel cuore a dare vita e a respirare infinito. In un giorno di primavera, quando maggio si presenta in tutta la sua bellezza ed esplode di vita.

Quella che Leonardo aveva addosso. Ha addosso.

Da distribuire a tutti quello che incrociano il suo sguardo. E poi loro Monica e Carlo che adesso dopo il trambusto di un parto anomalo ringraziano tutti: "*Ci teniamo a ringraziare tutti i volontari di Lovere, infermieri e medici di Piario che ci hanno in quest'avventura*".

FONTENO

I 9 anni di Marco Ribeiro



Il 9 maggio sono 3 anni di primavera infinita addosso al tuo paio di occhi profondi dove si respira l'infinito.

Auguri per i tuoi splendidi 3 anni dal tuo fratellino **Cristiano** e dai tuoi cuginetti **Giancarlo e Filippo**

Esclusivo

DALLA NECROPOLI RIEMERGE IL 'BOCCALE DI LOVERE'

Gli archeologi trovano nelle tombe boccali mai rinvenuti in nessuna parte del mondo

Dopo il ritrovamento annunciato di 97 tombe nella Necropoli loverese, arrivano altre notizie. Quelle forse più attese. Gli archeologi tra i reperti individuati ne hanno trovato uno cui è stato dato il nome di *'boccale di Lovere'*. Un marchio importante e unico per il paese che sarà il miglior biglietto da visita per la Necropoli romana loverese. "*Lo hanno chiamato così* – commenta soddisfatto il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *per la peculiarità del boccale, unico nel suo genere, in tutti gli altri scavi sinora realizzati in Italia non ce ne sono di simili mentre qui in molte tombe sono stati rinvenuti pezzi quasi identici. Segno che questo tipo di boccale veniva realizzato solo nella nostra zona. Gli archeologi lo hanno definito un esemplare unico nel suo genere, c'è solo a Lovere*". Che il nome scientifico che gli è stato attribuito è *Henkeldellenbecher* (boccali monoansati) di tipo Lovere, decorati a stampiglie. "*Che diventerà un marchio* – spiega Guizzetti – *per identificare Lovere nel mondo. Stiamo studiando come fare e come utilizzarlo*". Ma l'idea è quella di inserirlo magari a fianco del nome del paese anche su cartelli e quant'altro. Che è questo l'elemento che dovrebbe fare la differenza rispetto a ogni altra scoperta rinvenuta in questi mesi. Boccali risalenti alla seconda età del ferro, che sopravvive fino alla romanizzazione del territorio. Sono 97 le tombe intanto rivenute dalla Necropoli, di cui 60 inumazioni e 37 incinerazioni. E' possibile stimare il rinvenimento complessivo di circa 120-130 tombe al termine della campagna di scavi: i lavori sono tuttora in corso nei recinti 3 e 6, i cui dati sono quindi da considerarsi parziali. Per quanto riguarda il rito funerario, la tipologia che prevale è quella delle inumazioni in nuda terra, con circa 50 casi (in ogni recinto, è il tipo di sepoltura più comune). Nel recinto 5 è stata inoltre individuata una sepoltura ad inumazione con scheletro posto in posizione prona: un caso di sepoltura anomala, non isolato in età romana. Ci sono infine 7 casi in cui lo scheletro è stato deposto in una struttura mista di frammenti laterizi e pietre, priva di legante. Altra tipologia diffusa sono le incinerazioni in nuda terra (20 casi); ed anche abbastanza comuni sono le incinerazioni in struttura laterizia, in particolare in cassetta laterizia (10 casi). Le restanti tipologie sono poco rappresentate, o addirittura uniche, nelle restanti tombe indagate: vi sono due tombe ad inumazione inserite in struttura muraria; un inumato subadulto, coperto da un'anfora segata a metà; ed un inumato presumibilmente seppellito in cassa lignea (sono stati rinvenuti residui di legni che inducono a quest'ipotesi). Tra le incinerazioni vi sono due sepolture in struttura muraria, una in cassa litica e due in urna cineraria. Insomma un vero e proprio cimitero.

Tombe con… corredo. Collana in pasta vitrea, armille in bronzo, anelli in argento con castone, alcuni dei quali conservano l'elemento decorativo originario (predomina la gemma, che in via preliminare sembra realizzata in pasta vitrea); vasi in ceramica di differente forma e tipologia (bicchieri, olpai, coppe a pareti sottili, olle, Henkeldellenbecker, ovvero bicchiere tipo Lovere con depressione sotto l'ansa), anfore ad anse apicate; lucerne; orecchini; fibule e fibbie; dadi da gioco.

A questi rinvenimenti vanno sommati i dati numerici ricavabili dalla campagna di scavi del 1996, ed in tutte le precedenti indagini effettuate in modo sporadico e casuale nel XIX e XX secolo, che solo in parte potranno essere aggiunti ai dati scientifici disponibili, considerato lo scarso livello di documentazione.

L'arco cronologico coperto dalla necropoli, in via preliminare, conferma lo sviluppo ipotizzato dagli studi effettuati negli ultimi anni, compreso tra il I ed il IV secolo d.C.; esistono sepolture che insistono nell'area cimiteriale in età medievale, quando i recinti erano ormai defunzionalizzati e tuttavia in modo parziale visibili, ma l'assenza di corredi impedisce al momento una corretta indicazione cronologica delle tombe più recenti. "*Il recupero della necropoli romana* – precisa il sindaco Giovanni Guizzetti – *è una delle azioni inserite nel progetto elaborato dai Comuni di Lovere, Casazza e Predore, dall'Accademia Tadini di Lovere e dalla Comunità Montana con l'obiettivo di favorire l'identificazione tra la popolazione locale e il proprio patrimonio culturale. Nel dicembre del 2013 il progetto è stato premiato da Fondazione Cariplo con un cofinanziamento del 50% delle spese per la sua realizzazione, che ammontano complessivamente ad 1.100.000 euro. Nello specifico, il costo dei lavori in fase di svolgimento presso il sito di via Martinoli è pari a 600.000 euro, il 50% dei quali sostenuto direttamente dal Comune di Lovere*".

E adesso riflettori puntati sul 'boccale di Lovere'.

LOVERE – SEI RIONI: SFILATA SABATO 9, GARE FINO AL 17 MAGGIO

DAI RAMAI ALLE BECCARIE, LOVERE SI FA IN… 6.

Torna il Palio: i rioni si colorano. Viaggio negli antichi mestieri che hanno fatto grande Lovere

Ritorna. **Il Palio dei Rioni** a Lovere. Un paese diviso in zone, che già è riduttivo chiamarle zone, meglio quartieri che conservano pezzi di storia e di vita di una Lovere il cui cuore batte ancora forte. Sei rioni: **Ramai, Pescatori, Intarsiatori, Mercanti, Tintori** e **Beccarie**. Un paese che si sta entusiasmando recuperando pezzi di storia e un'unione che non pensava di avere. A riportare il Palio dei Rioni il gruppo giovani della Nuova Pro Loco di Lovere: "*Il Palio a Lovere* – racconta **Fabrizio**, uno dei ragazzi della Nuova Pro Loco – *c'era stato dal '92 al '97 e adesso lo abbiamo riproposto. C'era nell'aria la voglia di rifarlo e così ci siamo messi in gioco e abbiamo coinvolto anche l'oratorio*". Gruppo di giovani che da circa un anno fa parte della Nuova Pro Loco, nuove idee e nuova energia per Lovere: "*Il primo passo è stato quello di trovare dei referenti per ogni rione che facessero da tramite con vicini di casa e con l'organizzazione. C'è stato subito un entusiasmo contagioso. Abbiamo creato le magliette, stiamo addobbando il paese*". Sei rioni, ognuno dei quali richiama un antico mestiere di Lovere, i ramai, gente che lavorava il rame, i paioli di rame di Lovere erano molto conosciuti, poi i pescatori, gli intarsiatori, i tintori e le beccarie, che richiamano il mestiere dei macellai. "*Gli sport che abbiamo scelto sono il calcetto a 5, la pallavolo, calciobalilla, carte, bocce. C'è poi un mini palio per i bambini fino a 12 anni e come gioco finale abbiamo organizzato una grande caccia al tesoro che dovrebbe coinvolgere tutti*". In questi giorni tutti al lavoro per addobbare i rioni con i propri colori di riferimento, i ramai con l'arancione, i pescatori con il blu, gli intarsiatori con il giallo, i mercanti con il verde, i tintori con il rosso, le beccarie con il viola. Si comincia sabato 9 maggio con la parata iniziale di tutti i rioni e poi via alle gare sino alla chiusura del 17 maggio. "*E non ci aspettavamo tutta questa adesione* – commenta soddisfatto Fabrizio – *le Beccarie a tutt'oggi sono già a 70 iscritti, i Ramai sono a 40. La gente ha voglia di essere coinvolta, ha voglia di entusiasmo, e questo è un bel segno*". Insomma, si comincia.

CLEANING DAY A LOVERE SABATO 9 MAGGIO

I ragazzi delle scuole ripuliscono il centro storico

Si chiama 'cleaning day'. E visto quanto è appena successo per le strade di Milano non poteva che essere più attuale. L'Agenzia del Centro Storico, Legambiente Alto Sebino e la nuova Pro Loco di Lovere hanno organizzato una giornata con gli studenti del Polo Tecnico e del Polo Liceale di Lovere per fare una mappa delle zone sporche di Lovere e ripulirle. Sono state caratterizzate 3 categorie di "comportamento ed abitudine a sporcare". Ogni squadra viene incaricata di individuare nell'area del Centro Storico di Lovere le zone nelle quali tali "abitudini a sporcare" e le loro conseguenze sono maggiormente evidenti. In queste aree i ragazzi dovranno: indicare la presenza di sporco, documentarlo con fotografie e localizzare sulla mappa l'area interessata; classificarlo secondo i "comportamenti e le abitudini a sporcare" ipotizzando chi ha sporcato e perché ha sporcato; pulire/rimuovere/raccogliere tale sporco presente documentando la situazione ripristinata con fotografie; apporre nella zona la segnaletica di "raccomandazione" selezionata in funzione del "comportamento ed abitudine a sporcare" che si vuole correggere; informare esercenti e residenti prossimi all'area sull'operazione di pulizia compiuta, sulla classificazione fatta, sulla segnaletica apposta. Contemporaneamente ogni squadra sarà impegnata in un avvincente gioco che riguarda una quarta categoria di "comportamento ed abitudine a sporcare" (spesso trascurata…) che frutterà un ambito premio per i vincitori. Appuntamento sabato 9 maggio alle ore 11.00 dove è fissato il ritrovo in Piazza XIII Martiri per riportare su di una mappa le zone e le "abitudini a sporcare" rilevate dai ragazzi e riportare, gruppo per gruppo, del lavoro svolto.

RIVA DI SOLTO

IL CENTRO STORICO DI RIVA DIVENTA PEDONALE. Basta auto. La sindaca **Nadia Carrara** rivoluziona la viabilità. Nella zona del bogn ordinanza di chiusura per caduta massi: in forse il chiosco

Centro storico pedonale. E' quanto dichiarato in campagna elettorale dalla sindaca **Nadia Carrara** ed è quello che si sta sperimentando in questi giorni a Riva.

Si va quindi verso la pedonalizzazione del centro storico, non senza qualche malumore di qualche commerciante.

"*La prima prova* – spiega la sindaca – *l'abbiamo fatta il 25 aprile con la chiusura del centro storico dalla zona del campeggio fino alla chiesa parrocchiale e proseguiremo tutte le domeniche di maggio dalle 11 del mattino alle 23.*

L'idea è di arrivare magari gradualmente poi a chiuderlo.

Lo avevamo detto in campagna elettorale, poi appena eletti era troppo presto per farlo e adesso ci siamo decisi. Secondo noi è un'idea che può solo far bene a Riva e quindi andiamo avanti".

E intanto si avvicina la stagione estiva e si torna a parlare del chiosco del Bogn che lo scorso anno in fase di bando era stato incendiato e non era più stato aperto e quest'anno invece la situazione è ancora più complicata: "*Abbiamo emesso un'ordinanza di chiusura per caduta massi in quella zona, adesso dobbiamo pensare alla sicurezza.*

Abbiamo transennato e non vogliamo rischiare nulla. Aspettiamo comunque per capire l'entità del rischio e poi vediamo cosa fare, l'idea è quella di aprire il chiosco per l'estate ma stiamo valutando tutti i rischi".

Nadia Carrara

ACCORDO TRA I DUE COMUNI

Telecamere a Pianico e Sovere: scatta la videosorveglianza. Entro fine anno telecamere in tutto il paese

Entro fine anno a Pianico, in quasi tutte le zone ci saranno telecamere di videosorveglianza, progetto che ha preso forma in questi giorni e finanziamento già deciso.

"*Andremo così a cercare di mettere in sicurezza il paese* – spiega il sindaco **Clara Sigorini** – *per alcune zone faremo un accordo con il Comune di Sovere visto che abbiamo molti territori adiacenti*".

Videosorveglianza che riguarda il centro ma anche le periferie: "*Se vogliamo sorvegliare il paese* - continua Clara Sigorini – *dobbiamo assolutamente tenere d'occhio tutte le vie di entrata e di uscita del paese, quindi anche e soprattutto le periferie.*

Una supervisione generale di tutto il territorio. Stiamo definendo il progetto ed entro fine anno le telecamere saranno in funzione".

SOVERE

I dodici anni di Maryam, anima rock

Dodici anni per un'anima rock che suona vita a fiotti.

Che suona musica che sa di primavera eterna. Che suona energia che regala battiti di cuore che diventano battiti di vita dove danzare nel vento primaverile l'orizzonte che diventa infinito. Tu che gli ostacoli li affronti con la forza di un arcobaleno che abbraccia la terra e la mischia al cielo. Per un viaggio che diventa avventura di vita.

Dove viverci dentro con la tua anima rock

LAGO BALNEAZIONE

LA MAPPA DEI DATI ASL: ECCO LE SPIAGGE DEL LAGO D'ISEO DOVE SI PUÒ FARE IL BAGNO. Dal **lido di Lovere** ai **Trenta Passi** di Riva, da **Tavernola** al **lido dei poveri** di Sarnico. Unico neo... il Bersaglio di Costa Volpino

I dati ufficiali Asl fanno fare i salti di gioia ad amministratori, albergatori e residenti.

Le acque del lago d'Iseo sono tutte balneabili. Su 17 località controllate dall'Azienda Sanitaria Locale (ASL) di Bergamo, infatti, ben 16 sono state valutate "eccellenti" (lido Cornasola di **Lovere**, foce Borlezza a **Castro**, Gré a **Solto Collina**, Bogn, strada vecchia e camping Trenta passi a **Riva di Solto**, punta

La Pietra di Portirone di **Parzanica**, foce del torrente Rino, caserma dei carabinieri e località Gallinarga a **Tavernola**, Corno, San Rocco, Campitino ed Eurovil a **Predore**, camping Nettuno e Lido dei poveri a **Sarnico**); una sola, invece, è stata giudicata "buona" (località Bersaglio a **Costa Volpino**). Anni di lavoro e sistema di depurazione che ormai c'è dappertutto.

Il problema rimane sempre la Val Camonica, che di depuratori è sprovvista.

E la preoccupazione rimane quella, le acque dell'Oglio che scaricano nel lago d'Iseo. Ma intanto la stagione comincia con i migliori auspici. Anche se poi si aspettano i dati di Legambiente che da anni differiscono da quelli dell'Asl. Vediamo cosa succede quest'anno.

ACCADEMIA TADINI DI LOVERE

L'EDUCAZIONE ESTETICA ATTRAVERSO L'ESPERIENZA TATTILE

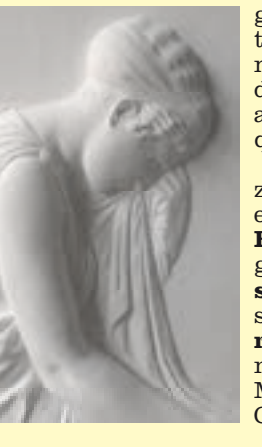
L'Accademia Tadini presenta, **martedì 12 maggio alle ore 21.15** presso la **Sala dei Concerti**, in occasione del concerto che ricorda l'anniversario della morte del conte **Luigi Tadini**, un progetto volto a sensibilizzare il pubblico sul tema dell'educazione estetica attraverso l'esperienza tattile.

Il percorso allestito nella cappella si snoda intorno alla **Stele Tadini**, il prezioso marmo scolpito da **Antonio Canova** da sempre considerato una tra le principali opere del patrimonio artistico loverese ed è rivolto innanzitutto a non vedenti o ipovedenti, ai quali vuole dare la possibilità di accedere ad una delle opere principali della Galleria, ma è aperto e fruibile a tutti coloro che desiderano fare esperienza di un diverso modo di accostarsi ad un'opera d'arte.

A disposizione del pubblico una copia in gesso della Stele, realizzata dagli esperti del Museo tattile di pittura antica "Anteros" di Bologna coordinati dalla dr.ssa **Loretta Secchi**, e tre rilievi in marmo di Carrara scolpiti da **Luciano Zambetti** che riproducono i diversi livelli di finitura dell'opera canoviana.

La dr.ssa **Selene Carboni**, specialista sull'argomento, ha inoltre tenuto un corso di formazione per le guide dell'Accademia Tadini, che possono ora affiancare chi desidera intraprendere questa esperienza di lettura.

Il progetto è stato reso possibile grazie al contributo di **Regione Lombardia** e al sostegno di **Lucchini RS SpA**, del **Rotary Club Lovere Iseo Breno** e alla generosa disponibilità del prof. **Ernesto Capitanio**. Hanno contribuito alla sua realizzazione **Aurelio Sandal Marengoni**, al quale si deve la realizzazione di un rilievo digitale, il personale del Museo Anteros, la ditta **F.lli Clerici** di Giovanni s.n.c. di Costa Volpino.



Altro Sebino

Sovere

CAMBIO IN GIUNTA E IN MAGGIORANZA

MATTEO BELOTTI, CONSIGLIERE E ASSESSORE ALLO SPORT SI DIMETTE.

Al suo posto **Michele Lotta**

Matteo Belotti dice basta. Saluta il consiglio comunale e anche il settore di cui si è occupato per anni, lo sport, e si dimette. Matteo sarebbe dovuto tornare ad essere assessore allo sport dal primo di luglio, perché come deciso all'interno del gruppo di maggioranza gli assessorati si alternano alle deleghe da consigliere. Insomma, un anno per uno a fare l'assessore mantenendo sempre però la delega di competenza. Quindi Matteo che aveva iniziato come assessore allo sport era poi diventato consigliere comunale con delega allo sport e adesso dal primo luglio sarebbe tornato ad essere nuovamente assessore allo sport. E invece per motivi di lavoro e di comune accordo con il resto della maggioranza ha rassegnato le dimissioni. Al suo posto il primo dei non eletti e cioè **Michele Lotta,** già presidente della biblioteca e uno dei fondatori del gruppo di maggioranza della Farfalla:

Michele Lotta

Matteo Belotti

Francesco Filippini

"Lotta – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *rileverà in blocco anche le deleghe di Matteo Belotti e quindi dal primo luglio sarà il nuovo assessore allo sport. Mentre Matteo Belotti rimarrà comunque all'interno del gruppo di maggioranza anche se non più in consiglio comunale e rimarrà nelle commissioni consiliari".* Insomma, si cambia.

KARATE SOVERE

Pierfranca Forchini: la Anshin-Kai, il karate che sforna campioni

Non solo calcio o pallavolo. A Sovere il Maestro **Pierfranca Forchini**, soverese doc, ha fondato nel 1999 la Scuola Anshin-Kai 2, che eredita il nome dalla Scuola Anshin-Kai, fondata dal proprio Maestro Nicola Ragno (1951-2001). Nel 2011 viene aperta una seconda sede bergamasca, l'***Anshin-Kai 4***, a Solto Collina inizialmente con l'Istruttore **Annalisa Sorosina** e, dopo breve tempo, si unisce al gruppo insegnanti l'Allenatore **Roberta Pagani**, entrambe allieve dirette del Maestro Pierfranca Forchini. Il ***significato letterale del nome della Scuola***, *Incontro della Pace Interiore* (i.e. *luogo in cui si coltiva la pace e la tranquillità*) sta a indicare che lo scopo ultimo della pratica del Karate-Do è il raggiungimento della pace interiore: il Karate-Do all'Anshin-Kai si pratica soprattutto come Arte che aiuta a stare bene con se stessi (e, di riflesso, con gli altri). Il Maestro **Pierfranca Forchini**, che è ricercatore e Docente Universitario di Linguistica Inglese presso l'Università Cattolica di Milano (con un Dottorato di Ricerca in Linguistica Inglese, due lauree magistrali in Lingue e Letterature Straniere e in Linguistica Teorica e Applicata, numerose pubblicazioni scientifiche e relazioni a convegni nazionali internazionali) è cintura nera V Dan di Karate-Do praticante dal 1979. Oltre ad essere fondatore e direttore tecnico della scuola Anshin-Kai bergamasca, Il Maestro Pierfranca Forchini è anche Docente Regionale e Allenatore della squadra Lombarda di Kata CASK, stile Shito, e Consigliere del Comitato FESIK Regione Lombardia. Durante le lezioni e gli allenamenti della squadra agonistica il maestro è coadiuvato dai seguenti allievi diretti: l'Istruttore **Annalisa Sorosina** (II Dan di Karate-Do), l'Allenatore **Roberta Pagani** (I Dan di Karate-Do) e il Dott. **Federico Bonetti** (II Dan di Karate-Do, Laureato in Lingue Orientali). Partendo dal presupposto che ogni allievo (bambino o adulto che sia) ha il diritto di non essere un campione e che il Karate-Do all'Anshin-Kai viene praticato in primo luogo come arte, la Scuola Anshin-Kai vanta con orgoglio anche numerosissimi risultati in campo **AGONISTICO-SPORTIVO** a livello nazionale, internazionale e mondiale. Tra i risultati più significativi si segnalano i risultati degli insegnanti stessi e degli allievi, campioni regionali, italiani e mondiali dal 1989, la medaglia di Bronzo alla Coppa del Mondo Hayashi-Ha Shito-Ryu FITAK (Ostia, Italia) 1991, le 3 Medaglie alla Coppa del Mondo US ACLI (Jesolo, Italia) 2004 (2 ori e 1 bronzo), le 2 medaglie d'oro ai Campionati Europei WUKO (Nizza, Francia) 2010, le 9 medaglie alla Coppa del Mondo WUKO (Cremona, Italia) 2013 (5 ori, 1 argento e 3 bronzi), e le 13 medaglie alla Coppa del Mondo WUKO (Montecatini , Italia) 2014 (5 ori, 5 argenti e 3 bronzi) che hanno permesso all'Anshin-Kai di classificarsi al secondo posto anche come Società. Insomma, una fucina di campioni che si divertono stando insieme e praticano il karate.

SOVERE

Casa di Riposo. L'appello del CDA: *"Versate il 5 per mille alla Casa di Riposo, servirà per avere nuovi servizi"*

Il 5 per mille alla Casa di Riposo.

L'iniziativa è partita dal nuovo consiglio di amministrazione della Casa di Riposo di Sovere che in questi mesi sta facendo lavori per circa 900.000 euro nella struttura.

Lavori imponenti che cambiano il volto della Casa di Riposo, finanziamenti pescati e ottenuti a tempo di record e adesso l'idea di aiutarsi con il 5 per mille. Detto fatto. Nei prossimi giorni nelle case dei soveresi, ad alcuni è già arrivato, sono in consegna volantini dove invitano la gente a devolvere il 5 per mille della dichiarazione dei redditi alla Casa di Riposo di Sovere.

"Stiamo lavorando per migliorare la struttura ed offrire nuovi servizi – spiegano dal consiglio di amministrazione – *quindi se i soveresi ci danno una mano noi siamo ben lieti di accettarla".*

SOVERE

110 anziani di Sovere e Pianico al Santuario

Festa degli anziani al Santuario di Sovere. Un appuntamento che ormai è diventata una consuetudine per gli anziani di Sovere e Pianico che trascorrono una giornata all'insegna della compagnia. Appuntamento martedì 5 maggio, la giornata è iniziata con la Messa concelebrata dai sacerdoti. Poi pranzo, circa 110 gli anziani presenti compresi quelli della Casa di Riposo e una ventina che arrivavano da Pianico. Organizzazione affidata alla commissione servizi sociali coordinata dall'assessorato ai servizi sociali. "*Un ringraziamento sincero* – spiega l'assessore **Massimo Lanfranchi** – *a tutti i volontari che hanno permesso la buona riuscita della manifestazione allietando i nostri ospiti con musica e intrattenimenti. E' sempre un piacere poter condividere la gioia che i nostri nonni manifestano, quando respiro il loro naturale entusiasmo penso che a volte ci vuole proprio poco per far felice qualcuno".*

Beauty & Sun
centro di estetica e abbronzatura

Festa della Mamma
Acquista due prodotti 'OLOS' e riceverai in omaggio un igienizzante mani/piedi 'OLOS'

Novità Aprile/Maggio
- mascara semipermanente
- cavitazione corpo 3x2, seduta singola 100 euro
- trattamenti viso/corpo "OLOS" + crema, riceverai in omaggio leggins snellente
- smalto semipermanente

Via Roma, 94 Sovere (Bg)
tel. 035 979308 - cell. 3405616022
clicca mi piace e resterai aggiornato sulle nostre novità benessere

di Berta Sergio
BERTA COSTRUZIONI
Via Madonna della Torre, 5
24060 SOVERE (Bg) • Tel. e Fax 035.981578
COSTRUZIONI EDILI
VENDITA DIRETTA
appartamenti
e villette a schiera
Cell. 347/8755163

PALLAVOLO SOVERE

TUTTO IL SETTORE GIOVANILE VA ALLE FINALI

La ADS Pallavolo Sovere raccoglie i frutti di un anno di lavoro, 130 tra ragazze, ragazzi, bambine e bambini la palestra comunale che fatica a "contenere" tutto, allenamenti e partite.

I risultati sono di qualità: la squadra delle Giovanissime (allenatrice **Luisa Michetti**) ha vinto il suo girone CSI e va alle fasi provinciali.

La squadra delle Mini Allieve (allenatrice **Marina Pezzotti**), seconde nel loro girone, vanno anche loro alle fasi provinciali. Anche le Allieve (allenatore **Renato Simeoni**) accedono alle finali. Aggiungete che una delle due squadre degli Esordienti (mista) (allenatrice **Marina Pezzotti**, Aiuto Allenatore **Federica Colombo**) ha vinto tutte le partite del suo girone e il risultato dell' Under 16, terze nel loro girone, che ha già disputato le finali provinciali e adesso è impegnata nel girone post-campionato, il quadro è a tinte forti. **Carlo Ziboni** è l'allenatore dell'Under 16 e della squadra che disputa il campionato di Terza Divisione della FIPAV (la Federazione Nazionale): *"Abbiamo avuto ottimi risultati nel settore giovanile, tutte le squadre hanno conquistato le finali provinciali. Anche la mia Under 16 dopo un'andata con alti e bassi, al ritorno ha vinto tutte le partite tranne quella contro il Trescore, vincitrice del campionato. Siamo arrivati terzi ad un solo punto dalla seconda.*

La squadra maggiore attualmente naviga tra il quinto e il sesto posto, non è in corsa per la promozione (peraltro sfiorata lo scorso anno) ma il nostro obiettivo è inserire a poco a poco ragazze dell'Under e altre giovani, in modo che ci sia uno sviluppo tecnico ponderato. Non puntiamo tanto ai risultati, ma alla crescita di tutto il movimento. E abbiamo un profondo vantaggio: quello di sentirci davvero una grande famiglia e guardare più alle persone che ai risultati. Questa idea di vivere il Volley ci sta portando molte soddisfazioni".

Ricordiamo poi che, oltre alle squadre citate, fanno parte della Pallavolo Sovere il foltissimo gruppo di bambine e bambini dell'Avviamento (gestito da **Loredana Carrara** e **Silvia Riscaldini**) e l'esperto Amatoriale misto.

Pallavolo Sovere

arredamenti

GIURIN

PIANICO SOVERE

VIA NAZIONALE 28
TEL 035 979081

VIA ROMA 94
TEL 035 979832

Alto Sebino

SOLTO COLLINA –I TRE "FRONTI" DELLA GIUNTA

"IL CRISTO TORNA AL SUO POSTO, NUOVA SANTELLA E MARCIAPIEDE. Ecco la nuova piazzola rifiuti e per le seconde case nuova raccolta. Una pista pedonale dagli Apostoli ad Esmate"

Ar.Ca.

Tanta carne al fuoco a Solto Collina. Cominciano settimane importanti per il nuovo assetto urbanistico del paese.

Si lavora su tre fronti in attesa di calare il jolly , un'opera che l'amministrazione sta mettendo a punto in queste settimane. Il primo fronte riguarda il rifacimento del muro e la realizzazione di un marciapiede che andrà a collegare un pezzo di strada che porta poi verso Fonteno: *"E che la collega con il resto del paese di Solto Collina* – spiega il vicesindaco **Tino Consoli** – *e con quest'opera andremo a recuperare anche quello che qui viene chiamato il Crest, cioè il Cristo, una scultura che si trovava in una santella poi col tempo rimossa quando è stato fatto il muro. Noi vorremmo ripristinarla con una struttura diversa rispetto alle classiche santelle, per poi riportare questo Cristo al suo posto, per ora è conservato da una famiglia del paese. Stiamo valutando in questi giorni con che materiale realizzare la nuova santella"*. La seconda opera è in fare di conclusione lavori e riguarda la piazzola rifiuti: *"Che ormai è in dirittura d'arrivo* – continua Consoli – *in questi giorni stiamo consegnando i rifiuti nella piazzola di Endine come da accordi con la loro amministrazione che ci ha dato la disponibilità ma per fine mese finalmente entrerà in funzione la nuova piazzola. Stiamo finendo gli asfalti e ci sono da posizionare alcuni impianti e poi sarà in funzione per tutti e tre i paesi della Collina. Andremo a introdurre anche una piccola piazzola esterna per la consegna del secco e dell'umido per le seconde case, una richiesta molto sentita dagli innumerevoli proprietari delle seconde case che la domenica sera quando rientrano non sapevano mai dove smaltire i rifiuti"*.

E poi c'è il terzo lavoro: *"Vogliamo realizzare due tratti importanti di marciapiede in un punto nevralgico del paese, molto suggestivo, che servirà anche per una sorta di pista pedonale che prosegue per diversi chilometri con un panorama sul lago. Stiamo valutando con una società che deve ampliare la propria attività e al posto di incassare gli oneri andrebbe a realizzare i marciapiedi. Un tratto è quello che poi sarebbe la continuazione di quello che andiamo a realizzare noi dove andremo a riposizionare il Cristo nella santella e che nella sua parte bassa va verso l'abitato di Fonteno, l'altro invece è quello che all'uscita del paese va verso Riva e scende collegandosi con una zona degli Apostoli dove vorremmo creare un percorso pedonale anche per chi vuole fare il giro del paese. Si può partire da lì e arrivare tranquillamente ad Esmate, per un percorso di 3-4 km"*. Insomma si parte. Con un occhio al jolly *"Ma questo è un progetto particolare e preferiamo svelarlo quando ci saranno tutti i tasselli del puzzle al loro posto, ci stiamo lavorando"*.

ROGNO

Moschea: il tribunale chiede valutazioni tecniche in Comune, si riapre la vicenda

Questione Moschea. Qualcosa si muove. Dopo il ricorso al Tar dell'associazione An-Nur, ricorso vinto, dopo il no ulteriore dell'amministrazione e un nuovo ricorso da parte dell'associazione per riuscire a realizzare la Moschea nell'edifico da loro acquistato nella frazione di Bessimo di Rogno, nei giorni scorsi il Tar ha predisposto alcune valutazioni tecniche con approfondimenti e li ha richiesti al Comune. L'amministrazione aveva motivato il no alla Moschea per questioni di mancanza di parcheggio e di sicurezza. Adesso le valutazioni tecniche e poi ci sarà finalmente la decisione definitiva.

L'associazione islamica aveva acquistato lo stabile anni fa in Via Santa Caterina, poi una richiesta di concessione edilizia con cambio di destinazione d'uso, l'amministrazione dice no e An Nur si rivolge al Tar che invece dà ragione all'associazione.

La trattativa va avanti e la nuova amministrazione respinge la nuova convenzione per motivi di sicurezza. Poi il nuovo ricorso.

E adesso la richiesta da parte del tribunale di approfondimenti tecnici.

FONTENO – LA STORIA DI SANTO PLEBANI E FELICE RUGGERI

Quei due giovani allevatori catturati sui colli di Fonteno e trucidati dai fascisti

70 anni dalla fine della seconda guerra mondiale. 110 anni dall'inizio della prima. Forse perché sono anniversari cosiddetti tondi, stanno arrivando in redazione in questo periodo storie e racconti di gente delle nostre valli che la guerra l'ha vissuta o ha testimonianza diretta di quanto successo. Pubblicheremo per tutto il 2015 interventi e ricordi, molti inediti, non solo per non dimenticare, ma anche per contribuire a formare un puzzle di storia di cui per anni sono mancati troppi pezzi. Ecco qui sotto il contributo di un lettore. La zona in questo caso è quella dell'Alto e del Basso Sebino.

* * *

Gentile redazione.

Sono **Michele Plebani** e vorrei raccontare un fatto di storia successo nel 1944 in terra Bergamasca. Mio padre è sempre stato antifascista. Non perché avesse idee politiche avverse a quella dittatura e non per preconcetti: semplicemente perchè, dopo aver

sperimentato percosse e pallottole che per poco lo mancarono, si vide un zio di soli trentuno anni trucidato dai fascisti e dalla loro folle e idiota arroganza. Ecco la sua storia. Premetto che a scrivere questo brano di storia, è stato un prete: ***Don Gaetano Mocchi*** parroco a Fonteno durante la guerra.

* * *

Primo dicembre 1944. Alle otto del mattino si sparge la notizia, che vi sono i repubblichini nella vallata. Subito dopo giunge una compagnia degli stessi e si stanzia nei dintorni del Cimitero, confermando che attende la discesa della quarta compagnia della Tagliamento, salita sui Colli da Valmaggiore e da Monasterolo, al comando del Ten. De Filippi di anni 21! In un capanno sui Colli, viene fermato ***Santo Plebani***, contadino di anni 31.

E' un appassionato cacciatore e si trova alla stalla per la concimazione dei prati; il comandante fascista, vede in lui un Partigiano, il fazzoletto verde sbiadito che porta al collo, lo conferma nella preconcetta opinione e perciò lo fa custodire da buona guardia. Consegna ai suoi uomini, altri due cacciatori di Fonteno, che poi rilascia.

Nella discesa, i suoi uomini perlustrando le stalle, in quella detta "Pisot" trovano il giovane ***Felice Ruggeri*** di anni 20, che attendeva alla custodia delle sue bestie; è arrestato ed accoppiato al PLEBANI, perché dicono, renitente alla leva. I due poveri giovani, entrambi di Foresto Sparso, sono seviziati con crudeltà spietata. Al Ruggeri hanno sequestrato anche le bestie: cinque tra grosse e piccole, più due pecorine ed un maiale, che poi vendettero prima di giungere a Costa Volpino dove erano accasermati. Il Tenente fece bruciare anche la stalla del Ruggeri, perché piena di munizioni: *"Io stesso* – disse - *ho sentito lo scoppio di queste durante l'incendio"*. Ingenuo e perfido! Non potevano che essere scoppi causati dall'ardere del legno stravecchio! Il suddetto De Filippi avrebbe voluto finire le due vittime su nella vallata, ma s'è opposto il suo collega sottotenente, avendo i due eroici giovani chiesto l'assistenza del sacerdote.

Era in quel giorno, a casa di riposo, Il Ten. Cappellano ***Don Fiorino Bertoletti***, che per il bene della popolazione, andò incontro ai repubblichini. Visti i due giovani legati e saputo della loro condanna, con ardore ne perorò la liberazione; ma il tenentino fu inflessibile. Aveva sete di sangue! Si interpose con forza anche il Parroco, richiesto per l'assistenza religiosa, ma potè solo evitare che fossero fucilati in piazza, come il Tenente voleva, per dare, disse, un esempio salutare a quelli di Fonteno!

Gli eroici giovani, dopo aver protestato la loro innocenza, ed essersi dichiarati pronti ad andare anche in Germania a lavorare, visto che il criminale voleva ad ogni costo la loro morte, con una rassegnazione ammirabile vi si disposero, ricevendo, con segni di grande devozione, i Sacramenti della Confessione e della Comunione: poi consegnati i loro documenti (erano in regola entrambi) andarono al posto designato; un istante e furono trucidati brutalmente!

I soldati del De Filippi erano degni di lui! Alle salme dei due Eroi, portate a Foresto Sparso, paese natio, furono tributate solenni onoranze. A cura dei parenti, è stata posta una lapide presso il luogo dell'esecuzione, che li ricorda ai posteri.

COLLINA

Bernardino Pasinelli da Solto Collina la sua Sciesopoli

Walter Spelgatti

Anche le Biblioteche della Collina ora fanno rete. E lo fanno attraverso un trittico di appuntamenti per ricordare il 70° anniversario della Liberazione. Gli appuntamenti, organizzati in collaborazione con l'A.N.P.I. Sezione di Endine Gaiano "Giuseppe Brighenti", sono iniziati lo scorso sabato con una serata in musica a Riva di Solto, a ricordare la Resistenza attraverso musiche, immagini e racconti di episodi locali. La Collina continua il suo viaggio per ricordare a Solto Collina. Venerdì 15 maggio, nella biblioteca comunale inaugura la mostra *"Sciesopoli. Il luogo della memoria*" Una mostra documentaristica sulla colonia dei bambini ebrei di Selvino dopo la Shoah. A presentare la mostra, il curatore stesso, l'Archivista soltese **Bernardino Pasinelli**.

L'inaugurazione della mostra sarà venerdì 15 maggio alle ore 20.30. La mostra resterà aperta dal 16 al 23 maggio, tutti i giorni dalle ore 15 alle 18 ad ingresso libero. *"Trovo che questa* – spiega il presidente della biblioteca di Solto Collina **Walter Spelgatti** - *sia una duplice occasione, sia per creare occasioni di collaborazione tra le realtà culturali della Collina che, attraverso l'autonomia organizzativa di ogni iniziativa, per ritrovare il senso civile ed etico che questa ricorrenza riveste nella nostra storia. Ricordare alcuni di questi fatti, alcuni così drammatici, è fondamentale per creare nelle nuove generazioni la coscienza atta a evitare che la nostra società continui a vivere esperienze inaudite.*

Giovani, giovanissimi difensori della propria patria, del proprio territorio, delle proprie case sono esempi concreti da mettere a confronto con i fatti che stiamo vivendo in questi giorni per l'Expo (per esempio). Altro che difesa! Distruzione dell'orgoglio e dell'identità italiana. Non sappiamo più essere orgogliosi di quello che siamo, di quello che sappiamo creare. E questo lo trovo avvilente".

L'ultimo appuntamento sarà a Fonteno, domenica 14 giugno alle ore 8.00 del mattino da dove partirà la camminata "Sentieri resistenti. Itinerario storico-narrativo sui luoghi della battaglia di Fonteno".

Una camminata nella valle di Fonteno accompagnati dal racconto della storica Battaglia del 31 agosto 1944, che ha visto protagoniste le 53ma Brigata Garibaldi "Tredici Martiri di Lovere" e la "Francesco Nullo" di Giustizia e Libertà.

Nel pomeriggio, presso la sede della Protezione Civile di Fonteno, ci sarà poi la presentazione del libro *"La Strada dei monti. 26 itinerari sui luoghi della resistenza bergamasca"* con la partecipazione dell'autore **Roberto Cremaschi.**

CASTRO

LA REGIONE DÀ L'OK. CASTRO VENDE GLI APPARTAMENTI COMUNALI.

Asta pubblica da 800 a 1200 euro al mq. Il paese degli appartamenti comunali: 47 per 1400 abitanti

Castro ci prova. Che è uno dei primi paesi a farlo. E potrebbe fare scuola. Castro, poco più di 1400 abitanti e ben 47 appartamenti comunali. Numeri da primato.

Ne avevamo già parlato con un'inchiesta qualche tempo fa. A Castro il proliferare di appartamenti comunali era stato possibile e facilitato dal fatto che lì sorge la Lucchini, una delle più grandi industrie della provincia e Castro è sempre stato considerato un paese 'operaio'. Ma gli appartamenti col tempo hanno cominciato a creare qualche problema al Comune.

Spese di manutenzione alte, affitti bassi e tasse a carico del Comune. Insomma, costi importanti. E così la maggioranza, d'accordo con la minoranza, è andata all'Aler a chiedere di poter vendere alcuni appartamenti.

E adesso ci siamo. Sono due gli appartamenti comunali che verranno venduti tramite un'asta

pubblica. *"Dopo aver raccolto il parere favorevole della minoranza* – spiega il sindaco **Mariano Foresti** – *adesso dovremo fare alcuni passaggi in consiglio comunale per riuscire ad alienare gli immobili. Contiamo così di arrivare entro la fine dell'anno a indire un'asta pubblica"*.

Il valore è determinato dalle rendite catastali stabilite dall'agenzia delle entrate per quel che riguarda le case comunali: *"Che grosso modo per Castro variano da 800 a 1200 euro al metro quadro, e i due appartamenti sono uno di circa 90 metri quadri e uno di 75 metri quadri"*. Due appartamenti che si trovano in posizioni strategiche, vista lago e a ridosso del centro storico: "*Uno dove c'è la nuova piazza Zubani, è all'ultimo piano e si vede il lago e l'altro è nella zona della rotatoria, vicino al lago"*. Coi soldi ricavati dalla vendita però nessuna opera pubblica, non si può: *"La Regione stabilisce dei vincoli e i soldi vanno necessariamente reinvestiti negli appartamenti che abbiamo, ma c'è solo l'imbarazzo della scelta, va messo a norma il riscaldamento, le caldaie e molte altre cose"*.

E intanto fra poche settimane uscirà la nuova graduatoria per riaffittare gli appartamenti che man mano si liberano e di cui c'è sempre molta richiesta.

ROGNO

500 BOTTIGLIE DI PLASTICA al giorno raccolte a Rogno, una proiezione di 6 tonnellate all'anno: crolla il costo della bolletta dei rifiuti

Una proiezione tra le 5 e le 6 tonnellate di bottiglie di plastica in un anno.

Questi i primi dati ufficiali della rivoluzione dei rifiuti messa in piedi dal sindaco di Rogno **Dario Colossi** che ha scelto di andare controcorrente e al posto della tradizionale raccolta differenziata scelta da ormai tutti i Comuni ha preferito fare una gestione diversa: "*I mangiabottiglie funzionano perfettamente* – racconta Colossi – *le macchine che li raccolgono con annessi sconti per chi le deposita vanno bene, gli sconti vengono utilizzati nei negozi del paese e tutti sono contenti.*

Sinora siamo a una media di circa 500 bottiglie di plastica raccolte e altrettante di vetro. Ma sulla plastica vogliono dire circa 20 kg che diventano 550 chili al mese e circa 6 tonnellate all'anno. Quindi nel contratto che stiamo stipulando e rinegoziando con la Val Cavallina Servizi ci saranno vantaggi per i cittadini e per il Comune".

Avevate parlato di non voler più fare la raccolta differenziata, per ora però si tratta solo di raccolta di bottiglie: *"Procediamo passo per passo, siamo ora a un livello intermedio, non si può cambiare di colpo tutto insieme ma ci arriveremo per ora la gente si è già abituata alla nuova raccolta delle bottiglie e sono entusiasti. E alla fine di tutto questo grazie anche alle apposite tessere i cittadini pagheranno in base a quanti rifiuti producono, senza sprechi di nessun tipo*".

Alto Sebino

FONTENO

50 ANNI E NON SENTIRLI

L'emozione, **Rosina** faticava a nasconderla.

Un piccolo fazzoletto di tessuto è servito ad asciugare le lacrime della commozione che la signora Rosa faticava a nascondere agli occhi di chi ha voluto dimostrarle riconoscenza e affetto in occasione del giorno della sua festa, per celebrare i cinquant'anni di attività del suo ristorante a **Fonteno.**

Amici, clienti, parenti e autorità locali, tutti riuniti sotto lo stesso tetto al ristorante hotel **Panoramico**, per festeggiare la signora Rosa, per celebrare un traguardo che solo in pochi possono vantare. Perché con i tempi che corrono e con la crisi che morde ogni giorno, cinquant'anni di attività sono un obiettivo sorprendente e raro.

Raro come la sensibilità e la tenacia dimostrata da una donna,che a ottant'anni compiuti,ancora trova la forza di sognare e di credere nel suo ristorante. Tra gli amici di sempre c'era anche l'arcivescovo emerito di Brescia **monsignor Bruno Foresti**, che ha voluto sottolineare la tenacia e la forza che in tutto questo tempo hanno contraddistinto la signora Rosa e suo marito Battista. Il sindaco di Fonteno **Fabio Donda**, in tenuta di rappresentanza con la fascia tricolore, ha donato a Rosa una targa di riconoscimento "perché – come ha spiegato lo stesso primo cittadino di Fonteno- il

ristorante Panoramico è una delle poche attività rimaste nel nostro comune e la signora **Rosa**, prima con il marito **Battista**, e ora con i figli **Monica** e **Beppe Bertoletti** continua a credere e a valorizzare il territorio di Fonteno".

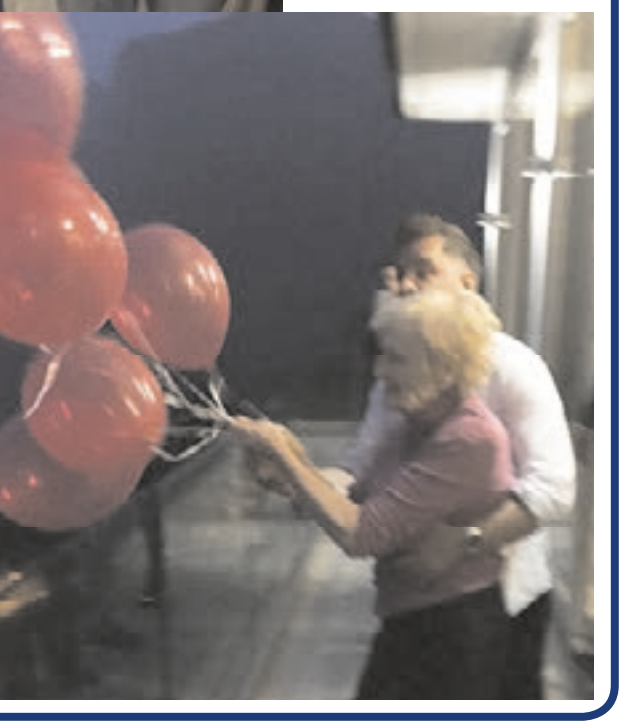
A congratularsi con Rosa si sono presentati anche il presidente della Provincia di Bergamo **Matteo Rossi**, il presidente della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi **Alessandro Bigoni** e numerosi sindaci appartenenti al territorio dell'Alto Lago d'Iseo.

Per celebrare questo importante traguardo i figli Monica e Beppe Bertoletti hanno deciso di regalare a mamma Rosina una nuova terrazza panoramica, ribattezzata "il balconcino meraviglia".

Non è difficile intuire dove risieda la vera meraviglia di uno scenario di così rara bellezza, con una vista panoramica unica e inimitabile che permette di ammirare l'intero lago d'Iseo e di gettare lo sguardo sulle vette ancora imbiancate dei colossi Adamellini.

A differenza di quanto accade solitamente, la nuova terrazza non è stata inaugurata con il consueto taglio del nastro, ma dalle mani di Rosina dei semplici palloncini colorati si sono dispersi nell'aria buona di Fonteno e sono saliti lassù, fino a raggiungere il cielo.

Erano diretti a suo marito Battista che con lei, esattamente cinquant'anni fa, ha iniziato a scrivere la prima pagina di un lungo libro che tra fatiche, sacrifici e soddisfazioni oggi è giunto al capitolo del mezzo secolo di vita.



TAVERNOLA, PREDORE, VIGOLO E PARZANICA DISPOSTI A PAGARE

CASERMA CARABINIERI: Corte dei Conti per traverso, rischio chiusura definitiva

(cb) Si allontana la soluzione al problema della permanenza della stazione dei Carabinieri in Tavernola.

Nonostante il parere positivo delle gerarchie militari, che vedono favorevolmente la presenza dei Carabinieri sul nostro territorio, forse l'ultracentenario presidio dovrà essere soppresso per la mancanza di una sede idonea alla sua permanenza.

Tutte le soluzioni ricercate ed esaminate negli ultimi anni dalla precedente e dall'attuale Amministrazione si sono infatti rivelate inadeguate, pertanto lo sfratto esecutivo dall'edificio che ospita attualmente i carabinieri potrebbe essere attuato nei prossimi mesi e la partenza dei militari potrebbe essere definitiva.

La proprietà dell'edificio in cui attualmente è ospitata la caserma (famiglia Belotti di Vigolo) aveva da tempo – e giustamente – chiesto un adeguamento del canone d'affitto, ma il Ministero, cui compete l'onere del pagamento, da alcuni anni, per mancanza di risorse, non vi provvedeva e ciò aveva costretto la proprietà a disdire il contratto stesso.

L'Amministrazione comunale, retta da **Filippo Colosio** aveva trovato una soluzione che andava incontro alla richiesta della proprietà che, pertanto, si era dichiarata disponibile a prorogare la locazione: i Comuni di Predore, Vigolo e Parzanica, che con Tavernola formano il territorio di competenza della Caserma, se erano dichiarati disponibili ad associarsi per pagare in solido l'affitto (Euro 10.000 annui) in base al numero di abitanti.

L'onere, suddiviso su quattro Comuni, non è difficile da sostenere, e il problema potrebbe così essere risolto, nell'attesa che le Casse dello Stato possano riassumere il dovuto onere, dato che la proprietà è disponibile a rinnovare da subito il contratto se il canone è più adeguato.Purtroppo però ci si è messa di mezzo la Corte dei Conti, che ha espresso parere sfavorevole verso queste forme di sostituzione da parte dei Comuni, che non dovrebbero surrogare, con i loro Bilanci, le carenze dello Stato centrale.

Purtroppo i problemi di sicurezza del nostro territorio, nel caso che la Stazione di Tavernola venga soppressa, sono destinati ad aumentare e per questo i Sindaci dei quattro Comuni nel mese di febbraio hanno rivolto un'istanza alle Autorità competenti, in primis alla Corte dei Conti e ai Ministri degli Interni e della Giustizia, per ottenere l'autorizzazione per i Comuni ad assumersi l'onere dell'affitto.

La stessa richiesta è stata rivolta anche alla Questura, alla Prefettura e al Comando provinciale dei Carabinieri di Bergamo. Si è in attesa di risposta.

ALLA FESTA DEL 2 MAGGIO ANCHE UNA FAMIGLIA DAL BRASILE

VIGOLO CAPUT MUNDI DELLE… EMIGRAZIONI

1.000 famiglie invitate alla festa dell'emigrante *"In 50 anni da 1.300 a 600 abitanti. In passato andavano via per cercare fortuna, ora si trasferiscono per comodità"*

Francesco Ferraro

Vigolo. In cima alla valle del Rino. 600 abitanti o giù di lì. Ma i numeri da record sono quelli delle emigrazioni. 'Fuggi fuggi' di vigolesi che negli anni, per motivi diversi, hanno lasciato il paese per trasferirsi altrove, ma che una volta ogni cinque anni tornano a casa per festeggiare. E lo hanno fatto anche nei giorni 1 e 2 maggio per la 9^ edizione della festa dell'emigrante organizzata dalla Pro Loco del paese. "*La festa è andata benissimo, noi della Pro Loco siamo molto soddisfatti* – racconta il presidente **Daniele Bettoni** – *Alcuni emigranti c'erano già il venerdì sera e si sono fermati a dormire, soprattutto quelli che hanno ancora una seconda casa qui. Sabato mattina, dopo il corteo, ha parlato, tra gli altri, il signor* **Cadei Rolando**, *75enne promotore della festa già dalla prima edizione del 1964. Al pranzo eravamo in 200, di cui circa 165 emigranti"*. L'ultima edizione della festa, nel 2010, aveva richiamato 250 persone. Numeri che testimoniano un'emigrazione massiccia nelle storia recente di Vigolo. "*Il dato più rilevante parla di ben mille lettere di invito da noi spedite. Sono state invitate mille famiglie, ma potenzialmente gli emigrati sono molti di più. 50 anni fa a Vigolo c'erano 1.300 abitanti, oggi siamo circa 600 persone*". Negli anni sono cambiati i motivi per cui ci si sposta e le destinazioni: "*Quando la festa è nata negli anni '60 l'intento era riunire quelli che dall'inizio del secolo scorso avevano cercato fortuna lontano da casa, trasferendosi nell'America Latina, in Brasile o Argentina, poi in Svizzera e nelle zone di Varese e Novara. La festa è stata ripetuta anche se tanti migranti originari chiaramente non ci sono più*". Il 'fuggi fuggi' da Vigolo non è, però, solo un fatto del passato: "*Anche adesso c'è spopolamento: siamo lontani dalle possibilità di lavoro, le giovani coppie raramente restano qui, molti si trasferiscono anche solo ad una ventina di chilometri. Si tratta di migrazione a corto raggio: una volta si andava a cercar fortuna lontano, ora ci si muove di poco, soprattutto per cercare una maggiore comodità dato che il paese non offre molto…"*

I Colosio del Brasile

Dietro i dati ci sono le storie. Bettoni ne ricorda alcune: "*Una famiglia di quattro componenti (tre ragazzi ed una signora più anziana) è arrivata dal Brasile: i loro bisnonni erano partiti da Vigolo, un paio d'anni fa tramite facebook un vigolese si è messo in contatto con questa signora, lei è venuta a visitare Vigolo e da quel momento siamo rimasti in contatto: ci scrive, ci manda regali e quest'anno ha portato i suoi parenti alla festa. Portano un cognome di Vigolo, Colosio, e sono stati felici di riscoprire le loro vecchie origini.*

Il gruppo più numeroso, invece, veniva dalla provincia di Novara: una famiglia di ben 38 membri, nipoti e parenti di un unico discendente che settanta anni fa si è trasferito da Vigolo a Novara, tra cui il sindaco del paese di Miasino. E' bello per la gente del paese, anche per i giovani, vedere i traguardi raggiunti da gente che ha le proprie radici a Vigolo.

Nel corso della festa è stato premiato anche l'emigrante più anziano, con la consegna di una chiave in ferro (simbolo delle chiavi del paese in mano a lui per un giorno): si tratta di **Giuseppe Bettoni**, *87enne, andato via da Vigolo quando era bambino.*

Sono intervenuti poi i sacerdoti emigrati ed **Emilio Cadei**, *presidente del circolo bergamaschi del Canton Ticino, anch'egli originario di Vigolo"*.

Nonostante l'alto tasso di emigrazione, restano i legami con il 'natio borgo': "*L'intento della festa è proprio riscoprire questi legami, tirar fuori vecchi ricordi, creare un'occasioni per incontrarsi.*

E la festa piace anche alla gente del paese".

AMARCORD

TAVERNOLA

Mosé e il suo "popolo eletto"

Mosè Pezzotti ha portato la sua numerosa e bella famiglia nei pressi del "Padiglione Bernardo Sina" per fare la foto ufficiale con gli abiti "della festa". Da sinistra: **Cesarina, Clorinda, Edda**, la mamma **Antonietta**, incinta di **Salvatore**, con la piccola **Caterina** in braccio, il papà Mosè con mano protettiva sul piccolo **Mario,** il figlio **Pietro**, la primogenita **Lucia** con la sorellina **Clara** e la nonna paterna **Caterina**. Dei dieci fratelli Pezzotti nella foto manca il figlio maggiore, **Vittorino**, assente da casa perchè già al lavoro.

L'elenco di questi bei nomi fa sfigurare quelli dei piccoli nati in questi ultimi anni: (Jason, Chanel, Kevin, Maicol...) nomi che non hanno nulla a che vedere con la nostra cultura e tradizione.

L'INTRIGO - LA BUZZI VERSO LA RINUNCIA ALL'ACQUISTO

CEMENTIFICIO TAVERNOLESE: i messicani di CEMEX per rottamarlo ITALCEMENTI guida l'operazione?

(p.b.) Questa sembra un storia da film americano, intrighi dei poteri forti che vanno oltre i confini nazionali. Ma se i tavernolesi vogliono capire il futuro del loro stabilimento, devono avere la pazienza di leggerla. Sono scenari ancora in movimento, ma questo che vi proponiamo è il campo di battaglia in cui si deciderà il futuro del cementificio tavernolese. Che è un puntino tra i tanti dei cementifici italiani. Ma è nella morsa di due grossi impianti che potenzialmente lo soffocano, nelle strategie nazionali e addirittura internazionali: quelli di Rezzato (provincia di Brescia, inaugurato in pompa magna con **Matteo Renzi** a tagliare il nastro) e di Calusco d'Adda, ambedue di Italcementi, il vero padrone del cemento italiano (21,7% del totale della produzione ma con un controllo quasi monopolistico sul mercato).

Se Italcementi è il primo produttore di cemento, seguito da Buzzi e Colacem, la Sacci, attuale proprietaria del cementificio tavernolese, è in liquidazione. Ma nel gioco che vi raccontiamo hanno un ruolo anche la Holcim (adesso di proprietà svizzera) e la Lafarge (che a Tavernola conoscono bene, essendo stata proprietaria del cementificio). E tanto per non essere solo europei, ecco che nel gioco entra Cemex, una società messicana che in Italia aveva negli anni passati due unità produttive, a Ravenna (ceduta a Italcementi) e a Sorbolo (provincia di Parma, ceduta alla Buzzi).

Ma cosa sono venuti a fare i messicani a Tavernola se dall'Italia se ne sono andati vendendo gli unici due punti produttivi che avevano? Vogliono rientrare? Macché. Sarebbero i "mercenari" di questa guerra per sfrondare il mercato da troppi competitor. Ingaggiati da chi? E perché Italcementi non compra direttamente Sacci e la si fa finita? Sono due domande ma rispondendo alla seconda si ha la risposta anche alla prima.

Italcementi non può comprare altre quote di mercato per questioni di antitrust, per non superare la soglia imposta dalla legge per impedire il monopolio del mercato, che consentirebbe di fissare i prezzi senza concorrenza. Legge che si può aggirare, come accade in altri settori economici, con società più o meno di comodo, veri satelliti della casa madre che quindi fanno i prezzi fissati da quella. Sull'ultimo numero abbiamo raccontato dello "screzio" fatto da Colacem a Italcementi anni fa. In economia hanno la memoria lunga e la vendetta viene servita anche calda, figurarsi quella fredda. Ma Italcementi come mai, come abbiamo raccontato sull'ultimo numero, nell'ultima assemblea dei soci aveva dato indirettamente la sua benedizione all'acquisto di Sacci da parte di Buzzi?

Perché le due società collaborano alla grande sul mercato internazionale, insomma Buzzi non farebbe uno sgarro a Italcementi. E avevamo avanzato l'ipotesi che Buzzi acquistasse Sacci per chiudere i suoi stabilimenti, compreso quello di Tavernola che è a mezzo tra Rezzato e Calusco, i due cementifici di Italcementi. Le difficoltà sono nate dalle Banche e dal gioco fin troppo scoperto della "casa madre". La Buzzi sta aspettando la risposta dell'antitrust per avere il via libera all'acquisto di Sacci. Ma se i messicani offrono 20 milioni in più, la Buzzi non aspetta un bel niente, rinuncia. Anche perché l'Intrigo di cui parliamo bypassa la trattativa di Buzzi, sempre collegata con Italcementi nelle strategie. E poi, comunque, conviene comprare Sacci sull'orlo del fallimento? Non è meglio aspettare che il cadavere di Sacci galleggi sul lago? Ma perché far esplodere poi un contenzioso sindacale che in Italia ti rovina perlomeno l'immagine? Meglio far intervenire uno "straniero".

E allora si è ricorsi ai messicani di Cemex che già con Buzzi e Italcementi aveva fatto affari in Italia. Così i messicani sono arrivati a fare un giro sul lago, hanno visitato l'impianto tavernolese perché in fondo le apparenze vanno salvate, "se dobbiamo acquistare vogliamo vedere la merce" e poi avrebbero fatto un'offerta di 20 milioni superiore a quella fissata da Buzzi per l'acquisto dell'intero pacchetto Sacci.

Non è che Cemex sborserebbe quei soldi. Il gioco, ce lo rivela una gola profonda del settore, è questo: le società italiane hanno subito un crollo della produzione dai 47 e passa milioni di tonnellate annue del 2007 ai 18 milioni di tonnellate del 2014 (anno che non compare ancora in tabella). Le previsioni per il 2015 sono ancora al ribasso ma si pensa che ci si assesterà in futuro intorno ai 20 milioni di tonnellate annue. Neanche la metà rispetto a 8 anni fa.

E' chiaro che bisogna chiudere stabilimenti. Italcementi e le altre aziende lo hanno già fatto, chiudendo quelli marginali (e più inquinanti). Se scompare Sacci ci si dividono le quote di mercato. Non si comprano insomma i suoi stabilimenti per continuare o addirittura rilanciare la produzione, li si "rottama" in modo da favorire l'economicità di quelli che restano sul mercato. Quindi a pagare i 140 milioni offerti dai messicani di Cemex sarebbero le società che beneficeranno delle quote parte attraverso complesse operazioni finanziarie internazionali che possiamo solo immaginare.

La produzione tavernolese è modesta. Se lo scenario da "battaglia dei giganti" avrà l'esito che i "generali" hanno immaginato, il cementificio tavernolese ha il destino segnato. Con grande gioia di chi ne auspicava da tempo la chiusura, con il dramma di chi perderebbe il lavoro (più di 90 famiglie con l'indotto tutto da calcolare), con una prospettiva azzerata che si proceda a un ripristino ambientale (chi paga se già la Sacci non ha i soldi per la bretella?), con una frana minacciosa da monitorare (ora a carico della proprietà del cementificio).

SCHEDA

LE SOCIETA' DEL CEMENTO

I produttori di cemento in Italia associati in AITEC (Ass. Ital. Tecnico Economica Cemento) che coprono il 95% della produzione nazionale sono Italcementi spa, Buzzi Unicem spa, Colacem spa, Cementir Italia spa, Cementi G. Rossi spa, Holcim Italia spa, Cementerie Aldo Barbetti spa, Cementeria di Monselice spa, Cementizillo spa, W&P Cementi, Cementi Centro Sud, Cementi Moccia spa,

ATTIVITÀ DELL'INDUSTRIA CEMENTIERA – ANNI 1987-2013
CEMENT INDUSTRY ACTIVITIES – YEARS 1987-2013

	Produzione / Production	Consegne interne / Domestic deliveries	Consumi interni / Consumption	Esportazioni (*) / Exports (*)	Importazioni (*) / Imports (*)	Investimenti (**) / Investments (**)
	000 tonnellate / 000 tonnes				milioni di euro correnti / millions of current euro	
1987	37.006	36.726	37.592	375	765	n.d./n.a.
1988	38.747	38.441	40.290	[illegible]	1.009	n.d./n.a.
1989	40.374	40.040	40.240	351	2.347	n.d./n.a.
1990	40.701	40.438	43.081	338	2.906	n.d./n.a.
1991	40.717	40.541	40.503	275	3.042	n.d./n.a.
1992	41.347	41.200	44.320	259	3.437	n.d./n.a.
1993	34.705	34.625	37.723	255	3.182	n.d./n.a.
1994	33.064	32.443	34.868	478	2.454	n.d./n.a.
1995	34.019	32.821	34.639	1.330	1.843	175
1996	33.832	32.346	33.673	1.451	1.304	99
1997	34.376	32.384	33.767	2.136	1.532	86
1998	36.076	33.601	34.685	2.751	1.183	95
1999	37.259	34.650	36.147	2.572	1.477	138
2000	39.020	36.584	38.538	2.561	2.380	208
2001	39.864	37.250	39.468	2.577	5.320	201
2002	41.417	39.168	41.309	2.357	5.078	305
2003	43.462	41.019	43.111	2.233	4.525	225
2004	46.053	44.082	46.158	2.006	4.996	222
2005	46.411	43.894	46.052	2.433	4.994	195
2006	47.875	45.130	46.879	2.498	4.421	251
2007	47.542	44.918	46.268	2.783	4.276	260
2008	43.030	40.555	41.694	2.574	3.935	363
2009	36.317	34.344	36.080	1.955	3.237	207
2010	34.408	32.489	33.536	2.155	3.236	340
2011	33.120	31.586	32.835	1.630	2.088	150
2012	26.244	24.459	25.560	1.737	1.834	180
2013	23.093	20.788	21.752	2.440	1.364	138

(*) Cemento e clinker / Cement and clinker
(**) Dati Eurostat fino al 2006, stimati dal 2007; Eurostat data through 2006, estimated from 2007.

RIPARTIZIONE DELLA PRODUZIONE TRA LE MAGGIORI AZIENDE – ANNO 2013
MAJOR FIRMS PRODUCTION PERCENTAGES – YEAR 2013

		%
Italcementi	(1 azienda e 18 unità / 1 firm and 18 plants)	21,7%
Buzzi Unicem	(1 azienda e 13 unità / 1 firm and 13 plants)	17,5%
Colacem	(1 azienda e 8 unità / 1 firm and 8 plants)	16,7%
Cementir	(1 azienda e 4 unità / 1 firm and 4 plants)	7,0%
Cementi Rossi	(1 azienda e 3 unità / 1 firm and 3 plants)	5,3%
Holcim	(1 azienda e 2 unità / 1 firm and 2 plants)	5,2%
Cementeria Aldo Barbetti	(1 azienda e 2 unità / 1 firm and 2 plants)	3,4%
Cementeria di Monselice	(1 azienda e 1 unità / 1 firm and 1 plant)	2,5%
Cementizillo	(1 azienda e 2 unità / 1 firm and 2 plants)	1,7%
Cal.me	(1 azienda e 3 unità / 1 firm and 3 plants)	1,7%
Cementi Moccia	(1 azienda e 1 unità / 1 firm and 1 plant)	1,0%
Altre aziende / Other firms	(17 aziende e 22 unità / 17 firms and 22 plants)	16,4%
Totale / Total	(28 aziende e 79 unità / 28 firms and 79 plants)	100,0%

CONSEGNE INTERNE DI CEMENTO E PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO

Anni 2007-2013

Anno	Consegna interna di cemento		Produzione di calcestruzzo preconfezionato	
	'000 t	Var. %	'000 mc	Var. %
2007	44.918	-0,5	72.496	-1,4
2008	40.555	-9,7	66.242	-8,6
2009	34.344	-15,3	56.275	-15,0
2010	32.489	-5,4	53.218	-5,4
2011	31.586	-2,8	52.632	-1,1
2012	24.459	-22,6	39.910	-24,2
2013	20.788	-15,0	31.708	-20,5

Fonte: Elaborazione Atecap su dati ERMCO, MISE, Aitec e Eurostat

Sarnico

LE MINORANZE UNITE

LAURA CADEI: *"LAVORI PUBBLICI AFFIDATI A MEMBRI DELLA COMMISSIONE PAESAGGISTICA. Più giusto ed economico affidarli a chi lavora in municipio"*

LAURA CADEI

I lavori pubblici a Sarnico nell'occhio del ciclone con la minoranza all'attacco per alcune scelte che il sindaco **Giorgio Bertazzoli** ha adottato negli ultimi giorni.

Le due minoranze unite vanno così all'attacco della maggioranza presentando una mozione che coinvolge il geometra **Alberto Maffi** e l'architetto **Domenico Egizi.**

Secondo le minoranze infatti si sarebbe creato una sorta di conflitto di interesse per il ruolo che i due occupano in commissione paesaggistica e i lavori che il sindaco avrebbe assegnato a loro per realizzare nuove opere in paese.

A far da portavoce delle due minoranze è l'ex assessore **Laura Cadei**.

"Abbiamo visto che il sindaco Bertazzoli ha affidato la progettazione sistemazione Lido Fontanì-Paroletti e la progettazione sistemazione Lungolago, piazza XX Settembre, e secondo noi la logica seguita dall'Amministrazione per l'affidamento degli incarichi a professionisti esterni è quantomeno inusuale ed incoerente rispetto all'impianto normativo che regola il delicato settore dei contratti pubblici. Secondo il regolamento prevede che questi lavori dovrebbero essere affidati dagli uffici tecnici del comune. In questo caso invece il sindaco ha preferito affidare a due professionisti esterni questo lavoro, nel caso specifico a Domenico Egizi e Alberto Maffi.

Ci aspettavamo quanto meno che il sindaco Bertazzoli evidenziasse la motivazione del ricorso legittimo a professionisti esterni all'amministrazione pubblica, che tra l'altro ha in pianta organica due architetti ed un geometra quali "la carenza in organico di personale tecnico. Inoltre la "ricetta di spezzettare" gli incarichi non pare la più conveniente. Da ultimo, non pare opportuno che gli incarichi di progettazione vengano affidati e accettati, anche da tecnici che rivestono la carica di esperti ambientali nel comune.

Tale delicata funzione istituzionale comporterebbe il sorgere di una evidente causa di incompatibilità che, ancorché non sancita espressamente dalla legge, risulta inopportuna alla luce della circostanza che gli ambiti di progettazione sono inseriti in un contesto di rilievo paesaggistico".

Laura Cadei passa poi alla valutazione sul fatto che i due professionisti scelti, siedano anche nella commissione paesaggistica.

"Sul punto, vale la pena di sottolineare che pare poco serio che gli esperti ambientali si trovino a decidere di progetti sul territorio comunale, aventi ad oggetto committenze del tutto legittime, ma in merito ai quali sarebbe più opportuno che si pronunciassero esperti ambientali non coinvolti dal punto di vista professionale.

LA RISPOSTA DEL SINDACO

Bertazzoli: *"Nessuna irregolarità. La giunta Dometti seguiva la stessa procedura"*

GIORGIO BERTAZZOLI

Nessuna violazione della normativa e nessun problema nemmeno di natura etica, **Giorgio Bertazzoli** risponde così alle minoranze sulla questione dei lavori affidati ad Egizi e Maffi.

"Il sindaco può scegliere liberamente a chi affidare lavori che sono al di sotto dei 40 mila euro, e questi lavori rientrano in questa fascia.

*Quando c'è stato da discutere dei progetti, Egizi e Maffi si sono astenuti e non c'è nessun divieto ne legislativo ne morale nell'affidare a membri della commissione dei lavori. Ma quello che mi stupisce maggiormente è che Egizi aveva ottenuto durante il mandato del sindaco **Dometti** degli incarichi, nonostante fosse in commissione paesaggistica, la stessa cosa che sto facendo io.*

*Insomma, **Laura Cadei e Romy Gusmini** prima di parlare dovrebbero vedere cosa hanno fatto loro in precedenza"*

Crediamo che sia un gesto di buona amministrazione che l'organo di controllo non lo sia di se stesso.

E' facile comprendere come sia difficile garantire l'imparzialità e il buon funzionamento delle Commissioni quando si è coinvolti direttamente nella progettazione.

Per questo motivo abbiamo presentato una mozione nella quale chiediamo la revoca della nomina del geometra Maffi Alberto e dell'architetto Domenico Egizi da componenti della Commissione per il paesaggio unitamente alla revoca degli incarichi affidati ai due professionisti".

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

26 coppie festeggiano con sindaco e parroco

Festa a Sarnico per 26 coppie che hanno voluto celebrare il loro anniversario con una grande festa con parroco e sindaco, poi tutti la ristorante per chiudere in bellezza la giornata.

OGLIO

Staccionata riparata a tempo di record

FRANCO GANGEMI

Staccionata riparata a tempo di record, dopo pochi giorni l'uscita dell'articolo di Araberara che aveva segnalato grazie a **Franco Gangemi** il danno. La staccionata in questione è quella del percorso che si sviluppa sull'Oglio e voluta dal Parco Oglio Nord. Lavori eseguiti da poco ma probabilmente non fatti a regola d'arte visto che la staccionata si era già sganciata.

Era seguita la segnalazione di Gangemi e la pubblicazione dell'articolo. Ora tutto è stato risolto. *"E' uscito l'articolo e subito hanno riparato* – spiega Gangemi che però ha ancora alcuni dubbi sul lavoro – *secondo me non sono stati fatti ancora bene e la staccionata rischia di sganciarsi"*. Vedremo, intanto il primo danno è stato riparato celermente.

Basso Sebino

CREDARO

NOVITÀ IN ARRIVO PER LA VIABILITÀ, SI PROVA A TOGLIERE IL SEMAFORO DI VIA ROMA

Togliere il semaforo di via Roma che da anni provoca code sulla strada provinciale 91, un obiettivo che già il sindaco **Heidi Andreina** aveva cercato di realizzare e che ora, il nuovo sindaco **Adriana Bellini** vuol portare a termine. Proprio per questo motivo la rotonda al semaforo di via Roma è stato al centro dell'incontro dei sindaco del basso Sebino che vogliono ridisegnare la viabilità della zona. *"I sindaci presenti all'incontro del giorno 20 aprile a castelli calepio* – spiega il sindaco Adriana Bellini - *sono stati tutti concordi nel sostenere che la problematica va vista e risolta insieme evitando di farne bandiera politica o campanilismo locale. Per quanto riguarda il territorio di Credaro stiamo valutando con la Provincia il progetto preliminare, in fase di studio e predisposizione da parte dell'ufficio tecnico, per la realizzazione di una rotatoria che consenta di eliminare il semaforo all'incrocio delle vie Roma-Cesare Battisti – madonnina.*

Quest'opera e' dal nostro punto di vista fondamentale sia per la viabilità locale che per quella intercomunale di passaggio. In merito alla viabilità posso preannunciare che sono peraltro in fase di studio alcune modifiche che saranno in via sperimentale adottate dopo la chiusura delle scuole". Insomma una vera rivoluzione che non interesserà solo Credaro ma anche i comuni vicini, soprattutto Villongo dove, nella stessa riunione si è proposto di realizzare altre due rotonde, una all'isola e uno a Seranica, sempre per eliminare i due semafori. Insomma una provinciale senza più semafori per snellire notevolmente la viabilità e magari arrivare alla famosa bretella o soluzione per arrivare in provincia di Brescia.

Tornando a Credaro ci sono altri temi importanti che nel mese di maggio il sindaco Bellini proverà a chiudere, in primis la questione dell'area feste con l'abbattimento dei muri.

"Passando da viabilità ad altri argomenti, il 4 maggio e' stata sottoscritta la convenzione urbanistica che tra le obbligazioni assunte dall'operatore privato prevede entro 30 giorni la gratuita demolizione dei "muri dell'area feste. Il 5 maggio e' iniziata la raccolta differenziata della frazione umida, passo importante sotto il profilo civico ed ecologico.

Il 22 maggio presso il centro civico di terra' un'importante serata in onore dei caduti credaresi della grande guerra. Serata patrocinata dal comune in collaborazione con il locale Gruppo Alpini e con l'associazione culturale Il Romanico nel Basso Sebino".

I Punti delle tre rotonde sulla sp 91 dall'alto in basso e da dx a sx: Incrocio all'Isola, incrocio di Seranica e semaforo di Credaro

ADRARA SAN MARTINO - LAVORI A TERMINE DEL SECONDO LOTTO

CIMITERO: terzo lotto a costo zero

Sergio Capoferri

Si va verso l'ultimazione del secondo lotto del cimitero di Adrara San Martino con la possibilità di utilizzare il nuovo parcheggio. Ma questa sarà solo una fase per il completamento dei lavori visto che tra poco partirà il terzo lotto dei lavori. Il sindaco **Sergio Capoferri**, sul sito del comune, fa il punto della situazione dei lavori. *"A breve verrà ultimato il secondo lotto iniziato ad ottobre per rendere utilizzabile il parcheggio nuovo, sarà quindi installata la barriera lungo tutto il marciapiede rialzato ed un dosso largo per il nuovo attraversamento pedonale. Partirà quindi il progetto del terzo lotto che prevede la realizzazione di un importante ampliamento del cimitero adiacente e collegato con il cimitero alto, con l'ingresso dal nuovo parcheggio. L'ampliamento prevede la realizzazione di nuovi loculi, ossari, loculi cinerei per la cremazione e tombe di famiglia in terra, sul modello di quelle esistenti nel cimitero basso. Il terzo lotto verrà realizzato con il sistema del 'progetto finanziato' che funziona così: verrà fatto il progetto a cura del Comune e verrà appaltato alla ditta che farà migliore offerta e che dovrà farsi carico di tutte le spese della realizzazione dell'opera senza che il Comune esborsi alcuna somma. In cambio il Comune farà una convenzione con la ditta esecutrice dei lavori che riceverà gli introiti delle concessioni negli anni a seguire la realizzazione delle opere, fino alla copertura dell'importo dell'appalto. In questo modo il Comune, impegnando le concessioni future, potrà avere a disposizione fin da subito il nuovo cimitero senza esborsi e soprattutto rispettando il patto di stabilità: andiamo oltre il sistema.*

Prima di iniziare il terzo lotto si dovrà provvedere all'estumulazione e all'esumazione di loculi e tombe in terra la cui concessione è scaduta e non è più rinnovabile. Solo per le estumulazioni e le esumazioni abbiamo dovuto impegnare circa 60.000 euro; ne avremmo fatto volentieri a meno ma era indispensabile per creare nuovi e necessari spazi".

PREDORE

Parte il nuovo sistema di illuminazione da 610 mila euro ... a costo zero

Un progetto del valore complessivo di 610 mila euro, che per un comune è già molto, figuriamoci per un paese come Predore che a breve si ritroverà tutta l'illuminazione pubblica totalmente cambiata con nuovi impianti a led che consentiranno un risparmio nel consumo di energia elettrica di oltre 70%. Il sindaco **Paolo Bertazzoli** ha assegnato l'appalto che è andato alla Global Power Service, la società che aveva proesentato il progetto e che ha vinto con un ribasso del 10%. *"Ora la società* – spiega Paolo Bertazzoli – *andrà a sostituire tutti gli impianti ed in cambio avrà la gestione della rete di illuminazione comunale per 15 anni. Noi pagheremo un canone annuo di 40 mila euro che di fatto sarà ammortizzato dai risparmi sulla bolletta che saranno dell'ordine di 47 mila euro.*

Paolo Bertazzoli

Il comune avrà così un risparmio netto annuo nei prossimi 15 anni di 7, 8 mila euro e si ritorverà con tutti i pali della luce nuovi a costo zero. Per noi quindi ci sarà un doppio vantaggio, economico ed ambientale con un minor consumo di energia per illuminare le nostreb strade".

GANDOSSO

IL SINDACO RIMANE AL SUO POSTO: *"Non mi dimetto, è stato un errore giudiziario, ricorrerò in appello"*

Il sindaco **Alberto Maffi** rimane il primo cittadino di Gandosso, il caso giudiziario che lo ha riguardato con la condanna di primo grado per gli scontri degli Ultras fuori dallo stadio di Bergamo non lo hanno fatto retrocedere dal suo ruolo di sindaco come chiedeva la minoranza guidata da **Antonio Porta**. *"Nell'ultimo consiglio comunale noi abbiamo posto la questione al sindaco Maffi, che quasi non voleva affrontarla.*

Quando stava per chiudere la discussione consiliare noi abbiamo chiesto a Maffi cosa intendesse fare dopo la condanna invitandolo a dimettersi dal ruolo di sindaco ritenendo incompatibili la condanna con la figura di sindaco del paese.

Lui ci ha risposto che ritiene la condanna ingiusta e che farà ricorso in appello per avere ragione. Il suo capogruppo ha poi aggiunto che si tratta di un'azione veniale e che la condanna lieve avuta non è comunque incompatibile con il ruolo di sindaco. Maffi ha anche aggiunto che rifletterà su quanto proposto dal nostro gruppo ma noi abbiamo già capito che rimarrà sindaco".

Alberto Maffi

Antonio Porta

VIADANICA

Partita la nuova raccolta differenziata e la nuova piazzola

Angelo Vegini

Partita ufficialmente la nuova piazzola ecologica, ma anche il nuovo servizio di raccolta porta a porta.

Il sindaco di Viadanica angelo Vegini ha dato il via al nuovo accordo con la Servizi Comunali che gestirà la piazzola ecologica rimessa a nuovo e la raccolta rifiuti con il ritiro di carta vetro e lattine. *"Prima il servizio veniva fatto dai volontari, ora invece sarà la Servizi comunali a svolgere questo importante servizio per la comunità.*

L'obiettivo poi è quello di ampliare il porta a porta con l'umido.

Per quanto riguarda invece la piazzola ecologica, ci saranno 5 ore di apertura settimanale e in questi giorni abbiamo distribuito le tessere magnetiche per garantire l'accesso solo ai residenti di Viadanica".

VILLONGO - LA FESTA A GIUGNO

VILLONGOSPORTE20 SOSPESA, la Festa dello Sport passa alla Croce Blu. Continuano le indagini

Villongosporte20 chiude i battenti e si prende un periodo di pausa in attesa che il processo sull'associazione di Villongo si chiuda, questo quanto deciso dal consiglio e dai tesserati dell'associazione nata con l'intento di gestire le manifestazioni in paese, in particolare la *Festa dello sport* che ogni anno coinvolge tutte le associazioni sportive della zona, non solo di Villongo. Dopo la denuncia nella quale si ipotizza il reato di truffa, il gruppo ha deciso di fatto di autosospendere l'associazione per passare il testimone a qualcun altro, in questo caso alla Croce Blu, almeno per quanto riguarda la festa dello sport come spiega l'assessore **Pierluigi Marini.** "*Visto quanto accaduto in questi mesi e il coinvolgimento del presidente di Villongosporte20, abbiamo deciso di bloccare ogni attività in attesa di avere le risposte dalla giustizia su quanto contestato alla nostra associazione. Questo non vuol dire che non ci saranno iniziative, in particolare la festa dello sport che rappresenta ormai da anni l'avvenimento più importante a Villongo. Abbiamo infatti già preso accordi con la Croce Blu e la festa si farà gestita proprio da questo gruppo che già l'anno scorso gestiva la cucina. La festa si farà nei giorni 4, 5, 6 e 7 giugno e sarà una festa che anche quest'anno cresce di numero visto che abbiamo avuto la conferma di 4 nuove associazioni. Inoltre ogni volontario parteciperà di persona alla festa dando il proprio contributo così come tutte le associazioni sportive continueranno a dare il loro appoggio a mantenere in vita questa importante festa".*

VILLONGO

Il **rosso stop** sparisce da viale Italia, per ricomparire da un'altra parte?

Il rosso stop posto da più di un anno dall'amministrazione comunale di Villongo su viale Italia è improvvisamente sparito nel silenzio generale. Nessuno sa che fine abbia fatto il dispositivo che ha multato migliaia di persone portando un bel gruzzoletto nelle casse comunali.

Un'assenza definitiva o solo temporanea da viale Italia? Più probabilmente la seconda ipotesi visto che il dispositivo è stato approvato dalla Provincia ed ha tutti i permessi per rimanere. Il comune di Villongo aveva ottenuto anche il permesso di posizionare un secondo dispositivo all'Isola, quindi si può supporre che il dispositivo possa ricomparire tra qualche giorno proprio in questo punto della provinciale 91.

ADRARA SAN ROCCO

I vincitori del settimo concorso di disegno e poesie

Studenti artisti e poeti ad Adrara San Rocco con il settimo concorso di disegno e poesia, tanti i partecipanti a questa iniziativa come spiega l'assessore **Sonia Valceschini**: *"La biblioteca comunale "Eugenio Donadoni" di Adrara San Rocco anche quest'anno ha bandito e realizzato il Concorso di disegno e poesia, giunto alla sua VIII edizione.*

Il premio prevedeva la partecipazione di bambini, ragazzi ed adulti, divisi in 4 sezioni: A: bambini della Scuola dell'Infanzia e del I ciclo della Scuola Primaria, con disegni e poesie o filastrocche; sez. B alunni del II ciclo della Scuola Primaria con poesie; sez. C alunni della Scuola Secondaria di primo grado con poesie; sez: D allievi delle scuole superiori e adulti con poesie.. Il tema era libero. Con questo concorso la biblioteca si propone di conseguire i seguenti obiettivi: incentivare il culto dell'arte attraverso il disegno e la poesia negli allievi, giovani ed adulti e di diventare centro di aggregazione culturale e sociale del paese e della zona.

Il 21 marzo sono scaduti i termini della consegna delle opere. Il 7 aprile alle ore 20,30 nei locali della biblioteca si è riunita la giuria composta da: Rosa Facchi, Concetta Virzì, Giorgio Napolitano, Giuseppe Briola e Nino Rosalia coordinatore del concorso, supportato da Filippo Giglio. Dalla riunione e' emerso che alla sezione A erano presenti 42 opere; quelle della B erano 82; alla C 88 e alla D 12 per un totale di 224. I concorrenti provengono da vari paesi della zona e non: Adrara San Martino, Adrara San Rocco, Gandosso, Viadanica, Villongo, Foresto Sparso, Credaro, Coccaglio (Bs), Perugia, Soncino (Cr), Rescaldina (Mi), Alberobello (Ba).

I primi tre classificati di ogni sezione hanno ricevuto i premi il 19 aprile durante la manifestazione di premiazione con inizio alle ore 15,00 nei locali della biblioteca. La commissione della biblioteca, il presidente Romano Signorelli e il coordinatore Nino Rosalia rilevando gli apprezzamenti della Giuria sia per la qualità delle opere sia per l'organizzazione dell'iniziativa, ringraziano: la giuria per le competenze mostrate e l'impegno profuso, l'amministrazione comunale e tutti i partecipanti con gli insegnanti degli allievi coinvolti, con l'auspicio che nel concorso del 2016 la partecipazione sia più massiccia (soprattutto degli adulti) e di sempre maggiore qualità. Durante la manifestazione, l'Amministrazione Comunale, nella persona del sindaco Alfredo Mossali, ha ringraziato l'insegnante emerita Silvia Capoferri per la lunga e proficua collaborazione didattico - pedagogico presso le scuole di Adrara San Rocco, conferendole una targa di riconoscimento con pergamena.

I vincitori del concorso

Vincitori Sezione A

* PRIMO CLASSIFICATO

Con il disegno Coloriamo il sale con gocce di acquarelli (Diljot Singh -Scuola Infanzia di Adrara San Rocco)

Con la seguente motivazione: per l'originalità della tecnica, la brillantezza dei colori e la sensazione

che suscita il pesce con la perla come occhio.

Vincitori Sezione B

* PRIMO CLASSIFICATO

Vince con l'opera Venti rose bianche (Marco Ghirardelli, Fabio Sandrinelli e Francesco Vecchi - classe 5^B - Scuola Primaria di Foresto Sparso)

Con la seguente motivazione: il componimento rievoca in forma poetica appropriata il tragico destino di

fanciulli innocenti trucidati dall'odio razziale, narrato nel libro "Meglio non sapere", e in esso la vicenda viene trasformata, attraverso le 20 rose bianche, in simbolo di vita, fratellanza e speranza di un futuro di pace.

Vincitori Sezione C

* PRIMO CLASSIFICATO ex aequo Vince con l'opera Alzheimer (Arianna Capoferri - classe 2^E – Scuola Secondaria I grado di Adrara San Martino) Con la seguente motivazione: la poetessa dimostra una corretta conoscenza della problematica ed un indiscusso amore verso chi è affetto da questa malattia, denotandoli con linguaggio poetico appropriato

* PRIMO CLASSIFICATO ex aequo Vince con l'opera Adrara San Martino (Luana Paris - Classe 1^ F Scuola Secondaria I grado di Adrara San Martino) Con la seguente motivazione: la poetessa esprime in una forma semplice ma in rima amore per il proprio

paese, una visione positiva della vita e il valore della scrittura, come mezzo di autorealizzazione ed evasione.

* PRIMO CLASSIFICATO ex aequo

Vince con l'opera WI-FI (Niccolò Latini - classe 3^ E Scuola Secondaria I grado di Adrara San Martino)

Con la seguente motivazione: per avere espresso in forma poetica il rapporto dei giovani con la

tecnologia, anche se questa sembra essere molto distante dal linguaggio

poetico e servire solo per giocare o assecondare gli insegnanti.

* SECONDO CLASSIFICATO Con l'opera La mia pecora (Kouma Fallou - classe 1^F Scuola Secondaria I grado di Adrara San Martino)

* TERZO CLASSIFICATO Con l'opera La notte oscura (Alex Bettoni - classe 2^F Scuola Secondaria I grado di Adrara San Martino)

Con la seguente motivazione: appropriate le immagini e le metafore utilizzate dal poeta per esprimere il

Vincitori Sezione D

* PRIMO CLASSIFICATO Vince con l'opera Un tempo senza tempo (Rosy Gallace - Rescaldina - MI)

Con la seguente motivazione: pregevoli le immagini utilizzate per evocare sentimenti e ricordi; efficace

la ricerca di solidarietà nei fenomeni naturali.

* SECONDO CLASSIFICATO

Con l'opera Tra la gioia delle carezze (Daniele Ardigò - Soncino-CR)

* TERZO CLASSIFICATO

Con l'opera La forza e l'armonia del contado (Giuseppe Mandia - Perugia)

DENTAL® ITALY

cliniche dentali

BUONO SCONTO DI €300 AI PRIMI 15 PREVENTIVI CONFERMATI

RISPARMI FINO AL

50%

PERCHE' PAGARE DI PIU'?

www.dentalitaly.com Seguici su

Visita e preventivo GRATIS in Italia a Bergamo

800.000.012

PERCHE' SCEGLIERE LA NOSTRA CLINICA...

- La prima clinica dentale Italiana in Croazia
- Odontoiatria specialistica made in Italy a prezzo croato
- 1° viaggio GRATIS. Partenza con Pullman tutti i sabati
- Assistenza in Italia
- Materiali di altissima qualità

CASTELLI CALEPIO

BAGARRE TRA MAGGIORANZA E MINORANZA

Benini e il pugno di ferro: *"Faccio quello che voglio, niente commissioni"*. Accordo con i sindaci della zona: *"Ci siamo incontrati, nuova viabilità, rotonde e bretella con due progetti"*. Si aspettano acquirenti per il centro commerciale

Ar.Ca.

E' bagarre tra maggioranza e minoranza. **Giovanni Benini** mostra i muscoli e non ha nessuna intenzione di cedere su nulla. E così nel corso dell'ultimo consiglio comunale ci sono state scintille ma Benini va avanti come un caterpillar: *"La minoranza fa solo ostruzionismo senza un minimo di proposte costruttive. Vogliono le commissioni e addirittura riaccendere i semafori che alla fine provocherebbero solo le inutili code che ci sono state sino a qualche mese fa. Non se ne parla neanche. Sono tutte cazzate. Si va avanti così"*. Chiuso il discorso con le minoranze.

E si riapre il discorso bretella che andrà ad evitare il centro di Castelli Calepio e a snellire il traffico di tutta la zona del Basso Sebino e della Val Calepio. Dopo mesi di discussioni ci siamo. La Provincia ha detto sì a predisporre il progetto. E Benini & c. hanno individuato due possibili percorsi, in questi giorni incontri tra sindaci per capire quale dei due è meglio: *"Decideremo in base agli interessi di tutti* – spiega Benini – *e anche e soprattutto in base agli espropri e ai terreni che si vanno a toccare"*. Due percorsi comunque molto differenti tra loro, con itinerari e Comuni che vengono toccati completamente diversi.

In questi giorni Alpini e Protezione civile si sono dati da fare per pulire i due ipotetici percorsi da sterpaglie e quant'altro. E intanto Benini è riuscito a mettere attorno a un tavolo tutti i sindaci (o quasi) del Basso Sebino e della Val Calepio per fare quadrato e chiedere insieme la bretella, Benini ha capito che da solo non va da nessuna parte: *"Mancava solo il sindaco di Sarnico e quello di Paratico* – spiega Benini – *ma tutti gli altri sindaci si sono dimostrati entusiasti del progetto. Abbiamo parlato di viabilità e stabilito interventi di sinergia, insieme alla famosa bretella la sindaca di Villongo realizzerà una rotonda, idem la sindaca di Credaro, in questo modo diluiremo la viabilità e andremo a snellire il traffico in modo considerevole. Abbiamo parlato anche col sindaco di Capriolo per portare avanti anche un progetto della ex famosa 464 che proseguiva e arrivava sino a Sarnico e il progetto prevede che da Sarnico arrivi a Palazzolo direttamente. Lo andremo a rivedere con l'ok di tutti i sindaci, insomma, insieme dovremmo arrivare ad avere una nuova viabilità"*. E si continua a parlare di centro commerciale, come avevamo scritto appena ricevuto la sentenza del Tar che stabilisce che si può edificare tranquillamente: "Ormai il vecchio proponente non ha più i mezzi – spiega Benini – ma la proposta a questo punto è valida per tutti, chi ha i soldi può farsi avanti". Insomma, si aspettano offerenti.

CHIUDUNO - NUOVO SERVIZIO

PRELIEVI PER LE ANALISI: TUTTO RESTANDO IN PAESE

Nuovo ambulatorio negli uffici che prima ospitavano l'assistente sociale, il sindaco di Chiuduno **Stefano Locatelli** ha presentato questo nuovo servizio che porterà in paese alcuni servizi che prima si potevano avere solo recandosi al più vicino ospedale. "*Qui* – spiega Locatelli – *avremo il servizio di prelievo e analisi di sangue ed urine, un servizio che per ora sarà aperto il martedì e venerdì. Noi abbiamo sistemato i locali ed abbiamo messo una pedana per disabili in modo che sia raggiungibile da tutti. Sempre qui si potranno ritirare anche le analisi stesse.*

Ho creduto fortemente in questo progetto, sono convinto che sarà un servizio utilissimo per i chiudunesi e non, pensato soprattutto per gli anziani e i bambini, ma aperto a tutti. Così facendo, non bisognerà più andare all'asl o in ospedale, ma sarà sufficiente recarsi nel nuovo ambulatorio sotto il comune con l'impegnativa del medico".

GRUMELLO DEL MONTE – NATALE CARRA

"LA LEGA SPACCA LA COMUNITÀ IN DUE. Esclude i bambini nati qui ma non da italiani"

Una politica che discrimina gli extracomunitari cercando di dare assistenza economica e sociale solo a chi è italiano, **Natale Carra** non va tanto per il sottile nella sua accusa contro l'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Nicoletta Noris** che, secondo il capogruppo di *Grumello Democratica*, avrebbe creato una politica assistenziale che cerca di isolare gli extracomunitari.

Dalla stesura di un ISEE mirato solo ad escludere stranieri agli aiuti per soli cittadini italiani, questa la denuncia di Carra.

"*A nostro avviso* – spiega Natale Carra - *manca una politica dell'integrazione a Grumello del Monte, le recenti iniziative amministrative sostenute dal gruppo di maggioranza Lega Lombarda-Lega Nord si sono caratterizzate, a nostro avviso, per un'inadeguata e inopportuna impostazione non tanto delle politiche dell'immigrazione, su cui un ente locale non ha di fatto competenze specifiche, quanto delle politiche dell'integrazione che richiederebbero agli amministratori un approccio più equilibrato e lungimirante finalizzato alla costruzione di una comunità civile coesa, quale condizione necessaria, anche se non sufficiente, per il benessere futuro di un paese"*. E Natale Carra va poi ad analizzare nel dettaglio i vari punti di questa politica leghista contestata: "*Partiamo dalla recente riforma del regolamento ISEE di questo comune che impone ai cittadini non comunitari gravosi obblighi certificativi che hanno avuto l'effetto di scoraggiare la richiesta di accesso e di inibire l'effettivo ottenimento di prestazioni sociali agevolate da parte dei cittadini non comunitari.*

C'è poi il 'Progetto nuova vita' che prevede l'erogazione di 'un contributo una tantum del valore di 250 euro che, pur se modesto, ha la funzione di dimostrare l'impegno e la volontà concreta del Comune di essere a fianco delle famiglie che contribuiscono alla crescita della nostra comunità', riservando tale contributo ai soli cittadini italiani.

L'esclusione dal beneficio dei bambini nati da cittadini non italiani, quindi sia comunitari e non comunitari, definisce implicitamente l'esistenza di due comunità separate, una locale ed una straniera configurando una lettura della realtà anti-storica e misconosce ingiustamente il contributo, peraltro anche fiscale che i cittadini stranieri danno alla costruzione di questa nostra comunità, che è una sola.

Infine, anche il mancato accesso del nostro comune al fondo di Regione Lombardia per l'emergenza abitativa, che prevede il sostegno per gli inquilini in condizione di morosità incolpevole mediante un contributo per il pagamento dell'affitto, ci sembra possa rappresentare la rinuncia a un'utile risorsa sociale di cui hanno usufruito, per numerose ragioni, prevalentemente cittadini non italiani".

GRUMELLO - INTERVENTO

I GIOVANI E LA VENDEMMIA

Si parla sempre, e soprattutto in prossimità delle elezioni, dei giovani e del loro futuro. Tanta la propaganda, pochi i fatti. Grumello fa poco per i giovani. A nulla valgono le medaglie dopo le lauree senza una crescita vera dal punto di vista delle relazioni sociali. Come i comuni intorno, i giovani scelgono sempre la strada della discoteca e si sfidano "a chi torna più tardi in mattinata a casa". Per tutti quelli che non hanno avuto la possibilità di andare avanti con gli studi, perchè non metterli in condizioni di imparare una lingua straniera a chilometro zero? Nel bilancio comunale infatti avanzano sempre soldi dei contribuenti. Si potrebbero quindi organizzare dei corsi gratuiti... no? Poi ci sono quelli che vogliono solo lavorare ma non trovano per mancanza di esperienza o per assenza di lavoro o per poca attenzione da parte delle istituzioni che dovrebbero garantire l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro. Il monte di Grumello è ricco di agricoltura ma nel periodo della vendemmia arrivano decine di pullman da Romania, Bulgaria, perché il comune non organizza qualcosa per incentivare gli agricoltori a prendere i ragazzi che sono a casa a fare niente dando così la possibilità ad alcuni di loro di fare la prima esperienza di lavoro? Ho sentito alcuni agricoltori e mi hanno riferito che sono costretti a fare arrivare i pullman dall'estero tramite le agenzie, non per il prezzo basso così detto sfruttamento, ma per carenza di operai. Per quanto riguarda i giovani laureati che non trovano lavoro, bisogna fare una unione di tutti i comuni e convincere le aziende di lasciare a casa tutti coloro che raggiunta l'età pensionabile continuano a lavorare... Alla fine voglio lanciare una sfida all'amministrazione di Grumello e alle minoranze. Chi farà di più per Grumello senza toccare i soldi pubblici?

Bajron Nikolli

CAROBBIO DEGLI ANGELI

IL SINDACO **BONARDI** A CACCIA DEL NUOVO ASSESSORE AL BILANCIO, anche fuori dal gruppo, pure tra... le minoranze

Il sindaco **Sergio Bonardi** continua la sua caccia all'assessore al bilancio da sostituire a **Vittorio Borali** che ha deciso di lasciare l'incarico per motivi di salute e per 'incompatibilità caratteriale', se così si può dire, con il sindaco. Come aveva spiegato Borali su Araberara, i due non si 'prendono' e dopo mesi di punzecchiature in giunta, Borali ha lasciato la giunta pur rimanendo in maggioranza, sempre seduto in consiglio comunale e continuando ad appoggiare il lavoro del sindaco che condivide pienamente.

Ma dopo l'addio alla giunta di Borali, a Carobbio degli Angeli è rimasto un buco importante da riempire che nessuno nel gruppo di maggioranza ha accettato di tappare. Sono iniziati così i colloqui da parte del sindaco per vedere di trovare la persona giusta. "*Per ora non sono riuscito a trovare nessuno disposto a ricoprire questo incarico* – spiega il sindaco Bonardi – *così ho iniziato a guardare anche fuori dalla maggioranza per un possibile assessore esterno. Per ora l'incarico lo tengo io*". Ma secondo le voci il sindaco starebbe cercando il nuovo assessore addirittura nei

banchi delle minoranze. Del resto Civitas Carobbio di **Bruno Belotti** è una costola di 'Insieme per Cambiare' e i due gruppi potrebbero anche trovare un'intesa sulla questione arrivando così a formare una sorta di super maggioranza in consiglio comunale, una coalizione delle larghe intese a Carobbio per proseguire il lavoro amministrativo in paese.

TRE GIORNI... DI GRINTA

Atletica leggera, calcio balilla, calcetto e anche tiro alla fune, c'è un po' di tutto nel trittico che sta per partire a Carobbio degli Angeli da venerdì 15 a domenica 17 maggio. Il gruppo giovani di Carobbio organizza la tre giorni di grinta al centro sportivo parrocchiale. Si parte venerdì sera con la cinque miglia degli Angeli, gara podistica su strada che da anni riscuote un grande successo. Alle 21 si passa al calcio balilla. Sabato 16 maggio ci sarà la 12 ore di calcetto nella gabbia, mini tornei di pallavolo, esibizioni di karate e tornei di scopa. Domenica grande chiusura con il motoaperitivo che si terrà di mattina. Dal pomeriggio al via vari tornei di sport con tamburello, calcio, ed equitazione per i più piccoli. Alle 21 chiuderà il torneo di tiro alla fune.

Val Calepio

GORLAGO

Roberto Rovetta: *"Il coperchio al depuratore? Sono anni che aspettiamo, finora abbiamo avuto solo la puzza"*

GIAN MARCASSOLI

Tocca alla minoranza replicare alla questione delle puzze al depuratore di Gorlago, puzze che ormai non interessano solo il comune retto dal sindaco **Gian Marcassoli** ma si stanno estendendo anche a Carobbio degli Angeli. Negli ultimi numeri di araberara abbiamo riportato la questione con le puzze che si sono tornate a far sentire più insistenti rispetto agli anni passati, un problema che riguarda soprattutto la zona dei Montecchi. Il sindaco Marcassoli aveva spiegato di essersi già mosso con un incontro con i tecnici di Uniacque, che gestiscono l'impianto, e di aver ricevuto la promessa di un rapido intervento per risolvere il problema con la posa di un coperchio anche sulla seconda vasca attualmente sprovvista. Sono stati fatti poi controlli di vario genere sui fanghi, sull'acqua e sugli scarichi. **Roberto Rovetta** però chiede un maggior controllo.

"*Questo problema si ripropone puntualmente ogni anno e la situazione diventa sempre più insostenibile tanto che ora la puzza si sente anche a Carobbio degli Angeli, figuriamoci come può essere la situazione ai Montecchi. Una residente mi ha detto che l'automobile lasciataall'esterno parcheggiata la mattina è impregnata di puzza all'interno.*

Noi chiediamo ad Uniacque un maggior controllo sugli scarichi lungo la valle Cavallina, una maggiore manutenzione dell'impianto e soprattutto l'arrivo del coperchio promesso più volte. Già qualche anno fa si era verificata la stessa cosa, la puzza era diventata insistente, l'amministrazione comunale aveva incontrato Uniacque che aveva promesso a sua volta l'arrivo del coperchio che alla fine non è arrivato. Lo stesso coperchio che oggi viene nuovamente promesso da Uniacque all'amministrazione comunale, sperando che stavolta arrivi definitivamente per usare senza problemi anche la seconda vasca".

ROBERTO ROVETTA

Infine un appello a Uniacque. "*Qui la responsabilità non è dell'amministrazione comunale, che comunque deve vigilare e vedere se tutto viene fatto secondo gli accordi presi, qui la responsabilità è di Uniacque che ha accettato di gestire il servizio e lo deve fare quindi nel migliore dei modi. Non importa che costi avranno per sistemare il depuratore, per noi l'importante è avere l'aria respirabile, sempre*".

TORNANO I FURTI AI MONTECCHI

Nuova scia di furti, l'ennesima, ai Montecchi, il tam tam è partito come sempre su Facebook ed in molti sono tornati a segnalare la presenza di ladri nelle scorse giornate. Come sempre difficile dire chi siano ma i ladri colpiscono di giorno e di sera, quando le abitazioni sono per lo più disabitate. Furti a colpo sicuro con gli allarmi posizionati nelle abitazioni che possono fare poco e così, l'area di Gorlago più popolosa, composta da unità residenziali, diventa nuovamente obiettivo dei ladri.

Stando a quanto riferiscono i residenti, i modi per entrare in casa sono molteplici, dall'apertura dei garage, alla porta o la finestra forzata, fino al classico forellino nella finestra, che basta ai ladri esperti per aprire dal di fuori la serratura ed entrare in casa. In pochi minuti i ladri razziano quanto trovano e spariscono. Solitamente i colpi sono a ripetizione e vanno a toccare più di un'abitazione in nel giro di poche ore. I cittadini tornano così per l'ennesima volta a chiedere maggiori controlli da parte delle forze dell'ordine in una battaglia che sembra essere difficile da vincere.

CASTELLI CALEPIO - LA MINORANZA DI "CASTELLI CALEPIO CAMBIA"

MASSIMILIANO CHIARI: *"La maggioranza? Non gliene importa nulla di noi. L'abbiamo capito e agiremo di conseguenza"*

Una maggioranza che fa muro contro muro e una minoranza che prende atto ma non si rassegna. Anzi. E così il consigliere **Massimiliano Chiari** sulla pagina di facebook di *Castelli Calepio Cambia* ha pubblicato il resoconto dell'ultimo, acceso, consiglio comunale. E non risparmia critiche feroci al sindaco **Giovanni Benini**:

"Non-resonconto del consiglio comunale. Questa volta faccio un'eccezione, non vi fornisco il resoconto puntuale del Consiglio Comunale. Non lo faccio perché il livello di ipocrisia e di disonestà intellettuale di cui ha dato prova la maggioranza ha ormai toccato il fondo, ammesso che un fondo ci sia. Dovrei scrivere un romanzo, non un resoconto, e francamente non ne ho voglia. Avevamo presentato 5 articolate mozioni in sostanza sono state respinte tutte.

1) Le Commissioni Comunali che l'attuale maggioranza chiedeva a gran voce, stracciandosi le vesti, quando era in minoranza? Non servono, anzi sono dannose. Io, ha spiegato il Sindaco, quando ero in minoranza le chiedevo a Bizzoni, ma penso che lui abbia fatto bene a non concederle. Una perla di coerenza.

2) Intitolare la Sala Consigliare al compianto Prof. Franco Gazzola? Meglio di no, e se poi spostiamo la Sala del Consiglio da un'altra parte? Dobbiamo prenderci ancora qualche anno per riflettere bene sul tema, non vorremmo sbagliare.

3) Eventuali modifiche all'attuale viabilità di Tagliuno? Ma no dai, tutte le soluzioni ai problemi arriveranno con la "variantina", fra qualche anno; nel frattempo abbiamo già provveduto a tagliare l'erba dove verrà realizzata la StradaDelleStrade. Siamo efficienti.

4) Riconvocazione del Tavolo informativo sulle operazioni di risanamento ambientale dell'area delle ex Fonderie di Quintano? A fa po', quello della bonifica non è un problema.

5) Ci sono 6 tabelloni in Piazza V. Veneto e voi di Castelli Calepio Cambia vorreste che ne venissero assegnati due per ciascuno dei tre gruppi consiliari per le comunicazioni politiche alla popolazione? No dai, facciamo le cose con equità, voi di CCC siete i soliti esosi. Tre tabelloni all'Amministrazione Comunale (che - come noto - è neutra), 1 alla maggioranza, 1 al Patto e 1 a voi di CCC. Giusto, no? I conti tornano.

Bene, chi scrive - francamente - non ha voglia di aggiungere altro. A poco meno di un anno dall'insediamento di questa maggioranza tutto è chiaro: a questi non gliene importa nulla, ma proprio nulla, di prendere in seria considerazione le proposte della minoranza. Siamo stati un po' duri di cervice, ma ora lo abbiamo capito. E agiremo di conseguenza".

Massimiliano Chiari

IL DOPO IAT

ANDREA VANINI: *"ARRIVA 'INVALCAVALLINA', LA NUOVA AGENZIA PER PROMUOVERE IL TERRITORIO IN TUTTA LA VALLE CAVALLINA".*

20 comuni uniti in questa nuova agenzia

Gli Iat boccheggiano con la Provincia di Bergamo, che per anni ha gestito i punti di informazione turistica, che ha già fatto capire chiaramente che non ci sarà un grande futuro per questi uffici affidati alle Pro Loco.

Così in valle Cavallina hanno pensato bene di porre rimedio per tempo alla situazione e dotarsi di un nuovo organo per gestire e magari incrementare il turismo in valle. Così **Andrea Vanini**, assessore alla Cultura a Trescore ha pensato bene di guardarsi in giro e prendere esempio da quanto di buono fatto dai vicini lanciando l'idea di creare una sorta di Promoserio della valle Cavallina.

Una nuova agenzia per il turismo che coinvolga di fatto i comuni della valle Cavallina e quelli che si appoggiano da anni ai servizi della valle, vale a dire Carobbio degli Angeli, Gorlago, Cenate Sotto e San Paolo d'Argon. 20 comuni per un'agenzia nuova che punti a rilanciare il turismo con una politica mirata.

"Stiamo lavorando a questo progetto da gennaio – spiega Andrea Vanini che ormai sembra essere arrivato alla fase ffinale per lanciare definitivamente il progetto. - *Gli Iat ormai sono rimasti di fatto soli con la Provincia che non è più in grado di far fronte alle spese per mantenere questi uffici.*

Così noi abbiamo deciso di provare a creare questa nuova agenzia per il turismo che possa rilanciare la valle Cavallina dal punto di vista turistico, magari studiando pacchetti precisi per rilanciare il territorio. Sarà un'agenzia che poggia sui comuni ma che coinvolgerà anche le attività private, gli hotel, i Bed and breakfast, i ristoranti. Insomma tutto quello che ruota attorno al turismo dovrà appoggiarsi su questa nuova agenzia".

Ora il progetto sembra essere arrivato alla fase finale.

"Ci stiamo lavorando da tempo e per ora non ci sono stati particolari problemi.

Ovviamente il nodo principale da superare sarà quello della ripartizione delle spese che cercheremo di risolvere in questi ultimi incontri".

Un progetto che poggerà principalmente su due pilastri per decollare definitivamente, come spiega sempre Andrea Vanini: *"Dovremo studiare prima di tutto un marchio turistico per rendere riconoscibile la valle Cavallina.*

Poi sarà la volta del prodotto turistico, capire cosa proporre e come e soprattutto arrivare a creare pacchetti precisi di facile fruizione per i turisti che arriveranno da noi".

Il nome? C'è già *"Sarà Invalcavallina, che esiste già come sito di proprietà del Consorzio e che sarà un punto di partenza per arrivare più in là. Fino ad oggi non c'è mai stata una vera identità per la valle Cavallina* – conclude Vanini – *la nostra valle è identificata più che altro come il tratto di statale che dalla variante sale fino al lago d'Iseo. Oggi noi vogliamo provare a far conoscere cosa ci sta di bello in questa valle per far venire i turisti a visitarla".*

TRESCORE

Legambiente boccia Cherio Sicuro e Fiumi Puliti. *"La manutenzione dei corsi d'acqua è un palliativo"*

"Pulire gli argini da alberi e cespugli è solo un palliativo costoso e quasi semrope inutile". Legambiente Valcavallina – Valcalepio non usa mezzi termini per bocciare le politiche adottate in questi mesi dai comuni della valle Cavallina che, dopo i fatti della scorsa estate, hanno dato il via ad una serie di pulizie dei fiumi. *"I corsi d'acqua* – spiega **Armando Caldara**, presidente del circolo Legambiente della Valle Cavallina – *sono stati vittima in questi decenni di scelte urbanistiche sbagliate che hanno determinato la quasi totale urbanizzazione del fondovalle e trasformato il Cherio in particolare in un canale. La responsabilità di questo errato processo di trasformazione va individuata in chi ha permesso di edificare nelle antiche aree alluvionali del fondovalle, mentre storicamente si abitavano solo le zone collinari".* Dopo le critiche Caldara lancia alcune soluzioni per evitare nuove alluvioni: *"Per evitare altre esondazioni del fiume le soluzioni vere sono solo due: realizzare al più presto le opere già previste dal progetto d'autorità di bacino del fiume Po dal 2003, quali vasche di laminazione, vale a dire aree dove il fiume può uscire liberamente e scaricare così le portate intense, gli allargamenti della sezione del fiume. Delocalizzare quelle attività dell'uomo che ormai sono a continuo rischio alluvione. Se gli amministratori non si attiveranno immediatamente a sollecitare gli entri preposti ed attuare queste soluzioni dovranno prepararsi a nuove alluvioni"*

IL SOFT AIR

Primi in Piemonte giocando a sparare nascosti nei boschi

La Tactical Selas A.s.d. di Trescore Balneario campione del Piemonte. Un errore?

No, così dicono i membri del gruppo di soft air che hanno ottenuto l'ambito riconoscimento. Può essere, visto il tipo di sport, che il Piemonte lo abbiano invaso a colpi di proiettili di gomma.

Scherzi a parte il gruppo che conta un buon numero di aderenti ha sbaragliato la concorrenza come spiega Giorgio De Marco, ex assessore della giunta di Alberto Finazzi ed ora tattico per divertimento.

"La squadra é nata nel 2013 e già alla seconda stagione stà portando a casa ottimi risultati. Venti giorni fa siamo arrivati primi ad un torneo con 26 squadre provenienti da tutta la Lombardia. In squadra siamo in 22 provenienti da Trescore, Cenate Sotto e Sopra, San Paolo D'Argon, Nembro e anche Milano e Treviglio.

Il torneo lombardo a cui hanno partecipato 26 team si è svolto Uboldo (VA) e si chiamava SALVATE IL SOLDATO RYAN. Era la ricostruzione perfetta del film e si è svolto il 29 marzo scorso e siamo arrivati primi mentre la 2° coppa Csen del Piemonte si è svolta il 25 aprile a Gattico (NO) e anche in quello siamo arrivati primi".

TRESCORE

Presentato il nucleo di Protezione Zoofilo

Giovedì 30 aprile alle 18 si è aperta una nuofa fase nella battaglia che il comune di Trescore ha intrapreso contro il maltrattamento degli animali. Il municipio ha ospitato la presentazione del primo nucleo di Guardie Ambientali - Nucleo Zoofilo Regione Lombardia. *"Tale gruppo* - spiega l'assessore **Mara Rizzi** - *si occuperà di supportare l'importante lavoro della Polizia Locale nel promuovere il rispetto del nuovo regolamento per la tutela degli Animali, finalizzato alla tolleranza verso tutti gli esseri viventi ed in particolare verso le specie più deboli, oltre che per favorire la corretta convivenza fra uomo e animale e per tutelare la salute pubblica e l'ambiente*". Memori di quanto accaduto lo scorso anno con la sevizia e l'uccisione di alcuni gattini ad opera del 'killer dei gatti' ora l'amministrazione comunale lancia questa nuova iniziativa per cercare di prevenire, per quanto potrà, certi atti.

INTERVENTO – IL CDA DEL CONSORZIO SERVIZI VAL CAVALLINA

EGREGI CONSIGLIERI **FUSCO** E **MAZZUCCHI**. Ecco tutto quello che non sapete. Lasciate perdere Lourdes e Caporetto

Gent.mo Direttore, sul periodico da lei diretto del 24 aprile 2015 sono state pubblicate le dichiarazioni di Angelo Mazzucchi, Consigliere del Comune di Casazza, e di Amintore Fusco, Consigliere del Comune di Trescore, inerenti il Consorzio Servizi Val Cavallina. E' principio noto e comunemente accettato che il diritto di esprimere opinioni deve essere accompagnato anche dalla possibilità di replica offerta a chi viene coinvolto, a torto o a ragione, negli interventi ospitati dal Vs. periodico.

Vista la gravità delle affermazioni dei Consiglieri comunali Mazzucchi e Fusco, si ritiene necessario ed anzi doveroso fornire le opportune precisazioni ed i chiarimenti per evitare ulteriori conseguenze, non solo politiche.

Non è nostra abitudine commentare le esternazioni dei Consiglieri comunali, se non altro perché vi sono problemi ben più importanti, ma spesso risulta abbastanza difficile riconoscere la realtà amministrativa e politica del territorio nella pittoresca e a volte disinvolta rappresentazione che ne offrono i diversi interlocutori che si alternano nell'arduo compito di darsi visibilità trattando argomenti di cui forse non hanno piena cognizione, sia perché eletti da poco che per l'oggettiva complessità di problematiche che spesso trovano origine in eventi lontani nel tempo ed oggettivamente complessi.

In particolare, le intricate vicende connesse al nostro Consorzio ed alle società partecipate Sodalitas srl e Val Cavallina Servizi srl sono periodicamente oggetto di ricostruzioni che non sempre risultano coerenti e soprattutto veritiere rispetto alla realtà.

Marzio Moretti

Peraltro, ci rendiamo conto che spesso in assenza di informazioni attendibili, e soprattutto circostanziate, si finisca per dare spazio anche alle voci meno credibili, ma è davvero singolare che tutto si riduca a titoli roboanti e fuorvianti, probabilmente ideati per attrarre l'attenzione in qualunque modo e nonostante il contenuto degli interventi risulti poi di ben diversa autorevolezza, dove non si riesce a distinguere opinioni e fatti rilevanti trattati e narrati con la medesima superficialità.

Nel merito, circa l'intervento dell'ing. Fusco lasciamo al Comune di Trescore Balneario ed alla Prefettura la replica alle affermazioni sulla selezione del dott. Luca Giudici come revisore contabile, limitandoci a rammentare che esiste una norma precisa che regola in modo chiaro ed incontrovertibile la scelta dei revisori, non consentendo margini di discrezionalità che non siano quelli tassativamente espressi dalla legge.

Circa le bizzarre esternazioni, implicazioni ed interpretazioni sulla nota vicenda di Sodalitas srl, riteniamo invece opportuno sottolineare quanto segue: come ricordato dallo stesso Consigliere Fusco, l'ex Sindaco di Trescore Alberto Finazzi ha presentato un dettagliato esposto alla Corte dei Conti richiamando diversi profili di criticità. Pertanto, la stessa Corte dei Conti ha acquisito tutti gli atti necessari per procedere ad ogni ulteriore valutazione, di cui è prudente attendere l'esito prima di avventurarsi in giudizi quantomeno prematuri, sia di condanna che di assoluzione, in quanto ad oggi non è dato sapere quali siano gli effettivi orientamenti in merito, visto che il Consorzio Servizi Val Cavallina non ha MAI ricevuto alcuna formale comunicazione dalla Corte dei Conti. Quindi, a meno che il Consigliere Fusco non intenda sostituirsi anche agli organi della giustizia contabile oltre che alla Prefettura, sembra alquanto aleatorio sentenziare in anticipo, per di più sicura e certa colpevolezza di chicchessia; equivalente valutazione si deve dare degli altri procedimenti in corso, in particolare di quello che riguarda gli accertamenti sulla presunta elusione ed evasione dell'IVA, che allo stato attuale è in attesa della pronuncia della Cassazione dopo l'esito favorevole a Sodalitas srl dei primi due gradi di giudizio. Qualora la Cassazione confermasse gli esiti esperiti in primo grado ed in appello, si produrrebbe un effetto assorbente sugli ulteriori accertamenti in essere con la conclusione definitiva dell'annoso contenzioso e la possibilità di procedere alla definitiva liquidazione della società; infatti, allo stato attuale la causa instaurata dall'ex Direttore dott. Mirko Gaverini è stata rigettata per incompetenza da parte dell'adito Giudice del lavoro, che in data 24 febbraio ha dato alle parti 90 giorni per l'eventuale riassunzione del contenzioso presso il Tribunale delle imprese, dichiarato competente nel merito. A tutt'oggi, non risultano note le intenzioni del dott. Gaverini, mentre il Consorzio ritiene di non avere alcun interesse ad avviare una causa lunga, costosa ed in definitiva inutile, visto che in ogni caso Sodalitas è stata messa in liquidazione e, pertanto, sono venute meno le ragioni di ulteriori contenziosi, essendo interesse primario ed essenziale delle Amministrazioni del territorio gestire i servizi alle migliori condizioni possibili, non di inseguire improbabili quanto risibili "rese dei conti", anche se non tutti se ne sono accorti, per il nostro territorio in questo momento di grande difficoltà economica e sociale è più importante la tenuta del sistema complessivo dei servizi gestiti in forma associata che non la ricostruzione di eventuali responsabilità gestionali, ormai affidata agli organi competenti; con ogni evidenza, la crociata ideologica avviata dal Consigliere Fusco nei confronti del Consorzio è solo il frutto di sue specifiche idiosincrasie che si alimentano con una ossessiva caccia al colpevole in questa buffa imitazione della requisitoria di un pubblico ministero, con il risultato abbastanza comico di continuare vedere il dito e non la luna; infatti, è un grave errore confondere il ruolo del Consorzio e del Comune di Trescore Balneario di soci affidanti e paganti – quindi se mai parte lesa come i cittadini - con quello degli amministratori e funzionari della società, ai quali vanno eventualmente e con tutte le cautele del caso addebitate le responsabilità per i problemi economici e gestionali che hanno portato successivamente alla sua liquidazione. Fusco dovrebbe prima di tutto comprendere che il Comune di Trescore Balneario anche se non è ancora socio del Consorzio ha in essere con lo stesso molte convenzioni per la gestione di importanti servizi pubblici, come del resto tutti gli altri Comuni soci fondatori e aderenti, e che è proprio la convenzione a permettere di controllarne costi e modalità di gestione, contrariamente a quanto affermato; quindi, le accuse di Fusco, poi parzialmente riprese anche dal Consigliere Mazzucchi, nei confronti del Consorzio e del Comune di Trescore Balneario sono gratuite ed azzardate, ma soprattutto infondate, in quanto proprio la progressiva scoperta e valutazione delle criticità, prima di sostenibilità e competitività economica rispetto al mercato delle prestazioni sociali, e poi delle diverse irregolarità di gestione emerse grazie ai controlli ed alle revisioni straordinarie esperite dalla nuova amministrazione della società a partire dal 2011, hanno portato i soci di maggioranza e minoranza a convenire con i Comuni la messa in liquidazione di Sodalitas srl; nessuno ha nascosto nulla fin dal 2011, le informazioni circa quanto emerso sono state oggetto di dettagliati riscontri all'Assemblea del Consorzio ed ai Comuni ed Enti soci, le decisioni in merito condivise con sofferti ma approfonditi dibattiti, di cui fanno fede decine di pagine di verbali, come è possibile elargire con tanta ostentata sicurezza sentenze di colpevolezza senza peraltro che sia stata ancora emessa una sola condanna da parte dei vari ordini in cui si articola la giustizia, e per di più dopo meno di un anno di frequentazione del Consiglio Comunale di Trescore Balneario?

Denis Flaccadori

Chiarita la differenza sostanziale tra la propaganda politica a fini personali e la realtà amministrativa e giuridica in merito a Sodalitas srl ed al Consorzio Servizi Val Cavallina, ecco il turno del Consigliere Mazzucchi, che a sua volta riprende i contenuti polemici del Consigliere Fusco, allargandoli con uno stile alquanto approssimativo ad altre vicende, anche in questo caso interpretate e ricostruite molto disinvoltamente nonostante siano state più e più volte discusse, analizzate ed oggetto di numerosi articoli, anche sul Vs. stesso periodico.

Paolo Meli

Purtroppo, le analogie con Fusco non si fermano qui, ed il Consigliere Mazzucchi riesce persino ad andare oltre nel suo furore inquisitorio, azzardando teoremi e sillogismi sconcertanti soprattutto perché privi dei necessari riferimenti alla realtà, probabilmente, come dichiara egli stesso, per troppa ansia di "semplificazione".

Edoardo Cambianica

Infatti, anche per il Consigliere Mazzucchi è opportuno contestualizzare alcuni aspetti che non possono essere ignorati senza rischiare la classica figura del saccente prigioniero delle proprie certezze incrollabili, che in realtà non ha compreso i fenomeni che vorrebbe sbrigativamente liquidare con sprezzanti quanto immotivati giudizi.

Il Consorzio Servizi Val Cavallina è stato costituito dai Comuni della Val Cavallina, con la sola eccezione del Comune di Trescore Balneario, dalla Comunità Montana Val Cavallina (ora dei Laghi Bergamaschi) e dall'Unione Media Val Cavallina, e ad esso hanno poi aderito anche i Comuni di Carobbio degli Angeli, Cenate Sotto, Gorlago e San Paolo d'Argon, per un totale di un bacino di utenza di oltre 54000 abitanti.

Dal 2009, gestisce servizi di raccolta rifiuti, il Piano di zona dei Servizi Sociali, trasporto scolastico, contributi per i libri di testo per le scuole medie, lo Sportello Unico delle Attività Produttive e alcuni progetti specifici per conto dei soci.

Inoltre, possiede le quote di maggioranza di Val Cavallina Servizi srl e della citata Sodalitas srl, oltre ad un patrimonio immobiliare di dimensioni certamente importanti, tra cui spiccano le reti e gli impianti del Ciclo Idrico integrato (pozzi, acquedotto, serbatoi di distribuzione, collettore fognario e depuratore) ora affidati in concessione amministrativa ad Uniacque spa.

Massimo Armati

Infine, dalla sua costituzione ha gestito alcuni importanti progetti, tra cui citiamo solo il Progetto Integrato d'Area, cofinanziato dall'Unione Europea mediante la Regione Lombardia, per un valore complessivo di oltre 5 milioni di euro, ed il progetto di riqualificazione fluviale del Cherio, cofinanziato da Fondazione CARIPLO e da AIPO per quasi un milione di euro.

E' appena il caso di far notare che il Consorzio, come ente pubblico sottoposto alla stessa disciplina giuridica ed amministrativa dei Comuni, ha l'obbligo del revisore dei conti ed in questi pochi anni di vita è già stato coinvolto in una vera e propria alluvione di norme di modifica, abrogazione, integrazione e trasformazione, a volte persino contraddittorie ed in ogni caso spesso di oscura applicazione nella selva oscura di proroghe, deroghe e norme transitorie di applicazione o disapplicazione.

Non è banale ricordarlo, perché dal tono perentorio e gratuitamente sarcastico di talune affermazioni pare che Mazzucchi ritenga tutti gli Amministratori che l'hanno preceduto un'accozzaglia o di furbetti dediti ad oscure manovre politiche con scopi poco leciti, o di ingenui spettatori che non hanno mai capito quello che gli stavano propinando, mentre lui in pochi mesi e dall'alto di chissà quale lungimiranza ed esperienza ha invece subito tratto le conclusioni, dati causa ed effetto, mentre si sta parlando di profili patrimoniali e di partecipazioni societarie piuttosto importanti, caratterizzati da diversi regimi giuridici e da una vasta dinamica di rapporti attivi e passivi, in cui vanno salvaguardati i legittimi interessi di tutti i soggetti coinvolti.

Soggetti che sono in primis i Sindaci, gli Assessori ed i Consiglieri Comunali, i Segretari Comunali, i Revisori dei conti, i Funzionari responsabili, ma anche soggetti privati, imprese e singoli cittadini, associazioni, cooperative, aziende e persone che a vario titolo hanno rapporti con il Consorzio Servizi Val Cavallina e con le sue società, per non parlare dei continui controlli fatti dalle principali fonti di cofinanziamento dei progetti fin qui svolti, ovvero diversi Ministeri statali, la Regione Lombardia, la Provincia di Bergamo, la Fondazione CARIPLO.

Strano che nessuno si sia mai accorto di niente, che solo Mazzucchi e Fusco abbiano scoperto i presunti scandali su cui ora è facile e comodo fare della pedante dietrologia basandosi su analisi distorte e parziali di problemi giuridici e amministrativi, invece molto più complessi di quanto si voglia sbrigativamente far credere. Già detto di Sodalitas srl, è bene rammentare quanto segue: il Consorzio gestisce complessivamente un bilancio per oltre 11 milioni di euro, interamente derivanti da servizi e investimenti delegati dai Comuni ed Enti soci, in quanto non ha autonomia fiscale e fondi propri; il valore complessivo dei beni mobili e del patrimonio immobile detenuto dal Consorzio ammonta ad oltre 34 milioni di euro, importo calcolato secondo i parametri previsti dalla legge; gli investimenti effettuati dall'allora Comunità Montana Val Cavallina nella società Val Cavallina Servizi srl ammontavano al conferimento della quota di circa 70.000 euro per il 69% del capitale sociale pari a 120.000 euro, a fronte di un valore di patrimonio netto attuale di oltre 1.250.000 euro; la stessa società Val Cavallina srl gode di ottima salute, come valutabile da chiunque abbia un minimo di competenza in materia di gestione aziendale rispetto ai relativi parametri di bilancio, oltre ad assicurare servizi per gli Enti soci, e quindi per i cittadini, ad alta efficienza ed a costi competitivi, ampiamente sotto la media provinciale per la raccolta e smaltimento rifiuti; se è facile accodarsi alle critiche qualunquistiche ai "carrozzoni", è un po' più complicato spiegare come mai quando Val Cavallina Servizi srl gestiva il ciclo idrico integrato, per la Val Cavallina e non solo, l'acqua costava € 0,46/metrocubo, mentre dal 2007 ad oggi, la gestione Uniacque spa ha portato tale costo ad 1,17 €/metrocubo, e sono assai probabili ulteriori aumenti, anche per il più accanito e morboso dei detrattori è proprio difficile addebitarli tutti al Consorzio Servizi Val Cavallina; è forse il caso di ricordare ai Consiglieri meno esperti che il patrimonio del Ciclo Idrico integrato è stato realizzato dalla Comunità Montana Val Cavallina con cospicui finanziamenti a fondo perduto della Banca Europea degli Investimenti, nell'ambito di programmi sviluppati in concerto con la Regione Lombardia, e che mentre alcune notissime aree della bergamasca sono a rischio sanzione della stessa Unione Europea perché nel 2015 non hanno ancora collettamento e depurazione delle acque reflue, il nostro territorio ha collettore e depuratore consortile già dagli anni '90 del secolo scorso; nel rispetto dovuto a tutte le opinioni, anche le meno documentate, non rite-

Segue a Pag. 58

ENDINE

IL COMUNE TENTA DI RIQUALIFICARE UNO STABILE IN VALMAGGIORE e ricavare 4 appartamenti. E intanto va all'asta un appartamento comunale a Endine: si fa cassa

Marco Zoppetti

Le tasse non si alzano. Almeno per ora. E intanto il Comune cerca di reperire fondi in altro mondo. Vendendo appartamenti comunali e cercando finanziamenti a fondo perduto per sistemare una palazzina a Valmaggiore. Con un occhio al nuovo lungo lago che dovrebbe rilanciare il turismo. Insomma, si riparte da qui. "*Partecipiamo al bando dei 6000 campanili* (il bando per i Comuni sotto i 5000 abitanti ndr) – spiega il sindaco **Marco Zoppetti** – *per riqualificare uno stabile del Comune a Valmaggiore che alla fine dei lavori dovrebbe ospitare 4 appartamenti, e oggi è utilizzato per soli due appartamenti che sono in affitto. Andremo così a riqualificarlo e a renderlo più fruibile avendo così nuove entrate per il Comune. Lavoro possibile solo se arriverà il finanziamento a fondo perduto dei 6000 campanili*". E intanto in questi giorni viene messo all'asta un appartamento a Endine: "*Che andiamo a fare l'asta partendo da una base di 50.000 euro. Insomma tutto fa brodo*".

ENDINE

I RAGAZZI DELLE SCUOLE VERNICIANO IL CANNONE DEL CIMITERO

Vernice e pennello in mano. Non siamo a Milano a ripulire i muri imbrattati ma a Endine dove alcuni ragazzi del CFP di Trescore Balneario 'corso' carrozzieri, coordinati dal volontariato Claudio Tarzia, in collaborazione con l'Officina Carrozzeria Cantamessi hanno riverniciato il cannone posto fuori dal cimitero.

"*E il gruppo AVIS di Endine* – spiega il sindaco **Marco Zoppetti** - *ha pitturato alcune pareti del cimitero esterne, pulito il piazzale e piantato i fiori, rendendo tutto perfetto, in particolare per la manifestazione del 25 Aprile.*

A tutti loro va il mio personale ringraziamento e dell'Amministrazione Comunale, per la disponibilità a sistemare un angolo del proprio paese, sono iniziative di cui auspico il moltiplicarsi, sia da parte dei gruppi organizzati di Endine che da semplici cittadini".

ENTRATICO

FESTA DELL'ALBERO ALLA BUCA DEL CORNO

Il risultato più bello della Festa dell'Albero di quest'anno è stato vedere il sorriso stampato sul volto dei tanti bambini di Entratico che vi hanno partecipato.

La manifestazione è stata organizzata dall'Amministrazione Comunale di Entratico, in particolare dall'assessorato all'Ambiente ed Ecologia guidato dal vicesindaco **Andrea Epinati**, in collaborazione con il Gruppo Sebynica, la sezione Avis entratichese e le insegnanti della scuola elementare "Giovanni Paolo II".

Il tema della festa di quest'anno era "*Per i più piccoli....un Piccolo ciclo dell'Acqua!*".

La manifestazione si è svolta presso la sala civica, ma il clou è stato raggiunto nel parco della Buca del Corno. I bambini hanno visitato la grotta, hanno giocato nel prato e hanno apprezzato la merenda offerta dall'Avis. Era presente anche il sindaco **Fabio Brignoli**.

BIANZANO

MARILENA VITALI E LA "FESTA DEI SAGGI"

"Anziani soddisfatti perché abbiamo ripristinato la gita, come si faceva negli anni Settanta e Ottanta"

La festa organizzata dall'Amministrazione Comunale di Bianzano per anziani e diversamente abili è stata simpaticamente ribattezzata "festa dei saggi". L'edizione 2015 ha avuto un buon successo, con una partecipazione superiore a quella dello scorso anno.

"*Hanno partecipato alla festa* – spiega il sindaco **Marilena Vitali** – *58 persone, più che nel 2014 e di questo siamo soddisfatti. In totale erano stati mandati 160 inviti ma, ovviamente, in molti non hanno potuto partecipare per motivi di salute o per l'età avanzata*".

Sabato 2 maggio si è tenuto un rinfresco presso la sede degli Alpini, seguito da una commedia dialettale. Il giorno dopo, domenica 3 maggio, c'è invece stata la gita a Bienno, in Valle Camonica.

"*Negli anni Settanta e Ottanta* – sottolinea la prima cittadina – *veniva sempre organizzata una gita per gli anziani.*

E' poi stata tolta e per diversi anni c'era solamente il pranzo al ristorante Bonanza. Dal 2011, dopo la chiusura del ristorante, abbiamo ripristinato la gita e questo è stato molto apprezzato. Anche l'altro giorno alcuni anziani mi hanno espresso la loro soddisfazione per aver ripristinato la gita, come avveniva diversi anni fa. Mi pare che, nel complesso, siano rimasti tutti contenti. Si è trattato di un modo per trascorrere in serenità alcune ore e vedo che anche loro l'hanno apprezzato molto".

L'ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA

Endine e i bonus bebè. Il sindaco: *"Insieme per far crescere i nostri figli e dare spinta alle famiglie. 200 euro ad ogni bimbo nato".* Sistemate le aree a rischio del paese

4000 euro di bonus bebè distribuiti ai nuovi nati del 2014. Che vogliono dire 200 euro a ogni famiglia: "*Importo previsto da questa amministrazione* – spiega soddisfatto il sindaco **Marco Zoppetti** – e *confermato nel bilancio di previsione. Sappiamo non essere esaustivo per la crescita di un bimbo, ma vuole essere una forte testimonianza e vicinanza a chi intraprende l'essere madre e padre e realizzare una famiglia, perno centrale della società".* Bonus bebè consegnati oltre che dal sindaco anche **Luisa Ghitti** e **Marta Meli**, delegata alle politiche giovanili e istruzione. E il 26 aprile boom per la giornata del verde pulito: *"C'erano davvero tante persone* – commenta soddisfatto Zoppetti – *in forte collaborazione con i cacciatori e pescatori, la Protezione Civile, cittadini ed amministratori. E' stata fatta la pulizia del percorso vita nella parte alta, ed una porzione nella zona più a valle vicino all'incubatoio, più un'area dove ci sono stati i danni alluvionali l'anno scorso. Una collaborazione che è ripartita con l'impulso del delegato all'ambiente* **Luca Guizzetti** *e la disponibilità delle associazioni".* Luca Guizzetti che da mesi lavora per unire i gruppi e sistemare le aree verdi della zona ed è riuscito a coinvolgere moltissima gente. L'obiettivo è che questo appuntamento diventi una data fissa nell'agenda di chi ama il verde.

IL CASO - RANZANICO

CHIEDONO DI POTER RICORDARE ALL'ORATORIO IL FIGLIO MORTO 15 ANNI FA, MA LA PARROCCHIA DICE "NO". I genitori di Michele: *"A cosa serve un Oratorio?"*

Un caso che sta facendo discutere tutto il paese di Ranzanico. Due genitori che, in occasione del quindicesimo anniversario della morte del figlio **Michele**, chiedono al parroco di poter utilizzare l'Oratorio per ricordarlo insieme ai suoi amici ed ai parenti.

Il parroco si rivolge al Consiglio Pastorale e questo dice "no". In paese scorrono le voci di chi dice che **don Mario Brignoli**, a Ranzanico dal 2006, è "*troppo buono, lascia che sia il Consiglio Pastorale a decidere*". Sul banco degli imputati (si fa per dire) c'è il nuovo Consiglio Pastorale i cui componenti sono stati nominati quest'anno dal parroco.

Pubblichiamo la lettera di **Gianbattista** ed **Eugenia Valetti**, genitori di Michele.

* * *

Quest'anno ricorre il 15° anniversario della morte di nostro figlio Michele. Anche a seguito della richiesta di parenti ed amici, avevamo pensato di ricordarlo facendo un quadrangolare, solo parenti ed amici di Michele, al campo sportivo e terminare la giornata all'Oratorio, tutti insieme, mangiando qualcosa ma soprattutto ricordandolo con gioia. Avevamo chiesto, circa un mese fa, a don Mario se potevamo usufruire dell'Oratorio e se era possibile celebrare la Santa Messa al campo sportivo il giorno 18 luglio 2015. La risposta è stata subito positiva per quanto riguardava l'Oratorio, mentre per la celebrazione della Santa Messa al

campo sportivo si riservava di discutere la cosa al primo Consiglio Pastorale. La scorsa settimana don Mario ci ha comunicato che il Consiglio Pastorale non ha dato il benestare né per la Santa Messa al Campo sportivo né per l'utilizzo dell'Oratorio.

Prendiamo atto di tutto ciò ma ci sembra giusto esternare il nostro disappunto facendo qualche considerazione e chiedendo anche spiegazioni agli enti preposti in merito alla risposta negativa. Michele è nato e cresciuto a Ranzanico, ha giocato al campo sportivo facendo parte della squadra di Ranzanico, ha partecipato ai vari Cre, ha ricevuto tutti i Sacramenti nella nostra chiesa ed ha condiviso, per quel poco tempo che ha vissuto, la vita sociale del paese. Ci chiediamo quale scopo abbia l'Oratorio in un piccolo paese come il nostro se non per il coinvolgimento dei ragazzi e dei giovani, essendo anche a disposizione della comunità per trascorrere qualche ora in compagnia; vedi le persone anziane che si trovano a fare la partita a carte, vedi i ragazzi ed i bambini che il pomeriggio vi trascorrono qualche ora a giocare. Solo in questo modo si socializza. Se l'Oratorio non può ospitare iniziative della gente del paese, non per feste mondane ma per ricordare un ragazzo che ci ha lasciato, allora ci chiediamo perché fare opere di ristrutturazione, tetto, ecc. se poi il tutto non può essere fruibile da parte della Comunità? Ricorderemo comunque Michele con tutti i suoi parenti ed i suoi amici che hanno voglia di rivivere alcuni momenti trascorsi con lui e ricordare anche qualche "birichinata", magari in un paese vicino, dove non c'è tanta "burocrazia" ma vale molto di più lo spirito di aggregazione e comunione e, passateci il termine, molta più Unità Cristiana. In attesa di considerazioni e risposte, ringraziamo per il tempo che ci vorrete dedicare e inviamo cordiali saluti.

Gianbattista ed Eugenia Valetti

ZANDOBBIO

ANNA MARIA COLOMBI A 80 ANNI SALUTA E LASCIA L'EDICOLA, ma non abbandona... il suo scooter

Per 38 anni è arrivata puntale con il suo scooter all'edicola, e per metà di quegli anni sempre con lo scooter andava fino a Trescore per ritirare i giornali perchè i distributori non si azzardavano ad attraversare il Cherio e arrivare fino a Zandobbio.

E dopo 38 anni di onorata carriera **Anna Maria Colombi** ha deciso di passare la mano a qualcun altro, lei e la nuora **Cinzia Regonesi**, cambiano vita. Suocera e nuora hanno fatto coppia fissa per anni nell'edicola di Zandobbio ed hanno visto cambiare il paese nei suoi usi e costumi. *"Avevo ritirato nel 1976 un'edicola che non era ancora in questo stabile, che è arrivato dopo* – spiega Anna Maria Colombi – *e per vent'anni, sono andata a Trescore a prendermi i miei giornali perchè il distributore li lasciava solo lì. Non importava che tempo ci fosse, pioggia, neve grandine, io partivo con il mio motorino e tornavo con i miei pacchi che dondolavano sul portapacchi rischiando semrpe di cadere. Poi un bel giorno mi hanno detto che sarebbero arrivati anche a Zandobbio a portare i giornali e da lì la vita è diventata un po' più facile".*

Ma lei allo scooter non ci ha mai rinunciato tanto che anche adesso, a 80 anni arriva al negozio sulle sue due ruote.

"*Qui arriverà qualcun altro che ha deciso di ritirare il negozio* – spiega Cinzia Regonesi – *Noi lasciamo dopo tanti anni con un po' di dispiacere visto che questo era diventato un punto di incontro con tutto il paese. L'attività proseguirà con qualche novità in arrivo, a noi basta quello che abbiamo fatto in tutti questi anni con il lavoro che si è trasformato così come sono cambiate molte altre cose".*

Val Cavallina

MONASTEROLO – VIGANO SAN MARTINO

LA COOPERATIVA RINNOVAMENTO: *"POSSIBILI NUOVI ARRIVI DI PROFUGHI IN VALLE CAVALLINA. A noi nessuna diffida, i richiami sono arrivati a 4 profughi per la protesta ai colli di San Fermo"*

La situazione a Vigano San Martino e ai Colli di San Fermo, la diffida mai ricevuta e il possibile arrivo di nuovi profughi, torniamo a parlare della situazione degli extracomunitari ospitati nei due centri della *Cooperativa Rinnovamento*. Partiamo dalla diffida, nell'articolo apparso negli ultimi mesi avevamo erroneamente riportato di una diffida alla cooperativa. Non è così. Come spiega **Giovanni Trezzi**, vice presidente della cooperativa: "*La Cooperativa ha sempre operato in modo preciso e corretto e a carico nostro non c'è mai stata nessun tipo di diffida.*

Piuttosto sono giustamente stati richiamati dalla Prefettura i 4 ospiti che si sono resi protagonisti della protesta ai colli di San Fermo, quando occuparono, con altri compagni, la strada che da Grone sale ai colli bloccando per qualche ora il traffico". Sempre per quanto riguarda le attività svolte nei due centri presenti in valle Cavallina Trezzi spiega: "*Tutto viene fatto secondo quanto accordato con la Prefettura, i corsi di italiano vengono fatti così come ci sono mediatori culturali nei due centri. In Valpiana c'è solo qualche difficoltà in più per raggiungere il centro ma comunque anche questi ospiti hanno tutto. Hanno persino avuto la possibilità di seguire con un abbonamento apposito con Sky la coppa d'Africa. Dal punto di vista del cibo, non c'è mai stata nessuna lamentela, loro decidono il menù. Anche a Vigano non abbiamo mai avuto nessun problema. Anzi, il sindaco di Vigano San Martino,* **Massimo Armati**, *in occasione dell'ultimo incontro avuto in Prefettura, ci ha fatto i complimenti per il lavoro svolto*".

Prosegue poi la collaborazione con i comuni della valle Cavallina per l'impiego temporaneo di questi ragazzi in lavori socialmente utili: "*Alcuni comuni ci hanno chiesto di poter avere i ragazzi per piccoli lavori e loro sono ben contenti di potersi dare da fare per la comunità che li ospita. Ovviamente non tutti possono partecipare contemporaneamente; per questo cerchiamo di farli ruotare in questi impieghi*". L'ospitalità è una situazione di emergenza che non sembra calare, anzi. Giovanni Trezzi non esclude l'arrivo di altri profughi. "*Nessuno ha la sfera di cristallo per capire come andrà ad evolversi questa situazione. Gli sbarchi dall'Africa continuano e non escludiamo possibili nuovi arrivi, comunque questo non dipende da noi*".

BERZO SAN FERMO

Quasi ultimati i lavori alla Casa Micheli-Sanga, che potrà ospitare altri 10 anziani

Quello che sarà realizzato dalla Casa Micheli-Sanga di Berzo San Fermo sarà un vero e proprio raddoppio. Sì, manca ormai poco perché la nuova ala dell'edificio destinato a residenza leggera per anziani sia pronta ad accogliere i nuovi ospiti.

Al momento i posti disponibili sono 10 e grazie al successo della Micheli-Sanga si è ormai formata una vera e propria lista d'attesa.

Una volta completati i lavori alla nuova ala (che non era stata oggetto della ristrutturazione dell'anno scorso) e sistemati gli arredi potranno trovare posto altri 10 ospiti. Si potrà così soddisfare le richieste di un maggior numero di anziani, venendo incontro al desiderio di chi ha donato alla Fondazione Cacciamatta l'edificio che ospita la Micheli-Sanga.

Si tratta infatti della vecchia abitazione dei coniugi **Pierino Micheli** e **Maria Sanga**, ereditata dalla figlia **Luisa**. Lei e suo marito **Adelio** non hanno però voluto tenere per sé questo antico edificio, ma desideravano farne una struttura destinata agli anziani.

Hanno poi conosciuto la realtà della Fondazione Cacciamatta, rimanendone colpiti. Hanno perciò deciso di donare l'intero edificio alla Fondazione, che vi avrebbe poi realizzato una residenza per anziani. Detto, fatto.

L'anno scorso è nata la Micheli-Sanga, che si è poi sviluppata e fatta conoscere e apprezzare ed ora si appresta a fare un ulteriore salto in avanti.

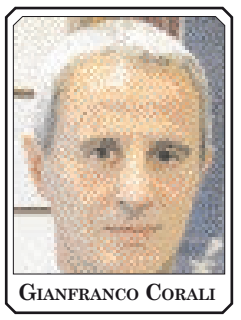
GRONE

"PREVENIRE È MEGLIO CHE CURARE" **Gianfranco Corali**: *"Per l'ottava volta misuriamo la salute dei cittadini"*

Un'iniziativa, giunta all'ottava edizione, che è rivolta a quasi 500 cittadini di Grone; in pratica, agli ultraquarantenni gronesi.

"*E' un modo* – spiega il sindaco **Gianfranco Corali** – *per misurare la salute dei cittadini, che possono controllare pressione, colesterolo e glicemia e fare l'elettrocardiogramma*".

Sabato 9 maggio, dalle 8,30 alle 18, si terrà infatti presso l'ambulatorio comunale la "*Giornata della prevenzione*", appuntamento organizzato dall'Amministrazione Comunale, giunto ormai all'ottava edizione.


GIANFRANCO CORALI

L'iniziativa, sempre molto attesa e partecipata, è rivolta ai cittadini che hanno compiuto i 40 anni e che a volte, non avendo patologie o disturbi particolari, non hanno un rapporto virtuoso con la prevenzione.

"*Ritenendo invece fondamentale la prevenzione per la tutela della salute collettiva e per il miglioramento della qualità della vita, l'Amministrazione Comunale, grazie all'impegno dell'assessore ai Servizi Sociali* ***Giovanni Meni****, ha garantito anche quest'anno l'opportunità di effettuare semplici controlli, che sono però significativi per consentire a ciascuno e al proprio medico di famiglia di avere un quadro apprezzabile dei principali parametri*".

I cittadini che hanno aderito all'iniziativa, lasciando la propria prenotazione presso gli uffici comunali, usufruiranno di diverse prestazioni: elettrocardiogramma, misurazione della pressione arteriosa, prova della glicemia, del colesterolo e dell'ossigenazione del sangue.

"*Si tratta* – spiega il primo cittadino - *di controlli ordinari che, come già successo nelle precedenti edizioni, possono però mettere in evidenza la eventuale necessità di controlli più approfonditi consentendo di porre rimedio a situazioni problematiche e di superare agevolmente condizioni di criticità*".

Insomma, "*prevenire è sempre meglio che curare*".

SAN PAOLO D'ARGON

GRAZIANO FRASSINI (Lega Nord) chiede la distinzione tra cittadini e abitanti per accedere ai Servizi sociali, ma così fa il... romano

GRAZIANO FRASSINI

Creare una netta distinzione tra cittadini e abitanti, una sorta di distinzione per capire a chi dare per prima assistenza, servizi e cure, questo quanto a chiesto **Graziano Frassini**, capogruppo della Lega Nord ha proposto questa netta distinzione nell'approvazione del piano di zona realizzato dal *Consorzio servizi Valcavallina*, piano nel quale rientra anche San Paolo d'Argon. Un piano che abbraccia tutti i servizi sociali nei paesi della valle, dall'assistenza agli anziani, alle disabilità, dai giovani alle nuove emergenze, da quella occupazionale a quella abitativa. Un piano dettagliato che è stato illustrato nella seduta consiliare ma che non ha convinto il capogruppo del carroccio che non ha votato a favore del piano chiedendo di creare questa distinzione. "*Tutti questi servizi che oggi sono stati presentati* – ha spiegato Graziano Frassini – *sono il frutto del lungo lavoro dei nostri genitori, di chi ha vissuto e lavorato nel nostro territorio prima di noi. Oggi la nostra società sta evolvendo verso una società sempre più multietnica con molte persone straniere presenti nei nostri comuni. Loro si ritrovano così a poter godere di strutture e servizi lasciati dai nostri parenti, dai nostri antenati.*

Credo quindi che sia giusto introdurre una netta distinzione tra cittadini e abitanti, dando così la precedenza ai cittadini che hanno costruito con tanta fatica questi servizi, in particolare dare la precedenza ai nostri anziani che spesso si trovano senza servizi, quegli stessi servizi e quelle risorse che vanno invece ad altri, magari a famiglie extracomunitarie che pensano a fare più figli solo per avere più incentivi e soldi. Chiedo con questa semplice distinzione un occhio di riguardo ai nostri anziani, alla nostra gente che affronta difficoltà sempre maggiori".

GIORGIO CORTESI

E' stato il vicesindaco **Giorgio Cortesi** a rispondere alla proposta di Frassini: *"Se a San Paolo togliamo i profughi ospitati nella struttura parrocchiale, qui abbiamo solo persone straniere che si sono pienamente integrate e che contribuiscono attivamente alla crescita del paese, hanno investito sul territorio comprando la casa e facendo mutui. Dividere tra cittadini e abitanti va oltre la convivenza pacifica e l'integrazione, con questa proposta noi facciamo un salto indietro nei secoli".*

Un salto nel tempo? Forse il vice sindaco ha proprio ragione visto che i primi ad introdurre questa distinzione tra cittadini ed abitanti erano stati i romani, quelli dell'impero romano per intenderci. Essere cittadino romano comportava una notevolissima serie di privilegi, variabili nel corso della storia, a creare diverse "gradazioni" di cittadinanza. Nella sua versione definitiva e più piena, comunque, la cittadinanza romana consentiva l'accesso alle cariche pubbliche e alle varie magistrature, nonché la possibilità di votarle nel giorno della loro elezione, la possibilità di partecipare alle assemblee politiche della città di Roma oltre ad altri vantaggi. Gli altri erano semplici abitanti dell'impero. Ma i leghisti non dovevano prendere come modello gli antici Celti?

LUZZANA

L'EXPO ARRIVA IN VALLE CON L'ARTE AL CASTELLO

Dal 9 maggio Luzzana diventa capitale per l'Expo della bergamasca puntando ovviamente sul suo patrimonio artistico, quel museo d'arte comntemporanea Meli che negli ultimi tempi è finito nell'occhio del ciclone per le polemiche sulla successione al vertice.

Ora, dopo le liti, spazio all'arte con la mostra di scultura 'la maternità' di Pietro Brolis e Alberto Meli che parte il 9 maggio e prosegue fino al 10 gennaio. *"Sempre dal 9 maggio* – spiega il sindaco di Luzzana Ivan Beluzzi – *daremo il via alla mostra di pittura 'Comuni Esperienze' di Roberto Giavarini, Piergiorgio Noris e Francesco Parimbelli. Tutte queste iniziative rientrano nelle manifestazioni organizzate in occasione di Expo, iniziative che puntano a rilanciare la valle Cavallina non solo in bergamasca.*

Puntiamo infatti a portare molti turisti in paese per far conoscere la bellezza del nostro territorio e il patrimonio culturale che conserviamo".

CENATE SOTTO

MARTINO CAROLI TORNA A CASA A 72 ANNI DALLA SUA MORTE

Le spoglie di **Martino Caroli** hanno fatto ritorno a Cenate Sotto, a 72 anni dalla sua morte. Il giovane partito militare durante la seconda guerra mondiale, non aveva fatto più ritorno in paese, morto durante il conflitto bellico. Di lui si avevano poche notizie, tra queste che era scomparso per eventi bellici il 20 maggio 1944 e sepolto nel cimitero di Cellola. Ad accoglierlo c'erano i parenti e il paese che hanno celebrato una funzione. Alla sua tomba si è arrivati grazie ad internet "*Di recente grazie al sito del Ministero della difesa*, - spiega **Manuela Belotti**, nipote di Martino Caroli – *nella sezione dedicata ai caduti di guerra (onor caduti) siamo riusciti a scoprire dove era sepolto: nel sacrario militare di Mignano Montelungo, ove sono tumulare e sepolte le salme dei soldati italiani caduti nelle battaglie succedutesi in quella zona. Dal foglio matricolare risulta che Caroli Martino alla visita di leva (20 marzo 1940) viene rinviato a casa in congedo illimitato provvisorio in attesa del congedamento del fratello Giacomo. Il 9 gennaio del 1941 è chiamato alle armi e giunto nel 40° reggimento artiglieria sommeggiata. Il 19 gennaio 1941 si trova già in territorio dichiarato in stato di guerra. Dal 30 gennaio al 22 febbraio 1942 risulta ricoverato nell'Ospedale da campo n 231, non se ne conosce il motivo, ma sappiamo che gli vengono concessi ben 90 giorni di riposo.Viene richiamato alle armi il 30 luglio del 1942 ma non si presenta perchè dall'8-9-1943 non ha più dato notizie di sé. Nell'ultima parte del foglio matricolare si legge che dal 10 settembre 1943 si trova nel 2° reparto salmerie di Corpo d'Armata e infine morto in seguito a ferite riportate in combattimento nel comune di Cellole (Napoli) il 20 maggio 944.Riguardo i motivi e la località di morte, lo storico Mario Sigismondi, sulla base della data di morte, ipotizza che potrebbe coincidere con l'ultima fase di quella che viene chiamata la Terza battaglia di Cassino e con l'avanzata delle truppe alleate verso Roma".*

CENATE SOPRA

LA MAGGIORANZA CONVOCA IL CONSIGLIO COMUNALE, nonostante l'assenza (comunicata) di due consiglieri di minoranza

Luigi Asperti

Consiglio comunale convocato, nonostante l'impossibilità per Luigi Asperti e Angelo Galdini, consiglieri di minoranza, di poter onorare la seduta. Così in paese scoppia la nuova polemica per la decisione del sindaco Carlo Foglia di non posticipare la seduta ma di farla ugualmente, anche se i due consiglieri di minoranza avevano comunicato la loro impossibilità a partecipare. *"La minoranza del Comune di Cenate Sopra rappresentata da me* -spiega Luigi Asperti - *e dal Consigliere Angelo Galdini vuole esprimere il proprio fortissimo disappunto nei confronti di un sindaco e di una maggioranza che, al di là degli evidentissimi demeriti politici, sta dimostrando la propria arroganza e la propria totale indisponibilità a quel dialogo tanto sbandierato in campagna elettorale, ma in realtà mai dimostrato sul campo. Ciò trova palese evidenza anche nella semplice banalità di non curarsi nemmeno di chiedere al Capogruppo di minoranza la disponibilità a concordare una data utile affinché tutti componenti del Consiglio comunale siano in grado di partecipare, così come del resto era buona prassi adottata dall'ex Sindaco Stefano Cattaneo che, prima di convocare il Consiglio comunale, prendeva in mano il telefono e contattava personalmente il Capogruppo di minoranza per concordare la data del Consiglio comunale. Non vi è alcuna regola scritta che imponga tale prassi, ma il buon senso e la buona amministrazione impongono ad un VERO Sindaco di comportarsi in maniera imparziale nei confronti delle varie forze politiche presenti in Consiglio comunale, quantomeno per assicurare la massima partecipazione.*

Questo non significa appoggiare la minoranza, ma, molto semplicemente, significa avere rispetto di quel 45% di cittadini che hanno votato un'altra lista. Purtroppo, l'attuale sindaco Carlo Foglia, ancora una volta, si dimostra incapace di svolgere in maniera degna il proprio ruolo".

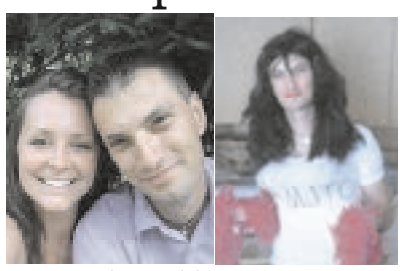
CASAZZA

I giovedì di maggio al Museo

Giovedì 14 maggio si terrà l'incontro *"Ricerca, didattica e antropologia: necropoli e scheletri della bergamasca"* con la dottoressa **Alessandra Mazzucchi**. Giovedì 21 maggio si affronterà il tema: "*I resti di semi e frutti negli scavi archeologici di età romana: dalle analisi alla ricostruzione dell'economia e dell'ambiente"* con il dottor **Mauro Rottoli**. Infine giovedì 28 maggio si chiuderà con il tema "*Tecniche di ricostruzione dei volti umani da strutture scheletriche"* con il dottor **Davide Porta**. Gli incontri si svolgeranno alle 20,45 nella sala consiliare

ENDINE

Marzio si sposa... se non cambia sponda



Il buon Marzio Moretti, assessore, capogruppo caposquadra .. (seguono altre centinaia di cariche) si sposa impalmando finalmente la sua Luana. Tutto calcolato come fa sempre, il 23 maggio *"giusto il tempo di tornare dall'adunata degli alpini che si terrà all'Aquila"* precisa lui. Quell'Aquila che lo ha visto protagonista tra le migliaia di volontari accorsi per il terremoto. Alle 11 del 23 maggio i due entreranno nella chiesa di San Giovanni Battista a Valmaggiore, dove risiedono da 4 anni con una relazione che dura da 8. Ultime indiscrezioni ci fanno però venire qualche dubbio che il matrimonio si possa veramente celebrare visto che l'assessore Moretti sembra che stia per prendere una 'direzione diversa' tutta nuova con tanto di passeggiata al centro commerciale Adamello. Luana auguri, anche a te Marzio, qualunque strada tu decida di percorrere.

CASAZZA

Chiedono il semaforo a chiamata per attraversare la statale 42

Venti giorni fa una signora che arriva tutti i giorni a Casazza per lavorare in una delle fabbriche della zona industriale ha rischiato grosso. Arrivata puntuale alla pensilina posta davanti all'agip, ha provato ad attraversare la statale sulle strisce pedonali, strisce segnalate anche da un avvisatore luminoso.

Nonostante queste precauzioni è stata investita da un'automobile che non si è fermata. Questo fatto è stato la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso della pazienza dei residenti della zona. Hanno così deciso di scrivere al sindaco **Sergio Zappella** per chiedere l'installazione in questa zona del semaforo a chiamata. "*Abbiamo scritto al sindaco perchè qui è il caos ogni mattina* – spiega un residente – *le auto sfrecciano a tutta velocità perchè hanno sempre fretta e attraversare sulla statale è diventato veramente rischioso.*

Qui ci sono le due pensiline per il pullman che va a Lovere e Bergamo e quindi è rischioso. Per questo abbiamo chiesto l'installazione di un semaforo a chiamata, come quelli presenti a Borgo di Terzo e a Luzzana, semafori che bloccano il traffico e consentono ai pedoni di attraversare in tutta sicurezza".

Elezioni 2015

Val Cavallina

CENATE SOTTO

BERBENNI VS ALGERI

La sfida della 'cultura'

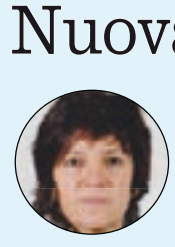
Due candidati per una poltrona, si scalda a Cenate Sotto la temperatura elettorale anche se i due candidati, **Thomas Algeri e Giosuè Berbenni**, riusciranno veramente a rendere incandescente l'atmosfera. Questo per varie ragioni, la prima sta nella lettera che don **Enrico D'Ambrosio,** parroco del paese, aveva fatto all'inizio della contesa elettorale chiedendo toni pacati e confronti aperti. La seconda sta nel carattere dei due, entrambi molto cordiali e disponibili al dialogo. Thomas Algeri candida volti nuovi che vanno a rappresentare un quadro rappresentativo della nuova Cenate tra chi è cresciuto in paese e chi invece è arrivato a vivere qui da pochi anni. Berbenni invece incarna la linea di continuità della maggioranza uscente con alle sue spalle il sindaco uscente Gianluigi Belotti che farà il vice in caso di vittoria. Nella lista sono poi presenti Guido Zeri, Matteo Belotti, Gaia Barcella, Camillo TRavelli, Francesco Gotti. Michele Salvi, Alessio Biava, tutti nomi che hanno già collaborato e fatto parte della maggioranza uscente. Una novità sarà la presenza in lista di **Maria Pia Pasinetti,** storica insegnante del paese e sorella dell'ormai ex vice sindaco Osvaldo Pasinetti che ha deciso di lasciare dopo il duro scontro con Thomas Algeri sulla questione della villa al colle del Loreto. Da qui nasce infatti la frattura del gruppo di maggioranza con Algeri che ha deciso di uscire per fondare una propria lista.

Lista Uniamo Cenate

Candidato sindaco **Thomas Algeri,** ex assessore alla Cultura

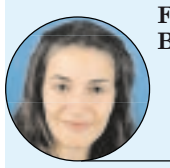
Danilo Lonni

Elena Gabbiadini

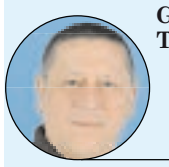


Fabio Pasinetti

Fabrizio Merli



Francesca Boffetti



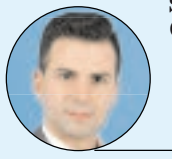
Gianpaolo Terzi

Giorgio Martinelli

Guerino Valenti

Marina Radici

Roberta Beretta



Stefano Conti

Tarcisio Testa

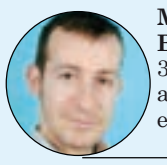
Lista Continuità per Cenate

Candidato sindaco **Giosuè Berbenni,** ex assessore alla Cultura e consulente del sindaco

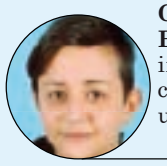
Gian Luigi Belotti, sindaco uscente

Matteo Belotti 31 anni, programmatore ass. allo sport

Alessio Biava 35 anni progettista consigliere comunale

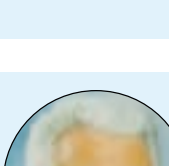


Marco Biava 32 anni assistente educatore



Gaia Barcella impiegata consigliere uscente

Antonello Gabbiadini 55 anni operaio capogruppo alpini

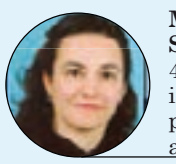


Francesco Gotti 55 anni artigiano con. comunale

Maria Pia Pasinetti 67 anni insegnante in pensione

Michele Salvi 36 anni geometra

Michela Suardi 41 anni impiegata pres. ass. arcobaleno



Camillo Travelli 63 anni commerciante cons. comunale

Guido Zeri 40 anni sottuf. esercito ass. sicurezza

BORGO DI TERZO

LISTE 'VECCHIE' NUOVI CANDIDATI

Due liste 'vecchie' per due candidati nuovi di pacca.

La sfida di Borgo di Terzo si riassume tutta qui con i due storici gruppi contrapposti, quello di Nuova Proposta e quello della minoranza uscente che stavolta si chiamerà 'Cittadini per Borgo di Terzo' che tornano a sfidarsi ancora all'ultimo voto.

Stavolta a guidare le liste ci saranno due debuttanti alla carica di sindaco, **Santo Ghisleni**, vice sindaco uscente e **Stefano Vavassori**, consigliere di minoranza.

Nuova Proposta ha deciso di affidare a Ghisleni la guida del gruppo con alcuni nuovi inserimenti in lista.

Ci sarà infatti **Rosanna Bolzan, Diego Ingaglio e Francesco Prisco.**

Dall'altra parte nella lista di Vavassori ci sarà **Massimiliano Meli**, già candidato alla carica di sindaco nel 2009 a Luzzana.

Una sfida quella di Borgo che solitamente si risolve per pochissimi voti ed un recente precedente era stato il referendum sulla fusione dei comuni di Borgo di Terzo, Vigano San Martino e Luzzana con i 7 voti di scarto a favore del no di Borgo che erano stati decisivi per bocciare tutto il referendum.

Chissà che il referendum del 2014 possa avere un risvolto anche sulle elezioni di quest'anno.

Lista Nuova Proposta

Candidato sindaco Santo Ghisleni

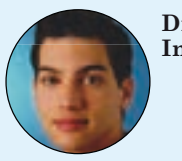
Patrizia Barboni

Rosanna Bolzan Kayrangwa

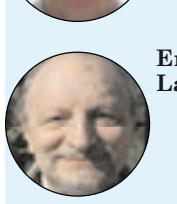
Stefano Consonni

Mauro Fadini

Simplicia Giacinti detta Sissi

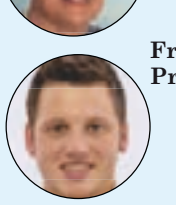


Diego Ingaglio



Enrico Landoni

Francesco Macario



Francesco Prisco

Giovanni Viola

Lista Cittadini per Borgo di Terzo

Candidato sindaco Stefano Francesco Vavassori

Consiglieri: Massimiliano Meli, Fabrizio Bellini, Antonella Mora, Davide Vitali, Sara Oberti, Giada Ghilardi, Elisabetta Bassi, Danilo Terzi, Cristina Cometti, Mauro Carozzi

CASAZZA – IL CAPOGRUPPO DI "CASAZZA IN MOVIMENTO"

LONGA ABBANDONA L'AULA: *"SEDUTA IRREGOLARE"*

Segnalazione al Prefetto: *"Se mi dà ragione è nulla la delibera sul Consuntivo 2014"*

Se ne è andato dall'aula sbattendo la porta. **Flavio Longa**, capogruppo di "Casazza in movimento", spiega le ragioni del gesto ma soprattutto spiega cosa potrà accadere nelle prossime settimane, o meglio nei prossimi mesi, vista la velocità dell'apparato burocratico italiano.

Sta di fatto che Flavio Longa è tornato nuovamente a bussare alla porta del Prefetto per quello che lui e **Angelo Mazzucchi** dell'altra minoranza "Continuando per Casazza", ritengono una grave irregolarità nella procedura del consiglio comunale che stavolta potrebbe portare anche sanzioni nei confronti del paese. "*Il 29 aprile è stato convocato il consiglio comunale con 5 punti all'ordine del giorno. Contrariamente a quanto succede in ogni seduta, quella del 29 aprile non è iniziata con la lettura ed approvazione dei verbali delle sedute precedenti. Tale obbligo è chiaramente stabilito dal regolamento delle adunanze del consiglio comunale, approvato con delibera di consiglio comunale n° 74 del 1976 modificato con delibera di conto corrente 20 del 2007. l'articolo 10 di tale regolamento recita: 'Accertata la presenza del numero legale, il presidente da luogo alla lettura del processo verbale dell'adunanza precedente. Dopo l'approvazione del processo verbale il consiglio procede alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno'. Dopo aver aspettato che il presidente cominciasse a trattare il primo punto dell'ordine del giorno, ossia l'approvazione della convenzione di segreteria tra i comuni di Casnigo, Leffe, Pradalunga e Casazza,*

Flavio Longa

Angelo MAzzucchi

ho chiesto la parola ed ho fatto presente all'adunanza che, essendo mancata la lettura ed approvazione dei verbali del consiglio comunale e mancando dunque il presupposto primario ed essenziale per dare via al seguito, il consiglio comunale in atto non era valido. Il sottoscritto, citando l'articolo 10 del regolamento, ha fatto notare l'irregolarità e l'illegittimità della seduta, dopodichè ha abbandonato l'aula riservandosi di dare comunicazione al Prefetto, nei modi e nei tempi opportuni, su quanto stava avvenendo a Casazza. Mi domando: visto che il punto 2 dell'ordine del giorno, vale a dire l'esame e approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio 2014, va tassativamente e in modo regolare approvato entro il 30 aprile 2015, termine oltre il quale è prevista una penale, chi ci rimetterà? Tutti i cittadini o solo quegli amministratori di maggioranza, la maggior parte laureati o professori, che non hanno adempiuto al loro dovere entro i termini stabiliti? I nostri amministratori di maggioranza, invece di perdere tempo e risorse economiche ad inserire il comune di Casazza tra gli enti locali per la pace che, detto tra noi, sarà l'ennesima istituzione che si rivelerà un pozzo in cui buttare soldi, perchè non fanno diligentemente quello per cui una parte della popolazione li ha votati e cominciano dall'ABC del buon amministratore? Ossia, perchè non studiano o, quantomeno, leggono i regolamenti la cui conoscenza costituisce ed è il presupposto per il buon funzionamento del nostro comune?".

Sulla questione interviene anche il consigliere Angelo Mazzucchi: "*Il consiglio comunale del 29 aprile del Comune di Casazza* - spiega **Angelo Mazzucchi** - *ancora una volta si è svolto all'insegna della pesante contestazione; questa volta è il consigliere Longa che abbandona l'aula una volta avvenuta la conta dei presenti, con la motivazione che nell'ordine del giorno non è riportato al primo punto ma neppure nei successivi la lettura e l'approvazione del verbale del Consiglio Comunale precedente, violando a suo dire le disposizioni di legge al riguardo, ribadite pure nel regolamento comunale e minacciando una denuncia alla Prefettura; fra l'altro all'ordine del giorno vi era anche l'approvazione del rendiconto annuale che deve essere tassativamente approvato entro e non oltre il 30 aprile e l'eventuale annullamento della seduta comporterebbe delle sanzioni per il Comune.*

Il gruppo 'Continuando per Casazza' pur esprimendo forti dubbi sulla legittimità del Consiglio in corso, ha preferito rimanere per non rinunciare al dibattito sulla questione ' piano di zona triennale per il sociale' ed i provvedimenti da assumere per la sua attuazione.

Il piano di zona è stato illustrato dal responsabile dei servizi sociali del Consorzio della Val Cavallina, dottor Gamba".

SPINONE – IL SINDACO

"INCONTRIAMOCI A SPINONE", faccia a faccia tra la giunta **Scaburri** ed i cittadini

Tre incontri. Tre faccia a faccia tra amministratori comunali e amministrati. Tre occasioni da non perdere per far sentire la propria voce, per discutere e per ascoltare, mettendo al centro il paese di Spinone al Lago e la sua popolazione. "*Incontriamoci a Spinone*" è un'interessante iniziativa lanciata dall'Amministrazione Comunale, che intende chiamare a raccolta loro, i cittadini di Spinone.

"*Un mese e mezzo fa* – spiega il sindaco **Simone Scaburri** – *abbiamo distribuito tra i cittadini un questionario sul loro grado di soddisfazione verso i servizi offerti dal Comune. Lo si poteva compilare anche on-line*".

Hanno risposto in molti? "*Il 20%, diciamo che siamo in linea con il livello solito di partecipazione. Sulla scia del questionario, abbiamo deciso di organizzare tre incontri con i cittadini, che si terranno di martedì, il 12 maggio, il 26 maggio ed il 9 giugno. Gli incontri si terranno in tre diverse zone del paese: presso l'ex edificio scolastico, nella zona dell'Oratorio e nella piazza al centro del paese*".

Di cosa discuterete? "*Si parlerà una volta di turismo e ambiente, un'altra volta di servizi alla persona, del sociale, dei servizi all'infanzia ed agli anziani. Si discuterà, infine, di tariffe e del bilancio comunale. Sono certo che dal questionario e da questi incontri usciranno alcuni aspetti interessanti su come i cittadini vedono le cose, che sono magari un po' diverse dalle nostre. Spero che tutto ciò consentirà di dare una scossa ad una partecipazione che qui a Spinone è sempre un po' complessa*".

VIGANO SAN MARTINO

NON SOLO CASA DI RIPOSO. **MASSIMO ARMATI**: *"La nuova struttura sarà anche centro per sperimentare nuove metodologie di assistenza agli anziani con demenza".*

Una richiesta sempre più crescente di posti di assistenza socio sanitaria, una crenza di strutture sul territorio e la volontà di avere strutture specializzate per speciali patologie, da questo mix nasce l'idea di far arrivare in valle Cavallina, e precisamente a Vigano San Martino, una nuova casa di riposo che risponda a queste esigenze. Una casa di riposo che sarà anche centro sperimentale per nuove metodiche assistenziali.

Così il sindaco Massimo Armati traccia la situazione nel suo comune ma anche in tutta la valle sulle richieste da soddisfare nel campo dell'assistenza agli anziani non autosufficienti: *"L'evoluzione della situazione demografica del Comune di Vigano San martino* - spiega Massimo Armati - *dei Comuni e dell'Ambito territoriale della Val Cavallina, pur essendo segnata da una condizione generale di indice di vecchiaia al di sotto della media provinciale, risente comunque delle problematiche legate all'aumento quali-quantitativo dei cittadini anziani. Con essi aumentano sia le condizioni di non autosufficienza e consequenzialmente anche la richiesta di nuovi servizi sociali e sanitari in risposta ai bisogni assistenziali. A questo si aggiunge che le famiglie oggi, per motivi legati alla modifica della condizione familiare e alla condizione lavorativa non sempre riescono ad essere risorsa per garantire ai propri congiunti non autosufficienti adeguate risposte ai bisogni di cura.*

Va, inoltre, considerato che tra i bisogno espressi dalla popolazione anziana dell'ambito e dalle loro famiglie emerge in modo forte la richiesta di potersi avvalere di strutture specialistiche in grado di accogliere le persone anziane segnate da patologie e anche di supportare le famiglie che intendono tenere presso il proprio domicilio persone con demenza, ma che necessitano sia di aiuto nella gestione della cura, che di periodi di sollievo.

A questo si aggiunga il fatto che da un'indagine conoscitiva è emerso che tutte le attuali tre strutture residenziali per anziani attive sul territorio presentano una significativa lista di attesa". Da qui nasce il progetto della nuova casa di riposo: "*E per rispondere a queste nuove esigenze che emergono dalla popolazione del Comune di Vigano San Martino e dei comuni limitrofi che l'amministrazione comunale ha, di buon grado, accettato la proposta di un imprenditore privato di valutare la possibilità di trasformare un edificio industriale dismesso in una nuova struttura socio-sanitaria a favore sia della popolazione anziana che della popolazione in generale del comune, ma anche dei comuni limitrofi. Nel confronto che si è aperto con l'imprenditore privato e i suoi tecnici, che si svilupperà in due direzioni, una tecnico urbanistica, per studiare una struttura rispettosa sia delle esigenze ambientali, che rispondente ai bisogno specifici dell'utenza e un'altra legata alla progettazione, sociale e sanitaria, di una struttura in grado di rispondere alle esigenze assistenziali emerse, ma anche di promuovere un centro ricerca al fine di poter sperimentare nuove metodiche assistenziali per sostenere le famiglie che curano, si è concordato di avviare una Commissione di Progettazione che sarà composta, oltre che dai tecnici dell'imprenditore e del Comune, anche da referenti significativi dei servizi per anziani oggi all'avanguardia sul territorio provinciale.*

Per istituire questa Commissione si sono già avviati i contatti con referenti dell'Asl di Bergamo e di alcune strutture socio-sanitarie che si sono, nel tempo, specializzate nella cura di anziani con demenza. Quello che si vuol promuovere è una fase di confronto e progettazione che risponda alle seguenti esigenze: realizzare una struttura residenziale per anziani, in particolare strutturata secondo le nuove metodiche assisistenziali per la cura di anziani, ma non solo, con forme di demenza. Vogliamo poi promuovere un centro ricerca sulle nuove metodiche assistenziali, di cui sopra, da mettere a disposizione anche delle famiglie che intendono prendersi cura dei propri congiunti che sono affetti da patologie dementive si creerà a Vigano un centro diurno specializzato per persone con demenza con periodi di sollievo per famiglie che curano congiunti con demenza Cercheremo di promuovere ambulatori per prestazioni sanitarie a favore della popolazione del comune e dell'ambito territoriale e organizzeremo corsi di formazione per personale sanitario, socio-sanitario e sociale, ma anche di caregivers informali. Sarà poi realizzato un centro prelievi aperto alla popolazione dei comuni limitrofi. Faremo poi in modo di promuovere e garantire servizi sociali e sociosanitari al domicilio in una logica di filiera tra il residenziale e il domiciliare (rsa aperta).

E' chiaro, ma ritengo utile sottolinearlo, che la condizione essenziale per la realizzazione di quanto sopra descritto sarà la scelta libera dell'imprenditore privato di investire proprie risorse, in una logica di sostenibilità e remuneratività, (oltre che di efficienza, efficacia ed economicità), nella realizzazione di questo progetto.

Da parte dell'Amministrazione Comunale la volontà e l'impegno per garantire i supporti possibili, ai sensi della normativa vigente, sono già in atto. Questo anche solo perché un progetto di questo genere, se realizzato, risponde all'esigenza di garantire alla popolazione servizi adeguati per i loro bisogni.

Fine, questo, di un'amministrazione etica della cosa pubblica.

RANZANICO

Gita triestina per l'Associazione San Bernardino

Si è aperta anche quest'anno la stagione dell'Associazione San Bernardino. La prima gita si è svolta il 25 aprile a Trieste con notevole successo. Un ringraziamento speciale a tutti i partecipanti di Ranzanico e dei paesi limitrofi. Luisa

MATTIA VS ROBERTO: 42 ANNI DI MEDIA L'ETÀ DELLE DUE LISTE.

Merelli: *"Non approviamo il bilancio. Lo faremo dopo"*. Masserini: *"Merelli giovane ma con 15 anni di esperienza. Pegurri no"*. I grandi partiti a fare da sponsor.

AR.CA.

Le analogie sono più delle differenze, almeno su alcuni punti. L'età per esempio. La lista di **Mattia Merelli** ha una media di età di 42 anni e qualche mese, quella di **Roberto Pegurri** è più… vecchia di alcuni mesi, insomma, pressochè uguali. Sia Merelli che Pegurri poi sono i due *enfant prodige* dei rispettivi partiti, la Lega nel primo caso e il PD nel secondo (anche se la lista di Pegurri si ostina ad essere civica ma poi alle presentazioni ci sono sempre **Jacopo Scandella**, consigliere regionale del PD e **Angelo Capelli**, consigliere regionale del Nuovo Centro Destra). E tutti e due in lista hanno comunque la 'chioccia' uscente delle liste precedenti, **Marco Masserini,** già sindaco di Gazzaniga per quel che riguarda Mattia Merelli e **Aldo Bombardieri**, già candidato sindaco per Roberto Pegurri.

Ma poi cominciano le differenze e a rimarcarle sono loro stessi o chi fa per loro: *"Mattia Merelli* – spiega Marco Masserini – *è giovane ma ha 15 anni di esperienza amministrativa, Pegurri non ha esperienza, e sarà venuto sì e no 4 volte in consiglio comunale. E inoltre la scelta di mettere la compagna in lista come ha fatto Pegurri non fa parte del nostro modo di decidere. Per il resto siamo ottimisti, non vedo perché la gente non ci debba votare, quello che dovevamo fare lo abbiamo fatto ed è sotto gli occhi di tutti. Ma sappiamo che per vincere bisogna anche essere disposti a perdere. E per quel che riguarda la dichiarazione di Pegurri quando dice che noi abbiamo amministrato e non governato, forse non conosce il significato delle parole. Amministrare significa prendersi cura dei beni pubblici e privati mentre governare vuol dire amministrare esercitando il potere esecutivo"*.

Insomma, la tensione preelettorale comincia a farsi sentire: *"Noi siamo pronti e sereni* – spiega Mattia Merelli – *se farò il sindaco a tempo pieno? dedicherò il tempo necessario al Comune, tempo che tolgo al mio lavoro, per fortuna ho un lavoro che posso fare anche da casa, quindi non c'è problema. La priorità è fare il sindaco e sarò disponibile con tutti"*.

E intanto Gazzaniga decide di non approvare il bilancio: *"Per correttezza nei confronti di tutti i cittadini, se non dovessimo vincere non è giusto che chi viene eletto si trovi un bilancio congelato per un anno con cose decise da altri. E se veniamo eletti la prima cosa che facciamo è quella di congelare la Tasi, non si pagherà neanche quest'anno e valuteremo una diminuzione dell'Imu e dell'addizionale Irpef. Dopo anni di investimenti e opere come tutte le famiglie ci fermiamo e tenteremo di abbassare le tasse che in un periodo di congiuntura economica come questo vuol dire dare ossigeno alle famiglie. Nel nostro programma abbiamo inserito opere pubbliche che siamo determinati a fare, nessuno ha la bacchetta magia e noi proponiamo quello che vogliamo effettivamente fare. Un programma ambizioso, che per qualcuno può essere esagerato ma proprio perché ambizioso ci stimola a fare di più e meglio"*. Mattia che convive con Francesca, e lei cosa ti ha detto? *"E' contenta, senza il suo assenso non so cosa avrei fatto, le scelte vanno condivise con la famiglia, e in ogni caso dopo 15 anni di vita amministrativa non potevo continuare a rimanere fermo, o facevo un passo indietro e mi chiamavo fuori o mi candidavo a sindaco, nella vita non si cresce stando fermi"*.

Lista Lega Nord Forza Italia

Mattia Merelli
35 anni, Geometra, libero professionista
Candidato sindaco

Angelo Merici
41 anni
imprenditore

Davide Cattaneo
49 anni
geometra

Emilio Gusmini
51 anni
funz. Confartigianato

Enrico Tiraboschi
26 anni
commesso

Mara Cortinovis
22 anni
studentessa

Marcello Gusmini
49 anni
artigiano

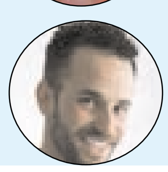
Pamela Carrara
29 anni
artigiana

Urbano Brignoli
44 anni
manutentore verde sportivo

Marco Masserini
51 anni
rag. tecnico informatico

Emanuela Ghilardini
47 anni
insegnante

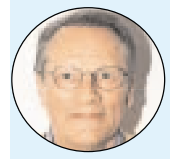
Luisa Dal Bosco
64 anni
ritirata dal lavoro



Alberto Ongaro
29 anni
Funzionario Reg. Lomb.

Lista Insieme per Gazzaniga

Roberto Pegurri
Candidato sindaco



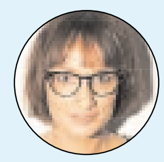
Adriano Nani
69 anni, libero professionista,

Matteo Facchetti
41 anni, quadro funzionario

Diego Opizzi
20 anni, perito agrario

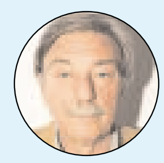
Michele Merelli
20 anni, studente di Ingegneria

Gabriella Bonaldi
42 anni, casalinga

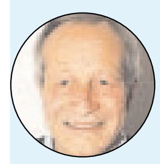


Miriam Ghilardi
23 anni, laureanda in Giurisp.

Ivonne Guerini
41 anni, infermiera



Patrizio Fattorini
63 anni, pensionato



Luigi Bombardieri
pensionato, consigliere uscente

Raffaello Chiodi
50 anni, vigile del fuoco

Maria Grazia Guerini
55 anni, responsabile bottega

Simonetta Chiodi
36 anni, consulente, cons.uscente

Cinzia Color
ACCONCIATURE

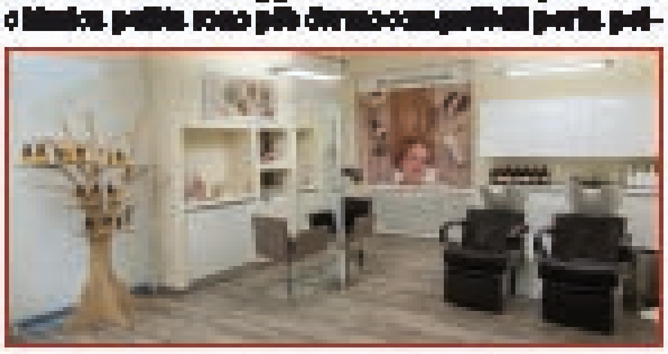
BENVENUTO NELLA TUA HEAD.SPA

IL NOSTRO NON È SOLTANTO UN SALONE DI BELLEZZA MA ANCHE UNA "HEAD.SPA" PER IL BENESSERE TUO E DEI TUOI CAPELLI.

LE NOSTRE SCELTE:

via Roncalli, 4 - Gazzaniga
Tel. 035711429 - Cell. 329 4354297
Si riceve su appuntamento

Una scelta "GREEN" nel settore del "HAIR STYLE"



PEIA

CONSIGLIO COMUNALE DI FUOCO, LA MINORANZA ABBANDONA L'AULA E ACCUSA:

"Nascondete la verità sulle firme false. Sul tabellone elettronico dovevano mettere quello che era successo: non lo hanno fatto. Arroganti!"

Silvia Bosio

Ar.Ca.

Non c'è pace a Peia. Ultimo consiglio comunale di fuoco e la questione firme false tiene tutti col fiato sospeso. Si aspetta l'intervento della Procura e intanto la tensione aumenta. Il 30 aprile, giorno del consiglio comunale la maggioranza ha abbandonato l'aula dopo feroci polemiche: *"Abbiamo abbandonato l'aula* – spiega il capogruppo di minoranza **Santo Marinoni** - *non per difendere un singolo, come qualcuno ha scritto su Araberara, senza avere il coraggio di firmarsi, ma proprio nell'interesse di molta parte della popolazione. Forse, non vi è ancora chiaro che falsificare le firme di un tecnico, su un documento pubblico, si configura come un reato gravissimo, e non è affatto una questione personale. Con questo gesto intendiamo sottolineare che la nostra voglia di collaborare con questa Amministrazione è scesa molto in basso. Ha cominciato a venir meno da quando non sono stati presi in considerazione i 2 nominativi per ogni commissione richiesti dalla maggioranza in 19 giugno 2014 e da noi proposti come protocollo del 29 giugno 2014. Chissà perché a qualcuno, che non si era candidato, hanno invece telefonato loro, i nostri erano cittadini indegni?"*.

Marinoni e i suoi non ci stanno: *"La voglia di collaborare ormai è scesa quasi a zero"*. E poi c'è la questione firme false che ormai tiene banco ovunque a Peia: *"Avevamo chiesto di mettere sul tabellone elettronico la relativa smentita dal tecnico, e sia la sindaca che l'assessore Fausto Bosio, in seduta consiliare, avevano consentito, ma l'hanno forse fatto? no. E la frase, che a mala pena era leggibile e illuminata per brevissimi secondi, non era sicuramente quella messa a verbale. Hanno un concetto di democrazia sicuramente alquanto bizzarro e chissà perché tiene conto solo ed esclusivamente di chi la pensa come loro. Ce ne stiamo facendo una ragione, ma continueremo a far sentire la nostra voce per difendere soprattutto quel 46,23% di peiesi che ci ha votato e che invece, la pensa come noi, anche se a loro non interessa affatto. Per questo e per la loro arroganza ci siamo allontanati dall'aula"*.

Santo Marinoni

E adesso tocca alla Procura.

GANDINO

SCONTRO SUL BILANCIO. LA MINORANZA: *"39.152 euro l'indennità degli amministratori. Non hanno speso nulla per la neve al Farno. A Gandino le tasse più alte della zona. Farina di mais spinato a 3,90 al kg…"*

Ar.Ca.

Braccio di ferro tra maggioranza e minoranza e questa volta lo scontro è sul bilancio. **Marco Ongaro** va giù pesante: *"La maggioranza si era prevista le indennità per 38.852 euro e addirittura hanno sfondato lo stanziamento sul bilancio e siamo a 39.152 euro. Avevano previsto per stampati e cancelleria uno stanziamento di 8.000,00 euro, spesi nulla ed impegnato tutto nei residui a riportare… poi però spesi 11.153,19 euro a residuo.*

Curiosa la spesa prevista per la neve monte Farno stanziato 7.500,00 euro e speso nulla… evidentemente per loro lassù non nevica. Per non parlare dei mutui, sono stati stanziati circa 40.000,00 in più rispetto a quanto serviva. Ciò significa avere spremuto inutilmente di tasse ai gandinesi !".

E poi c'è la questione errore sull'Imu e la Tasi: *"E pesa il pasticcio della mancata trasmissione aliquote: infatti registriamo per l'Imu una mancata entrata pari ad 266.050,53 euro mentre per la TASI (ad aliquota 1 per mille) un maggior incasso pari ad 54.389,19 euro. Risulta del tutto inutile riconoscere tale pasticcio come si vede a pag. 6 e 7 relazione della giunta, bensì preoccupa il fatto che non hanno la ben che minima idea di cosa ci sia dietro questi incassi (lo dichiarano quando scrivono che il mancato incasso: "è probabile che la differenza…") in quanto tutto questo avrà pesanti riflessi nella predisposizione del prossimo bilancio di previsione"*.

E ce n'è anche per il calo demografico che ha attestato Gandino adesso a 5471 abitanti. *"Questa è la loro politica demografica per il paese? Non si preoccupano del fatto che nonostante tutte le fregnacce che vanno fanfaronando, vedi mais spinato e 5 terre, la gente scappa da Gandino? In due anni persi 100 abitanti (2% della popolazione) e non dicono nulla?? Oppure stanno pensando di soppiantare i fuggitivi gandinesi con altri fuggitivi, gli extra comunitari?? Potrebbero tentare anche di diminuire il costo della farina del mais spinato (3.90 euro / kg)!!!*

Considerato che il comune di Gandino ha aumentato le tasse locali nella misura massima che un ente locale possa permettersi, risultando il più alto della vallata; considerato che nel 2014 la loro gestione ha creato un buco di 118 mila euro, coperto solamente con l'utilizzo del 'tesoretto' che la legge ha obbligato a utilizzare, i residui; tutto questo ha evidenziato l'incapacità gestionale del partito di maggioranza, per questo abbiamo votato contro".

GAZZANIGA

Pegurri: *"Basta con l'insicurezza. Ecco cosa faremo: vigili di quartiere, telecamere e pattuglie serali. E per le imprese meno burocrazia"*

Roberto Pegurri è soddisfatto e ottimista.

E lancia il jolly, proprio in casa Lega parla di… sicurezza: *"E' una delle priorità del nostro programma, perché a Gazzaniga c'è una diffusa insicurezza. Ed è una situazione intollerabile, abbiamo quindi individuato delle proposte"*.

Quali sono?

"I vigili devono essere protagonisti della sicurezza, non devono più limitarsi a fare multe ma devono essere presenti sul territorio.

Facendo parte del Consorzio dei Vigili chiederemo di avere sempre gli stessi agenti a Gazzaniga. Un punto di riferimento fisso per la cittadina.

Chiederemo anche il vigile di quartiere in modo da avere pattuglie quotidiane in centro e nelle frazioni e in modo da organizzare i turni per pattuglie serali".

E non manca una stoccata all'attuale amministrazione: *"Fatti quattro calcoli Gazzaniga spende 80.000 euro in più per la vigilanza rispetto a Fiorano avendo però un servizio peggiore"*.

Non solo pattuglie: *"Andremo ad installare varchi elettronici, cioè sistemi che permetteranno di individuare le targhe delle auto che entrano ed escono in paese, e ci interfacceremo con Thor, il sistema di videosorveglianza che sta per essere messo appunto dalla Comunità Montana.*

Andremo a rifare l'illuminazione pubblica a led risparmiando quindi sul costo attuale. Faremo un contratto con una società di vigilanza privata che tutte le sere controllerà gli edifici comunali e informeremo i cittadini su come tutelari dai furti".

Altra priorità del programma di Pegurri si chiama 'lavoro': *"Faremo il possibile per fornire assistenza ai cittadini che hanno perso il lavoro e che ne stanno cercando un altro, favorendo la comunicazione fra cittadini e aziende.*

Favoriremo la vita delle imprese a Gazzaniga con agevolazioni e quant'altro, snellendo la burocrazia con nuove realtà con incubatori di impresa.

Altro punto a cui teniamo molto è quello che mira a valorizzare le eccellenze di Gazzniga e cioè il marmo nero, la storia secolare del tessile e altre particolarità del paese".

VERTOVA – L'AMMINISTRAZIONE

SOS PER CASA DONINI *"Chi vuole comprarlo o aiutarci a sistemarlo si faccia avanti"*

Si tenta di recuperare uno degli immobili più suggestivi di Vertova: Casa Donini, che si trova in Piazza San Marco inserito in un complesso storico che si affaccia proprio sulla piazza. *"L'obiettivo finale* – spiega l'amministrazione - *è quello di valorizzare il fabbricato che attualmente risulta degradato e in stato di abbandono, promuovendone e sostenendone la trasformazione mediante la realizzazione di spazi socialmente vitali e fruibili, con l'acquisizione di proposte finalizzate all'utilizzazione anche a fini economici, con attività gestionali che ne valorizzino il pregio in coerenza con le qualità del centro storico"*. Insomma, chi ha proposte per manifestazioni e quant'altro può presentarsi in Comune e compilare l'apposita domanda, ma si paventa anche una vendita: *"L'Amministrazione non disponendo delle risorse sufficienti per il suo recupero cerca pertanto partner privati per raggiungere le risorse necessarie ad attuare l'intervento, partecipando all'iniziativa con la messa a disposizione del bene, eventualmente anche con la sua alienazione parziale o totale, con l'attivazione delle procedure amministrative e relazionali necessarie per la riuscita dell'intervento.. Le soluzioni di intervento attese dovranno privilegiare la finalizzazione del recupero ad interventi di housing sociale orientati ai residenti del centro storico, ed anche ad un bacino di utenza di non residenti, individuabili in categorie sociali potenzialmente interessabili all'abitare nel centro storico (quali ad esempio giovani coppie, anziani, persone sole, etc…)"*. Insomma si tenta di recuperare un edificio che si trova in pessimo stato. Si aspettano offerte.

LETTERA - GANDINO

Il "contentino" del mais

Buongiorno, mi chiamo Giordano Lanfranchi, abito a Gandino e ho letto il vostro articolo su Araberara (pag. 3). Vi scrivo questa lettera, per esprimervi il mio totale disaccordo con quanto scritto nelle vostre righe.

Innanzi tutto, il titolo dell'articolo ("Dal grano alla grana") è errato, in quanto il grano è un cereale del tutto diverso dal mais. Infatti, questa varietà denominata "Mais Spinato" (non ogni tipo di mais), è stata coltivata a Gandino, da quando, nel XVII sec., il mais prese a essere coltivato in Europa.

Pertanto, nell'articolo vengono riportate notizie, che (secondo me) sono del tutto discutibili.

Infatti, che il mais faccia fare affari d'oro, è un'affermazione da appurare (l'avete detto voi) e il mais non è "nato a Gandino per il preciso volere di qualcuno", ma è una varietà coltivata solo in questo luogo.

La diatriba interesserebbe quindi, solo l'eventuale primato detenuto da Gandino, in quanto "primo paese a coltivare il nuovo cereale in Lombardia". Alla fine, credo che qualunque rivendicazione relativa al primato di essere il "primo paese a piantare mais in Lombardia", sia del tutto inattendibile, in quanto l'oblio della storia ha cancellato le tracce genuine e sincere del percorso effettuato da questo cereale in Lombardia.

E ancora: se gli abitanti della bergamasca o della Lombardia, esigono il nome di un paese (ho i miei dubbi) per ergerlo ad "apripista della coltivazione del mais in Lombardia" che vengano accontentati, ma tutti sappiano che è solo un "contentino" per la loro tranquillità.

Penso che chiunque voglia stabilire un percorso storico affidabile di questo cereale in Lombardia, non sia del tutto sincero, in quanto quest'ultimo sia impossibile da ricostruire.

Infine, il paese di Gandino si è impegnato a fondo nel coltivare mais.

Sia chiara una cosa: siccome alcuni "storici" affermano che "Gandino si è ricordato del mais quando è sopraggiunta la crisi del tessile", ribatto fieramente (penso a nome di molti) che loro hanno iniziato a mettere in discussione la sua coltivazione in Gandino, solo quando (a detta loro) quest'ultimo è diventato un cereale lucroso.

Grazie.

Giordano Lanfranchi

* * *

(p.b.) Se lei rilegge gli articoli citati constaterà che era appunto sul conteso "primato" della coltivazione che si incentrava l'argomento. Lei ci dà pienamente ragione definendo il tutto un "contentino per la loro tranquillità". Sull'aspetto economico (l'altro argomento trattato) lei usa quel curioso atteggiamento del bue che dà del cornuto all'asino sostenendo che chi contesta il primato gandinese lo ha fatto "solo quando (a detta loro) quest'ultimo è diventato un cereale lucroso". In pratica lei mette in dubbio con quel "a detta loro" che sia "lucroso". Se non è "lucroso" il primato è contestato per altri motivi, semplicemente storici, come lei stesso argomenta sopra. Se lo è (lucroso) è chiaro che chi contesta il primato contesta al tempo stesso finanziamenti ottenuti sbandierando requisiti che (sempre "a detta loro") non c'erano. Le pare poco? In ballo non c'è il grano ma (appunto) la grana (la semplificazione è ovviamente di comodo, per un titolo di sintesi e di effetto).

CASNIGO - INTERVENTO DI GIUSEPPE IMBERTI, EX SINDACO

Cronaca semiseria di una richiesta di assemblea pubblica

Beppe Imberti

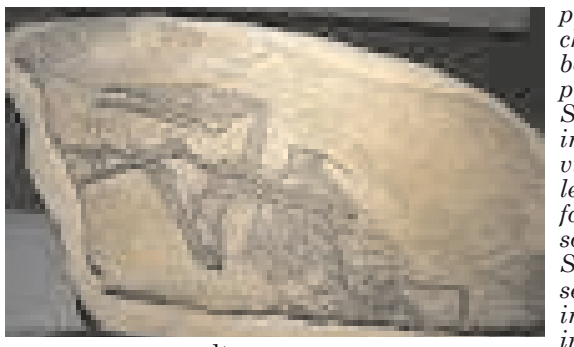
Quando i cittadini di Via San Carlo dopo ben 3 richieste inevase, protocollate a cadenza mensile, di un'assemblea pubblica del sindaco ingegnere Aiazzi Giacomo, sulla variante di Via San Carlo, hanno deciso di mandare un piccione viaggiatore, il sindaco ha mangiato il piccione col messaggio e la polenta taragna.

La seconda volta il piccione, impaurito, ha mollato il messaggio in volo francobollato con guano cenerino sul balcone del primo cittadino. C'era scritto: Aiazzi dottor Giacomo, le chiediamo umilmente la possibilità di indire, nella sua magnanimità, un'agorà con tutti i cittadini di Casnigo in una di queste tiepide primaverili. Con grande stima, con sommo rispetto e con il cappello in mano, la ringraziamo anticipatamente, baciando le mani. Firmato: i cittadini di via San Carlo. Allora il borgomastro di Casnigo ha chiamato la vicesindaco, giureconsulto Simona Imberti e le ha chiesto: che cos'è l'agora? Simona gli ha risposto: "Aspetta che chiedo allo zio". Duilio, alla domanda, si è tremendamente arrabbiato e ha cominciato a urlare frasi incomprensibili e per poco non ha rigurgitato il caffè bevuto alla macchinetta e compito fondamentale della sua presenza in Comune. Finalmente il primo cittadino ha telefonato alla Olivetti di Ivrea e il portinaio, unico dipendente rimasto, gli ha detto che l'agorà è una riunione, un dibattito, un'assemblea in cui tutti i presenti hanno diritto di parola. La risposta ha fatto infuriare il sindaco: figuriamoci, diritto di parola a tutti! E' una provocazione! Un'offesa alla mia persona! La mia autostima mi impone di non parlare neppure in consiglio comunale, almeno evito brutte figure. Loro mi impongono di confrontarmi. Se lo possono scordare! Improvvisamente come un fulmine a ciel sereno, si verifica un evento straordinario. La maggioranza della maggioranza risponde affermativamente alla richiesta dei cittadini di un'assemblea e getta il sindaco nella fossa dei leoni. Mors tua vita mea, meglio bere che affogare e poi la testa sul ceppo del boia è quella dell'alcante. Mica la loro! tramite il solito piccione viaggiatore viene inviata la comunicazione di ritorno: "l'assemblea si farà", quando? non si sa. Boskov allenatore di calcio dal fine umorismo lapalissiano diceva: "rigore è quando arbitro fischia". Parafrasando l'assemblea indetta, quando c'è la data di convocazione! alla prossima.

Giuseppe Imberti
ex sindaco di Casnigo

CENE

FUTURO DEL PARCO PALEONTOLOGICO: C'È UNA LUCE IN FONDO AL TUNNEL



Uno spiraglio. Sì, in fondo al tunnel in cui sembrava finito il Parco Paleontologico di Cene (dove nel 1973 era stato trovato lo scheletro del più antico pterosauro, un dinosauro volante, finora conosciuto) si intravede una luce.

Nelle scorse settimane ha generato un certo clamore la notizia che la Comunità Montana della Valle Seriana (ente gestore del parco) avrebbe tagliato, per esigenze di bilancio, 15 mila euro, che avrebbero potuto portare alla chiusura del parco stesso.

Ebbene, un incontro tra i vari attori di questa vicenda potrebbe portare ad una svolta.

"*C'è una notizia interessante* – spiega il presidente della Comunità Montana **Alberto Bigoni**, sindaco di Ardesio – *Abbiamo infatti ricevuto due giorni fa una interessante lettera della Sovrintendenza ai Beni Culturali, che invita la Comunità Montana, il Comune di Cene ed il Comune di Bergamo* (i resti dello pterosauro si trovano nel Museo di Scienze Naturali del capoluogo – ndr) *per un incontro che si terrà sabato 16 maggio presso il parco. Si tratta di una importante novità, segno che le sollecitazioni fatte hanno smosso la situazione. Si tratta di un segnale politico importante, che indica la volontà di continuare a sviluppare un progetto didattico importante. Vorrei però sottolineare una cosa. Ad oggi non c'è una copertura a bilancio che riguarda le visite delle scolaresche al parco, ma per quanto riguarda la ricerca scientifica, questa continuerà sicuramente. Su questo non c'è alcun dubbio*". Insomma, la casa dello pterosauro "Eudi" non dovrebbe chiudere i battenti.

CASNIGO

CASNIGO SENZA CALCIO.

I ragazzi in giro in altri paesi. La società manda una lettera al Comune: *"Entro il 15 maggio diteci cosa volete fare". "Se ne fregano"*

Campo di calcio. Non solo Via San Carlo e variante al PGT. I malumori a Casnigo tengono banco in questa strana primavera. E ad alzare la voce sono i ragazzi, i genitori e la società di calcio del Casnigo. Che dopo anni passati a giocare su un terreno pieno di fango e acqua, quest'anno ha deciso di lasciare e così i ragazzi sono andati a giocare in società di altri paesi. Un terreno, quello del campo che aspetta di essere rifatto da decenni, abbiamo pubblicato in passato foto di fango e acqua, in alcuni casi sembrava una vera e propria palude, con il pallone che non rimbalzava nemmeno. Poi i lavori alla vasca di laminazione adiacente al campo, con annessi scavi e a quel punto la gente aveva chiesto di usufruire del fatto che ci fossero già gli scavi per rifare anche il terreno. Richiesta in Comune, discussione e il no secco dell'amministrazione tra malumori e polemiche. Con i ragazzi che così si sono dispersi su altri paesi, Vertova, Gandino, Leffe, ecc. Adesso siamo a fine campionati e la società ha inviato una lettera al sindaco e a tutti i consiglieri comunali. *"Dovendo comunicare agli atleti e alle rispettive famiglie la pianificazione dell'attività agonistica per la stagione 2015/2016, con la presente la scrivente associazione è a chiedervi di volerci comunicare entro il 15 maggio 2015, le decisioni che codesta amministrazione intende assumere in merito alla tempistica ed alle modalità del rifacimento del*

campo sportivo". Firmato il presidente **Abele Villa**. "*Una storia che si trascina da troppo tempo* – spiega il capogruppo di minoranza **Agostino Macalli** – *e che ha visto mettersi di traverso l'amministrazione e soprattutto Luca Ruggeri e Simona Imberti che hanno fatto capire sin da subito che a loro del campo da calcio non gliene frega niente. Forse verrà organizzata una petizione e una raccolta firme ma è tutto da vedere se la prenderanno in considerazione. Sinora se ne stanno fregando di fronte a qualsiasi richiesta da parte della popolazione. Intanto i ragazzi quest'anno sono andati a giocare in altri paesi, si sono trovati bene da quello che ci risulta ma è chiaro che tutti vorrebbero tornare al proprio paese e ricreare il gruppo. A Casnigo a tutt'oggi si può giocare a calcio solo nel campetto del CSI dell'oratorio. E' inaudito. Adesso aspettiamo la risposta del Comune entro il 15 maggio ma le speranze sono poche e la rabbia aumenta"*.

CAZZANO

La rabbia del sindaco: *"Troppi tagli. La soluzione non è la fusione dei Comuni ma devono lasciarci i nostri soldi"*

Sergio Spampatti perde il suo proverbiale aplomb e tira fuori il... leghista che è in lui "*Anche se qui essere leghista non c'entra* – comincia il sindaco di Cazzano – *qui è una questione di buonsenso. Per il lavoro che faccio* (direttore di banca ndr), *mi occupo di numeri e un po' me ne intendo e i bilanci che noi piccoli Comuni dobbiamo andare a fare in questi giorni sono una vergogna. Sono arrabbiatissimo, troppi tagli, insostenibili per i piccoli paesi. Non vogliamo tagliare i servizi ma è quasi inevitabile che dovremo andare a rivedere alcuni contributi che davano per alcune attività e questo comunque impoverisce la vita sociale del paese".*

Spampatti non va per il sottile: *"Solo dal fondo di solidarietà ci hanno tagliato 66.000 euro che per un Comune di 1600 abitanti sono tantissimi, in due anni che vedo il bilancio siamo già a meno 100.000 euro. Poi parlano di fusioni dei Comuni, la soluzione non è la fusione ma non fare tagli ai piccoli Comuni e lasciarci i nostri soldi".*

E adesso? "*Adesso 'a da passà a nuttata*". Che questo non è un detto propriamente leghista ma rende bene l'idea.

CASNIGO – ERRATA CORRIGE

Il vero volto di don Mario

Sull'ultimo numero di arabe rara abbiamo pubblicato un articolo dedicato ai 35 anni di sacerdozio di **don Mario Carminati**, nativo di Casnigo e da poco destinato a diventare prevosto di Seriate. Don Mario sarà festeggiato a Casnigo il 21 giugno prossimo.

La foto pubblicata però era di un omonimo ma non del festeggiato.

Ecco la vera foto di don Mario con il quale (e anche con i lettori) ci scusiamo.

"SPECIALI" E CAFE' RACER

1981, Osvaldo Cavalotti, dopo aver fatto un po' di apprendistato da Caslini che all'epoca riparava le Vespa, si mette in proprio e inizia l'avventura e per 26 anni ripara moto in San Pietro ad Alzano Lombardo. Per altri 4 si trasferisce nella zona industriale in via Piave, ma non trovando la posizione "congeniale" si trasferisce nuovamente nell'attuale sede di Ranica in via Guglielmo Marconi al civico 123 ed è operativo in quel posto da 6 anni e fra pochi mesi Osvaldo andrà in pensione ma è solo per anzianità di servizio perchè per ora non se ne parla nemmeno. La passione per le moto "spinge" e spegnerla è davvero difficile, ci sono altre "Speciali" da realizzare ed altre "Cafè Racers" per dare colore ai sogni di tanti ragazzi che vogliono la loro moto unica e inimitabile.

LE NOSTRE MIGLIORI OFFERTE DEL MESE
PER INFO: TEL. 035 514805

K100 16v 1100 - anno 1994

K100 RS 1000 - anno 1984 storica no bollo ass. 70 euro

Kawasaki 350 cc. Anno 1979 Storica perfettamente funzionante
no bollo, ass. 70 euro

LEFFE

GIUNTA STRAORDINARIA per il nuovo progetto da 400.000 euro per l'illuminazione pubblica

Una giunta straordinaria, una corsa contro il tempo, uno sguardo all'orologio. Un progetto su cui si punta molto. A Leffe in questi giorni è stato messo a punto il progetto della nuova illuminazione pubblica, qualcosa come 400.000 euro di lavori, e salti mortali per riuscire a presentarlo in tempo per accedere al bando dei 6000 campanili (bando riservato ai Comuni sotto i 5000 abitanti) per tentare di ottenere il finanziamento a fondo perduto. "*Abbiamo fatto tutto a tempo di record* – commenta il sindaco **Giuseppe Carrara** – *per richiedere il contributo a fondo perduto. Perché l'importo è elevato ma se riusciamo a prendere anche 300.000 euro va benissimo*". La zona è quella di Via Roma che porta all'ingresso del paese e che finisce verso il fiume Romna: "*E rifaremo anche tutte le*

cabine e i corpi illuminanti riuscendo così ad avere un risparmio energetico e anche un impatto ambientale e visivo decisamente migliore, gli impianti di adesso sono fatiscenti, hanno 50 anni e vanno sostituiti. E i continui interventi per farli funzionare costano". Illuminazione a led prevista e risparmio sulle bollette: "*Dobbiamo quindi intervenire, speriamo di ottenere il finanziamento perché noi a bilancio possiamo destinare 70.000 euro ma senza il finanziamento non si va da nessuna parte. E non abbiamo i soldi da mettere*". Per sapere se si accede al finanziamento non bisognerà aspettare molto: "*Per giugno dovrebbero comunicarlo. Speriamo di accedere. Il progetto è pronto ed è un bel progetto. Ci contiamo molto e per tutti sarebbe un gran risparmio*". Che porterebbe luce su tutti i fronti, sia in paese che nelle casse comunali.

FIORANO

Un'amicizia che diventa squadra e che vale la vittoria al campionato

Un gruppo di ragazzi. Che diventano amici. Che diventano una squadra di calcio. Che si divertono. E che vincono il loro campionato.

Che di calcio ormai ce n'è piena l'aria, così come di squadre, ma non è poi così facile trovare squadre composte da amici che si ritrovano dopo il lavoro e tra una birra e l'altra mettono insieme una squadra di calcio e uniscono la vittoria al divertimento. Succede a Fiorano e la squadra è l'Asd Bar Centro. E sabato 25 aprile hanno vinto il torneo dilettanti a 7 del CSI dopo un grande campionato rimasto in bilico sino all'ultima giornata e vinto di un solo punto di distacco, 56 a 55, contro la New Team di Vertova. "*Siamo felici* – racconta raggiante **Alessandro Marchesi**, presidente della squadra – *e quando si è felici si fa festa e così sabato 25 sera abbiamo fatto una grande festa. Una squadra nata qualche anno fa con i ragazzi che frequentano questo bar, l'ex centro sociale, e un modo per stare insieme, col tempo si sono aggregati anche altri ragazzi di Gazzaniga e nei dintorni e siamo diventati un bel gruppo"*. Gruppo che quest'anno si è aggiudicato il campionato dopo 22 partite entusiasmanti: *"Vogliamo ringraziare il nostro mister* **Emilio Brasi** *e tutto lo staff tecnico,* **Poncio, Ciccio** *e il nostri sponsor in generale.*

Ringraziamo anche **Rosario Guerini**, *presidente del circolo culturale di Fiorano al Serio che avendo perso la scommessa ha offerto la pizza a tutti i giocatori"*. Perché non di solo calcio vive l'uomo…

INTERVENTO - COLZATE

CENTRO RACCOLTA DIFFERENZIATA, polemiche infinite: "*Assemblea pubblica*"

Il centro raccolta differenziata di Colzate, Vertova e Fiorano al Serio, situato sul comune di Colzate, da 25 anni è gestito da un gruppo di volontari che recuperano tutto il recuperabile con il risultato che più materiale viene recuperato (ferro, alluminio, rame, vetro, cartone, plastiche etc.) meno si spende per lo smaltimento in termini di costo/quintale e di trasporti.

Il ricavato della merce recuperata con grande pazienza viene poi devoluto in progetti di solidarietà.

I tre comuni riconoscono ai volontari un compenso di 9.000,00 euro globali (pari al costo di un

dipendente per 3 mesi e mezzo, tasse incluse).

Oggi, anche questo raro servizio condiviso è in crisi: Colzate e Fiorano non vogliono più la gestione dei volontari, ma affidarsi all'azienda incaricata per raccolta dell'umido (lascio a voi immaginare i nuovi costi di gestione).

Per contro Vertova, senza la garanzia che siano i volontari a gestirlo, mette in discussione la convenzione stessa, ritenendola troppo onerosa. Adesso partiranno dei lavori per adeguare la piattaforma alle normative vigenti, Vertova propone di spostare per un mese i container nel fabbricato confinante (Calcestruzzi Lanfranchi) per evitare il disagio ai cittadini, Colzate e Fiorano hanno deciso rispettivamente di mandare i nostri concittadini a Casnigo e Cene.

A questo punto Vertova sta valutando per i suoi cittadini di garantire il servizio in un capannone a 300 mt dall'attuale piattaforma, gestito ancora dai volontari. **Questo è un altro esempio di servizi condivisi gestiti in maniera assurda**.

Mi sto chiedendo: se Vertova (che contribuisce al 50% agli attuali costi) dovesse decidere di sciogliere la convenzione, quanto costerebbe a Colzate gestire con un soggetto privato la piattaforma? Siamo a rischio di perdere anche questo servizio e dover chiedere per l'ennesima volta ospitalità ad un altro comune? Dove vanno i nostri ragazzi alle scuole medie? Vertova. Dove vanno i nostri anziani a divertirsi? Convento di Vertova. Dove portiamo i nostri defunti? Vertova. Essere eletti non significa essere padroni di un paese, ma amministratori. Essere amministratori vuol dire lavorare per l'interesse dei cittadini.

L'interesse dei cittadini non si fa con contrapposizioni assurde e campanilistiche. Non essere campanilisti significa avere una visione dei problemi più completa, ricercare la

collaborazione, mediare sui problemi; insomma, **l'esatto contrario di quello che viene fatto tuttora**. Purtroppo siamo il paese che più ha bisogno dei servizi condivisi, con i costi pro capite più alti nella gestione dei servizi 672,00 euro contro 389,00 euro Cene).

Nell'ultimo Consiglio Comunale hanno deciso pure di aumentare la TASI dall'1 per mille al 2,5 per mille, e la TARI (immondizie) del 16,6% medio, con picchi da 42,4% di aumento sulle attività artigianali. Poi scopriamo che il 2014 ha chiuso con un avanzo di 262.268,33 euro.

Che bisogno c'era di aumentare ulteriormente le tasse, a quali spese future ci stiamo preparando? Sono sempre più convinto che la nostra unica soluzione per evitare continui aumenti di tasse o disservizi sia quello di fare un comune unico fra Colzate, Vertova, Fiorano al Serio, Gazzaniga e Cene. **Su questo argomento siete invitati a partecipare all'assemblea pubblica di venerdì 15 maggio ore 20.30 presso l'oratorio di Semonte, dove verranno illustrate le interessantissime convenienze economiche, politiche e di servizi.**

Gruppo Impegno
Comune Colzate

"QUEL TRAM CHIAMATO DESIDERIO" FINISCE IN TRIBUNALE.

Il senatore **Nunziante Consiglio** denuncia l'ex assessore **Roberto Benintendi** e sui social network si scatena la polemica

Nunziante Consiglio
25 aprile alle ore 17.44 ·

Cari ragazzi
Come ben leggete di seguito, procederò con opportuna azione nei confronti della diffamazione operata nei miei confronti! Vi terrò informati.

AR.CA.

Nunziante Consiglio vs **Roberto Benintendi**. Senatore contro ex assessore.

E la questione, almeno a sentire i diretti interessati finirà dritta nelle aule di un tribunale. Colpa dei… social network e di quelle benedette panchine inaugurate dalla Teb. E quindi da Nunziante Consiglio.

Facciamo un passo indietro. Nei giorni scorsi Nunziante Consiglio, presidente ancora in carica della Teb (la società della tramvia delle valli) inaugura la nuova pensilina al capolinea di Albino della linea T1, una struttura attesa da tempo, lunga 30 metri con la duplice funzione di riparo per i passeggeri in sosta e di supporto per le informazioni sulla fermata, e di fronte il parcheggio di 155 posti che segna l'area di arrivo del tram al capolinea di interscambio con la Val Seriana.

Intervento da 35 mila euro, finanziato grazie al contributo personale del presidente della Teb, appunto Nunziante Consiglio, che ha messo a disposizione per questo e altri progetti la sua indennità di carica a cui aveva rinunciato a inizio mandato.

Inaugurazione, sindaco di Albino **Fabio Terzi** al taglio del nastro, autorità invitate e quant'altro. E sui social scattano i commenti. **Fabio Gualandris** nella pagina *'Sei di Albino…se'* a proposito di Nunziante Consiglio scrive: *"Rinuncia alla sua indennità di servizio per finanziare opere accessorie di completamento alla stazione Teb di Albino. Bel gesto, brao!"*.

Ma non si fa attendere il commento di Roberto Benintendi, ex assessore al bilancio di Albino, sino a un anno fa, quando il sindaco era **Luca Carrara** (centrosinistra): *"Nessuna rinuncia. Non gli era semplicemente dovuta in quanto senatore, lautamente pagato con le tasse pagate da noi tutti"*.

Il senatore Nunziante Cosniglio riprende il post e lo pubblica integralmente a mo' di foto e scrive: *"Cari ragazzi, come ben leggete di seguito, procederò con opportuna azione nei confronti della diffamazione operata nei miei confronti. Vi terrò informati"*. Ma in attesa di essere informati, i social network si scatenano.

Ecco alcuni commenti al post del senatore Consiglio: "*Franchina Gianluca: ma possibile che ci sia ancora qualcuno a criticare se uno investe la sua indennità politica in opere pubbliche per il popolo? ma dovrebbe criticare chi predica buonismo e poi frega i soldi al popolo! sarà invidia brutta malattia, Senatore, lasci perdere e non si abbassi a quel livello*".

"*Annamaria Corradini: bisogna iniziare a denunciare per farsi rispettare!*" *"Maurizio Pinna: il vero povero non è colui che non ha ma quel pirla che non è e non sa.*

Vai per la tua strada Nunziante. Pochi sono capaci di percorrerla con serietà e generosità".

E via di questo passo. Gli animi si infervorano e a dare manforte a Benintendi arriva **Marco Goisis**: "*Vedi Fabio, io invece apprezzo chi guadagna 1000 euro al mese e senza dire niente dona a persone bisognose, ma tu l'esempio ce l'hai in casa perché tuo padre e tua madre in tanti anni di fruttivendolo hanno donato a TUTTI e se si fa la somma superano i 35.000 euro. E' una mia riflessione*". Commento fotografato e postato dal senatore Consiglio che rincara la dose: "*A proposito della questione… Teb… che pare infastidire i più, che si può dire del commento di Goisis Marco? niente profilo, niente foto, niente di niente… Commenta senza metterci la faccia, a differenza del sig. Benintendi che si espone in prima persona!*

Posso dire che chiunque esso sia è un pusillanime cagasotto: si faccia vedere..comodo dire stupidate nell'anonimato… si prenda le sue responsabilità quando afferma!". E si scatenano i commenti. **Rota Giuseppe** scrive sul suo post: *"Le falsità di uomini della sinistra non hanno remore.*

Mi è capitato di leggere un commento falso da parte di Roberto BENINTENDI ex Assessore del Comune di Albino in merito alla TEB: allora chiariamo che questo è un orgoglio del nostro territorio e della Valle Seriana in particolare.

Per quanto riguarda il compenso dovuto al Presidente Nunziante Consiglio (sottolineo che era dovuto) lo stesso aveva rinunciato e solo negli ultimi tre anni ha fatto risparmiare ai soci e quindi alla collettività la cifra non indifferente di Euro 150 Mila. Questo è giusto dirlo contro le falsità di certa gente nipoti dell'attuale Presidente Del Consiglio pro -tempore!". La lite continua in tribunale.

L'EX ASSESSORE

BENINTENDI: *"Era solo polemica politica. Con Nunziante ci siamo sentiti per un caffè"*

Eccolo il "cattivo di questa storia, l'ex assessore **Roberto Benintendi.** *"Volevo soltanto dire che come senatore Nunziante Consiglio era già pagato. Sinceramente non ho approfondito se sia o no lecito avere una seconda indennità in un altro ente pubblico* (la Teb è per il 45% del Comune di Bergamo, per un altro 45% della Provincia e per il restante 10% della Camera di Commercio che vuole disfarsene – n.d.r.). *Il mio post voleva semplicemente sottolineare che non era un grande sforzo economico da parte di Consiglio, ma non era una polemica personale, era un appunto politico. Ci siamo sentiti per telefono. Una denuncia? Non so, perché quando ci siamo sentiti ci siamo dati appuntamento per un caffè. Il senatore mi ha spiegato poi perché doveva rendere pubblico il suo gesto, questione tecnica per il bilancio della società. Per la quale auspico una riduzione dei componenti del Cda* (attualmente sono 5, la proposta sarebbe di ridurli a 3. n.d.r.) *oppure ridurre drasticamente le indennità degli stessi o arrivare a un amministratore unico fondendo la società con ATB* (la società degli autobus di città – n.d.r.). *Comunque aggiungo che ho un buon rapporto con Nunziante Consiglio e un rispetto personale che non credo sarà compromesso da un… post"*.

L'ESPONENTE DI FORZA ITALIA

ZANGA: *"Polemiche sterili"*

"*Si tratta di un gesto nobile, quella di Benintendi è una polemica sterile*". **Davide Zanga**, consigliere comunale di Albino con delega alle Attività Produttive, esponente di primo piano di Forza Italia, taglia corto sulle polemiche tra Consiglio e Benintendi.

"*Se Consiglio ha deciso di rinunciare al suo compenso per realizzare le nuove pensiline mi sembra che abbia raggiunto una duplice utilità. Da un lato lui ha fatto bella figura come parlamentare e, soprattutto, adesso i cittadini hanno una pensilina al coperto. Oggi piove e almeno non si bagnano. Quando lui ha assunto la presidenza della Teb c'è chi non era soddisfatto.*

Qualcuno diceva 'guarda questi politici che si mettono un po' dappertutto'. Lui ha però colto l'opportunità di usare il compenso per far qualcosa di buono. Lo ripeto, è un gesto nobile e le polemiche sono sterili".

ALBINO

RIVOLUZIONE ALBINESE: LA BATTAGLIA "ANTI-BIDONI"

Davide Zanga: *"Premieremo le aziende oneste, quelle che pagano stipendi e contributi, ma che subiscono la concorrenza sleale dei bidoni"*

(AN-ZA) – "*Sto per dare il via ad una battaglia. Sarà la mia battaglia nei prossimi quattro anni*"

E' deciso **Davide Zanga**, consigliere con delega alle Attività Produttive nell'amministrazione comunale di centrodestra guidata da **Fabio Terzi**.

Nel descrivere quella che sarà la sua prossima battaglia, Zanga parte da lontano, dalla situazione economica albinese e italiana.

"*Le aziende manifatturiere devono far fronte alla concorrenza estera, con quelle aziende che si trovano in paesi dove il costo della manodopera è molto più basso del nostro e, di conseguenza, possono tenere i prezzi più bassi. Questo ha portato alla delocalizzazione di diverse aziende italiane, che sono andate all'estero. Le nostre aziende manifatturiere possono però contrastare questa concorrenza estera ammodernando i macchinari. Ma, per quanto riguarda il settore dell'edilizia, la situazione è diversa. Qui le aziende* – spiega Zanga - *non hanno a che fare con la concorrenza di aziende di altri paesi, no, ma si trovano a dover fare i conti con la concorrenza sleale sul nostro territorio, con quelle aziende che fanno bidonate. C'è chi tiene bassi i prezzi per ingolosire i clienti e poi non pagano i dipendenti e i fornitori, non versano tasse e contributi. E così, ci rimettiamo tutti, perché lo Stato non incassa, idem il Comune, dipendenti e fornitori non vengono pagati. E ci rimettono le aziende serie, che pagano tutto quello che devono pagare, ma che si vedono portare via il lavoro da questi bidoni. Me lo raccontano i miei concorrenti. Non si può tollerare e non intendo tollerare la concorrenza sleale di questo tipo. C'è poi anche la responsabilità del privato che preferisce un bidone che gli fa un preventivo più basso, fregandosene se poi questo non paga tasse e contributi. Se però uno non paga ciò che deve pagare, alla fine ci rimettiamo tutti!*".

Su Araberara del 7 novembre scorso Zanga aveva già espresso un concetto simile. "*Ci sono poi imprese che lavorano in modo onesto, pagano i muratori, non li fanno lavorare in nero, pagano gli F24 e, però, queste si trovano ad avere a che fare con la concorrenza sleale di chi, invece, fa lavorare in nero i suoi muratori o fa sconti troppo alti, che sono illegali. Questa situazione mi è stata portata a conoscenza da alcuni imprenditori. Non è giusto che gli onesti ci debbano rimettere e così dal 2015 qualcosa cambierà, questa storia deve finire. Ci lamentiamo dei cinesi che fanno concorrenza sleale e poi la stessa cosa la fanno anche alcune delle nostre aziende? No, ci impegneremo per tutelare quegli imprenditori onesti, e ce ne sono tanti, che pagano le tasse e i contributi ai dipendenti*".

Zanga lavora nel campo dell'edilizia e, di conseguenza, conosce molto bene questo settore che sta ancora attraversando una durissima crisi.

"*Le previsioni non sono confortanti. La ripartenza del settore edile è però fondamentale per uscire da questa crisi economica. Un quarto del PIL deriva dall'edilizia e un quinto dei lavoratori operano in questo settore. Bisogna quindi fare qualcosa per aiutare questo settore e tutto l'indotto*".

Parlami di questa tua battaglia contro quelli che hai definito "bidoni".

"*Sì. Voglio proporre la creazione di un tavolo di lavoro con l'Agenzia delle Entrate, l'Inps, l'Inail, l'Ispettorato al Lavoro, l'Edilcassa e tutti quegli enti e associazioni che possono essere interessati a questa proposta. Tutti insieme dobbiamo discutere e trovare soluzioni innovative a livello locale, senza inventare nulla, ma guardando ciò che fanno in Svizzera. Là, se vuoi costruire, tu committente devi sapere che il Comune controllerà non solo il progetto, ma vorrà sapere anche se tu hai i soldi per portare a conclusione il lavoro.*

Ecco, si dovrebbe istituire una commissione che valuti la sostenibilità economica dei progetti presentati. Si chiederà ai professionisti un quadro economico dove inserire il costo di tutto, dall'elettricista all'idraulico, questo costa x e quello costa y. La commissione valuta poi se questo è congruo al progetto presentato e chiederà di depositare la referenza bancaria. Questo per contrastare chi presenta preventivi bassi perchè lavora in nero e non paga stipendi, tasse e contributi. Alla fine, se uno dimostra di aver pagato tutto e tutti, si potrà avere un

beneficio economico, un incentivo, magari uno sgravio sugli oneri. Chi dimostrerà di essere onesto sarà premiato, come è giusto". E gli altri? "*Gli altri, quelli che se ne fregano, quelli che non sapranno dimostrare la sostenibilità economica del progetto, riceveranno un bel rifiuto. Sarà acceso una sorta di alert*".

Si tratterebbe di una piccola rivoluzione. "*Questa nostra soluzione* – continua Zanga – *sarebbe copiata da altri Comuni e diventerebbe il fiore all'occhiello della nostra amministrazione*". Sei soddisfatto della riduzione degli oneri da te richiesta e approvata dall'amministrazione Terzi?

"*Sono soddisfattissimo per la riduzione degli oneri di urbanizzazione; arriviamo a ribassi con picchi fino al 60% sulle ristrutturazioni pure*".

La senti come una tua vittoria personale? "*No, è una vittoria di tutta l'amministrazione comunale e, in fondo, dell'intera popolazione di Albino. Questo potrebbe far partire alcuni lavori, ad esempio sulle ristrutturazioni,e può essere un toccasana per un settore in grande difficoltà*".

RANICA

DON SANDRO, 40 ANNI DA PRETE. Il parroco di Ranica festeggiato nel Santuario di Sovere

Operoso e riservato, pastore di anime ed efficiente amministratore parrocchiale. **Don Alessandro Maffioletti** (ma per tutti è semplicemente don Sandro) si appresta a compiere i suoi primi 40 anni da prete. Per l'anniversario vero e proprio bisogna aspettare il 21 giugno, ma i festeggiamenti sono già cominciati.

A ricordare e festeggiare il quarantesimo anniversario di ordinazione sacerdotale di don Sandro è stata la comunità parrocchiale di Sovere, di cui è stato parroco dal 1990 al 1996. A distanza di un ventennio il ricordo dell'attuale parroco di Ranica rimane vivo. Don Sandro è rimasto a Sovere pochi anni, ma ben spesi. In sei anni ha dato una sferzata alla vita parrocchiale, rilanciato l'Oratorio e avviato lavori di manutenzione della chiesa parrocchiale di San Martino e dell'antico Santuario della Madonna della Torre.

Ed è stato proprio qui, nel tempio soverese dedicato a Maria, che gli ex parrocchiani hanno salutato e festeggiato don Sandro giovedì 7 maggio, il "*Giovedì della Madonna*", giornata clou nella settimana di festeggiamenti al Santuario.

La solenne Messa è stata presieduta da **mons. Gaetano Bonicelli**, arcivescovo emerito di Siena, e concelebrata da diversi sacerdoti.

Don Sandro è nato il 28 agosto 1952 a Mariano e dopo aver frequentato il Seminario di Bergamo è stato ordinato sacerdote il 21 giugno 1975. La sua prima destinazione è stata Tagliuno, di cui è stato curato dal 1975 al 1981. E' poi stato mandato in Bassa Valle Seriana, a Torre Boldone, come vicario parrocchiale. Vi rimane 9 anni, fino al 1990, quando viene promosso parroco di Sovere. Nel 1996 diventa parroco di Brusaporto e vi rimane 11 anni. Nel 2007 ritorna in Bassa Valle Seriana, diventando parroco di Ranica. Da 8 anni guida, con la consueta operosità ed efficienza, la Parrocchia dei Santi Sette Fratelli Martiri.

ALBINO

Prime Comunioni al cospetto di San Giuliano

Grande festa ad Albino per le Prime Comunioni celebrate nella chiesa prepositurale di San Giuliano. La cerimonia è stata presieduta dal prevosto **don Giuseppe Locatelli**. La grande chiesa era gremita di fedeli, che hanno partecipato alla festa dei bambini albinesi, insieme a catechisti, genitori e parenti. (Foto - Breda)

ALBINO – ASSOCIAZIONE "ARTE SUL SERIO"

Otto anni di impegno per promuovere l'arte... sul Serio

Nella storica Villa Regina Pacis di Comenduno di Albino risuona un rumore legnoso. Sì, alcuni intagliatori stanno lavorando il legno dando sfogo alla loro vena artistica.

Qui, nel piano terra di questo antico edificio di proprietà comunale, c'è la sede dell'associazione culturale "Arte sul Serio".

Il presidente **Efrem Bottani** racconta la breve ma già ricca storia di questa associazione.

"*Tutto nasce nel 2002, con i primi corsi organizzati dalla Biblioteca e da* ***Piergiorgio Noris***.

Da quella esperienza è nata l'idea di costituire una associazione che si occupasse di arte e di cultura. Nel 2007, otto anni fa, è stata perciò costituita 'Arte sul Serio', associazione di promozione sociale senza scopo di lucro, con un suo statuto. All'inizio c'erano 18 soci fondatori e di questi più della metà frequenta ancora la nostra associazione".

Nel 2007 è stato quindi eletto il primo Consiglio (i membri sono 9) con **Silvano Azzola** come presidente, riconfermato anche nel 2010.

Nel 2013 Efrem viene eletto alla presidenza.

Quante sono le persone che ruotano attorno a "Arte sul Serio"?

"*Gli associati* – spiega Bottani – *sono 45, mentre i partecipanti ai vari corsi da noi proposti sono 80. Nel 2014 erano stati 70. Il nostro scopo è di promuovere l'arte nelle sue varie forme. Per fare questo organizziamo corsi di intaglio legno, di disegno, di pittura e di fumetto. Oppure, organizziamo serate e conferenze, come ad esempio sul Moroni. E poi ci sono ogni anno alcune visite culturali, come quelle recenti a Madrid, a Vicenza su Caravaggio e Van Gogh e quella del 9 e 10 maggio a Bergamo per Palma il Vecchio*".

L'associazione opera in collaborazione con il Comune di Albino, che concede due stanze di Villa Regina Pacis, e con la Biblioteca.

Che fine fanno le opere realizzate dai partecipanti ai corsi di pittura, intaglio, disegno e fumetto?

"*Dal 16 al 31 maggio, presso l'auditorium 'Città di Albino', si può visitare la mostra 'Cala la Notte', dove saranno esposte queste opere. La popolazione avrà così la possibilità di ammirarle*".

A questo proposito, per non chiudere in un armadio queste opere, si sta lanciando il progetto "Arte in Movimento".

Ce lo descrive **Federico Bianchi**, uno degli associati di "Arte sul Serio".

"*Si tratta di portare fuori i lavori realizzati dai partecipanti ai corsi. E' un modo per metterli a contatto con il mondo esterno e per farli conoscere anche da quelle persone che non frequentano la nostra associazione. Proponiamo a negozi, ristoranti e bar di esporre alcune nostre opere. I loro clienti li potranno così ammirare. E' per noi un modo per far conoscere le nostre attività*".

Da dove provengono le persone che partecipano alle iniziative da voi organizzate? "*Ci sono persone di Albino* – spiega Bottani – *ma molti vengono da altri paesi, anche al di fuori della Valle Seriana*".

La mostra "Cala la Notte" segnerà la chiusura della stagione 2014/2015 per l'associazione "Arte sul Serio" , in attesa di ricominciare alla grande dopo la prossima estate.

TORRE BOLDONE – L'ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI

VANESSA BONAITI, "L'ASSESSORE PANZER", IL BRACCIO SOCIALE DI SESSA

"Sono una rompiballe, lo ammetto. Mi accusano di essere razzista, ma..."

(AN-ZA) – Un panzer. Lei stessa si definisce così. "*Quando c'è qualcuno che si trova in una situazione di disagio, di bisogno, ed ha diritto ad essere aiutato, ebbene, io faccio di tutto perché venga riconosciuto il suo diritto. Mi batto per lui e divento un panzer. Lo stesso succede, però, anche nel caso opposto, quando cioè arriva qualcuno che chiede, o pretende, un servizio di cui non ha diritto. Le regole ci sono e vanno rispettate. Le regole ci rendono liberi e danno agli altri la libertà. Questo deve valere anche nel sociale*".

Vanessa Bonaiti viene talvolta definita "*pasionaria di destra*". E' una donna di regole, non per niente fa l'avvocato penalista e si occupa anche dei diritti dei carcerati e spesso e volentieri lo fa gratuitamente. "*A me piacciono i delinquenti* – sorride – *e lotto perché siano rispettati i loro diritti*".

A lei il sindaco di Torre Boldone **Claudio Sessa** ha affidato un anno fa l'assessorato ai Servizi Sociali. Un assessorato delicato, che ti pone in contatto con le tante fragilità della nostra società, con minori e anziani, con gli stranieri, con vecchie e nuove povertà. L'assessore ai Servizi Sociali opera poi in stretto contatto con i vari gruppi e associazioni che operano nel sociale. E non sempre i rapporti sono buoni.

Del resto, Vanessa è, come il suo sindaco, una persona che davanti alle critiche, alle polemiche, non si nasconde. Anzi, lei alle critiche risponde con grinta, gettando non acqua, ma benzina sul fuoco.

"*Io sono fatta così* – spiega Vanessa – *sono una rompiballe, lo ammetto. Quando c'è da combattere per qualcosa o per qualcuno che lo merita non mi tiro indietro.*

Stesso discorso quando vengo ingiustamente criticata. La cosa poi che mi fa veramente arrabbiare è quando sento dire che io e la giunta di cui faccio parte siamo razzisti. Ma come? Proprio io che ho sempre a che fare con gli stranieri? Ho tanti amici stranieri che a volte sorridono per queste accuse. Loro sanno benissimo che non è vero".

L'amministrazione Sessa si trova spesso al centro delle polemiche. Venite, come hai ricordato, accusati di essere razzisti o poco sensibili, più attenti alla sicurezza che al sociale. E voi stessi ve la siete presa con quelli che avete definito "*professionisti della solidarietà*".

"*A me, a differenza di quanto si dice, non interessa che uno sia italiano o straniero. Ciò che mi interessa è che quella persona abbia o meno diritto a ricevere servizi che, ricordiamolo, hanno un costo per la comunità. Lo Stato ha fatto tagli tremendi e le risorse sono inferiori rispetto al passato. Noi, come assessorato, dobbiamo innanzitutto pensare alle persone con handicap, ai minori, a chi ha un disagio psichico, agli anziani che magari non riescono a pagare le rette. L'anno scorso, per 8 mesi, il Comune ha speso 144 mila euro per il mantenimento in comunità di 4 famiglie. Ecco, oggi si definisce profugo chiunque arrivi in Italia, anche se profugo non è. E sappiamo tutti che dietro gli sbarchi ci sono grandi interessi economici.*

Mi arrabbio – continua Vanessa - *quando vedo persone, italiane o straniere, che vengono continuamente a chiedere soldi, a chiedere aiuti, a chiedere il pagamento della bolletta e poi sono sempre al bar, magari offrono agli altri e non si sognano nemmeno di cercare un posto di lavoro. Ecco* – sottolinea l'assessore – *vuol dire che sono razzista o insensibile? Perché vogliono farmi passare per quello che non sono? Lo ripeto. Se una persona chiede un aiuto ai Servizi Sociali e si trova in una posizione corretta dal punto di vista sia legale che umano, non ci sono problemi, è giusto che riceva quel servizio. C'è però anche chi se ne approfitta e in un momento difficile come questo non è tollerabile. Più della metà delle risorse comunali sono destinate ai Servizi Sociali, noi abbiamo rinunciato alle indennità e lo Stato ci mette continuamente in difficoltà. Le risorse sono quello che sono e quindi devono essere usate bene, con attenzione, tenendo conto di chi ne ha realmente diritto e non di chi vuole fare il furbo*".

Vanessa non ama innaffiare i suoi discorsi con dichiarazioni politicamente corrette o ipocritamente buoniste. Anzi, è tutto il contrario, dice pane al pane e vino al vino (e ciò non può che attirare critiche). E', in fondo, simile al suo sindaco. Ti senti una "pretoriana" di Sessa?

"*No, non sono una sua pretoriana. Ho grande stima per lui e penso che sia difficile trovare in circolazione sindaci pronti, disponibili e lungimiranti come Sessa. Poi, certo, lui è polemico, ma è un bravo amministratore*".

Tra le varie categorie di persone con cui hai a che fare nei panni di assessore ai Servizi Sociali, ce n'è una che ti sta particolarmente a cuore? "*Sì, quelli che mi stanno più a cuore sono gli anziani, mi piace avere a che fare con loro. Poi, ovviamente, anche tutti gli altri*".

L'assessore è stata nominata pochi mesi fa presidente del CDA della Fondazione ISB, l'Istituto Sordomuti di Torre Boldone, che gestisce corsi di formazione professionale

"*La nomina l'ha fatta il presidente della Provincia, che non è del mio partito*". Vanessa milita infatti in Fratelli d'Italia ed era stata contattata per una eventuale candidatura alle elezioni regionali.

"*Avevo detto no, perché ero e sono molto impegnata nella mia professione. Per altri quattro anni sarò qui in Comune*". E poi? "*E poi si vedrà*".

SCANZOROSCIATE

Protezione Civile: inaugurato il nuovo automezzo. **Davide Casati**: *"43 mila euro pagati dal Comune e dalla Polynt"*

E' stato consegnato alla Protezione Civile di Scanzorosciate il nuovo mezzo acquistato dall'amministrazione comunale.

"*L'automezzo* – spiega il sindaco **Davide Casati** - *è costato 43 mila euro lordi, di cui 23 mila con risorse comunali, che erano state stanziate alcuni mesi fa in sede di variazione di bilancio, e 20 mila derivanti da un contributo di una ditta chimica locale, la Polynt. Questo mezzo è stato messo a disposizione del nostro gruppo di Protezione Civile*". Si tratta di un gruppo di recente formazione.

"*Sì. E' nato solamente 3 anni fa ma ha già 30 volontari. Si tratta quindi di un bel gruppo che svolge attività molto utili per il territorio di Scanzorosciate*". Il sindaco è rimasto soddisfatto dal grande numero di persone che ha partecipato alla inaugurazione del mezzo. Oltre al sindaco Casati ed ai volontari della Protezione Civile, erano infatti presenti, tra gli altri, il vicesindaco **Paolo Colonna** (è anche assessore all'Urbanistica ed alla Protezione Civile), la baby sindaco **Francesca Zanchi**, il parlamentare bergamasco **Giovanni Sanga**, il sindaco di Costa Volpino **Mauro Bonomelli** (in rappresentanza della Provincia di Bergamo) e tanti cittadini di Scanzorosciate. Le foto sono di **Alex Persico**.

ALZANO – POLEMICHE SULLA SENTENZA DEL PROCESSO AGLI ULTRAS

CASO ULTRAS: TUTTI A PRENDERSI IL MERITO. Risarcimento da 60 mila euro. **Doriano Bendotti**: *"Dire che il merito è tutto della giunta Nowak è un insulto all'onestà"*. **Manuel Bonzi**: *"Ringrazio Bendotti, uomo moderato, ma mi faccio alcune domande"*

(AN-ZA) – Ad Alzano non si muove foglia senza che scoppi una polemica. Il bollettino meteorologico delle polemiche, a distanza da un anno dallo storico ribaltone elettorale, continua a segnare brutto tempo. Di solito è la minoranza (che è stata maggioranza per un ventennio) del gruppo di centrodestra "X Alzano" a sferrare offensive polemiche contro l'amministrazione di centrosinistra guidata da **Annalisa Nowak**.

Doriano Bendotti

Questa volta, invece, la miccia è stata accesa proprio dalla maggioranza di "Gente in Comune".

Manuel Bonzi

Veniamo ai fatti. La recente sentenza del processo agli ultras atalantini ha stabilito che questi dovranno risarcire al Comune di Alzano la bellezza di 60 mila euro per i danni provocati nel corso della Bèrghem Fest del 2010.

Erano state date alle fiamme alcune automobili, tra cui quella dei vigili.

Annalisa Nowak

Il giudice ha stabilito un risarcimento di 35 mila euro per il mezzo e 25 mila euro di danni morali.

Una buona notizia, quindi, una piccola boccata di prezioso ossigeno per le casse comunali alzanesi.

E dove sta la polemica? Su "L'Eco di Bergamo" del 22 aprile il sindaco Nowak ed il vicesindaco **Manuel Bonzi** hanno commentato l'esito della vicenda, prendendosi la primogenitura dell'iniziativa di costituirsi parte civile al processo e lanciando una frecciata ai precedenti amministratori.

Camillo Bertocchi

Era un po' come dire: "*Loro parlano tanto di sicurezza, ma con gli ultras non si sono costituiti parte civile. Perché?*".

Ebbene, 24 ore dopo viene pubblicata la seccata risposta dell'ex sindaco e consigliere regionale **Roberto Anelli** e dell'ex vicesindaco **Doriano Bendotti** (che dopo l'elezione di Anelli in Regione esercitava il ruolo di sindaco facente funzione). Ebbene, i due hanno ricordato come l'iniziativa di costituirsi parte civile è partita proprio dalla giunta guidata da Bendotti a gennaio 2014. Poi, per un problema formale, il tutto è stato bloccato e rimesso in moto dalla giunta Nowak.

Insomma un po' di merito ce l'hanno tutti e l'atteggiamento della giunta di centrosinistra di prendersi tutti i meriti non è affatto piaciuta.

"*Alla Nowak è sfuggito qualche dettaglio* – sottolinea Bendotti – *e non mi è piaciuto il loro atteggiamento. Subito dopo i fatti* (i disordini alla Bèrghem Fest – ndr) *è stata fatta una relazione dettagliata dei danni e la denuncia contro ignoti, perché allora non si conoscevano ancora tutti i responsabili. Poi la cosa è morta lì, si è dovuto aspettare che cominciasse la fase processuale. Il nostro avvocato* ***Massimo Asdrubali*** *ci ha detto che bisognava costituirsi parte civile per poter chiedere il risarcimento dei danni e noi l'abbiamo fatto a gennaio 2014. C'è però stato un problema. Mancava un dettaglio importante, il nome di tutti gli imputati. Il PM ha comunque riconosciuto il Comune come parte lesa. C'è poi stato il cambio di amministrazione e l'avvocato Asdrubali ha lasciato una relazione dettagliata.*

La nuova amministrazione si è quindi costituita parte civile, ma l'avevamo già fatto anche noi. Dire, come c'era scritto sull'Eco, che il merito è tutto loro e che le precedenti amministrazioni non hanno fatto niente è un insulto all'onestà, come se noi avessimo voluto coprire qualcuno. Poi –conclude Bendotti - *tanto di cappello per il lavoro che hanno fatto, un buon lavoro, ma se loro sono stati bravi non dicano che gli altri sono stati asini*".

Il vicesindaco Bonzi cerca di gettare acqua su quel fuoco che, in fondo, aveva contribuito a generare.

"*Diamo atto a Bendotti di aver costituito il Comune parte civile; lo ringrazio, del resto lui è persona moderata e certamente non è leghista. Il loro atto* – spiega Bonzi - *non ha avuto effetto per un errore formale e allora noi ci siamo ricostituiti parte civile. Abbiamo poi dovuto affrontare una serie di difficoltà nel recuperare i verbali, perché stranamente non c'era più nulla e in questo senso mi faccio alcune domande. Perché non c'era più nulla? Il tribunale si è comunque espresso in base alla nostra costituzione di parte civile, non alla loro. Non voglio alimentare polemiche, voglio solo sottolineare il merito della nostra amministrazione di aver portato a casa soldi a distanza di quasi cinque anni. Dall'altra parte la stanno buttando in polemica per sminuire il nostro risultato*".

Anche il consigliere di minoranza **Camillo Bertocchi**, ex assessore con Anelli e Bendotti, non ha voglia di polemizzare, ma vuole mettere i puntini sulle i. "*Ci eravamo costituiti parte civile, ma c'era stato un mero problema di natura tecnica che ha bloccato tutto. Comunque, ben venga che il tutto sia andato a buon fine, la colpa è di quelli che hanno causato i danni. Non si può però dire che noi non abbiamo fatto niente*".

Insomma, ad Alzano si litiga anche sulle buone notizie, non si riesce proprio a rinunciare alla polemica.

E questo vale sia per la maggioranza di centrosinistra che per la minoranza di centrodestra.

Quello che rimane è il risarcimento da 60 mila euro, che i teppisti che si autodefiniscono tifosi (offendendo in questo modo la categoria dei tifosi, quelli veri) saranno chiamati a versare nelle malandate e sempre più vuote casse del Comune di Alzano Lombardo.

PONTE DEL COSTONE – NEMBRO

IL PARTIGIANO UCCISO AL PONTE DEL COSTONE nell'azione contro la colonna dei "Mongoli"

Ucciso quando ormai la libertà era lì ad un passo, morto la sera del 25 aprile al ponte del Costone durante uno degli ultimi assalti ad una colonna nazifascista in ritirata.

Oggi ***Giacomo Adobati*** è stato ricordato con un monumento che ne ricorda il sacrificio, monumento voluto dal nipote **Edoardo Cavagnis** che in questi anni ha intrapreso una lunga ricerca per ricostruire le ultime ore del nonno. *"Per anni nessuno ha voluto approfondire le cause della sua morte, qualcuno parlava addirittura di un regolamento di conti, di una vendetta tra fascisti e antifascisti. Ho iniziato così questa ricerca per ripercorrere gli ultimi mesi di vita di mio nonno. Dopo aver fatto il militare in Albania e Francia, dopo l'8 settembre del '43 scelse la via della montagna come molti altri ragazzi di allora allo sbando dopo l'armistizio. All'inizio entrò a far parte della banda S.A.P. **Arturo Turani** di Bergamo. La sua fotografia viene riportata nel quadro che riporta tutti i volti dei partigiani di questa brigata".*

Dopo lo scioglimento di questa banda, Adobati vive da sbandato tra i monti e il suo paese natale per poi entrare il 24 aprile del 1945 nella Brigata GL Gabriele Camozzi.

"*Nella brigata c'era anche suo fratello* – prosegue Cavagnis – *e qui inizia a partecipare attivamente alle azioni. Come ha raccontato mia nonna Oliva in una intervista rilasciata qualche anno fa, mio nonno faceva la spola dalla montagna a casa. Tornava di notte, tre volte la settimana per far visita ai figli. Ma nessuno riusciva a capire come era morto mio nonno, nessuno sapeva ricostruire le cause, poi ho incontrato* **Carlo Aresi**,

anche lui partigiano nella Camozzi che partecipò all'azione del 25 aprile al ponte del Costone proprio a fianco di mio nonno e mi ha spiegato come andarono le cose".

Aresi aveva 15 anni, lavorava allo stabilimento e nello stesso tempo doveva sabotare il lavoro all'Ansaldo. Da qui scappò in montagna. Quel 25 aprile del 1945 Aresi e Adobati erano entrambi a Bondo di Colzate, un gruppo era invece andato a Vertova come spiega Pierluigi Rossi che ha dedicato tempo e fatica a questa ricerca.

*"Il punto di ritrovo era stabilito a Bondo di Colzate nella piazzetta dove ancora oggi vi è una fontana con lavatoio e, assieme ad un amico, là si presentò. Ad accoglierli c'era **Modesto Seghezzi** di Premolo, col mitra a tracolla e il cappello d'alpino, caposquadra di **Bepi Lanfranchi**, oltre allo stesso comandante Bepi. La squadra di Seghezzi scese verso il ponte del Costone, era quasi sera quando arrivarono sul posto, le nove di sera". "Nello scendere passarono davanti alla casa dei 5 Cantoni a Colzate. Lì mio nonno e Aresi recuperarono una scala alta e stretta, probabilmente per usarla per tagliare dei cavi della linea telefonica o dei cavi elettrici. Si disposero in linea sul lato del ponte che dà verso Nossa, approfittando di due mucchi di sabbia lasciati al bordo della strada per le operazioni di manutenzione. Aresi faceva da portamunizioni ad un partigiano più esperto che manovrava un'arma pesante, Adobati era al loro fianco. Modesto, con 4 o 5 uomini attraversò il fiume sotto il ponte, portandosi dall'altro lato per avere una visibilità maggiore. Aveva lasciato l'indicazione che appena avesse avvisato la colonna e lasciatala transitare fino in mezzo al ponte avrebbe lanciato un razzo, a quel segnale doveva iniziare il fuoco. La sorpresa fu quando invece di una colonna tedesca, videro arrivare una colonna di russi con carri trainati da cavalli.*

Quando il primo carro arrivò in mezzo al ponte, a pochissimi metri dalla postazione di Aresi, venne sparato il razzo e così cominciò la sparatoria. Fu il caos con proiettili da tutte le parti e cavalli imbizzarriti. In mezzo a questo inferno Adobati uscì dal suo riparo con l'intenzione di fermare i cavalli che si erano liberati. Ma fatti pochi passi lo videro crollare improvvisamente a terra. Se colpito da un proiettile vagante o mirato da qualcuno non si sa. Riuscirono a trascinare a bordo strada il corpo del partigiano caduto e subito si resero conto che purtroppo non c'era più nulla da fare. Prima della conclusione del combattimento riuscirono a catturare anche un prigioniero russo che portarono poi con loro. Dopo circa un'ora il combattimento ebbe termine e i partigiani, rifacendo il percorso dell'andata, ritornarono a Bondo portando con loro, su una scala, il corpo di Adobati".

A confermare la ritirata dei russi al ponte del Costone è anche il cronichon della parrocchia di Nembro che descrive brevemente la morte di Giacomo Adobati. "*Un altro nembrese rimane ucciso a Bondo di Colzate per parte di russo cosacchi che non vogliono arrendersi".*

Il corpo di Adobati venne caricato su quella scala che doveva servire per tagliare i cavi e viene portato al cimitero di Bondo di Colzate. Da qui poi verrà riportato a casa dove si svolgeranno i funerali. In quei giorni un altro nembrese venne ucciso da un colpo vagante, ***Alessandro Cavagnis***, i funerali delle due vittime vennero celebrati assieme. Questo quanto riportato sempre nel Cronichon: "*I funerali solenni ebbero luogo la domenica seguente, 30 aprile, con tutta la popolazione partecipante. I fascisti repubblichini fuggono, si squagliano.*

Il comune di Nembro è deserto! Un ufficiale al comando di Liberazione Nazionale venne a pregare l'arciprete perchè organizzi una amministrazione comunale provvisoria. L'arciprete va alla sede del comune e trova deserto e solitudine, come dopo l'uragano. Chiama alcune persone dell'amministrazione della chiesa plebana e alcuni altri e mette insieme una fattispecie di autorità autonominatasi".

Il documento redatto dal comune di Casnigo sulla morte di Giacomo Adobati riporta la causa del decesso: *"Fu ucciso sulla provinciale in località Ponte del Costone il 25 aprile alle 24 per una ferita d'arma da fuoco alla testa".* Anche Bepi Lanfranchi, comandante della Camozzi scrisse un documento sulla morte di Adobati: "*Io sottoscritto Lanfranchi Giuseppe, comandante della Brigata Camozzi dichiaro che Adobati Giacomo di Giuseppe e di Faccini Elisabetta è stato ferito mortalmente la notte del 25 aprile 1945 in località ponte del Costone. Il Giacomo Adobati rimase ferito durante uno scontro avvenuto tra nostro reparto e reparto tedesco".*

Oggi un monumento ricorda il sacrificio di Giacomo Adobati, un monumento voluto fortemente dalla famiglia.

"*Mi sembrava giusto* – spiega Edoardo Cavagnis – *dedicare questo monumento a mio nonno che ha perso la vita da combattente. Per molti anni non è stato degnamente ricordato e l'inaugurazione di domenica 26 aprile mi ha colpito.*

La gente che ha voluto ricordarlo era tanta nonostante il cattivo tempo, ora spero di proseguire nella ricerca ed arrivare a ricostruire tutti i passaggi della vita di mio nonno in quel periodo storico".

SCHEDA/1

GIACOMO ADOBATI

Nasce l'8 agosto 1910 a Lonno, in una famiglia di cinque figli. Falegname, sposa Oliva Pellicioli dalla quale ha due figli, Giuseppe e Marisa. Viene richiamato alle armi nel 77° Reggimento Fanteria. Il 12 giugno 1940 parte per l'Albania, in seguito va in Francia fino al gennaio del 1943. Rientra a Nembro e viene mandato in Germania dalla Cartiera Pesenti a lavorare e vi rimane fino al gennaio del 1943. A maggio del 1943 viene richiamato al reggimento e l'8 settembre 1943 torna a casa dopo l'armistizio. Dopo l'8 settembre Adobati prende la strada della montagna e si unisce alle formazioni partigiane della zona.

SCHEDA/2

LA BANDA TURANI

Fu una delle prime bande a costituirsi dopo l'8 settembre, l'unica non legata a partiti. Una banda che ruotava attorno a pochi uomini: ***Arturo Turani, Giuseppe Sporchia, Cesare Consonni*** e ***Dino Moretti***. Subito mettono a segno delle azioni. Il 15 ottobre del '43 svaligiano il Distretto militare, calandosi dai tetti, portando fuori armi ed esplosivi. Il 4 novembre organizzano una manifestazione antitedesca composta soprattutto di donne, che portano fiori in largo Vittorio Veneto. Ricorrono più volte ad azioni con l'esplosivo per colpire postazioni tedesche. Aiutano i fuoriusciti dal campo di Grumellina, forniscono loro documenti falsi, come, del resto, i più noti protagonisti dell'area cattolica: ***Betty Ambiveri, don Vavassori, don Vismara, don Seghezzi***. La banda ha vita breve a causa di una delazione, alcuni infiltrati riferiscono la posizione della banda ai tedeschi, banda che aveva la propria sede in via Pignolo 11.

In molti vengono arrestati, Moretti riesce a fuggire rocambolescamente dall'istituto Baroni, calandosi, la notte, da una finestra, appeso alle classiche lenzuola annodate. Fuggirà in Francia. Consonni viene fucilato il 6 gennaio. Gli altri due, Sporchia e Turani, il 23 marzo dopo essere stati torturati per settimane.

SALA MOSAICO CAMERA DI COMMERCIO

Cibo e nature morte bergamasche

Naturalmente in tema di Expo: "Il cibo tra natura e cultura" è il tema del dibattito organizzato dall'Archivio Bergamasco per la XVII edizionbe dei seminari "Fonti e temi di storia locale". E così venerdì 8 maggio alle 17.00 **Giampiero Valoti,** nembrese, uno dei pochi agguerriti (culturalmente) cantori e narratori della civiltà contadina, uno che non ha imparato solo sui libri ma sul "campo" e **Mario Marubbi** critico d'arte, docente all'Università Cattolica di "Storia dell'arte lombarda", parleranno rispettivamente ddell'alimentazione tradizionale nel bergamasco (il titolo suggestivo è "Vivono là quasi a miracolo") e di "Origine e sviluppo della natura morta in pittura".

Coordinatore sarà **Matteo Rabaglio**. Il curioso connubio tra il racconto dei "cibi poveri" (quelli che oggi magari al ristorante ti trovi proposti a prezzi da capogiro) e "natura morta" che i pittori "imbandivano" su tela è perlomeno originale e stimolante.

NEMBRO

IL "GIUBILEO NEMBRESE"... in attesa dell'ordinazione di don **Stefano Siquilberti**

Ogni 25 anni si festeggia l'anniversario della consacrazione della chiesa plebana

Il 16 maggio è un giorno impresso nella lunga storia della cittadina di Nembro, una data che viene festeggiata ogni 25 anni, proprio come il Giubileo.

Sì, è proprio il caso di parlare di "Giubileo nembrese". Ma cosa si festeggia ogni quarto di secolo?

Si tratta dell'anniversario della dedicazione e consacrazione della chiesa arcipresbiterale plebana di San Martino, avvenuta 225 anni fa.

La costruzione è cominciata nel 1752 ed è terminata nel 1777, ma non è stata subito consacrata poiché erano venuti a mancare il vescovo e l'arciprete. Si è dovuto attendere fino all'anno 1790 per la sua dedicazione. Questa chiesa, che in ordine cronologico sarebbe il quarto edificio costruito a partire dal quarto secolo quando si è formata la comunità cristiana di Nembro, detta "Pieve", ha il titolo di "arcipresbiterale plebana" , che veniva dato alle Parrocchie più antiche e più importanti delle Diocesi.

"*La nostra chiesa plebana* – spiega **Nicola Persico**, della Federazione Campanari Bergamaschi - *è la chiesa madre di tutta la Valle Seriana ed è la chiesa più grande fra tutte le chiese della Diocesi di Bergamo. Ogni 25 anni festeggiamo l'anniversario della sua dedicazione. L'ultima volta è stato nel 1990 ed era stato un grande successo che spero si ripeta anche quest'anno*".

Il giorno dell'anniversario è sabato 16 maggio, ma la festa è spostata al giorno seguente.

Alle 17 è prevista l'esposizione del SS. Sacramento e l'Adorazione eucaristica, seguita alle 17,30 dalla celebrazione dei Vespri solenni e dalla benedizione eucaristica e alle 18 dalla solenne Messa presieduta dall'arciprete **don Santino Nicoli**.

"*Sono stati invitati* – sottolinea Persico - *tutti i sacerdoti del Vicariato di Albino-Nembro ed i parroci di quelle Parrocchie della Valle che un tempo facevano parte della Pieve di Nembro*". Saranno presenti anche le confraternite religiose della Val Seriana e della Val Gandino.

Le domeniche di maggio si preannunciano ricche di eventi per la comunità di Nembro.

Domenica 10 ci sono le Prime Comunioni, il 17 la festa della dedicazione della chiesa plebana, il 24 le Cresime e, infine, nell'ultimo fine settimana di maggio sarà festeggiato un giovane nembrese.

Sabato 30 è infatti prevista l'ordinazione sacerdotale di **don Stefano Siquilberti** ed i suoi parrocchiani si apprestano a festeggiarlo.

PRADALUNGA – SCUOLA MATERNA UNICA, AVANTI ADAGIO

NATALINA VALOTI: "*Accertamenti sull'asilo di Cornale, per verificare se potrà ospitare tutti i bambini*"

Natalina Valoti

L'ipotesi di unificare le due scuole materne presenti sul territorio comunale di Pradalunga, lanciata dal Movimento 5 Stelle, sta prendendo lentamente forma.

L'idea piace anche all'amministrazione guidata da **Natalina Valoti**, che non vuole però accelerare i tempi.

"*Non bisogna avere fretta* – dichiara il sindaco – *perché si tratta di una soluzione che non può essere fatta dall'oggi al domani. In questo periodo stiamo facendo accertamenti sulla scuola materna di Cornale. Si tratta di accertamenti sulla sicurezza e agibilità dal punto di vista architettonico operati da Vigili del Fuoco ed Asl. Si vuole verificare la capacità dell'edificio di ospitare tutti i bambini*".

Quella di Cornale sarebbe infatti la struttura ideale per accogliere tutti i bambini che frequentano le due scuole materne.

Questo perché negli anni scorsi è stata oggetto di interventi, sono stati rinnovati arredamento e serramenti.

"*Ciò che a noi preme* – spiega la prima cittadina pradalunghese – *è che nel momento in cui sarà presa una decisione sulle scuole materne, si tenga conto, in primo luogo, della sicurezza dei bambini. L'edificio che li accoglierà dovrà essere agibile, sicuro e confortevole*".

Il dibattito sul futuro delle due scuole materne, la "Don Angelo Franini" di Pradalunga e la "Santa Lucia" di Cornale, è avviato. C'è già stato un incontro con i genitori e altri ne seguiranno e saranno aperti anche al resto della cittadinanza.

VILLA DI SERIO

LA PARROCCHIA FESTEGGIA LA MADONNA ma dopo 110 anni perde le suore. **Don Franco**: "*Perdita dolorosa per la comunità*"

Una storia lunga più di un secolo che si sta per concludere. E' da 110 anni che a Villa di Serio sono presenti le suore Sacramentine, congregazione fondata nel 1882 da Santa Geltrude Comensoli e dal Beato Francesco Spinelli.

Don Franco Gherardi, che fino a settembre sarà prevosto di Villa di Serio, ha però comunicato ai fedeli una triste notizia.

Dopo 110 anni di presenza, infatti, le suore Sacramentine lasceranno Villa di Serio. Attualmente sono tre le religiose presenti nella Parrocchia villese: **suor Nunzia**, **suor Emilia** e **suor Maria Luisa**. Quest'ultima si trova in paese da pochi mesi; aveva infatti preso il posto di **suor Fede**, che per motivi di salute ha già lasciato Villa di Serio per Colognola.

Le tre suore sono state chiamate dalla madre generale per andare in altre comunità e rimarranno a Villa di Serio fino ad agosto; sarà quindi messa la parola fine su un lungo capitolo della vita della comunità villese. "*Si tratta di una perdita dolorosa per la nostra comunità* – sottolinea don Franco – *e sentiremo la mancanza delle nostre suore. Loro hanno sempre prestato il loro servizio presso la Parrocchia e anche presso la scuola materna di cui una suora ha sempre avuto la direzione didattica. La chiusura della loro casa di Villa di Serio è un effetto della forte diminuzione del numero di suore*".

La triste notizia non ha comunque rovinato la festa della Madonna del Buon Consiglio.

Presso il Santuario sono state celebrate diverse Messe tra sabato 25 aprile (vigilia della festa), domenica 26 (festa della Madonna del Buon Consiglio) e lunedì 27 (anniversario dell'incoronazione). I momenti clou sono stati la solenne concelebrazione presieduta da mons. Enrico Dal Covolo, rettore dell'Università Lateranense di Roma, e la processione della Madonna, scortata dagli Alpini, con mons. Giuseppe Merisi, vescovo emerito di Lodi.

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.

La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni:

www.fondazionezaninoni.org

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

segue dalla prima

Benedetta gente

facebook... Ma soprattutto ci sono le elezioni ogni cinque anni. Certo, con l'Italicum.

Che poi è la versione allargata del sistema con cui si eleggono i sindaci dal 1993. Che voi sappiate, nei paesi è in atto una dittatura?

Eppure ci sono sindaci eletti col 25% dei voti, al netto dell'astensione, e governano di fatto col 75% degli eletti. Prendete Clusone che va al voto.

Ci sono quattro liste. Teoricamente il vincente potrebbe spuntarla col 30% (anche meno) dei voti validi. Ma i voti validi potrebbero essere (come cinque anni fa) il 75% degli aventi diritto. Quindi il sindaco eletto non avrebbe il consenso del 30% degli elettori, ma solo dei votanti, il 22,5%.

Uno scandalo? Nessuno se n'è accorto. Guardiamoci in giro. In Francia Hollande ebbe il 29% dei voti e però spuntò per la legge una maggioranza del 53% di seggi. In Inghilterra Blair con 35% ottenne il 55% dei seggi (numeri citati dall'analisi del prof. Roberto D'Alimonte su La Repubblica).

Con la nuova legge il partito che arriva al 40% (il 40%, mica paglia) ha diritto al 54% dei seggi. Altrimenti si va al ballottaggio tra i due partiti con più voti.

Il tutto per cinque anni. No, non mi sembra alle porte un altro Ventennio.

Nel 1993, quando fu varata la nuova legge sull'elezione dei sindaci scrissi che si andava verso i "nuovi podestà". Ne ho usufruito io stesso per due volte, dopo la prima elezione (1988) col sistema proporzionale.In effetti anche con un solo voto in più degli altri candidati si prende la maggioranza assoluta. E le preferenze sono due, come nella nuova legge dell'Italicum, detta dei "nominati".

Abbiamo votato col "Porcellum" per quindici anni senza battere ciglio, quello sì, era il Parlamento dei nominati.

Dove sta lo scandalo? Le preferenze furono abolite, nel voto nazionale, per gli scandali del "voto di scambio". Proprio attraverso il sistema delle preferenze (nome e cognome o l'inverso, o l'ordine con cui si esprimevano) si poteva capire se uno aveva votato come gli avevano detto di fare (pagando).

E' la "democratura", bellezza. Sono i limiti della democrazia rappresentativa, che comporta, secondo la Costituzione, la mediazione dei Partiti che dovrebbero organizzare sul territorio una sorta di riassunto dei bisogni, compendiati nel programma elettorale e poi comporre le liste di chi quel programma dovrebbe attuare.

La democrazia assembleare non ha mai funzionato, anche se sarebbe il miglior sistema, ma fin dall'antica Grecia nell'Agorà ci stavano poche migliaia di persone e hanno fatto sconquassi lo stesso, l'ostracismo (si "scriveva" su un coccio di terracotta, õstrakov, il nome di chi mandare in esilio per 10 anni, accusato da uno qualsiasi di essere "pericoloso" per la democrazia) era manovrato da abili manovratori di pacchetti di voto, e la condanna di Socrate è ancora uno scandalo storico, deliberato appunto in assemblea popolare. Gesù fu condannato a "furor di popolo".

E la folla inferocita (con cappio al seguito) descritta dal Manzoni dovrebbe essere un monito sufficiente per i fautori della democrazia assoluta.

La Repubblica Romana, scottata da suoi sette Re, si diede un sistema duale, due Consoli eletti dal potentissimo Senato, che duravano in carica un solo anno.

Ma in emergenza ricorse al "dictator", un dittatore a tempo per risolvere i problemi contingenti (ad es. un'invasione).

Il sistema funzionò ma quando il dominio si estese a tutto il Mediterraneo ci fu il bisogno di semplificare i tempi dell'esecutivo, Cesare forzò i tempi, Augusto li formalizzò.

Grillo (un bel salto cronologico) ha creduto di utilizzare internet per un voto dal basso. I risultati sono stati non solo deludenti, ma addirittura grotteschi. Del resto basta leggere certi commenti su facebook per capire che il mezzo non fa partorire idee a chi non le ha.

I disastri nell'uso dei mezzi (sistemi elettorali compresi) sono nella storia. Ma sono da attribuire agli uomini.

Quelli che (immancabilmente, purtroppo) seguiranno all'Italicum saranno a carico dei suoi interpreti. Che perlomeno non avranno le scuse dei condizionamenti altrui, che in questi ultimi venti anni sono state il ritornello per non aver fatto nulla. (p.b.)

segue dalla prima

UN LAGO SU CIELI ASCIUTTI

intenso di maggio. Che stordisce e può tutto. Che oggi sei così. E questo pezzo è per te, che non ti ho chiesto se posso scrivertelo e visto che abiti qui a un tiro di schioppo, ti metto l'iniziale, M. ma tu tanto non hai bisogno di sigle. Hai bisogno di vento. Quello di maggio. Che ti fa da benzina. E che ne esci anche stavolta. Che ci sono macigni che te li buttano addosso e sembrano montagne che schiacciano. Che gli ospedali in questi anni mi hanno mostrato volti di donne e di uomini che vanno oltre e io non li avevo mai visti quando giravo golosa di vita e di me. E invece ti ho conosciuto e ti ho visto prendere in mano il tuo corpo e trascinarlo in salvo e adesso che è tornata l'alta marea per riprenderselo io ti allungo la mano e provo a tenerti a riva. Che la mia mano non è forte ma la forza ce la mette chi si aggrappa e io lo so che tu alla vita ti aggrappi e non la molli. Che tu sei così. Anche se sei juventina. Anche se sei di Lovere e quelli di Lovere… se la tirano. Anche se sei una zuccona. O forse proprio perché sei zuccona. Che è tutta questione di punti di vista. O almeno mi piace pensare che sia così. Che c'è gente che aspetta per anni che la vita cambi ma poi si accorge che era lei ad aspettare che a cambiare fossimo noi. Rimango seduta così, in equilibrio fra il bordo del letto e dei pensieri. Una splendida luna dove appendere le parole, un angolo a cui dare un senso ai sogni, un battito che si sente appena. E quel silenzio che ancora sa raccontarmi del profumo della vita, di quella cosa che si chiama dolore ma che può diventare speranza e gioia. La mia penna a volte non sa dire, scrive e sfuma, lascia segni appesi a un filo che si aggrappa d'infinito e cammina lento nei miei battiti regalandomi respiri di cielo. Che in fondo è tutto qui. Il cielo addosso. Adesso e sempre.

Aristea Canini

segue dalla prima

A TE. QUINDI A ME

che qualcuno o qualcosa da amare c'è sempre, e assapori quel che rimane, che è sempre molto. Se la luce del sole invade le stanze sei felice e ti metti la maglia leggera, se fuori piove, accendi la fiamma nel camino ed è bello uguale.

Così come quello che accade, se bello veste leggero, se grigio veste pesante, e se il primo, mangi insalata, se secondo, mangi bollito.

Ti adegui, come gli umori della gente, come il tempo che non ha padroni, come le rondini in cielo a primavera che volteggiano in cerca di cibo per i loro piccoli, come i passeri sotto le fronde in un temporale d'estate arruffati a gomitolo, aspettando passi, come un lupo in caccia di carne o d'amore, come un orso in letargo, che formica consuma il suo grasso. Che la vita è sentire un allegro rumorio di ruscello virgulto che ruba disgelo, o si fa cupa con sibili di vento forte tra gli alberi, e può diventare silente come il buio della notte stellata.

La vita è aprire gli occhi, e se non vedi, è aprire il cuore, che ancora vedi meglio, spalancando le finestre alla fantasia, o sentire i suoni e rumori che invadono il nulla, che se non senti lasci che l'anima supplisca ad un senso mancante, che riempie i tuoi pensieri rendendoli solidi. E in questa mescolanza l'anima vola, aleggia come una nuvola nel cielo che rincorre un'altra nuvola nell'intento di unirsi per creare pioggia, per creare vita. L'anima attende di non essere colpita da materia che la danneggia e la incupisce, librandosi libera ogni momento che la tua mente è sgombra. Quel che segue è storia dettata dagli eventi di questa epoca, il modo di fare di una quotidianità comandata e dettata, l'espressione di vita corrente. Quello che è nel profondo del tuo io, è storia tua, è ciò che nessuno e niente può anche minimamente scalfire e tanto meno comprare…

Perché la vita che una persona vive, è fatta di due realtà, la prima vissuta di dovere, la seconda tua per diritto Divino se vuoi, è il tuo mondo, è il tuo modo di pensare, è il tuo vivere, sei tu, che fantastichi, ti preoccupi, gioisci, un continuo smaniare di tuo. Intanto fuori c'è il sole o la pioggia, non fa nessuna differenza, è solo un argomento da usare in piazza per cercare contatto, ciò che importa è che tu sia chi vuoi essere, che i tuoi occhi si illuminino di luce anche quando fuori le tenebre sono padrone, l'importante è che tu esista… con gli altri… Per te.

Annibale Carlessi

Segue da pag. 41

VALCAVALLINA

EGREGI CONSIGLIERI **FUSCO** E **MAZZUCCHI**.

Ecco tutto quello che non sapete.

niamo però serio pensare che "sarebbe stato del tutto ininfluente spostare nella nuova Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi" il patrimonio costituito con gli sforzi e la lungimiranza degli Amministratori della nostra valle, nonché i servizi gestiti a prezzi più che concorrenziali con il privato, così come riteniamo davvero superficiale ed irriguardoso ritenere che sarebbe stato saggio farlo a posteriori dopo la sentenza sfavorevole conseguente alla condanna al pagamento degli interessi per ritardato pagamento alla ICLA spa, questo è solo opportunismo di comodo, e ribadiamo non lo riteniamo un comportamento serio, rispettoso e responsabile; in merito alla vicenda appena citata della transazione della causa ICLA, al netto delle banali polemiche cavalcate con tanto astio, si deve invece rilevare che innanzitutto la transazione ha protetto i Comuni da ulteriori ed immediati esborsi su bilanci già esausti e provati dai tagli operati negli ultimi anni, così come avvenuto con gli extracosti derivati dalle revisioni sui bilanci di Sodalitas in fase di liquidazione, e ci si permette di dubitare che i Comuni dell'Alto e Basso Sebino si sarebbero fatti carico senza obiezioni dell'esito sfavorevole di tale sentenza; inoltre, il tanto vituperato acquisto dell'immobile della ex Monasterola ha permesso di avere a disposizione un valore non vincolato su cui ancorare il mutuo ipotecario, necessario sia per diluire nel tempo gli oneri della transazione, che per chiedere all'ATO il riconoscimento dello stesso come spesa periodica di investimento riconducibile alla realizzazione degli impianti e delle reti, e pertanto da integrare in tariffa insieme a tutti gli altri casi analoghi già approvati in provincia di Bergamo; altrettanto stucchevole è la polemica sui problemi emersi in fase di verifica della concessione demaniale, dove invece di apprezzare la serietà del lavoro svolto e le conseguenti azioni per il riconoscimento delle responsabilità chiaramente attribuibili al tecnico che allora non si accorse della porzione costruita su area demaniale, come sarebbe stato sua specifica competenza, si ritiene quanto avvenuto "veramente sconfortante…"; ora, è senz'altro lecito dissentire dalle scelte ed esprimere punti di vista diversi sulla pubblica amministrazione, ma definire la situazione complessiva del Consorzio Servizi Val Cavallina come una "Caporetto" è, prima ancora che melodrammatico, ridicolo per una serie di ragioni elementari per chiunque abbia una benché minima esperienza amministrativa; infatti, non basta denunciare ed enfatizzare i problemi e compiacersene per criticare, ma si devono anche saper trovare le soluzioni, in questo caso gli extracosti di Sodalitas saranno assorbiti con un programma di rientro trentennale, utilizzando anche dismissioni ed alienazioni, nonché il ricorso a strumenti di gestione ad alta efficienza. Come già anticipato, per le cause in essere, che in ogni caso non coinvolgono direttamente gli enti soci, per la più importante vi sono due gradi di giudizio a favore, con fondate ragioni di buon esito, mentre l'altra è da ritenersi virtualmente chiusa. Sulla transazione ICLA è in atto un confronto molto serio con l'ATO di Bergamo, e siamo certi che le nostre ragioni di territorio virtuoso saranno apprezzate a fronte dei problemi provocati da altre aree e per importi ben più consistenti; invece, la drastica quanto banale ricetta indicata dai rigorosi e competenti Consiglieri Comunali appare semplicistica e soprattutto inefficace per due ovvie ragioni, ovvero in primis che anche uscendo dal Consorzio gli impegni derivanti dalle passività rilevate sono comunque di competenza dei Comuni soci, ma soprattutto perché gli oneri sopravvenuti in ragione del servizio fornito non dipendono solo dalla qualifica di socio, ma sono a carico anche degli Enti convenzionati, come ad esempio il Comune di Trescore. In merito, si osserva che mentre si invocano presunti risparmi denunciando altrettanto presunte "furbate", nel frattempo si dimentica o forse proprio si ignora che mediante il Consorzio il territorio ha ottenuto negli anni la continuità con servizi gestiti a costi competitivi con il mercato e di indubbia qualità, con il vantaggio di detenerne il controllo. Quanto purtroppo avvenuto con Sodalitas srl non inficia la qualità complessiva del buon lavoro svolto, ma semmai dimostra come anche di fronte a problemi imprevisti si sia stati in grado di rispondere con serietà ed onestà, mantenendo prima di tutto la garanzia dei posti di lavoro e la tenuta dei servizi; in sostanza, esiste un principio generale secondo cui "pacta sunt servanda", ovvero che i patti si rispettano, non solo quando fa comodo, ma sempre e comunque, e visto che vale anche e soprattutto per le pubbliche amministrazioni, soci o meno i Comuni si devono far carico dei loro impegni in base ai servizi ed alle prestazioni ottenute. Certamente, come si è costituito il Consorzio è possibile anche scioglierlo, ma come rileva lo stesso Mazzucchi, i passaggi di proprietà sono sottoposti a rigida disciplina fiscale, e quindi a ulteriori costi, così come non appare indolore l'individuazione di nuove soluzioni di gestione altrettanto efficienti delle attuali e con le stesse garanzie di regolazione e programmazione; pertanto, si invita il Consigliere Mazzucchi a lasciare Lourdes per cose più serie, ed a riflettere un po' di più prima di lasciarsi andare a disinvolte ed approssimative affermazioni per il gusto di leggersi su un giornale, e visto che gli piace così tanto criticare ferocemente gli errori altrui, ci permetta di fare rispettosamente notare che gli extracosti di produzione di Sodalitas srl non ammontano a "circa 500.000 euro", ma a 323.000,00, così come forse si è fatto un po' prendere la mano quando dichiara che il Consorzio è un "ente che tratta miliardi di euro…", si rilassi, non siamo mica l'INPS; infine, dispiace notare lo snobistico disprezzo con cui un pensionato, dopo una senz'altro onesta carriera di impiegato di banca, considera come "la presidenza di un ente che tratta miliardi di euro…passerà si pronostica da un bravo elettricista ad un esperto di scavi e movimento terra o ad altri consumati esperti in materia legale ed amministrativa…". Cosa intende insinuare, Consigliere Mazzucchi? Forse che per fare il Sindaco o il Presidente del Consorzio si deve essere laureati in giurisprudenza o in economia e commercio, come minimo, per poi vantare almeno una provata esperienza pluriennale? E quindi la democrazia e la gestione dell'amministrazione pubblica è affare per pochi esperti? Che i cittadini comuni, i lavoratori, gli artigiani, gli imprenditori non ne sono in grado? Peccato, un'altra occasione persa, ma come ricordava un saggio, "anche un orologio rotto segna l'ora esatta almeno due volte al giorno…".

Distinti saluti.

Il Presidente Edoardo Cambianica, Il Consiglio di Amministrazione Massimo Armati, Denis Flaccadori, Paolo Meli, Marzio Moretti.

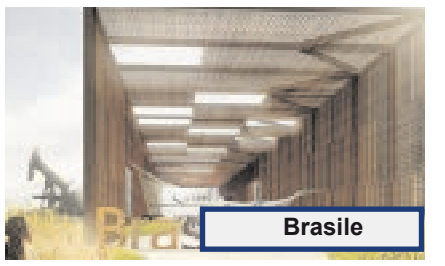
EXPONIAMO IN VALLE... E SUL LAGO

Il tema dell'Expo 2015 che si è aperto a Milano è "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". E' questo il filo logico che attraversa tutti gli eventi organizzati sia all'interno sia all'esterno del sito espositivo. L'Expo sarà l'occasione per riflettere e confrontarsi sui diversi tentativi di trovare soluzioni alle contraddizioni del nostro mondo: se da una parte c'è ancora chi soffre la fame, dall'altra c'è chi muore per disturbi di salute legati a un'alimentazione scorretta ed eccessiva.

Servono quindi scelte politiche consapevoli, stili di vita sostenibili e l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia.

L'Expo potrà però essere l'occasione propizia per puntare i riflettori anche sui prodotti della tradizione locale. E la terra di Bergamo è ricca di prodotti, di sapori genuini che spesso non trovano il giusto riconoscimento.

Dai salumi ai formaggi, dai vini alle farine per la polenta, dall'olio d'oliva al tartufo nero, dalle grappe al miele. Tanti sono i prodotti tipici delle nostre valli e dei nostri laghi.



Se si parla di Scanzorosciate come non si può non pensare al famoso Moscato di Scanzo, vino di alta qualità che negli ultimi anni è stato giustamente valorizzato e premiato come merita. Un nettare che nasce nelle verdi colline a pochi chilometri dalla città.

Se gettiamo uno sguardo sulla Val Calepio come si può non pensare ai preziosi vigneti del vino Valcalepio Doc, il bianco ed il rosso.

Spostiamoci sul lago d'Iseo, circondato da monti e da migliaia di ulivi. Da qui nasce l'ottimo olio di oliva del Sebino.

E che dire dei formaggi bergamaschi? Dal Branzi al Formai de Mut, dal Taleggio, alla formagella della val di Scalve ai tanti stracchini e formagelle che arricchiscono la nostra cucina.

Stesso discorso per i salumi, le pancette ed i cotechini e lui, il salame nostrano, che con la polenta ed i casoncelli è uno dei prodotti che caratterizzano la terra bergamasca.

Ci sono poi tanti prodotti, primi piatti o dolci, che hanno un carattere ancora più locale, essendo localizzati in uno o più paesi, come gli Scarpinocc , ravioli dal ripieno "magro" di Parre, paese conosciuto anche per i Capù fatti con le verza.

E, infine, merita un cenno anche la birra. Sì, la birra che da alcuni mesi viene prodotta anche a Clusone. Birre artigianali dove l'attenzione alla qualità è il fulcro della produzione. Insomma, Exponiamoci anche noi. Che a Bergamo non siamo solo belli.

Ma anche buoni. Nel senso ovviamente del cibo.

Dom Byron Beer®
Prodotto in Italia – Clusone (BG) dombyronbeer.com

Centro Formaggi Tomasoni
Centro Formaggi Tomasoni
Castione della Presolana
Via Vittorio Emanuele – Tel. 0346 60345
Specialità Formaggi Tipici di Montagna
Specialita' FORMAGGI TIPICI DI MONTAGNA
Via Vittorio Emanuele, 29
Castione della Presolana
Tel. 0346 60345

Centro carni Tomasoni
Vitelli e vitelloni nostrani di nostra macellazione
Insaccati di nostra produzione
Salumi nostrani
Le nostre grigliate... ed e' sempre festa
Via Vittorio Emanuele, 12
Castione della Presolana
Tel. 0346 60656

Gamma Opel ADAM

da **8.900 €**

GAMMA **OPEL ADAM**

CITY CAR DELL'ANNO IN GERMANIA.

Maxi-connettività, super-stile e dimensioni extra-compatte. Anche GPL Tech.
Adam vince ancora il premio BEST CARS di auto motor und sport.

Opel Adam. Connettività smartphone con il multimedia IntelliLink ed infinite personalità, in soli 370 cm. Ecco perché la chic city car made in Germany continua a collezionare successi. E oggi la Gamma Adam è ancora più intrigante: S 150 CV, l'esplosiva, e Rocks, carattere SUV. Scopri tutto con il QR code e su opel.it.

Wir leben Autos.

Concessionaria OPEL

AZ Veicoli GROUP

BERGAMO - Via per Curnasco, 70/72 - Tel. 035.26.10.92
ALBANO S.A. (BG) - Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.11
SORISOLE (BG) - Via Marconi, 59 - Tel. 035.04.00.148

Mobility Partner

WWW.AZVEICOLI.IT - info@azveicoli.it

Punti Vendita e Assistenza OPEL:

Autociceri
ALBINO (BG) - Via Provinciale, 12 - Tel. 035.75.10.66

Autosalone di Fiorano
FIORANO AL SERIO (BG) - Via Bombardieri, 19 - Tel. 035.71.13.64

OGGI E ANCHE AZ AGENZIA VIAGGI

* ADAM 1.2 70 CV, IPT esclusa, 8.900 € con rottamazione auto. Offerta valida fino al 31/05/2015. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 4,2 a 7,0. Emissioni CO2 (g/km): da 99 a 131.